IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90; «Trieste d'autore» € 4,90

9 771592 169468 50202

ANNO 124 - NUMERO 27
MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 2005
€ 0,90

In vigore i rincari: le tariffe che crescono riempiono 12 pagine della Gazzetta Ufficiale. Stangata del 30% sugli estratti conto bancari

Bolli e imposte, scattati gli aumenti

Dopo il taglio dell'Irpef, un aggravio di 5,5 miliardi di euro per i contribuenti nel 2005

ROMA Scatta l'annunciato rincaro di bolli e concessioni governative inserito nell'ultima legge Finanziaria. La stangata giunge con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto legge che applica le disposizioni volute dal governo: dodici pagine zeppe di aggiornamenti delle vecchie tariffe.

Penalizzato soprattutto il settore immobiliare in quanto gli aumenti riguardano in particolare la compravendita di case. Cresce l'imposta di registro per il passaggio di proprietà delle barche, mazzata sugli estratti conto bancari: +30%. Più salati pure il porto d'armi, le licenze di caccia e di pesca. Secondo i calcoli, tutto questo si porterà via e con gli interessi i risparmi dovuti al recente taglio dell'Irpef: previsto per il 2005 un aggravio complessivo di 5,5 miliardi di euro per i contribuenti.

● *A pagina 3*

...e altri ne arriveranno

di **Silvia Giannini e Maria Cecilia Guerra**

Come previsto dalla Finanziaria, il governo ha emanato il decreto che aumenta, più di quanto giustificabile per recuperare l'inflazione, gli importi di alcune imposte fisse (bollo, registro, ipotecarie, catastali eccetera). Così, a fianco degli sgravi dell'Irpef, inizieranno presto a manifestarsi anche quei meno visibili, ma ampiamente diffusi, aggravi di imposta sparsi fra i 572 commi dell'unico articolo di cui si compone questa Finanziaria, dopo la kafkiana metamorfosi subita nel corso dell'iter parlamentare.

● *Segue a pagina 3*

FOIBE

Lettera agli istriani

I capigruppo del Centrosinistra alla Camera Luciano Violante (Ds), Pierluigi Castagnetti (Margherita), Ugo Intini (Sdi) e Carla Mazzuca Poggiolini (Gruppo Misto-Ulivo) hanno inviato questa lettera a Guido Brazzoduro, presidente della Federazione degli esuli istriani, fiumani e dalmati.

Caro Presidente, nei mesi scorsi siamo andati in Istria e abbiamo visto i luoghi da cui gli esuli sono partiti, costretti a partire.

Poi, al ritorno, a Trieste abbiamo visitato la mostra – che dovrebbe essere fatta circolare per tutta l'Italia – su quei campi profughi dove migliaia di donne, uomini e bambini si sono ritrovati a vivere, in varie parti del nostro Paese, per costruirsi una nuova vita e per inserirsi, con successo, nelle varie realtà del Paese. Perché in Italia volevano vivere.

Sofferenze e dolori per esser stati costretti ad abbandonare i loro luoghi, poi anni di sofferenze e di fatica per ricostruire la loro vita. E ci sono riusciti, e hanno saputo dare, come proprio del costume e delle tradizioni degli istriani, in tutti i decenni della Repubblica un grande e civile contributo alla comunità nazionale e alle città che li avevano accolti.

Al loro arrivo in Italia avevano trovato aiuto, assistenza, attenzione, ma anche indifferenza, sospetto, ostilità da parte di alcune forze politiche: furono allora offesi, chiamati fascisti in troppe parti di quella patria per la quale avevano dovuto abbandonare l'Istria.

Amarezze nuove si aggiunsero ai dolori di chi è costretto ad abbandonare la propria terra. Gli italiani dell'Istria non erano mai stati né «dominanti», né importati, né immigrati dall'altra parte dell'Adriatico. Erano artigiani, pescatori, piccoli proprietari di terra che direttamente coltivavano; erano professionisti, uomini di cultura e d'arte, e clero. Erano un popolo che nei secoli aveva costruito tanta parte dell'Istria, nelle cittadine della costa, ma anche nei paesi dell'interno; e noi abbiamo visto zone intere dell'interno abbandonate dall'esodo. Non erano un corpo estraneo all'Italia gli italiani della Venezia Giulia, quelli che provenivano da una regione che troppi altri italiani consideravano un'invenzione artificiale del nazionalismo e del fascismo. Erano storia profonda, esperienze di generazioni, di quotidianità, di usanze, attività artistiche che gli italiani dell'esodo a lungo dovettero conservare per andare per conto proprio: una vicenda separata, in cui gran parte del Paese non si riconosceva.

Ma gli istriani dell'esodo non mollarono: anche quando le loro vicende divennero oggetto e palestra di mortificanti scontri ideologici, essi continuarono a costruire futuro e a conservare la memoria.

● *Segue a pagina 9*
Altri servizi a pagina 17

INFLUENZA

La Santa Sede: «Ha una laringo-tracheite, è solo una precauzione»

Il Papa ricoverato al «Gemelli»

● *A pagina 7* Nella foto, il Pontefice domenica scorsa affacciato al davanzale di piazza San Pietro.

Candidata alle regionali

Margherita Hack: «Perché vado con i comunisti»

TRIESTE L'astrofisica Margherita Hack, triestina d'adozione, si candiderà alle prossime elezioni regionali nelle liste del Partito dei comunisti italiani. Si presenterà in Lombardia.

Non nuova alle competizioni elettorali e alla politica militante, la Hack ha accettato l'offerta del partito di Oliviero Diliberto e di Armando Cossutta «perché voglio dare una scossa, voglio suonare la sveglia» a uno schieramento che, secondo il suo parere, è «troppo accomodante» nei confronti di Berlusconi.

«Il Pdci mi sembra veramente collocato a sinistra, per questo ho detto sì. I Ds? Spero che si ricordino di esserlo, di sinistra». Ma a Rifondazione la Hack avrebbe detto di no: «Per battere il Centrodestra bisogna essere uniti e quanto fa Bertinotti nei confronti di Prodi di certo non aiuta».

Margherita Hack

● **Paola Bolis** *a pagina 4*

Alle procure di Venezia e Trieste decine di segnalazioni

La caccia a Unabomber: i sospetti sono duecento

TRIESTE Sono duecento le persone residenti nel Nordest e in zone limitrofe che gli investigatori coordinati dalle procure di Venezia e Trieste stanno tenendo discretamente sotto controllo per cercare di individuare tra loro l'inafferrabile Unabomber. La lunga lista di sospetti è stata messa assieme dopo l'ultimo attentato, quello di una settimana fa a Treviso con un ovetto di plastica abbandonato in pieno centro dal folle dinamitardo. Polizia e carabinieri stanno ricevendo decine e decine di segnalazioni da parte di semplici cittadini che ravvisano nel comportamento di amici, parenti, conoscenti e vicini di casa atteggiamenti «anomali»: un contributo importante, ma che potrebbe anche essere causa di involontari depistaggi.

L'attentato di Treviso.

● **Claudio Ernè** *a pagina 7*

Venezia, rapinato un gioielliere in piazza San Marco

● *A pagina 7*

Era nata viva la bimba trovata dentro la stufa

● *A pagina 7*

A Cervignano Jannacci fischiato dai neofascisti

● *A pagina 4*

Il presidente e il premier Sanader cercano di convincere l'Ue che vuole bloccare l'adesione di Zagabria

Mesic: «Cattureremo Gotovina»

La Croazia nega di voler proteggere il criminale di guerra

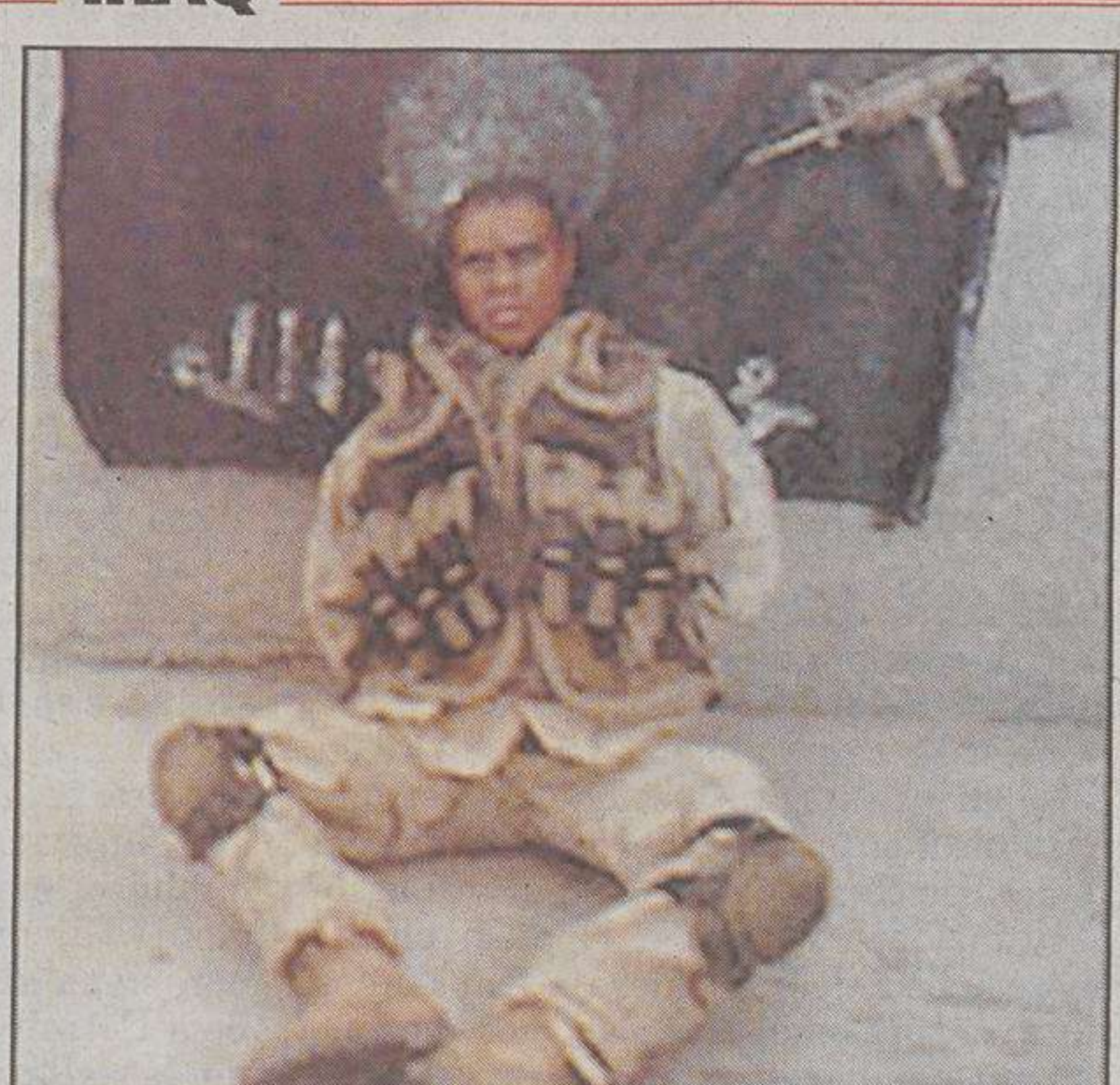
ZAGABRIA L'Unione europea stoppa il processo di adesione della Croazia, accusandola di proteggere i criminali di guerra? A 24 ore dall'atto di accusa di Bruxelles, la risposta di Zagabria arriva immediata: toccati sul vivo, i vertici della repubblica promettono collaborazione totale e assoluta al Tribunale internazionale dell'Aja.

Di più: il presidente appena rieletto Stipe Mesic e il premier Ivo Sanader scatenano pubblicamente la caccia al ricercato numero uno, il generale Ante Gotovina, accusato di aver massacrato migliaia di serbi nel 1995 e in fuga da tre anni. L'ordine a tutti gli organi dello Stato impartito dalle due più alte cariche istituzionali croate è chiaro e univoco: «Trovate e arrestate Gotovina».

Mesic e Sanader si sono comunque difesi davanti all'opinione pubblica sostenendo che, stando alle informazioni in loro possesso, il criminale Gotovina non si troverebbe più nascosto in Croazia, nonostante l'opinione dei magistrati dell'Aja sia diversa.

Il generale Ante Gotovina.

● *A pagina 6*
Mauro Manzin

IRAQ

Giallo su un soldato Usa rapito

● *A pagina 5* Nella foto, il militare americano sul sito islamico.

Il Centrosinistra approva il testo ma con la Cdl è scontro. Nel preambolo citate le «radici aquileiesi» del Friuli Venezia Giulia. Ora tocca al Parlamento

Nuovo statuto regionale, via libera del Consiglio

TRIESTE Il nuovo statuto di autonomia della Regione Friuli Venezia Giulia supera il primo ostacolo: dopo un lungo lavoro preparatorio e una maratona d'aula durata diverse sedute, il testo è stato approvato ieri dal Consiglio regionale. Ma, a dispetto delle speranze iniziali, il nuovo statuto parte in salita: non c'è stata l'«ampia condivisione» auspicata nei mesi passati, i voti favorevoli sono venuti solo dalla maggioranza di Centrosinistra che sostiene la giunta Illy mentre la Cdl ha detto di «no» in blocco.

Nel documento è stato inserito in extremis un preambolo con il richiamo alle «radici aquileiesi» del Fvg. Ora la parola passa al Parlamento: non sarà una passeggiata.

● *A pagina 13*
Giorgio Pison

Passero nominato amministratore delegato di Genertel. Vari altri «aggiustamenti»

Generali, valzer dei manager

TRIESTE Periodo movimentato per i manager del gruppo delle Assicurazioni Generali. Davide Passero, 46 anni, è stato nominato amministratore delegato di Genertel, la compagnia online e telefonica diretta emanazione del Leone di Trieste. Prende il posto di Leonardo Felician, passato alla guida della scuola di formazione interna di Generali.

Novità si segnalano anche al vertice della Generali Properties: il direttore comunicazione della capogruppo, Mauro Giusto, pur mantenendo l'attuale incarico è stato destinato a seguire gli affari istituzionali della corazzata immobiliare delle Generali che dovrebbe diventare il suo impegno più assiduo. Riferirà direttamente all'ad Giovanni Perissinotto.

● *A pagina 2*
Piercarlo Fiumanò

Fumata nera sul provvedimento che il governo avrebbe dovuto varare insieme alla Finanziaria: le risorse non bastano per accontentare i vari ministeri

Scontro sulla competitività fra Maroni e Marzano

Il ministro del Welfare vuole anticipare la riforma degli ammortizzatori sociali: torna il fantasma dell'articolo 18

ROMA Competitività, è ancora da pensare il provvedimento che il governo avrebbe dovuto varare insieme alla Finanziaria 2005. L'unico risultato tangibile del vertice interministeriale di ieri sera a Palazzo Chigi è stato un nuovo scontro fra Antonio Marzano, ministro delle Attività Produttive, e altri colleghi di governo, Roberto Maroni in particolare.

Marzano ha la peggio e abbandona il vertice: «Non si sentiva troppo bene». Argomento del contendere è che sul provvedimento crescono gli interessi di altri ministeri, ma restano costanti le risorse.

«Ci sono 500 milioni già pronti - dice Marzano un paio di ore prima del vertice - soldi capaci di muovere tre miliardi di euro di investimenti».

Alla riunione di Palazzo Chigi con Marzano (che continua a definirsi il «titolare del provvedimento») ci sono il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, quello dell'Istruzione, Letizia Moratti, dell'Innovazione, Lucio Stanca, delle Politiche Agricole, Gianni Alemanno, della Funzione pubblica, Mario Baccini, e del Welfare Maroni.

È Maroni che fa andare su tutte le furie Marzano: «Nel provvedimento - dice - ci deve essere anche l'anticipo della riforma degli ammortizzatori sociali». Un anticipo che costa: 20 milioni quest'anno, 200 nel 2006 e 500 nel 2007.

Nella proposta Maroni riaffiora il fantasma dell'articolo 18. Il ministro annuncia che proporrà di inserire nel provvedimento sulla competitività, i contenuti della legge 848 bis, il disegno di legge di riforma degli ammortizzatori sociali ora all'esame della Commissione lavoro del Senato e che, tra le altre novità, introduce anche le famose e contestate modifiche all'articolo 18.

In particolare, la norma sull'articolo 18 prevede, per i lavoratori licenziati senza giusta causa, l'esclusione dall'obbligo di reintegro per le piccole aziende che assumendo superano la soglia dei 15 dipendenti. Più in generale, invece, il disegno di legge 848 bis delega il governo ad emanare uno più decreti legislativi diretti a stabilire i principi fondamentali in materia di incentivi all'occupazione secondo alcuni criteri: innanzitutto, verranno razionalizzati gli incentivi in caso di nuove assunzioni, con particolare riferimento ai disoccupati di lungo periodo, alle categorie a rischio di esclusione sociale e a chi emerge dal lavoro nero.

Marzano prova a contrastare l'idea, i 500 milioni disponibili bastano a malapena al suo progetto. Prova anche a rilanciare l'idea della rottamazione per far ripartire il settore auto. Idea subito bocciata: «Se ne avvantaggerebbero più i concorrenti stranieri che la Fiat», si fa notare.

Maroni punta a semplificare gli incentivi per i datori di lavoro che trasformano i contratti a tempo determinato a tempo indeterminato, e vengono poi previsti incentivi al ricorso al part-time su base volontaria: ne saranno avvantaggiati soprattutto i giovani impegnati in corsi di forrmazione e anche lavoratori con età superiore ai 55 anni. Previsti incentivi anche per i datori di lavoro che fanno formazione o che reinseriscono disoccupati nel mondo del lavoro.

Ma è un'altra scelta che fa abbandonare la riunione al ministro delle Attività produttive: non sarà lui a gestire il percorso del provvedimento, ma il ministro Siniscalco con cui da oggi sono previsti faccia a faccia dei vari ministri. «Il provvedimento sarà varato entro febbraio», dice il ministro dell'Innovazione, Stanca. «E ci saranno ben più di 500 milioni», dice Maroni.

«Proviamo invidia per gli imprenditori francesi - commenta amaro Andrea Pininfarina, vicepresidente di Confindustria - che hanno il piano Chirac per la competitività, uno sforzo di due miliardi all'anno per i prossimi tre anni, numeri non molto diversi da quelli del piano di riduzione fiscale italiano. Altre scelte politiche».

Maroni dice che ci vorrà ancora qualche giorno per il varo del provvedimento: dopo l'incontro di ieri «sono stati predisposti una serie di incontri nei prossimi giorni tra Siniscalco e i colleghi interessati. Quindi il Governo incontrerà le parti sociali». Si ricomincia.

a.c.

Il ministro del Welfare, Maroni.

ALL'ESTERO PIACE IL MANAGER ITALIANO

Sempre più spazio per i manager italiani nelle multinazionali. Negli ultimi 3 anni sono quasi raddoppiate (+90%) le posizioni di «middle management» diverse ricoperte da italiani nei vari gruppi multinazionali nelle parti del mondo, mentre in Italia ovviamente predominano i manager locali. Nel mondo i manager italiani sono ormai un numero compreso tra il 3 o 4%, il 27% lavora in Inghilterra, e cresce il numero delle donne, passate in cinque anni dal 16% al 21%. È quanto emerge da una indagine su un panel di direttori del personale di aziende multinazionali, interpellati da Mcs, la società attiva nella ricerca e selezione nel middle management e nei servizi di consulenza che opera a livello internazionale con il network Accord. I professionisti ricercati in Italia dalle multinazionali per posizioni di middle management hanno un'età fra i 30 e i 38 anni, con alle spalle una solida laurea, preferibilmente un master, un'ottima conoscenza dell'inglese e di almeno un'altra lingua straniera. Oltre, naturalmente, ad un buon curriculum professionale che comprenda un periodo di studio o lavoro all'estero. In Italia, in particolare, secondo l'indagine MCS, le multinazionali ricercano soprattutto manager per vendite e marketing (42%) e funzioni di amministrazione e finanza (25%). Seguono operations (16%), sistemi informativi (8%) e risorse umane (4%).

Dopo le febbrili trattative con Torino sul «put», il diritto a vendere, ieri riunione-fiume dello stato maggiore della casa di Detroit

Fiat-General Motors: negoziato verso il traguardo

Il colosso Usa potrebbe riconoscere al Lingotto 2 miliardi di dollari pur di non dover comprare l'Auto

MILANO «La vicenda sta per chiudersi», dicevano ieri sera a Torino mentre a Detroit era ancora riunito il consiglio di amministrazione di General Motors. La «vicenda», naturalmente, è il contratto «put» firmato fra Fiat e Gm nel 2000 e che Fiat potrebbe esercitare a partire da questa mattina. Il contratto prevede la possibilità, per la società di Torino, di vendere al colosso americano tutte le azioni di Fiat Auto. Nei giorni scorsi ci sono state febbrili trattative fra Sergio Marchionne (amministratore delegato di Fiat) e Richard Wagoner (numero uno di Gm).

I due manager hanno trovato l'accordo: dato per scontato che Fiat Auto ha un valore negativo (per il forte indebitamento e perchè continua a presentare bilanci in rosso) la General Motors «riconosce» alla Fiat la cifra di 2 miliardi di dollari pur di non comprare il settore auto dell'azienda di Torino. Il problema, a quanto si è saputo, è tutto interno alla GM perchè, se è vero che Wagoner è lo stesso manager che firmò il contratto, nel 2000, con l'avvocato Gianni Agnelli, è anche vero che nel frattempo sono cambiati gli altri consiglieri che non vedono di buon grado questo esborso.

General Motors ha davanti tre possibilità: 1) Pagare i 2 miliardi di dollari e liberarsi del contratto di cinque anni fa. 2) Acquistare Fiat Auto e aumentare, così, il suo indebitamento con il rischio di vedersi declassare il rating. Questa mossa, peraltro, consentirebbe a Gm di diventare il primo produttore di auto al mondo, scalzando dal trono la giapponese Toyota. 3) Ricorrere al tribunale di New York contro l'accordo del 2000 e trascinare la causa per alcuni anni.

La Fiat, invece, è prontissima ad incassare i 2 miliardi di dollari (1,5 miliardi di euro) per provare a rilanciare l'auto. Ieri la banca d'affari Morgan Stanley ha fatto i conti in tasca al gruppo di Torino ed ha stabilito che la rinuncia a vendere Fiat Auto dovrebbe valere almeno 3 miliardi di euro. «La cifra - scrivono gli analisti della banca - potrebbe aiutare il gruppo torinese nel breve termine». Per Morgan Stanley, Fiat ha bisogno di un rifinanziamento (un aumento di capitale) di 11,5 miliardi nei prossimi 15 mesi (si tratta, sia chiaro, di una cifra enorme che Fiat non può assolutamente chiedere ai propri azionisti).

Ieri in Piazza Affari gli analisti finanziari si sono rimessi a fare i conti. Hanno praticamente stabilito che un'iniezione di 1,5 miliardi di euro nelle casse di Fiat non altera lo scenario (perchè, a questi ritmi, la somma verrebbe «bruciata» nel giro di 8-9 mesi). Infatti, dopo il rialzo di lunedì, il titolo ha perso quota, lasciando sul terreno il 2,5%.

Ieri l'amministratore delegato di Fiat Auto, Herbert Demel, si è detto ottimista sul futuro. «Se continuiamo nei prossimi anni, come abbiamo iniziato, sono sicuro che Fiat migliorerà pezzo per pezzo». Tutta la questione viene seguita con apprensione dalle banche creditrici che, in autunno, dovranno convertire i loro crediti con Fiat con altrettante azioni e rischiano di trovarsi azioniste di maggioranza di una società con gravi problemi finanziari e industriali.

Gigi Furini

Herbert Demel

La put option

In base all'accordo del marzo 2000, Fiat può cedere la totalità delle quote di Fiat Auto a General Motors tra il 2005 e il 2009

Cifre in dollari

Il prezzo della rinuncia^	per Fiat	3 miliardi
	per Gm	250 milioni
Rifinanziamento di Fiat nei prossimi 15 mesi*		11,5 miliardi
Incasso da GM utile a Fiat sul lungo termine*		3 miliardi
Ipotesi realistica di conciliazione*		1 miliardo

^indiscrezioni Automotive News *rapporto Morgan Stanley

ANSA-CENTIMETRI

INTERVISTA

Parla il segretario generale della Fiom di Torino, Giorgio Airaudo

«Per ora non cambia nulla»

ROMA A Mirafiori si trema. Giorgio Airaudo, segretario generale della Fiom di Torino, ricorda che gli analisti e i giornali americani da tempo dicono che Gm non sarebbe interessata a tenere Mirafiori in piedi, ma solo lo stabilimento di Melfi, dove sarebbe programmata già la nuova edizione della Punto che dovrebbe uscire a settembre.

Questo significa che i 16000 lavoratori di Mirafiori potrebbero perdere il lavoro, e la cassa integrazione (a febbraio è di una settimana per tutto lo stabilimento) potrebbe diventare più lunga. Insomma, tutto da contrattare, sostengono i sindacati, però il put sarebbe l'ipotesi peggiore: la famiglia Agnelli che si disfa dell'auto.

«A quanto ammontano i debiti? A 8 miliardi di euro per l'intero gruppo», dice Airaudo.

Che cosa cambia per i lavoratori con l'esito di questa discussione a Detroit?

«Assolutamente nulla nel breve periodo. C'è da dire che potrebbe peggiorare la loro situazione. Facciamo l'ipotesi che si concretizza l'idea di cedere a Gm l'unica joint venture che produce, cioè Powertrain in cambio di una miseria, come 1 miliardo di euro. A questo punto la Fiat resta menomata, senza motori. Una Fiat zoppa».

Sarebbe Powertrain l'asset industriale di cui si discute? «È l'unico asset produttivo che c'è, l'altra è una joint venture di vendita».

Che cosa vi fa più paura? «L'autentico esercizio del put, questo sarebbe uno sfascio. La Gm farebbe come ha fatto con la Daewoo, e cioè terrebbe in piedi 2 stabilimenti e ne chiuderebbe 14. L'unico stabilimento che resterebbe aperto sarebbe Melfi. Di Mirafiori non saprebbe che farne».

E l'ipotesi migliore? «Un accordo da 3 miliardi di euro, e allora si aprirebbe la discussione, anche se sono pochi anche per coprire i debiti delle banche. Questo gruppo ha bisogno di prodotti industriali nuovi, bisogna fare investimenti».

Chi dovrebbe fare gli investimenti? «La famiglia Agnelli deve dire se è disponibile a fare un aumento di capitale, a sborsare soldi. È arrivato il momento della verità. Aggiungo che a parer mio non basterà neanche l'aumento di capitale e non mi scandalizzerei per un intervento pubblico, magari un contributo delle regioni. Gli americani devono capire che non siamo disposti a restare senza auto. Se a Detroit non viene presa una decisione, la palla passa a Torino. In 5 anni sono passati 5 amministratori delegati e alla fine si è capito che l'alleanza è dannosa».

Antonella Fantò

SCHEDA

Immatricolazioni: il Lingotto perde quota

Comincia male il 2005 per il mercato automobilistico italiano dopo due mesi di risultati positivi (+0,9% a novembre e +5% a dicembre 2004). A gennaio le immatricolazioni di auto nuove hanno registrato una flessione pari al 3,7% rispetto all'anno precedente, per un totale di 212.568 unità. Sensibile frenata per il gruppo Fiat che perde il 12,7% con una quota di penetrazione al 27,76%, mentre tra le case estere spicca la Renault con un +21%. Nel mese di gennaio - sottolinea tuttavia la casa di Torino - Fiat Auto ha registrato una quota del 27,8%, realizzando un incremento di oltre 1 punto percentuale rispetto al dicembre del 2004. Ed è questo - secondo il Lingotto - il dato significativo. Infatti, «la performance dei marchi della Fiat Auto nel gennaio 2004 (30,6%) fu dovuta all'effetto positivo dei numerosi lanci dei prodotti nuovi, nonchè a importanti interventi sui modelli in esercizio: in particolare, il lancio commerciale di Fiat Idea e le consegne del portafoglio ordini della Fiat Panda».

ASSICURAZIONI

Ripartono le grandi manovre al vertice delle controllate del gruppo. Il condirettore di Banca Generali diventa nuovo ad della compagnia online

Cambio al vertice di Genertel: pieni poteri a Passero

TRIESTE È stato il manager «creativo» che cinque anni fa ha gestito il portale di contenuti Internet della Rai ai tempi della presidenza Zaccaria. Oggi Davide Passero, 46 anni, un figlio, milanese, assume pieni poteri a Genertel, la compagnia del gruppo triestino che lavora online e al telefono. Laureato in economia politica alla Bocconi, Passero è stato nominato ieri dal cda di Genertel, presieduto da Aldo Minucci, nuovo amministratore delegato e direttore generale. È stata una scelta interna.

Dal 2002 condirettore di Banca Generali, Passero dovrà ora rilanciare Genertel ampliando il raggio d'azione della compagnia oggi specializzata nel ramo Rc Auto. E avrà il compito di valorizzare altri rami come casa e salute. Il nuovo ad di Genertel prende l'eredità di Leonardo Felician passato alla guida della *Generali Group Innovation Academy* (la scuola di formazione del gruppo triestino). Passero, approdato nel gruppo Generali nel 2001, troverà in Genertel il direttore operativo, Roberto Martinolli.

Il cda ha intanto anticipato ieri le prime cifre della compagnia online: la raccolta nel 2004 ha raggiunto 205 milioni di euro (+11 per cento rispetto al 2003). Il nuovo ad guiderà un'azienda che ha superato quota 500.000 clienti con una quota di mercato pari al 25 per cento e leader di mercato.

L'arrivo di Passero a Genertel è l'ultimo atto di una serie di nomine che hanno mutato il volto operativo di una serie di aree di business e partecipate strategiche del gruppo triestino. I cambiamenti negli ultimi mesi hanno investito anche Banca Generali con l'arrivo da San Paolo Invest di Piermario Motta, 47 anni, nominato direttore generale della corazzata del Leone nel settore del risparmio gestito guidata dall'ad Giorgio Girelli. Di rilievo l'arrivo di Ugo Ruffolo, ex numero uno di Banca Fideuram, alla guida di Alleanza come amministratore delegato e direttore generale.

In questi giorni Mauro Giusto, direttore comunicazione di Generali, è stato poi nominato direttore affari istituzionali e comunicazione strategica di Generali Properties, la corazzata immobiliare del Leone. Giusto, che manterrà l'incarico di direttore della comunicazione del gruppo, riferirà direttamente all'ad Giovanni Perissinotto.

Passero, manager esperto nel marketing e nello sviluppo di strategie di mercato, avrà il compito -si sottolinea a Trieste - di focalizzare la crescita di Genertel «in particolare sulla diversificazione e ampliamento della gamma di prodotti e servizi offerti dalla compagnia».

Passero, appassionato di cinema e teatro, conta su esperienze professionali nel campo dell'editoria e multimedia. Nel gruppo Class Editori è stato ad di Radio Classica e direttore generale del canale finanziario Cfn-Cnbc. Dal 1996 al 1999 è stato ad di Finanza & Futuro, società di distribuzione di servizi finanziari e assicurativi del gruppo Deutsche Bank. Passero è stato poi il manager che nella Rai, ai tempi della presidenza Zaccaria, ha guidato come ad Rainet, la società di contenuti finanziari e servizi Internet della televisione pubblica. A Banca Generali Passero ha puntato molto sulla consulenza dei professionisti e ampliando il portafoglio prodotti. A Genertel potrebbe esportare le sue conoscenze di gestione di multimedia maturata in Rai per aumentare contenuti e risultati della società online del Leone, già nota per avere puntato sulla consulenza d'immagine di personaggi come Oliviero Toscani.

Piercarlo Fiumanò

Davide Passero

IL CASO

Ex Banca 121, archiviate tutte le accuse contro il governatore Fazio e Spaventa

BARI È durata quasi un anno per il governatore della Banca d'Italia e l'ex presidente della Consob Luigi Spaventa, la posizione da indagati nell'ambito dell' inchiesta sulla ex Banca 121 (Gruppo Mps) e sulla presunta truffa che sarebbe stata realizzata a spese dei risparmiatori con prodotti finanziari ad alto rischio. Ieri il gip del Tribunale di Trani ha accolto la richiesta di archiviazione presentata dal pm che già il 28 aprile scorso (cioè solo due mesi dopo il coinvolgimento nell'inchiesta di Fazio e Spaventa) aveva chiesto di concludere le indagini perchè Bankitalia e Consob non avevano poteri di vigilanza su quei prodotti finanziari.

Nel provvedimento si decide l'archiviazione per la mancanza di dolo nel comportamento di Bankitalia e Consob ma si mettono in evidenza lacune nell'attività ispettiva. Per il prof. Franco Coppi, legale di Fazio, «il giudice ha sottolineato l'attenzione con cui la Banca d'Italia ha svolto la prevista attività di vigilanza attraverso ispezioni, interventi, sanzioni. A fronte del verificarsi dei fenomeni di patologia nel sistema bancario il magistrato, rilevando alcune insufficienze della normativa primaria vigente, ha indicato la necessità di un significato rafforzamento dei poteri della Banca d'Italia».

Per l'avvocato Gaetano Scamarcio, legale di numerosissime parti offese, la decisione del gip è «pilatesca». Il nome del governatore della Banca d'Italia era entrato nell'inchiesta della procura di Trani il 24 febbraio 2004 con l'iscrizione, insieme con quello dell' ex presidente della Consob nel registro degli indagati, per favoreggiamento reale nel delitto di truffa aggravata e continuata a migliaia di persone nell'ambito del collocamento sul mercato finanziario di prodotti emessi negli anni scorsi dall'ex Banca 121.

Antonio Fazio

Scattano gli annunciati aumenti da 1,1 miliardi. Colpito l'acquisto della prima casa. Nel lungo elenco anche i brevetti per le invenzioni, il porto d'armi e la licenza di caccia

Stangata sui bolli, più cari i conti correnti

Lievitano del 30% le tasse sull'invio dell'estratto conto: ogni famiglia pagherà 50-60 euro all'anno in più

ROMA Tasse più alte sugli acquisti della prima casa e i brevetti per le invenzioni, sull'apertura di una radio privata e per la licenza annuale da orafo, sul porto d'armi e sulla licenza di caccia. Ma anche sui conti correnti bancari che, già falcidiati dai bassi rendimenti, vedono ora lievitare del 30% anche le tasse applicate sugli estratti conti. Per ogni conto aperto il fisco chiederà ai cittadini circa 9 euro in più. Arriva la stangata da 1,1 miliardi sui bolli e sulle concessioni governative. E a sorpresa il decreto, arrivato sul filo di lana in Gazzetta Ufficiale, fa scattare un rincaro di circa 9 euro per il prelievo sull'invio degli estratti conto di ogni deposito bancario e postale, che invece - fino alle ultime indiscrezioni - sembravano aver evitato il rincaro. Per le famiglie, secondo l'Adusbef, il maggiore esborso sarà in media di 50-60 euro l'anno in più.

La manovra sui bolli sarà attuata in due tranche. La prima è scattata da febbraio e riguarda circa 12 pagine di tariffe pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale. Ma entro giugno scatterà pure per tutte le altre voci, dalla marca che si paga per i passaporti o per la patente nautica, fino al bollo che si applica sulle pubblicazioni delle nozze. A schivare il rincaro saranno solo il canone Tv e la tassa sugli abbonamenti dei telefonini cellulari.

Il rincaro è stato introdotto con la manovra Finanziaria ed è lievitato da 500 a 1.120 milioni di euro nel corso dell' esame, quando sono state riviste le coperture per la riduzione dell'Irpef. L'aumento dei tributi colpirà pesantemente i conti correnti postali e anche la compravendita delle prime case. Da febbraio il bollo sui conti correnti bancari e postali dei clienti - secondo quanto riportato dalle tabelle del decreto pubblicato in Gazzetta - passa dai 25,56 euro pagati attualmente a 34,20 euro. Il rincaro è legato all'aumento da 17,04 a 22,80 euro dell'imposta base, alla quale si applica poi una maggiorazione del 50% introdotta negli anni passati. Anche per le società il bollo sui conti correnti aumenterà: dai 55,77 del passato 73,80 euro che scattano da febbraio.

Per la casa l'aumento dei bolli è una ulteriore tegola. I cittadini alle prese con l'acquisto di una seconda casa avevano già contribuito con la manovrina bis di luglio, quando erano lievitati i moltiplicatori ai fini dell'imposta di registro e anche l'imposta sostitutiva applicata per la richiesta di mutui. Ora arriva il rincaro anche per le imposte ipotecarie, catastali e di registro di chi acquista la prima casa. L'aumento è del 30%, di oltre 115 euro, per chi compra la casa dall'impresa di fabbricazione: prima pagava 387,33 euro, ora 504 euro. L'acquisto tra privati, richiederà invece il pagamento di imposte fisse pari a 336 euro, contro i 258,22 euro dovuti in precedenza: circa 77 euro in più.

Ma aumentano anche i balzelli che solitamente si versano per gli atti che accompagnano l'acquisto di una casa: dalla richiesta di certificati ipotecari (da 15,49 a 20 euro) al bollo sul contratto preliminare (da 129,11 a 168 euro). Sale anche l'imposta minima dovuta per i contratti di locazione (da 51,65 a 67 euro), che quindi colpisce proprietari e inquilini di piccoli appartamenti. Ma a pagare un dazio maggiore saranno anche gli inventori: il rincaro medio sarà di circa il 30 per cento. Così una domanda di brevetto passa in genere da 41,32 a 54 euro, la copertura quinquennale da 46,48 a 61 euro. L'aumento delle tasse riguarderà anche i cittadini che praticano caccia e pesca: la tassa per il porto di fucile da caccia passa da 129,11 a 168 euro, quella per la pesca da 309,87 a 404 euro. Il porto d' armi invece, passa da 87,80 a 113 euro.

Costerà di più anche aprire una radio privata locale, o un network radiofonico nazionale. Nel primo caso si pagano da ora 674 euro contro i 516,46 precedenti, nel secondo 2.696 euro contro i 2.065 precedenti. Anche l'autorizzazione all'apertura di una casa da gioco lieviterà del 30% passando da 413.165 a 539.200 euro.

A interessare le società sarà invece il bollo per la vidimazione dei libri obbligatori (da 51,65 a 67 euro) o per l'aumento di capitale (da 129,11 a 168 euro). Gli orafi dovranno pagare 81 euro per la licenza annuale (contro i circa 62 euro precedenti) e gli assicuratori e i mediatori 198 euro (rispetto ai circa 129 euro del passato).

Arriva la stangata da 1,1 miliardi su bolli e concessioni governative. A sorpresa aumentano anche le tasse sulle spese di invio degli estratti conto dei depositi bancari e postali.

PETROLIO IN DISCESA

Prezzo dei future petroliferi in discesa ieri sera a New York dopo le indiscrezioni su un possibile aumento delle scorte settimanali di greggio in Usa a fronte dei dati che usciranno oggi. I future americani hanno toccato anche un minimo di 45,05 dollari a ridosso della chiusura. È stata una seduta molto volatile, esposta prima alla speculazione ribassista sul positivo esito delle elezioni irachene e la decisione dell'Opec di lasciare invariata la produzione e poi in balia dei realizzi. A fermare la corsa dell'oro nero, che nelle ultime settimane aveva ripreso la volata sulla scia delle preoccupazioni sulla situazione mediorientale, è stato principalmente in questi giorni l'effetto delle elezioni in Iraq. Ma anche il recente vertice Opec che ha visto i Signori del Cartello decidere un mantenimento delle attuali quote produttive.

IL CASO

Il fabbisogno in gennaio: un rosso di 2,6 miliardi

ROMA Il primo mese dell'anno segna un «rosso» di 2,6 miliardi sui conti di cassa dello Stato. Il dato migliora il risultato negativo registrato esattamente un anno fa e soprattutto segna una buona tenuta sul fronte delle spese. La «tetto del 2%» alle spese di cassa, introdotto con la Finanziaria 2004, ha fatto il suo lavoro. E le uscite dello Stato hanno tenuto, senza particolari travasi di cassa rispetto alla stretta attuata già lo scorso anno con la manovrina bis di luglio. Il fabbisogno del settore statale segna a gennaio un miglioramento del 16,1% rispetto ai 3.100 milioni di euro di disavanzo del primo mese del 2004, un dato considerato allora davvero negativo visto che si confrontava con i 994 milioni di euro del gennaio 2003. Il dato del primo mese non è certamente un indicatore sufficiente per effettuare analisi sui conti dell' interno anno. Troppo presto per tirare somme. Ma già qualche informazione può essere raccolta e viene evidenziata nel commento diffuso dal Tesoro. «Il contenimento strutturale della spesa corrente (regola del 2%) e il buon andamento delle entrate fiscali, che pure hanno scontato l'effetto tecnico del recupero di imposte versate nel 2004 - dice il Tesoro pesando le parole - hanno consentito di ridurre di circa 500 milioni di euro il fabbisogno di gennaio 2005 rispetto a quello dello scorso anno». Il miglioramento rispetto al 2004 è quindi dovuto soprattutto alla tenuta sul fronte delle spese, che avvertono i primi risultati del «tetto del 2%». Non c'è quindi stato alcun rimbalzo rispetto alla «stretta» introdotta nell'ultimo semestre dello scorso anno che ha consentito di correggere un andamento dei conti di cassa che appariva nel luglio scorso chiaramente fuori linea. A pesare su gennaio, invece, sono gli anticipi di imposta versati dalle banche a dicembre, quando sono state chiamate a girare al fisco l'1,5% di quanto incasseranno nel 2005 sotto forma di imposte con il modulo f24. In pratica le banche hanno anticipato a dicembre circa 4,3 miliardi di euro che poi possono iniziare a «scontare» dalle imposte dovute a partire da gennaio 2005.

È un dato che migliora di poco il risultato negativo di un anno fa ma è presto per tirare le somme

SEGUE DALLA PRIMA

L'analisi della manovra fiscale: nel 2005 le imposte aumenteranno globalmente di oltre 5,5 miliardi di euro

Ecco perché gli italiani dopo i tagli pagheranno più tasse

Andrà peggio se salteranno le stime sul gettito: inevitabili nuove imposte o una riduzione delle spese

di Silvia Giannini e Maria Cecilia Guerra

Il quadro complessivo che emerge, almeno stando alle cifre ufficiali, sembra ancora più negativo per i contribuenti di quello tracciato subito dopo la presentazione del maxiemendamento che ha introdotto i tagli all'Irpef.

LE CIFRE DEL GOVERNO

Includendo gli oltre 2,2, miliardi di euro del condono edilizio (le cui seconda e terza rata sono slittate al 2005), stando alle cifre previste dal Governo, i contribuenti si troveranno a pagare più imposte per circa 5,5, miliardi di euro nel 2005, 1,9 miliardi di euro nel 2006 e 1,76 nel 2007.

Questo aggravio netto di imposta, come mostra la tabella 1, è il risultato di un saldo fra aumenti e riduzioni di diverse forme di prelievo e tiene conto di alcuni provvedimenti, finalizzati ad arginare la deriva dei conti pubblici e assunti dal Governo con i decreti di luglio e novembre 2004, relativi alle assicurazioni, alle banche e altre istituzioni finanziarie, e alle fondazioni bancarie. (1)

Gli interventi più consistenti sono ovviamente contenuti nella Legge finanziaria per il 2005.

Le maggiori entrate previste, più elevate di quanto originariamente prospettato nel disegno di legge finanziaria (da 7,5 a 8,6 miliardi nel 2005 e circa 8 invece di 4 miliardi nel biennio successivo), superano abbondantemente gli sgravi, con un saldo netto nel complesso negativo per i contribuenti.

La natura delle maggiori e minori entrate va tuttavia tenuta distinta, almeno secondo la griglia fornita nella tabella 2.

Le entrate

Variazione delle entrate delle Amministrazioni pubbliche: legge finanziaria e provvedimenti di luglio e novembre 2004 (milioni di euro)

	2005	2006	2007
D.l. 168 luglio 2004			
Imposta sostitutiva assicurazioni	-380	341	-155
Irap banche	437	437	437
Abolizione agevolazioni fondazioni	78	170	170
Saldo netto	135	948	452
D.l.282 novembre 2004			
Rinvio Irap banche al 2005	-65,5	0	0
Proroga termini condono edilizio	2.215	0	0
Saldo netto	2.149,5	0	0
Legge finanziaria per il 2005			
Minori entrate	-5.758	-7.656	-6.772
Maggiori entrate	8.621	8.190	7.731
Effetti indotti	362	422	351
Saldo netto	3.225	956	1.311
SALDO NETTO TOTALE	**5.509**	**1.904**	**1.763**

centimetri.it

Il Saldo

Variazioni delle entrate della Amministrazioni pubbliche: legge finanziaria (milioni di euro)

	2005	2006	2007
MINORI ENTRATE			
IRPEF (Il modulo riforma)	-4.261	-6.691	-5.983
IRAP (agevolazioni)	0	-620	-649
Proroga agevolazioni	-1.462,03	-150,6	-114,1
Altro	-35	-194,5	-25,8
Totale minori entrate	-5.758	-7.656	-6.772
MAGGIORI ENTRATE			
Bollo, registro, etc...	1.158	1.166	1.366
Giochi	816	1.117	1.424
Tabacchi	500	1.000	1.000
Cooperative	465,7	255,4	262,3
Studi di settore	3.558	1.526	1.780
Immobili e Tarsu	599,3	1.009,9	1.067
Contrasto all'evasione Iva	190	190	190
Riscossione	350	350	350
Anticipi di imposta	701	1.290	0
Sogin	100	100	100
Altro	183	186	192
Totale maggiori entrate	8.621	8.190	7.731
Effetti indotti	362	422	351
SALDO NETTO (senza effetti indotti)	**2.863**	**534**	**960**

centimetri.it

GLI SGRAVI FISCALI

Tra le minori entrate, tre quarti il primo anno e quasi il 90 per cento negli altri due vanno alla riforma dell'Irpef e beneficeranno, secondo andamenti a dire il vero a volte ben poco giustificabili , le famiglie.

Diversamente da quanto inizialmente prospettato dal Governo, per le imprese non soggette all'Irpef (società di capitali) non vi è nessuno sgravio fiscale nel 2005.

Le agevolazioni relative all'Irap inizieranno a fare sentire i loro effetti solo a partire dal 2006, ma saranno comunque di entità molto limitata (solo un decimo circa di quanto destinato alle famiglie).

Nel 2005 le altre riduzioni di imposta sono costituite in realtà da proroghe di agevolazioni (2), la cui scadenza viene di anno in anno rinviata, ma che il Governo sembra essere intenzionato a eliminare, in buona parte, a partire dal prossimo anno.

Se questa intenzione è attendibile, possono essere considerate alla stregua di un rinvio (al prossimo anno) di una maggiore tassazione per le categorie interessate dalle agevolazioni.

A costo di qualche forzatura, è utile distinguere le varie misure di aumento delle entrate in quattro tipologie.

BOLLI, TABACCHI E GIOCHI

Un primo gruppo comprende gli inasprimenti delle imposte sui tabacchi, sulle concessioni governative, di bollo, registro, ipotecarie, catastali e delle imposte sui giochi, nonché l'estensione dell'ambito di applicazione di alcuni di questi tributi (ad esempio l'introduzione del bollo per le dichiarazioni di conformità dei veicoli).

Dovranno fornire, stando alle stime del Governo, un gettito di circa 2,3 miliardi di euro nel 2005, 3,3, miliardi nel 2006 e 3,8 nel 2007.

Il loro ammontare dovrebbe essere dunque tale da compensare a regime più della metà degli sgravi Irpef, con un impatto redistributivo complessivo di segno negativo.

Infatti, da un lato, il secondo modulo della riforma Irepf abbassa le aliquote più elevate, dall'altro, gli inasprimenti fiscali in oggetto riguardano imposte per lo più di importo fisso, con un impatto ampiamente regressivo.

Si tratta di imposte in molti casi poco giustificabili in un moderno sistema tributario, ma a cui spesso si fa ricorso al fine di conseguire in modo facile gettito addizionale, contando sulla scarsa elasticità della domanda dei beni e servizi su cui gravano.

> *Entrate una tantum come il condono edilizio non servono a finanziare la riduzione dell'Irpef*

LA LOTTA ALL'EVASIONE

Un secondo gruppo di interventi prevede di recuperare gettito attraverso il contrasto all'evasione e all'elusione, soprattutto nel caso dei redditi di impresa e lavoro autonomo soggetti agli studi di settore e in quello dei redditi e dei valori dei fabbricati.

Di minore importanza quantitativa, ma di uguale natura, sono gli incassi previsti per il recupero dell'Iva evasa su transazioni comunitarie e per una più efficace attività di riscossione.

Su interventi a contrasto dell'evasione non si può in linea di principio che essere d'accordo.

Più problematico è capire se quelli previsti possano consentire, almeno nell'immediato, gli effetti di gettito previsti.

È il caso in particolare delle entrate che ci si attende dalla revisione degli studi di settore, la cui stima è rimasta pressoché immodificata pur a fronte di una radicale revisione della norma inizialmente prevista. Un primo approfondimento su questi temi riguarda la tassazione degli immobili.

«FARE CASSA»

Un altro gruppo di entrate ha natura una tantum, come quelle derivanti dal condono edilizio.Oppure è una mera anticipazione di entrate comunque dovute, come quelle ottenute tramite l'aumento della percentuale degli acconti, da cui ci si attende più di un miliardo di euro nel 2006. Sono interventi volti a far cassa nell'immediato, che non costituiscono per loro natura introiti capaci di finanziare in modo permanente la riduzione dell'Irpef, primo e secondo modulo, garantendo il contenimento del disavanzo.

Tra gli interventi minori, che meritano però di essere ricordati perché emblematici di come il ministro dell'Economia abbia dovuto "raschiare il fondo del barile" per far quadrare i conti, vi è quello che "storna" a favore del bilancio dello Stato le quote della componente della tariffa elettrica destinate a compensazione dei siti che ospitano impianti nucleari e a favore della Sogin (Società gestione impianti nucleari Spa) per lo smantellamento delle società nucleari dismesse.

Non vi è in questo caso un aggravio immediato per il contribuente, ma il miglioramento previsto nel saldo delle amministrazioni pubbliche vale solo nell'ipotesi di sacrificare quelle spese a cui queste imposte erano originariamente destinate.

LE ENTRATE «VIRTUALI»

Non va infine trascurata un'ultima categoria, che per la sua peculiare natura abbiamo preferito mettere sotto la riga, nella tabella 2.

Si tratta degli aumenti di imposta previsti nell'ipotesi che la riforma Irpef determini un incremento dei redditi disponibili, che venga poi destinata dai contribuenti o ai consumi (facendo aumentare il gettito Iva) o ai risparmi (facendo aumentare il gettito sui redditi finanziari).

Queste entrate sono del tutto "virtuali": presuppongono infatti un aumento del reddito disponibile che non avrà luogo, visto che, come si è ricordato, nel complesso i contribuenti sono chiamati a pagare più imposte, non meno.

VERSO NUOVE IMPOSTE?

Delle due l'una: o le previsioni di maggior gettito del Governo sono corrette e nel complesso i contribuenti pagheranno più tasse, nel prossimo triennio, o sono per vari motivi sovrastimate o comunque di corto respiro e dunque incapaci di garantire una copertura della riforma dell'Irpef a regime e una tenuta del disavanzo.

In quest'ultimo caso, che riteniamo di gran lunga il più probabile, la domanda che viene spontanea è: quali nuove imposte dovranno pagare i contribuenti, o a quali ulteriori spese dovranno rinunciare, per coprire a regime l'attuale riforma dell'Irpef e per portare a termine la riforma fiscale che prevede l'ulteriore riduzione delle aliquote più elevate dell'Irpef e la progressiva abolizione dell'Irap, insistentemente richiesta dalle imprese, che incalzano il Governo per avere la loro parte di sgravi?

(*www.lavoce.info*)

Si aprono domani a Roma i lavori delle assise della Quercia che daranno il via libera alla Federazione dell'Ulivo e definiranno il «peso» del presidente

Congresso Ds, occhi puntati sui voti a D'Alema

Meno forte e divisa la minoranza interna con l'ex correntone che non sembra più tale. Incidente con Cuba

Il terzo congresso dei Ds

QUANDO: Dal 3 al 5 febbraio

LO SLOGAN: "Finisce l'illusione, comincia l'Italia"

DOVE: Roma, Palalottomatica Eur

DELEGATI 1.576 di cui: Di diritto 250; Sinistra giovanile 50; Esteri 32

975 Uomini; 599 Donne

DEMOCRATICI DI SINISTRA

OSPITI INTERNAZIONALI: 120 I rappresentanti di partiti, fondazioni estere e organizzazioni internazionali; 50 I Paesi rappresentati

CONGRESSI PRECEDENTI: Torino 2000; Pesaro 2001

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Tre giorni: per dare il via libera alla nascita della Federazione dell'Ulivo, insieme a Margherita, Sdi e repubblicani; per contare i voti che prenderà Massimo D'Alema nell'elezione a presidente (e per vedere se saranno più di quelli presi da Fassino); per ascoltare Veltroni, capire se punterà al partito riformista e se davvero ha stretto una nuova alleanza con D'Alema. Tre giorni, soprattutto, per tentare di scrollarsi di dosso tre anni di governo Berlusconi e provare a rilanciare la sfida.

«Finisce l'illusione, comincia l'Italia», è lo slogan del terzo congresso dei Ds che inizierà domani a Roma. Per simbolo tre cerchi rossi concentrici, ma aperti, «in movimento». Una scenografia tutta nuova e un palco che si infila nella platea, a simboleggiare la continuità fra classe dirigente e militanti. Grandi numeri: più di mille e ottocento delegati, più di 500 giornalisti e operatori accreditati, 8 mila e 500 metri quadri attrezzati. Un costo «sperato» inferiore ai due milioni, di cui la metà dovrebbe essere recuperata dagli espositori presenti (un'altra novità).

Numerose come mai le delegazioni estere, ma per la prima volta si apre anche all'insegna di un incidente diplomatico, niente meno che con Cuba. «Sdegno» esprimono infatti i dirigenti Ds verso le autorità castriste che hanno rifiutato il permesso al segretario generale della Csdc (Corrente socialista democratica cubana), che avrebbe voluto partecipare.

È un partito molto diverso quello che approda all'Eur rispetto a quello ereditato tre anni da Piero Fassino. Non solo perché, cammin facendo, è passato dal magro 16,6 per cento raccolto nel 2001 a superare stabilmente la soglia del 20 per cento in tutti gli ultimi test elettorali. Ma soprattutto perché si presenta ricompattato e in salute all'appuntamento di giovedì. Fassino vanta il 79,1 per cento dei consensi rispetto al 61,8 di Pesaro. Ma soprattutto, oltre a D'Alema, sono tornati al suo fianco calibri di primo piano, come Veltroni e Bassolino, mentre Sergio Cofferati garantisce la «non belligeranza».

Il segretario dei Ds Piero Fassino pronto per il congresso.

Più forte il segretario e, di conseguenza, meno forte e anche divisa la minoranza interna. L'ex «correntone» non sembra più tale: Fabio Mussi raccoglie infatti il 14,5 per cento, mentre la sinistra di Cesare Salvi si ferma al 3,9 e la mozione ambientalista di Fulvia Bandoli al 2,3.

Il terzo congresso dei Ds si aprirà domani alle 15 con la proclamazione di Piero Fassino a segretario dei Ds e dei risultati delle mozioni votate nei congressi di base. Fassino ha ottenuto il 79,1% dei voti degli iscritti che hanno partecipato alla battaglia congressuale. Subito dopo ci sarà un breve intervento del presidente del Parlamento europeo Josep Borrell. Verso le 16, se sarà rispettata la tabella di marcia, il neo confermato Fassino svolgerà la relazione congressuale e poi si aprirà il dibattito che sarà preceduto dagli indirizzi di saluto del rappresentante del Psf Francois Hollande e del presidente del Pse Poul Nyren Rasmussen. Venerdì interverranno in mattina Romano Prodi e il presidente dei Ds, Massimo D'Alema. Nel pomeriggio si svolgerà anche una tavola rotonda sull'economia con Andrea Pininfarina, Savino Pezzotta e Ilvo Diamanti. Alle 19 si svolgerà l'incontro con i candidati Ds alla presidenza delle Regioni. In serata si svolgeranno due importanti votazioni, una a scrutinio segreto per l'elezione del presidente della Quercia, e un'altra sulla federazione dell'Ulivo. Si tratta di una ratifica della assemblea dei delegati in vista dell'assemblea fondativa della federazione in programma per il 27 febbraio prossimo. Sabato 5 febbraio ci sarà la proclamazione dei risultati dello scrutinio sul presidente. Il candidato è appunto Massimo D'Alema.

L'INTERVISTA

L'astrofisica che vive a Trieste si presenta alle regionali in Lombardia: sarà nelle liste milanesi dei Comunisti di Cossutta e Diliberto

Hack: «Io, candidata per dare la scossa alla sinistra»

«Ma con Rc non avrei corso: per battere Berlusconi bisogna essere uniti, e Bertinotti non aiuta»

TRIESTE Margherita Hack astrofisica e candidata. Nelle liste milanesi del Pdci, alle prossime elezioni regionali, ci sarà anche il suo nome. Il sito dei Comunisti italiani annuncia fiero la notizia, sparando in un vistoso neretto la «grande gioia e soddisfazione» del segretario del partito Oliviero Diliberto. Anche sull'animalista signora delle stelle, «uno dei personaggi più stimati e conosciuti del nostro Paese» - recita il leader comunista con dovizia di aggettivi - Riccardo Sarfatti e la Gad potranno contare per tentare di vincere il ciellin-berlusconiano Roberto Formigoni.

Del resto alle tornate elettorali vissute da protagonista Margherita Hack è abituata. Perché lei, da sempre indipendente di Sinistra, in politica iniziò a impegnarsi molto tempo fa: in corsa per elezioni amministrative e europee con il Pci, poi lanciata verso Montecitorio nel 1994 con i Progressisti alla Camera, e nel frattempo consigliere comunale eletta nel 1993 con Alleanza per Trieste a sostegno di Riccardo Illy...

L'ultima volta è stato poco tempo fa, appena lo scorso aprile: il Movimento dei professori - quello di Paul Ginsborg e Pancho Pardi - l'aveva convinta a candidarsi per le amministrative di Firenze, la sua città natale. Lei aveva accettato, seppure attanagliata da un dubbio non trascurabile e pienamente confessato: in un Centrosinistra rissoso come questo, ragionava, ulteriori scintille come quella creata dai prof non ci sarebbero proprio volute... Ma alla fine «il Centrosinistra a Firenze è forte mentre la Destra è debolissima, dunque di problemi non ce ne sono...», aveva concluso lei. Anche perché a fare campagna elettorale in realtà non ci aveva pensato («Essere eletta? Non credo proprio ce ne sia il rischio»). Il senso di quella candidatura, insomma, era stato uno soltanto: l'esigenza di «suonare la sveglia alla Sinistra», quella Sinistra che di Sinistra - secondo lei - ha davvero pochino. Un'esigenza che prevale anche oggi.

«Le divisioni dentro la Gad sono poco importanti rispetto a ciò che succede nel Paese: il Centrodestra sta distruggendo la democrazia»

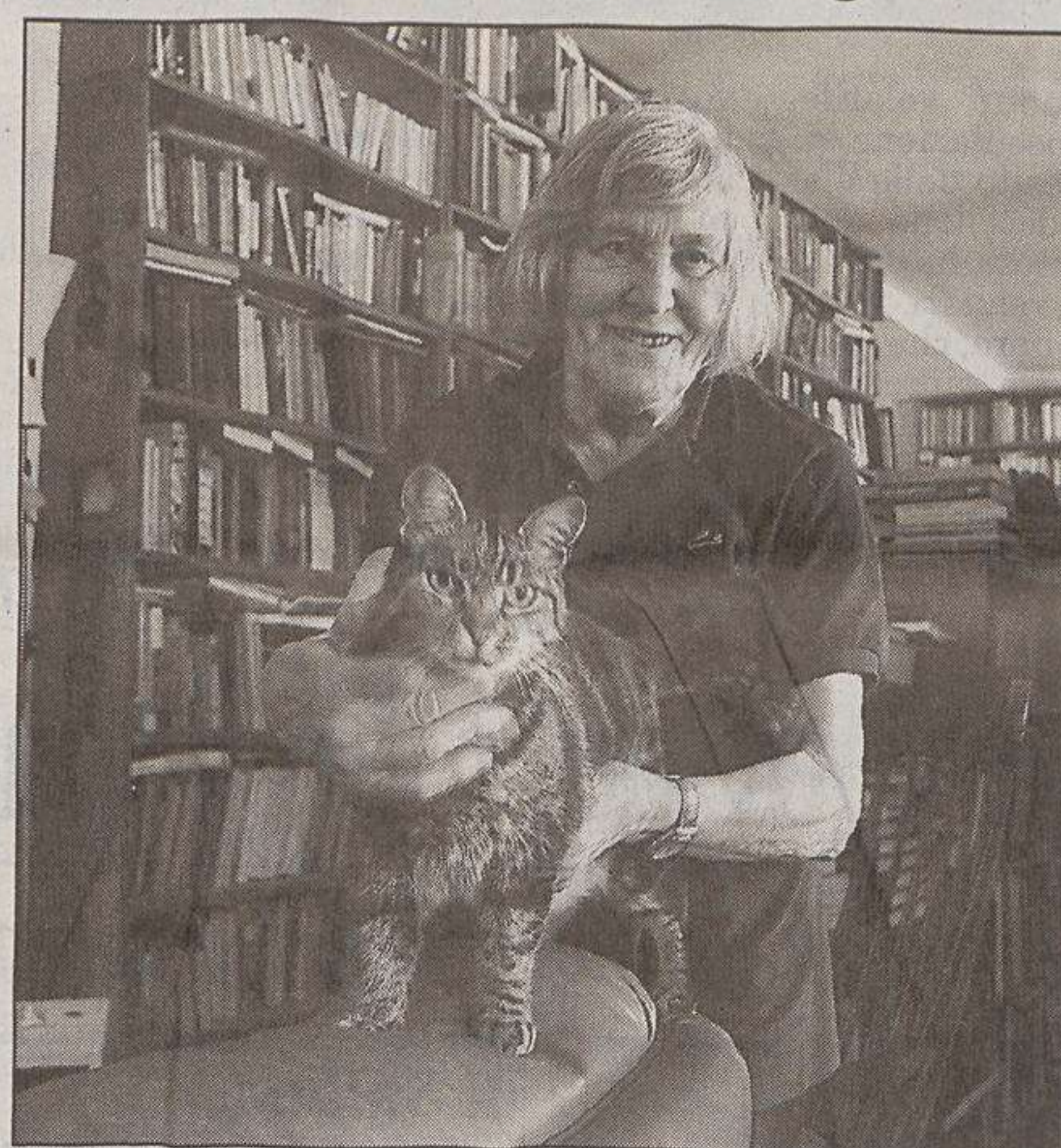
Stavolta però, signora Hack, non c'è in gioco la rossa Firenze bensì la Lombardia, dove il Centrodestra debole non è affatto.

Certo, ma per quanto mi riguarda l'obiettivo è sempre quello: dare un segnale. Non farò campagna, no, nemmeno stavolta. Ma i Comunisti italiani mi hanno chiesto la disponibilità e io l'ho data: sono vicina a questo che mi sembra un partito democratico ma meno accomodante con Berlusconi e veramente collocato a Sinistra.

I Ds non lo sono?

Ah, loro spero si ricordino di esserlo... Ma sì, con i Ds se me lo avessero domandato mi sarei anche potuta candidare... Con Rifondazione comunista, no: sono - come dire - troppo poco politici.

E stavolta, appunto, non è come a Firenze...

In questo momento se vince ancora il Centrodestra qui si va allo sfascio definitivo. Adesso occorre essere uniti per cercare di battere Berlusconi. E la politica di Bertinotti non aiuta ad andare in questa direzione.

Margherita Hack con uno dei suoi gatti.

Le elezioni regionali sono un test in vista dell'appuntamento del 2006: lei è fiduciosa?

Sì, lo sono, perché gli altri in questi anni hanno governato così male... E in Italia oggi c'è tanto da ricostruire.

Nell'ordine?

Innanzitutto va attuata una politica per la casa, settore in cui la situazione è tragica: i prezzi sono altissimi, gli affitti esorbitanti. La maggioranza delle persone - penso soprattutto alle coppie giovani - non ce la fa. E poi serve una politica seria per ricerca, università e scuola: qui i fondi vanno almeno raddoppiati in modo da arrivare al due per cento del Pil, a livelli cioè paragonabili a quelli francese, inglese e tedesco.

Ma intanto il governo Berlusconi ha abbassato le tasse.

Le tasse non vanno diminuite ma utilizzate meglio per servizi sociali, sanità, scuola e trasporti. I trasporti, ecco, stanno andando nel caos... Siamo messi malissimo: io mi muovo molto in treno e vedo con i miei occhi quanto la situazione sia peggiorata, quanto si risparmi su cose anche assurde. A parte i ritardi continui, a parte le coincidenze che saltano e così via, ma lo sa che sul Trieste-Mestre usato da moltissimi pendolari una volta c'erano due toilette e adesso ne hanno tolta una? Vogliono risparmiare sulla pulizia...

Prima di prepararsi a guidare il Paese però il Centrosinistra avrebbe bisogno di ridimensionare le proprie gazzarre interne...

Beh, le cose stanno migliorando. Però, sì, adesso bisogna proprio che si mettano tutti d'accordo perché l'obiettivo principale è battere un Centrodestra che non è competente a guidare il Paese. A parte lo scandalo delle leggi su misura varate per Berlusconi e per i suoi amici, a parte gli affronti vergognosi alla giustizia, a parte l'attacco alla Costituzione e il tentativo di conferire troppi poteri al primo ministro... Stanno distruggendo la nostra democrazia, e quando la nave affonda occorre essere tutti concordi.

«È Romano Prodi l'unico leader possibile: può andare bene anche ai moderati e portarci alla vittoria nel 2006»

Fosse facile: le differenze dentro la Gad non sono poi cosa da poco...

Eppure sono poco importanti rispetto a quanto sta succedendo in Italia. Ecco, da una parte c'è una classe politica che non ha il senso dello Stato né della giustizia, e non ha nemmeno il pudore di non fare delle leggi pro domo sua. Dall'altra invece c'è una classe politica che ha fatto degli sbagli, sì, ma che ha anche dimostrato di avere capacità di governo, di essere composta da persone oneste, persone rispettose della cosa pubblica.

Romano Prodi è il solo leader al quale pensare?

Penso sia l'unico possibile. Perché a differenza di Bertinotti può andare bene anche ai moderati e portare alla vittoria. Non vedo altri candidati. Epperò che bisogno aveva di parlare di primarie?

Uno sguardo al futuro del Centrosinistra. Che ne dice del percorso da compiere verso la costruzione di un unico soggetto? Pure nella Casa delle libertà c'è chi sta cominciando a discutere del superamento dei partiti...

Nel Centrosinistra le anime sono troppe, raccoglierle in un soggetto unico mi sembra difficile... No, credo sia molto meglio mantenere ognuno le proprie differenze. Ma arrivare veramente a una collaborazione onesta tra tutti. Per il bene del Paese.

Paola Bolis

Sesta fumata nera annunciata oggi per i giudici della Corte costituzionale sulla sostituzione dell'ex numero uno Onida e del suo vice Mezzanotte

Poli ancora bloccati sull'accordo per la Consulta

Per la prima volta al vertice una donna, Fernanda Contri, in attesa del pronunciamento

ROMA Sesta fumata nera oggi per i giudici della Corte costituzionale. I poli ancora non riescono a trovare un accordo su chi dovrà andare a sostituire l'ex presidente della Consulta Valerio Onida e il suo vice Carlo Mezzanotte i cui mandati sono scaduti il 31 gennaio scorso. E così, molto probabilmente, anche oggi il Centrosinistra non si presenterà a votare facendo mancare il quorum.

La soluzione politica, secondo la quale potrebbero andare all'Alta Corte l'attuale capogruppo dei Ds Luciano Violante e il presidente della commissione Affari costituzionali Donato Bruno (Fi), per ora non trova i necessari consensi. Il presidente del Consiglio continua a porre il veto sul nome di Violante. Anche se il segretario dei Ds Piero Fassino e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta stanno lavorando proprio a questa ipotesi. E a nulla sembrano valse per il momento le ipotesi di possibili accordi sulle nomine delle Authority come «contropartita».

Ma non sembra questo il momento più adatto per siglare un'intesa tra maggioranza e opposizione. La campagna elettorale è cominciata da un pezzo e il prossimo week-end sarà dedicato ai congressi. E quindi alle dichiarazioni di guerra tipiche della competizione politica. È difficile perciò che in un clima già di scontro tra i poli si riesca a trovare la serenità necessaria per un accordo tanto importante e delicato.

C'è così chi comincia a pensare, anche fuori del Parlamento, a una soluzione tecnica pur di sbloccare lo stallo. Ma i Ds su questo punto sembrano irremovibili. La Quercia alla candidatura di Violante non sembra disposta a rinunciare tanto facilmente. C'è infatti la possibilità che in questo braccio di ferro tra Cdl e Gad sulla Consulta alla fine le cose si complichino anche su altri fronti come quello della proposta di legge sulla prescrizione (la cosiddetta ex Cirielli o salva-Previti) o della riforma dell' ordinamento giudiziario. Il Centrosinistra infatti ha già presentato a Palazzo Madama circa 300 emendamenti contro il testo che dimezza i tempi di prescrizione dei reati e anche sulla riforma c'è da giurare che l'opposizione darà filo da torcere.

In più anche la «Velina rossa» (il foglio che riflette le posizioni dalemiane diretto da Pasquale Laurito) dice testualmente che «la maggioranza per l'elezione è qualificata. Perciò è un errore insistere nel portare in questo momento nomi estranei al Parlamento anche perché le votazioni sono diventate un fatto politico e non di ordinaria amministrazione...».

In attesa che il Parlamento in seduta comune riesca a individuare i sostituti di Onida e Mezzanotte, Fernanda Contri ha assunto ieri la carica di presidente facente funzioni della Corte costituzionale. In qualità di giudice più anziano per nomina e per età. La prima donna a occupare lo scranno più alto della Consulta ha dato così il via al periodo di attesa istituzionale. Una fase di 30 giorni entro la quale il Parlamento dovrà fare la sua scelta.

Consulta: Fernanda Contri presidente facente funzioni.

A Cervignano la protesta di Forza Nuova e Fiamma Tricolore sulle dichiarazioni del cantante su piazzale Loreto

I neofascisti a Jannacci: «Vergognati»

CERVIGNANO «Per le tue dichiarazioni su piazzale Loreto, vergognati!». Gli striscioni del «dileggio» erano lì davanti al teatro Pasolini di Cervignano, ad accogliere la «prima» di Enzo Jannacci che ieri sera, nel suo concerto previsto alle 21, ha presentato l'ultimo album «Milano 3 giugno 2005» (giorno del suo compleanno), che raccoglie le canzoni d'esordio di carriera cantate in dialetto milanese. Erano lì davanti, i manifestanti di Forza Nuova, capeggiati dal segretario provinciale Antonio Li Causi, assieme al segretario provinciale della Fiamma Tricolore, Stefano Salme. In quindici schierati lungo i gradini del teatro, a fare da «muro», con quei due striscioni in evidenza, per schiaffeggiare brutalmente quelle dichiarazioni che Jannacci aveva rilasciato al giornale «Libero» il 17 gennaio scorso. In quell'intervento, il cantante, a proposito dei fatti di piazzale Loreto, tuonò evidente il suo disappunto contro l'estrema destra: «Sogno un altro piazzale Loreto». E ieri, mentre lui, il protagonista della serata, era dietro le quinte, «infilatosi» nel «Pasolini» dal retro, in attesa di dare inizio al concerto, sulla piazza cervignanese andava in scena la «battaglia» del controcanto politico.

Con tanto di carabinieri, una dozzina, e l'ausilio anche della polizia, a far «cordone» di sicurezza. I militi erano giunti sul posto un quarto d'ora in anticipo rispetto alla «calata» dei manifestanti, avvenuta alle 20, subdorando il clima da «tafferugli» che l'evento musicale sembrava portare con sè.

J'accuse tanto vibranti quanto evidenti (Forza Nuova di Udine, rimbalzava da uno dei due striscioni, rigorosamente nero), in assetto da «scontro» con le loro caratteristiche tute mimetiche, i giubbotti e i berretti neri, accompagnati dallo sventolare del Tricolore e delle bandiere di appartenenza. Si è andati avanti così per almeno un'ora, in un crescendo di toni, urlati dai megafoni: «Torna a cantare con Santoro "O bella ciao"!», sentenziavano quelli di Forza Nuova. «Sinistra, non sono che figli di borghesucci, altro che nemici della borghesia!», lampavano. Finchè le luci della ribalta non si sono accese su Jannacci.

Enzo Jannacci

Lo scontro tra i magistrati dà una svolta al caso degli islamici che erano stati assolti perché «partigiani». Esultano Polo e Lega, plaude il ministro dell'Interno

Il gip di Brescia: «I kamikaze sono terroristi»

Roberto Spanò ribalta la sentenza della collega Clementina Forleo. Ordinati gli arresti di due degli estremisti

MILANO Arrestati due islamici prosciolti a Milano: i kamikaze non sono partigiani ma terroristi. Con questa motivazione, la magistratura di Brescia ha dunque stabilito che dovranno rimanere in carcere Noureddine Drissi e Kamel Hamroui, i due presunti estremisti islamici per i quali il gup di Milano, Clementina Forleo, nei giorni scorsi aveva trasmesso gli atti a Brescia, dichiarandosi in tal modo incompetente e revocando a loro carico la misura di custodia cautelare in relazione al terrorismo internazionale.

Immediata la reazione di Polo e Lega che plaudono al giudice bresciano. Il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, commenta così: «L'ordinanza di Spanò rasserena. In ogni caso, resta il probema di adeguare la legislazione penale alle inedite modalità di azione di terrorismo internazionale, specialmente per quanto riguarda l'impiego di uomini-bomba come arma micidiale di offesa indiscriminata». Ma i legali degli imputati islamici insorgono e annunciano che si appelleranno al presidente Ciampi. E su richiesta del procuratre aggiunto di Brescia, Roberto Di Martino, il gip bresciano Roberto Spanò ha anche rinnovato la custodia cautelare per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Ma il procuratore di Milano, Armando Spataro, conferma che la richiesta d'appello del riesame resta.

È dunque guerra tra due procure. La decisione della magistratura bresciana ha provocato un vero e proprio ribaltone giudiziario, in quanto i due islamici erano stati assolti, assieme ad altri tre imputati, dall'accusa di terrorismo internazionale. L'ordinanza del gup Forleo aveva suscitato polemiche di fuoco, poiché nella motivazione aveva descritto che la guerriglia, in un contesto bellico, non è terrorismo. Di tutt'altro avviso è quindi il gip bresciano Spanò, il quale nell'ordinanza evidenzia netti contrasti con la collega milanese, a partire proprio dall'equazione guerriglia-terrorismo. «Azioni violente – scrive Spanò – condotte anche con il ricorso a kamikaze da portatori di ideologie estremistiche islamiche nei confronti di unità militari attualmente impegne in Asia (tra cui il contingente italiano) non possono qualificarsi come atti di legittima e giustificata guerriglia, ma vanno senz'altro definiti ad ogni effetto come atti di terrorismo». In sostanza Spanò afferma l'esatto contrario della collega milanese, evidenziando l'appartenenza dei due islamici all'organizzazione estremista e violenta. Da parte sua, Clementina Forleo si sottrae ad ogni commento.

Il gip di Brescia, Roberto Spanò

Ma i toni non si abbassano e uno dei difensori degli indagati, l'avvocato Sandro Clementi, sostiene che proprio le polemiche hanno influenzato le scelte della magistratura di Brescia. «È una decisione che risente del clima politico, intimidatorio e liberticida che si è venuto a creare in seguito alle polemiche dopo l'ordinanza del giudice Forleo».

Esulta invece il leghista Roberto Calderoli, ministro per le Riforme: «È una notizia che fa tornare la fiducia nei confronti della giustizia». Ma a rispondere all'entusiasmo di Calderoli è Marco Rizzo, eurodeputato dei Comunisti Italiani: «La giustizia non è una questione da stadio e il garantismo non funziona a corrente alternata». Il rovesciamento della sentenza ha dunque arroventato il clima poltico. Alfredo Mantovano, di An, sottosgretario all'Interno, afferma che le perplessità tecniche sulla decisione del gup Forleo «non costituivano una attacco all'indipendenza della magistratura, bensì un legittimo (e fondato) esercizio di critica».

Roberta Rizzo

RITIRO TRUPPE

Prodi: «Intervenga l'Onu» Follini: «Fate chiarezza»

ROMA «Ci hanno descritto come divisi, invece siamo uniti e lo saremo anche in Parlamento». Romano Prodi nega spaccature nel Centrosinistra sul ritiro delle truppe dall'Iraq, va allo scontro con la Cdl che lo accusa di non dire come davvero stanno le cose e spiega che dopo le «importantissime» elezioni la parola deve passare all'Onu.

«Serve una riunione del Consiglio di sicurezza che preveda un piano per il rientro delle truppe, per il passaggio dei poteri e il riassetto del paese, prevedendo temporaneamente una forza multinazionale che garantisca la sicurezza» dice il leader della Gad, che mantiene il giudizio negativo sulla guerra e chiede una soluzione politica completa. Prodi assicura che la posizione della Gad resta quella del no alla guerra ed incassa un mezzo applauso da Bertinotti che boccia le aperture di Rutelli alla possibilità di mantenere i nostri soldati in Iraq fino alle nuove elezioni.

Uniti nel definire importanti le elezioni che si sono svolte in Iraq, gli esponenti del centrosinistra si dividono sui tempi del ritiro. Correntone Ds, Verdi, Pdci, Prc chiedono che sia immediato mentre la maggioranza della Quercia, la Margherita, lo Sdi e l'Italia dei Valori puntano tutto su una «strategia d'uscita» sotto l'egida dell'Onu e chiedono che il voto in Parlamento sul decreto di rifinanziamwento della missione italiana (previsto per la prossima settimana) venga deciso insieme a Prodi in sede di Federazione dell'Ulivo. Quel che è certo è che le affermazioni del Professore non hanno convinto nemmeno un po' gli avversari della Cdl. «Chiediamo una parola di chiarezza. Prodi non può cavarsela facendo lo slalom tra opinioni contraddittorie» dice un preoccupato Marco Follini. Dal canto suo il presidente della Camera Casini definisce «irresponsabile» parlare di disimpegno dei militari italiani.

L'opposizione riuscirà a non dividersi, come assicura Prodi? Nell'attesa del voto e in vista del dibattito che prenderà il via la prossima settimana in Parlamento, al Senato ieri è andato in scena il primo braccio di ferro tra Gad e Cdl. L'opposizione ha chiesto che prima dell'esame del decreto per il rifinanziamento della missione italiana si svolgesse un dibattito sull'Iraq alla presenza del ministro degli Esteri, Fini, ma la maggioranza non ha offerto la sua disponibilità e l'opposizione non ha votato il calendario dei lavori. Ieri, dopo il via libera del ministro Martino, il generale Filiberto Cecchi ha assicurato che gli elicotteri Mangusta saranno inviati in Iraq entro la fine di febbraio.

Gabriele Rizzardi

Il presidente ad interim Al Yawar annuncia la sua ricandidatura ed esclude per ora qualsiasi ipotesi di disimpegno dal suo Paese degli statunitensi

Iraq, i ribelli minacciano di sgozzare soldato americano

La rivendicazione su un sito islamico. Ma la foto dell'ostaggio non convince. Gli Usa: nessun rapimento

BAGHDAD Un gruppo armato in Iraq ha annunciato su un sito internet di detenere un soldato americano e ha minacciato di sgozzarlo entro 72 ore se non saranno liberati dal carcere tutti i detenuti iracheni. «Noi eroi delle Brigate dei Mujaheddin in Iraq abbiamo catturato un soldato americano, John Adam, dopo aver ucciso numerosi commilitoni ... e lo sgozzeremo se i nostri detenuti nelle prigioni delle forze di occupazione (in Iraq) non saranno rilasciati entro 72 ore, dalla data della pubblicazione di questo comunicato», afferma il messaggio senza data, la cui autenticità non è verificabile. Il testo compare sotto la foto di un nero, dalla testa molto piccola rispetto al corpo, che indossa un giubbetto mimetico militare, seduto a terra con le mani legate dietro la schiena, sotto la minaccia di un fucile mitragliatore. Ma l'immagine pare poco convincente, assomiglia molto a un manichino di gomma. Alle sue spalle c'è un drappo nero sul quale è scritta in bianco la professione di fede musulmana (shahada) «Non esiste altro Dio al di fuori di Allah, e Maometto è il suo profeta».

Due soldati iracheni mentre baciano la loro bandiera.

«Questo infedele conoscerà la stessa sorte delle centinaia di altri suoi compagni negli eserciti di occupazione», aggiunge il testo pubblicato sul sito http://www.ansarnet.ws/vb, regolarmente utilizzato dai gruppi islamici armati.

Dubbi sull'autenticità del messaggio sono stati sollevati da un esperto in questioni di terrorismo islamico, Evan Koleman, secondo il quale la foto è falsa perchè la testa sembra essere troppo piccola. Un gruppo con lo stesso nome il mese scorso rivendicò la cattura in Iraq di un tecnico brasiliano. Il 26 gennaio, il portavoce del dipartimento di stato americano Richard Boucher aveva indicato che almeno tre americani sono detenuti in ostaggio in Iraq, oltre ad «alcuni» altri che sono dispersi. L'identità degli ostaggi non è stata resa pubblica. In serata però dal comando Usa in Iraq è stato dichiarato che «nessun soldato manca all'appello».

Intanto in attesa dei risultati delle elezioni di domenica, in Iraq sono già iniziate le grandi manovre per assicurarsi un ruolo di cerniera tra sciiti e sunniti quando verrà insediata la nuova Assemblea nazionale. Il presidente ad interim uscente Ghazi Al Yawar, capo di una importante tribù sunnita, si è ricandidato alla massima carica e ha escluso per ora qualsiasi ipotesi di ritiro Usa. L'uccisione dei quattro reclusi iracheni nel carcere americano di Camp Bucca, nel Sud dell'Iraq e vicino al confine con il Kuwait, ha suscitato grande emozione in Iraq e il ministro per i Diritti umani del governo provvisorio, Bakhtiar Amin, ha annunciato l'invio di una delegazione a Um-Qasr per accertare cosa sia esattamente accaduto nei 45 minuti della violenta protesta scoppiata tra gli oltre 5000 reclusi iracheni. «Se c'e stato un errore, i responsabili dovranno risponderne», ha detto Amin.

Una giornata, quella di ieri caratterizzata dall'inattesa affluenza di elettori che hanno sfidato le minacce di insorti e gruppi terroristici, ma i cui risultati in termini di seggi e percentuali restano ancora incerti. Dopo l'iniziale spoglio manuale negli oltre 5.200 seggi sparsi in tutto il Paese, camion carichi di schede hanno cominciato ad affluire a Baghdad per il conteggio computerizzato nazionale negli uffici della Commissione elettorale nella Zona verde di Baghdad; ma per i dati definitivi occorrerà attendere sino alla fine della prossima settimana, molto probabilmente il 10 febbraio.

Il leader del Consiglio supremo della rivoluzione islamica dice di voler collaborare con i sunniti

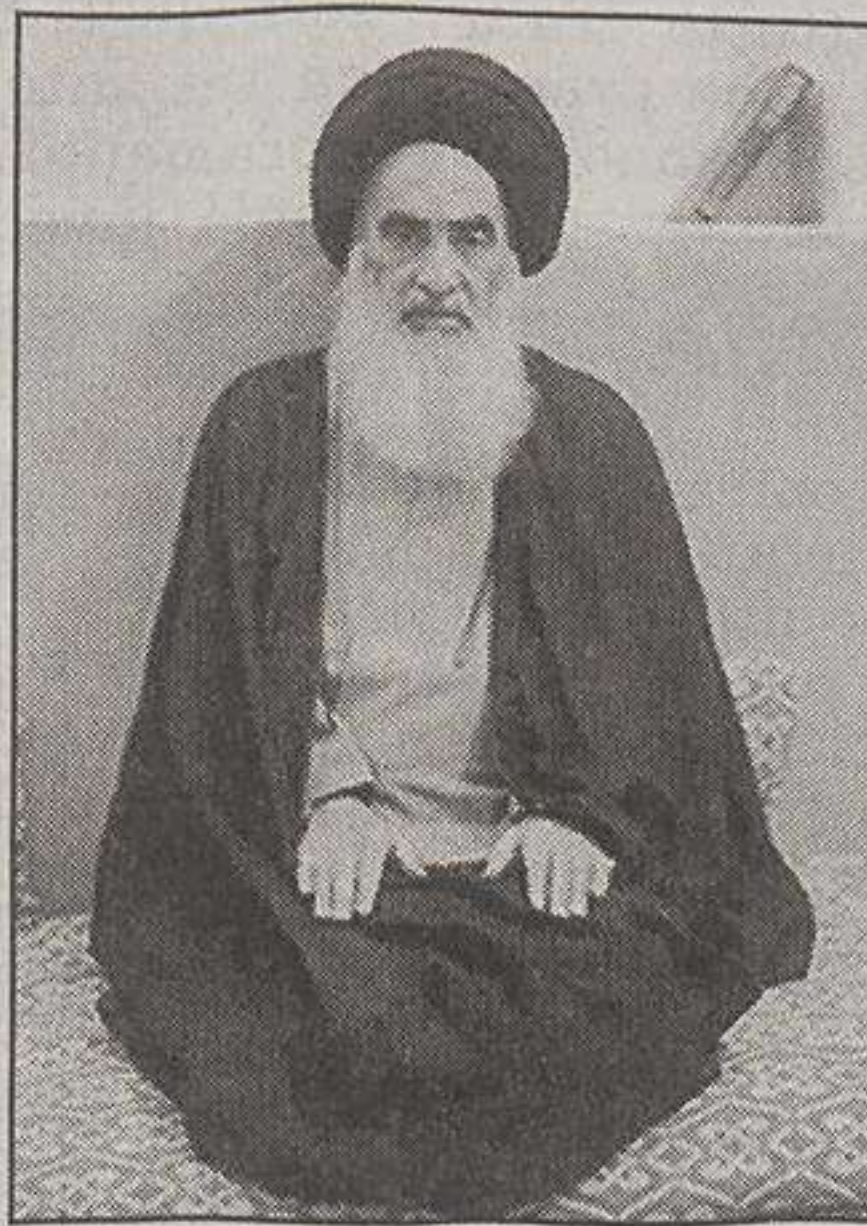
Gli sciiti di Sistani cantano vittoria

BRUXELLES

L'Unione europea: adesso evitare la frammentazione

BRUXELLES L'Iraq resta una polveriera, le elezioni svoltesi domenica scorsa hanno esaltato il coraggio degli elettori che sono andati a votare - il cui numero sembra destinato, peraltro, a diminuire sensibilmente - ma anche la loro anomalia, e si confermano un crocevia che non si sa ancora dove potrà portare. L'Unione europea ha cominciato un esame approfondito della consultazione. Segue con i suoi inviati, attestatisi ad Amman, e con gli osservatori delle Nazioni Unite, gli sviluppi sul terreno e sul piano politico. Ma ribadisce che il voto è solo un primo piccolo passo, altri dovranno seguire, cominciando da un forte impegno per evitare che proprio le elezioni diano il via ad una ulteriore frammentazione del paese.

Alla fine l'affluenza alle urne dovrebbe attestarsi sul 50 per cento, secondo le notizie arrivate nelle ultime ore a Bruxelles. Il processo molto lento dello scrutinio, il segreto che - invocando motivi di sicurezza - in parte lo circonda, contribuiranno a rendere ancora più anomala la consultazione e ad aumentare i rischi di manipolazioni. Intanto, però, ci sono alcune elementi concreti che aiutano a comporre il mosaico scaturito dalle elezioni. In primo luogo la presidenza lussemburghese ed i responsabili della politica estera ministri dell'Unione hanno subito richiamato l'attenzione sul fatto che i sunniti non possono essere esclusi dai prossimi processi per normalizzare il paese: la convocazione dell' assemblea costituente, le elezioni, possibilmente entro l'anno, per la designazione di un legittimo governo iracheno.

L'ayatollah Al Sistani.

BAGHDAD Il leader della lista sciita che fa capo all'ayatollah Ali Al Sistani ha annunciato ieri una «vittoria travolgente» nelle elezioni per il parlamento transitorio di domenica scorsa.

L'alleanza degli iracheni uniti, 228 candidati, per lo più sciiti, «ha conseguito una vittoria travolgente - ha detto Abdul Aziz al Hakim, il religioso alla guida del primo gruppo politico iracheno, il Consiglio supremo sciita della rivoluzione islamica in Iraq (Sciri) - sappiamo che la maggior parte dei voti è andata alla nostra lista». Ma il religioso, il primo della lista di candidati, ha detto che per la futura costruzione dell'Iraq ci vuole anche il contributo dei sunniti.

Gli sciiti, il 60 per cento dei 24 milioni di iracheni, sono andati in massa alle urne, in parte boicottate dai sunniti.

L'Ayatollah, la principale autorità religiosa sciita che ha benedetto l'Alleanza, non è candidato nè ha votato, essendo cittadino iraniano.

Hakim ha detto che il prossimo governo discuterà la possibilità di chiedere un ritiro delle truppe straniere.

Washington ha detto che richiamerà i suoi 150.000 soldati su eventuale richiesta del governo iracheno, ma l'amministrazione Bush non ritiene che ciò sia molto probabile.

Altri uomini politici iracheni hanno già detto che è troppo presto per parlare di ritiro.

Un sondaggio condotto da un istituto americano ha rilevato che l'80 per cento dei sunniti e il 69 per cento degli sciiti vuole gli americani via da subito.

Hakim, affermando che non vuole emarginare nessuna etnia o gruppo religioso, ha detto che l'Alleanza sta discutendo una coalizione con il blocco curdo, che dovrebbe risultare secondo alle elezioni. Una coalizione del genere potrà avere la maggioranza in parlamento.

I 275 deputati eletti dovranno nominare con una maggioranza di due terzi il presidente e due vicepresidenti, che sceglieranno primo ministro e governo. Il parlamento ha anche l'incarico di sovrintendere la stesura di una Costituzione, che sarà sottoposta a referendum ad ottobre.

Il presidente di turno dell'Ue ribadisce il veto all'inizio dei negoziati di adesione e chiede a Zagabria segnali concreti di collaborazione con i giudici internazionali

Croazia, Mesic e Sanader: «Arrestate Gotovina»

È «caccia grossa» al super ricercato dal Tribunale dell'Aja. La Del Ponte: «Non faremo sconti»

La Croazia accusa il colpo. Il veto posto dalla Commissione Ue all'inizio dei negoziati di adesione ai Venticinque programmati per il prossimo 17 marzo a causa della mancata consegna al Tribunale internazionale dell'Aja per i crimini nella ex Jugoslavia (Tpi) del generale Ante Gotovina fa tremare le ginocchia al governo di Zagabria. E così, a sole 24 ore dalle pesanti dichiarazioni del commissario all'Allargamento Olii Rehn, sono scese in campo le due più alte cariche dello Stato: il presidente, Stipe Mesic e il premier, Ivo Sanader.

L'appello alla cattura

I due, dopo un incontro a quattr'occhi avvenuto ieri mattina e tutto incentrato sui rapporti di collaborazione con il Tpi, hanno ordinato a tutti gli organi dello Stato di incentivare gli sforzi per trovare e arrestare il super latitante in fuga da più di 3 anni. Durante i colloqui però Mesic e Sanader hanno nuovamente ribadito che sulla base di tutte le informazioni in possesso dei servizi segreti croati il generale Gotovina attualmente non si trova in Croazia, smentendo di fatto quanto affermato lunedì dal commissario Rehn il quale ha sostenuto invece che il ricercato n°1 dai giudici dell'Aja si trova o in Croazia o in Erzegovina e sarebbe indirettamente in contatto con l'esecutivo. L'ordine partito ieri da Zagabria è, comunque, categorico: tutti gli organi competenti, servizi, polizia, magistratura e anche tutte le polizie di altri Paesi che avessero informazioni in materia devono adoperarsi al massimo per trovare e arrestare Gotovina, ricercato per i crimini che avrebbe commesso durante l'operazione «Tempesta» del 1995 - con cui l'esercito di Zagabria sconfisse le ultime sacche di resistenza serbe sul proprio territorio nazionale (Krajine) - per consegnarlo immediatamente al Tribunale dell'Aja.

Il presidente della Repubblica di Croazia Stipe Mesic.

Il generale Ante Gotovina quando era ancora in servizio.

Pesci piccoli

Nell'ultimo anno la Croazia ha consegnato al Tpi, senza alcuna esitazione, otto alti ufficiali e politici croati e croato-bosniaci, portando la qualità di cooperazione a un alto livello. All'appello manca solo Gotovina le cui tracce si sono perse pochi giorni prima della pubblicazione dell'atto di accusa a suo carico nel luglio del 2001. Secondo alcuni analisti il precedente governo di Centrosinistra guidato dal leader socialdemocratico, Ivica Racan, avrebbe lasciato fuggire il generale, il quale, peraltro, godrebbe dell'aiuto di una potente rete di collaboratori, vicina in parte ai servizi segreti croati. Senza dimenticare che lo stesso Gotovina è considerato in patria una sorta di eroe e ha dalla sua anche l'appoggio di gran parte della popolazione che vedrebbe in una sua consegna all'Aja una sorta di imperdonabile tradimento che andrebbe a offendere tutti quei valori difesi sacrificando migliaia di vite umane in quella che viene normalmente chiamata come «guerra patriottica» e che sancì di fatto l'indipendenza della Croazia.

L'Europa non transige

Anche il presidente di turno dell'Ue, il primo ministro lussemburghese, Jean Claude Juncker ha sostenuto senza esitazioni che il generale Gotovina «deve essere arrestato e trasferito all'Aja», esprimendo altresì la convinzione che «il Parlamento e il governo croati sono fermamente convinti nel portare avanti una stretta collaborazione con il Tpi». Lo ha fatto al termine dell'incontro con il presidente del Sabor croato, Vladimir Seks. Juncker ha confermato le perplessità della Commissione e la possibilità di un rinvio dei negoziati di adesione tra Zagabria e Bruxelles. «Ho insistito - ha affermato Juncker - che Gotovina deve essere arrestato e trasferito all'Aja prima della data dell'inizio dei negoziati (17 marzo *ndr.*)». «Sono certo che il premier Sanader (che ha incontrto lo stesso Juncker proprio lunedì scorso *ndr.*) e il Parlamento sono fortemente impegnati a collaborare con il Tpi». «Comunque - ha precisato il primo ministro lussemburghese - tutta questa buona volontà deve essere provata dai fatti in modo che tutti possano rendersi conto che la Croazia sta pienamente collaborando con il Tpi e il generale Gotovina deve capire che egli è diventato l'arbitro del destino del suo Paese che ha tutti i diritti per diventare un membro dell'Unione europea».

L'impegno del Sabor

Il presidente del Sabor, Seks ha confermato la ferma volontà del Parlamento croato nel supportare l'esecutivo Sanader in una politica di piena collaborazione con l'Aja e, a proposito del caso Gotovina, ha formalmente ribadito l'impegno dell'assemblea da lui presieduta a rimuovere anche gli «ultimi ostacoli istituzionali» presenti nella Costituzione per dare un ulteriore impulso alla cooperazione con il Tribunale internazionale. Riferendosi alle affermazioni del commissario all'Allargamento, Rehn, Seks ha sostenuto che le parole del rappresentante europeo sono basate su «informazioni alquanto dubbie». Per quel che riguarda l'arresto di Gotovina il presidente del Sabor ha ribadito che «la Croazia farà tutto il suo dovere» e ha nuovamente rivolto un appello agli altri Paesi che avessero delle infromazioni relative alla latitanza del generale super ricercato di condividerle con le autorità inquirenti croate.

Intanto il procuratore generale del Tpi, Carla Del Ponte ha ribadito che non ci saranno «sconti» per Zagabria. «O la Croazia ci consegna Gotovina - ha detto a Sarajevo - o i negoziati di adesione all'Ue non partiranno». Il magistrato non ha esplicitimanete detto che il generale si nasconde in Croazia, ma ha confermato di ritenere l'esecutivo croato responsabile per la mancata cattura del latitante.

Mauro Manzin

LICEO SERBO

A Zagabria tra breve dovrebbe essere aperto un liceo classico serbo, il primo in Croazia promosso dalla minoranza etnica che negli anni Novanta si ribellò contro le autorità croate chiedendo la secessione e l' unione con la Serbia. Il liceo, che ha già ottenuto la licenza dal governo, è stato fondato dalla chiesa serbo-ortodossa in Croazia dalla quale però hanno spiegato che l'istituto scolastico avrà un carattere laico e che sarà aperto anche a studenti di altre etnie. L'edificio sarà costruito vicino al monastero ortodosso a Zagabria. I primi alunni dovrebbero arrivare sui banchi del liceo nel 2006/2007 ed è previsto che in tutto siano non più di 100, mentre i docenti saranno scelti dalle autorità ecclesiastiche serbo-ortodosse. I serbi sono la più numerosa minoranza etnica in Croazia e rappresentano il 4,5% dei 4,4 milioni di abitanti.

ASSOCIAZIONE

L'accordo di stabilizzazione e di associazione (Asa) tra Unione europea e Croazia è entrato in vigore ieri proprio mentre le relazioni con il Paese balcanico vivono un momento di particolare difficoltà per il mancato arresto del generale Gotovina. Nonostante queste tensioni, l'Asa entra in vigore dopo essere stato firmato nell' ottobre del 2001. L'accordo stabilisce la cornice delle relazioni tra Ue e Croazia nella fase di pre-adesione e copre diversi settori, dalla cooperazione regionale al dialogo politico, dall'adeguamento della legislazione croata alle norme comunitarie alla creazione di un'area di libero scambio entro il 2007 (con l'eccezione di qualche prodotto agricolo). L'Asa è considerato un passo fondamentale in vista dell'ingresso dela Croazia nell'Ue. I negoziati per l'adesione si dovrebbero aprire il prossimo 17 marzo, come stabilito dall'ultimo Consiglio europeo del dicembre scorso.

LA STORIA

Nell'operazione «Cash» il fallimento di Cia e Mi6

Il «sale sulla coda» al generale Gotovina Zagabria l'aveva messo nel febbraio del 2003 quando scattò un'operazione segretissima della polizia croata in collaborazione con i servizi segreti britannici Mi6, che avevano incluso anche la partecipazione della Cia americana. I dettagli di quella operazione, denominata in codice «Cash» (ossia «contante», la traduzione letterale della parola croata «gotovina» *ndr.*), il cui obiettivo era l'arresto del generale latitante, sono stati resi pubblici qualche mese fa. Alcune circostanze relative a questa operazione erano note anche in precedenza, ma il quotidiano di Zagabria «Jutranji List» ha successivamente chiarito una serie di dettagli che spiegano perché il precedente governo, guidato dal socialdemocratico Ivica Racan aveva cercato di arrestare Gotovina.

Secondo il quotidiano, la Gran Bretagna sarebbe stata pronta allora a modificare la propria opinione negativa sull'adesione della Croazia all'Ue a condizione che Zagabria si impegnasse seriamente a cercare di arrestare Gotovina. Così le informazioni ricevute da Zagabria dai servizi segeti britannici e statunitensi erano servite come base per una vasta operazione volta all'arresto del super latitante. A questo scopo era stata formata un'unità speciale di polizia, indipendente dai servizi segreti croati. L'ex primo ministro Racan, così come la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e il Tribunale internazionale dell'Aja non avevano, infatti, fiducia nei servizi, ritenendo che questi stavano aiutando Gotovina nella sua fuga, piuttosto che raccogliere informazioni utili a identificare il suo nascondiglio.

Dopo l'avvio dell'operazione «Cash» Londra modificò la propria posizione nei confronti di Zagabria e la Croazia ricevette da Londra il «semaforo verde» per l'adesione all'Ue. Vittima collaterale dell'operazione «Cash» fu Ivica Rajic, anche lui ricercato dal Tpi perché accusato di crimini di guerra nella Bosnia centrale. I servizi segreti dell'allora presidente Franjo Tudjman avevano fornito a Rajic una nuova identità. Egli si nascondeva a Spalato. Fu arrestato e spedito all'Aja. L'operazione «Cash» fu interrotta nel dicembre del 2003.

In momenti particolarmente delicati anche il governo Hdz guidato da Ivo Sanader ha fatto delle operazioni spettacolari. Come quella dell'ottobre del 2004, prima che il procuratore generale del Tpi, Carla Del Ponte presentasse il suo rapporto ai ministri degli Esteri dell'Ue. Durante questa azione alcuni amici di Gotovina furono arrestati e le loro abitazioni, compresa quella del fratello del generale, Boro, furono perquisite alla ricerca di possibili indizi sul nascondiglio del super ricercato. Ma gli agenti non trovarono nulla.

m. manz.

SLOVENIA

Hanno votato a favore 79 deputati. Solo quattro i contrari

Lubiana, il Parlamento dice sì alla Costituzione europea

LUBIANA Dopo Lituania e Ungheria, anche la Slovenia ha ratificato la Costituzione europea. La Camera di Stato ha votato ieri la ratifica del documento con 79 voti a favore e 4 contrari. Fuori dal coro soltanto i deputati del Partito nazionale sloveno. Con l'approvazione del Trattato costituzionale dell'Ue, secondo i nazionalisti di Zmago Jelincic, la Slovenia ha di fatto rinunciato alla propria sovranità in alcuni settori chiave quali la politica estera e di sicurezza, la giustizia e l'agricoltura. Sarebbe stato meglio, ha spiegato il capogruppo Bogdan Barovic, sottoporre la Costituzione al referendum per darle una maggiore legittimazione popolare.

Non erano di questo avviso le altre formazioni politiche. Qualche appunto è stato fatto al governo per la fretta con cui si è proceduto alla ratifica - la Slovenia è infatti soltanto il terzo dei 25 Paesi Ue che ha ratificato il Trattato - ma nessuno ha messo in dubbio la necessità di votare il documento. La Costituzione è il frutto di un compromesso, è stato ribadito da diversi deputati, ma si tratta di un compromesso che presenta più vantaggi che svantaggi e che garantisce l'affermazione dei diritti fondamentali, il rafforzamento del ruolo dei parlamenti nazionali e lo sviluppo economico e sociale di tutti i Paesi dell'Unione europea. Quello che manca nel Trattato, ha comunque precisato la deputata della comunità nazionale ungherese Maria Pozsonec, è la sottolineatura dei diritti collettivi delle minoranze nazionali. La cornice generale è però tale da favorire anche lo sviluppo delle comunità minoritarie.

Alla seduta del Parlamento era presente anche il presidente del governo Janez Janša, il quale ha sottolineato l'alto valore simbolico e politico di questo voto, che ha visto uniti maggioranza e opposizione.

Soddisfatto pure il commissario europeo Janez Potocnik. «È una giornata importante - ha ribadito Potocnik in un'intervista rilasciata a Tv Capodistria - specie se si tiene conto che la Slovenia ha contribuito in maniera fattiva alla stesura della Costituzione ancora prima di esserne diventata Paese membro a pieno titolo». Potocnik si è detto soddisfatto anche per il fatto che la Slovenia è tra i primi ad aver ratificato il documento. Secondo il commissario, questo dimostra l'impegno di Lubiana nei confronti dell'idea europea ed è pure un segnale di unità del Paese su questi argomenti.

Il primo ministro sloveno Janez Jansa.

Il lavoro del governo sloveno per quanto riguarda la Costituzione europea non è comunque concluso con la ratifica da parte del Parlamento. Prima che il Trattato entri in vigore, nel novembre del 2006 - ovviamente se nel frattempo sarà ratificato da tutti i 25 Paesi - sarà predisposta una vasta campagna informative su cos'è e cosa regola la Costituzione europea. Sono previste pubblicazioni tematiche, tavole rotonde e l'introduzione di un'Eurotelefono, al quale si potranno ottenere tutte le risposte relative al documento. La voglia d'Europa, non solo in Slovenia, è infatti tutt' ora più grande della conoscenza dell'Europa.

Il presidente della commissione Trasporti Costa: «La realizzazione delle opere incompatibile con una riduzione di bilancio»

Bruxelles fa pressioni per il Corridoio 5

Finanziamenti per la linea ferroviaria Venezia-Trieste-Kiev e Berlino-Napoli

BRUXELLES Compatto, il Parlamento di Strasburgo si è schierato per un congruo finanziamento e una rapida esecuzione dei grandi progetti strutturali di trasporto dell'Unione che rischierebbero di bloccarsi per mancanza di fondi se il bilancio comunitario fosse limitato all'1% del prodotto interno dei Venticinque come chiesto da alcuni Paesi dell'Ue.

Ieri, il presidente della Commissione Trasporti del Parlamento europeo Paolo Costa, sindaco di Venezia, l'amministratore delegato delle Ferrovie Elio Catania e un gruppo di deputati socialisti, liberali e del Ppe, cui appartengono democristiani e Forza Italia, hanno chiesto garanzie per la realizzazione delle linee ferroviarie Lione-Torino-Milano-Verona-Trieste-Lubiana-Budapest, il cosidetto Corridoio 5, e Berlino-Monaco-Verona-Napoli-Palermo, via Brennero, il Corridoio 1. Due progetti che la Commissione europea ha definito prioritari e per i quali è previsto un costo totale di circa 8 miliardi di euro solo per i due tratti transalpini con finanziamenti comunitari di 3,5-4 miliardi di euro.

«È evidente che la realizzazione di queste opere è incompatibile con la riduzione del bilancio comunitario 2006-2013 all'1% - ha affermato Costa - come vorrebbero Germania, Francia, Gran Bretagna, Austria, Olanda e Svezia».

Per il sindaco di Venezia, inoltre, è indispensabile «consentire lo sfondamento del tetto del 3% previsto dal Patto di stabilità deducendo dal deficit gli investimenti per infrastrutture e ricerca, altrimenti - ha precisato - si rischia che le grandi reti ferroviarie restino senza finanziamenti. Molti stati dell'Ue, soprattutto tra i nuovi arrivati, - ha proseguito - non dispongono dei fondi necessari».

Paolo Costa

Per Costa, quindi, si rischia che «si realizzi una versione monca dei grandi assi di comunicazione e che ci si limiti ai grandi trafori e alle linee circostanti».

Secondo il sindaco di Venezia, infrastrutture del genere «non avrebbero senso», quindi nei Paesi in difficoltà dovrebbero essere permessi investimenti pubblici provenienti da altri stati. Per il parlamentare della Margherita Luigi Cocilovo, «in casi eccezionali, in particolare in zone frontaliere, i finanziamenti comunitari devono coprire il 50% dei costi» contro una media del 20%.

L'europarlamentare bavarese Ingo Friedich pur essendo uno strenuo difensore della Berlino-Napoli, ha respinto l'ipotesi dello sforamento del 3% sollecitando invece maggiori finanziamenti comunitari poiché «il bacino della Berlino-Palermo interessa oltre 100 milioni di cittadini europei, molti dei quali potrebbero avere migliori condizioni di vita se si pensa - ha detto - che solo per il Brennero nel 2004 sono transitati 1.800.000 mezzi pesanti».

L'amministratore delle Ferrovie Elio Catania si è dimostrato tuttavia ottimista sulla realizzazione delle due reti transeuropee ad alta velocità e a forte capienza di trasporto merci poiché in proposito «vi sono già accordi governativi come quello tra Italia e Francia per la Torino-Lione - ha precisato - si sono già costituite le società di gestione per molte tratte e i lavori preliminari per i due corridoi sono già iniziati».

Alfredo Betti

AGENTI COMUNISTI

Il partito socialista al governo a Budapest ha sottoposto al Parlamento la proposta di legge che renderà pubblica la lista di tutti gli ex agenti dei servizi segreti del regime comunista. Dopo 15 anni dal cambio del sistema politico, in Ungheria la questione resta scottante ed è sempre fonte di ricatti e lotte politiche. Dopo un ennesimo scandalo, il primo ministro Ferenc Gyurcsany ha annunciato a dicembre scorso una legge per la trasparenza totale. La proposta ora all'esame del Parlamento aprirebbe per tutti l'accesso all'archivio degli ex servizi segreti, mentre le liste ed i documenti saranno pubblicati anche sull'Internet. La trasparenza totale ha suscitato qualche riserve da parte dell'opposizione di destra che finora ha fatto ricorso per i suoi fini ai documenti segreti (come nel caso dell'ex primo ministro Peter Medgyessy, un ex agente del controspionaggio). Adesso si teme per i dati personali delle vittime dei pedinati dai servizi.

VIETATO FUMARE

Da domenica prossima entra in vigore a Cuba il divieto di fumare in tutti i locali pubblici o aperti al pubblico. Lo ha deciso Fidel Castro, 78 anni, fumatore pentito, per «tutelare la salute pubblica e proteggere i non fumatori». La decisione di Castro rappresenta una vera e propria rivoluzione sociale per l'isola dove si produce il miglior tabacco del mondo nelle piantagioni assolate di Pinar del Rio e dove i ragazzini imparano a fumare il sigaro alle elementari sotto lo sguardo compiacente dei maestri. Il decreto firmato da Castro, un' icona mondiale per i fumatori di sigari che però giura di aver assaporato il suo ultimo Cohiba una decina d'anni orsono, prevede il divieto di fumo in scuole, ospedali, aeroporti, uffici pubblici e aerei delle compagnie cubane, gli unici al mondo dove ancora ci si può accendere una sigaretta. Il decreto stabilisce inoltre la creazione di zone per fumatori nei locali aperti al pubblico ed impone il divieto di vendita di sigari e sigarette ai minori di 16 anni.

IL RIFUGIO DI HITLER

Quella che era diventata la seconda residenza ufficiale di Hitler, il rifugio sull'Obersalzberg a Berchtesgaden, nell'idillio delle Alpi bavaresi, è stata trasformata in un mega albergo di lusso con tanto di piscina coperta e all'aperto, centro beauty, sauna e wellness, e un nome alquanto altisonante: «Deutschlands erstes Mountain Resort» (prima stazione di montagna tedesca). Fra un mese, dopo anni di polemiche sull'utilizzo del luogo e un passato pesante come un macigno, sarà ufficialmente inaugurato l'Intercontinental Resort Berchtesgaden su quello che era il ritrovo prediletto del Fuehrer. L'albergo, a mille metri di altezza e una vista di cui si beava rapito lo sguardo di Hitler, si compone di 138 stanze doppie e suite al costo di 270 fino a 1300 euro l'una su una superficie di 1500 metri quadri. La direzione dell'albergo è impegnata a fare il possibile per evitare una manipolazione nostalgica dell'albergo.

Giovanni Paolo II è stato portato per precauzione in ospedale considerate le condizioni fisiche dovute al malessere contratto domenica scorsa

Il Papa influenzato ricoverato al «Gemelli»

Il portavoce Navarro: «Ha una laringo-tracheite acuta». In mattinata erano state sospese le udienze

Giovanni Paolo II è stato ricoverato ieri sera al Policlinico Gemelli per una laringo-tracheite acuta Nel suo appartamento al decimo piano dell'edificio le luci sono accese.

ROMA Giovanni Paolo II è stato ricoverato ieri sera al Policlinico Gemelli per precauzione, considerate le sue condizioni fisiche dovute all'influenza contratta domenica scorsa. È quanto si apprende da autorevoli fonti vaticane. All'interno del complesso del Policlinico Agostino Gemelli l'impressione è quella di una normale notte di attività. Non ci sono auto di sicurezza o guardie che possano far pensare a un evento straordinario per la struttura. All'esterno del complesso si è assiepata una folla di giornalisti ai quali viene vietato l'accesso senza specificare le ragioni.

Le condizioni del Papa non sono gravi e la situazione è stazionaria. Lo hanno riferito fonti ufficiose della Santa Sede secondo cui quello al Policlinico Gemelli è effettivamente un ricovero precauzionale. Il Papa, secondo quanto si è appreso, è in uno stato febbrile, con circa 38 gradi di temperatura, e il ricovero è stato deciso perché già da un mese si temeva che potesse contrarre l'influenza, una malattia che, considerata l'età e i malanni di cui soffre il Pontefice, potrebbe avere complicazioni.

Pochi minuti prima di mezzanotte il questore di Roma Marcello Fulvi ha lasciato il Policlinico Gemelli dove, probabilmente, si è recato per accertarsi delle condizioni di salute del Pontefice. All'esterno del pronto soccorso ci sono numerose auto della polizia mentre all'interno sono molti gli agenti che impediscono l'accesso a chiunque.

Il Papa è stato ricoverato ieri sera al Policlinico Gemelli per una complicazione della sindrome influenzale. È quanto ha detto il portavoce vaticano Joaquin Navarro Valls, spiegando che il Pontefice ha una laringo-tracheite acuta e crisi di laringospasmo. «La sindrome influenzale da cui il Santo Padre è stato affetto da tre giorni - ha detto Navarro - ieri sera si è complicata. Per questi motivi è stato deciso l'urgente ricovero al Policlinico Gemelli che è avvenuto alle ore 22.50 del primo febbraio (ieri ndr)».

Il giornalista Alain Elkann è giunto pochi minuti dopo le 23.30 al pronto soccorso del Policlinico Gemelli, a bordo di un'auto blu con autista e targa di Torino. Il giornalista, probabilmente giunto per il ricovero del Papa, si è trattenuto all'interno del pronto soccorso soltanto un paio di minuti e poi è andato via.

Già diverse ore prima del ricovero al Gemelli, era stata presa la decisione di sospendere le udienze e gli appuntamenti del Papa per i prossimi giorni, in seguito alla «evoluzione della sindrome influenzale». L'annuncio era stato dato dal direttore della sala stampa della Santa Sede Joaquin Navarro Valls in una dichiarazione. Lo stesso portavoce aveva poi specificato a Radio Vaticana che il rinvio riguardava gli impegni a «corta scadenza».

Il portavoce Navarro ha infine precisato che il Papa non è in rianimazione.

DELITTO

Bimba uccisa, la madre nega le accuse del pm

PERUGIA Poche parole dette al pm Giuseppe Petrazzini e al procuratore di Perugia Nicola Miriano per ribadire la sua totale innocenza e poi avvalersi della facoltà di non rispondere: è stato tutto qui il primo interrogatorio da indagata di Tiziana Deserto, 31 anni, la madre di Maria Geusa la bambina di due anni e sette mesi morta il 6 aprile scorso a Città di Castello in seguito alle violenze subite - secondo quanto ipotizza l'accusa - dall'imprenditore Giorgio Giorni.

Ora alla donna i magistrati del capoluogo umbro contestato i reati di violenza sessuale in concorso con Giorni, maltrattamenti e omissione di soccorso.

Addebiti che però la Deserto respinge in maniera categorica.

«Sto male, sto malissimo» ha detto entrando in procura accompagnata dal suo difensore, l'avvocato Gianni Zaganelli.

Ad attendere la fine dell' interrogatorio, in un bar poco distante dagli uffici giudiziari il marito, Massimo Geusa. Marito e moglie hanno comunque evitato di farsi vedere insieme. «Credo nella sua completa innocenza» ha detto l'uomo, anche lui visibilmente teso. «La difenderò sempre - ha poi aggiunto - e rimarrò sempre al suo fianco. E per questo che sono qui».

La madre della bimba.

La procura perugina ipotizza che la donna avesse saputo delle presunte violenze alle quali Giorni (che comunque ha sempre negato) sottoponeva la figlia e l'avrebbe lasciato fare. Avrebbe inoltre omesso di soccorrerla dopo averla trovata ferita nell'auto dell'imprenditore.

Fu proprio Giorni, 32 anni, originario di Sansepolcro, a portare la piccola Maria all'ospedale di Città di Castello dove questa morì. Non la bambina - hanno poi ricostruito i carabinieri - gli venne affidata dalla madre. L'imprenditore, arrestato il 7 aprile dai carabinieri, era infatti amico della donna e datore di lavoro del marito, un piastrellista che aveva lasciato la Puglia con la famiglia per trovare un lavoro in Umbria.

Il dramma nel casolare di Grosseto. L'autopsia conferma: la bambina al momento del parto era viva ed è morta successivamente per asfissia. La donna aveva già abortito due volte.

Neonata nella stufa, i genitori arrestati per omicidio

GROSSETO Nei piccoli polmoni ci sono «segni di respirazione»: la piccola è stata partorita viva ed è morta per asfissia. Questo il responso dell'autopsia, che ha indotto il pm Giuseppe Coniglio a decretare il fermo per i genitori della neonata trovata morta domenica in una vecchia stufa all'interno di una legnaia di un podere di Roselle, nei pressi di Grosseto. La madre, Claudia Gianina Hociung, 28 anni, rumena, e il marito, Basile Lupu, 36 anni, sono ora in carcere con l'accusa di omicidio volontario e occultamento di cadavere in attesa dell'interrogatorio per la convalida del fermo da parte del gip di Grosseto, fissato per giovedì mattina.

La vicenda presenta però ancora molti lati oscuri. Si è saputo che la donna, in Italia con un regolare permesso di soggiorno, aveva già abortito due volte, nel maggio del 2002 e nel novembre del 2003, all'ospedale San Camillo di Roma. Non è ancora chiaro invece perchè questa volta non abbia fatto la stessa cosa. Forse pensava di poter portare avanti la gravidanza - la coppia ha due bambine, una di sette e una di tre anni -, ma poi ci ha ripensato ed è volata in Romania (come testimoniano i visti sul passaporto) sperando inutilmente di riuscire ad abortire nel suo paese nonostante la gestazione fosse molto avanzata. Qualche giorno dopo il ritorno a Grosseto, la gravidanza e la morte della piccola. «Il primo riscontro dell'autopsia ha accertato che la bambina è nata viva - dice Patrizio Canale, dirigente della Squadra mobile - e che il decesso è avvenuto per asfissia. Gli accertamenti successivi dovranno stabilire da che cosa sia stata provocata l'asfissia e per quanto tempo la bambina sia rimasta in vita». Insomma, il sospetto è che la piccola (nata in maniera naturale, ha detto il medico legale, al termine della normale gravidanza) possa essere stata soffocata subito dopo essere venuta alla luce.

Gli arresti, eseguiti nella notte, arrivano dopo due giorni e mezzo di indagini e controlli iniziati sabato notte quando la donna era arrivata al Pronto soccorso dell' ospedale di Grosseto con un'emorragia in corso: «Ho abortito alcuni giorni fa, in Romania», aveva detto ai medici. Un racconto che non aveva convinto nessuno e definitivamente smontato dopo una più accurata visita ginecologica: la donna non aveva abortito, ma partorito, e il fatto poteva risalire a non più di 72 ore prima.

PARTO

La magistratura catanese ha aperto un'indagine sulla morte sospetta di R.L., una donna di 34 anni, deceduta in seguito alle complicanze post-partum nell' ospedale Vittorio Emanuele. Nel nosocomio di Catania la giovane è arrivata in seguito a un trasferimento d'urgenza dopo avere partorito in una clinica privata il suo terzo figlio, un bambino, sano e in buone condizioni. Dopo il parto le condizioni della donna sono precipitate. I famigliari della partoriente hanno presentato una denuncia al commissariato centrale di polizia.

IN BREVE

È accaduto in una scuola di Mantova

Alunni delle elementari tirano le sedie alla maestra Soltanto i vigili li fermano

MANTOVA Tra gli insegnanti è un modo di dire, per descrivere le classi turbolente: «Sono alunni tanto indisciplinati che in classe volano le sedie». A Mantova però dalla metafora si è passati alla realtà: i ragazzini di una quinta elementare le sedie le hanno addirittura tirate alla maestra, che, disperata, ha dovuto chiamare i vigili urbani. Nella scuola elementare Salvador Allende la baraonda in classe è finita solo quando gli scolari hanno visto entrare le guardie municipali in divisa. A loro sono bastati pochi minuti per mettere tutto a posto.

Cane maltrattato affidato a una nuova famiglia

PISTOIA Un cucciolo di pastore tedesco di appena cinque mesi è stato affidato dal giudice a una famiglia dopo che, per giorni e giorni, era stato lasciato senza cibo dai padroni. A accudirlo erano i vicini che hanno segnalato il caso all'Enpa e ai vigili urbani. Proprio i vigili, dopo aver avuto l'autorizzazione della Procura della Repubblica, hanno provveduto al sequestro dell'animale che per un certo periodo è rimasto al canile municipale. Dopo la convalida del sequestro da parte del gip del tribunale, il cucciolo è stato dato in affidamento a una famiglia. Intanto il proprietario dell'animale è stato denunciato per abbandono.

A Vicenza 4 giorni di stop totale al traffico

VICENZA Da 24 giorni, nelle maggiori città del Veneto, le centraline per il rilevamento delle polveri sottili, registrano dati al di sopra della norma consentita dalla legge sull'inquinamento. La situazione è grave e non sembra possa migliorare a breve scadenza, anche se è prevista una perturbazione nel fine settimana prossimo che potrebbe contribuire a «lavare» l'aria. Vicenza aveva programmato un'intera settimana di blocco del traffico cittadino. Ieri mattina è stata revocata la precedente ordinanza che prevedeva il blocco totale dal 2 a 7 febbraio ed è stata invece varata una nuova ordinanza più soft, con blocco previsto dal 4 al 7 febbraio, dalle 9 alle 18.

Per i medici era ansia. Ma muore di polmonite

PADOVA Broncopolmonite bilaterale: sarebbe questa la causa della morte di una 44enne, Margherita Unizzi, deceduta all'ospedale di Cittadella dopo una precedente serie di controlli medici, in uno dei quali le era stata diagnosticata una crisi d'ansia. Sul corpo della donna il sostituto procuratore Renza Cescon ha disposto l'autopsia, eseguita ieri dal medico legale Raffaele Giorgetti.

Rottweiler azzanna l'amica della padrona

ASSISI Stava parlando con una amica, proprietaria di un Rottweiler, quando senza un plausibile motivo il cane le si è avventato contro, azzannandola alla testa, alle braccia e alle gambe; ha ferito anche il marito della donna che si era messo in mezzo nel tentativo di bloccare l'animale. È accaduto a Cannara, un centro a pochi chilometri da Assisi. Un Rottweiller, regolarmente detenuto ed assicurato, in modo improvviso e senza una ragione ha azzannato ripetutamente una anziana che si era recata a far visita ad un'amica. F.L. 73 anni, stava conversando con l'amica T.S. quando il cane si è avventato contro.

Dopo l'ultimo episodio di Treviso centinaia di telefonate alle forze dell'ordine: informazioni importanti per il gruppo investigativo

Caccia a Unabomber, 200 persone sotto controllo

Tra i sospettati anche non residenti nel Nordest. Il pm Montrone: «Significativi passi in avanti»

TRIESTE Decine e decine di persone residenti in Friuli e in Veneto stanno fornendo informazioni allo speciale gruppo interforze che da un anno e mezzo indaga su Unabomber. Le telefonate alla polizia, ai carabinieri e alla finanza si sono intensificate dopo lo scoppio della settimana scorsa avvenuto a due passi dal Tribunale di Treviso. Assieme alla telefonate giungono anche «soffiate» anonime che indicano questa o quella persona come «strana» o sovrapponibile al profilo che di Unabomber hanno diffuso psichiatri e psicologi.

Chi chiama gli investigatori fornisce loro particolari che ritiene importanti per l'individuazione del bombarolo. Ma c'è il rischio costante di intossicare l'inchiesta. Tutti questi «spunti investigativi» vengono comunque inseriti in un database che consente agli inquirenti di tenere sotto controllo e di verificare quanto appena appreso. «Abbiamo fatto passi significativi in avanti nell'ultimo anno» ha affermato ieri il pm Pietro Montrone che si occupa direttamente dell'inchiesta sul versante del Friuli Venezia Giulia.

Gli investigatori sul luogo dell'ultimo attentato.

Oggi 200 persone non solo residenti nel NordEst del Paese sono tenute sotto discreto controllo. Il metro di misura della loro pericolosità virtuale è stato stabilito dai responsabili di una «caccia all'uomo» che da un anno e mezzo si snoda applicando precisi protocolli investigativi dopo il fallimento di nove anni di indagini svolte da questa o quella Procura senza alcun coordinamento. Anzi, forse in concorrenza reciproca. Da un anno e mezzo nulla è invece lasciato al caso e ogni informazione passa attraverso le maglie di griglie del tutto identiche.

Non esiste dunque il pericolo che fatti identici vengano valutati in modo difforme com'era accaduto in passato fino al momento dell'entrata in scena delle Direzioni distrettuali di Trieste e Venezia e fino alla definizione dell'attività di Unabomber come «terroristica».

Se fosse catturato, il dinamitardo che dal 1994 ha iniziato a colpire indiscriminatamente in Veneto e in Friuli, finirebbe davanti ai giudici di una Corte d'assise proprio per la sua attività terroristica. Dovrebbe inoltre rispondere di almeno due tentati omicidi e di aver procurato lesioni gravissime a sei o sette altre persone.

Lle informazioni che stanno giungendo allo speciale Gruppo investigativo interforze dovrebbero consentire di «scremare» il numero dei sospettati, dimezzandone il gruppo: da 200 a 100 e anche meno. In origine gli investigatori si erano mossi prima tra sette, poi tra venti persone ma tutte le analisi comparative con l'unica traccia del bombarolo in possesso degli inquirenti, hanno dato esito negativo. Le analisi biologiche sul nastro adesivo di una confezione di uova nella quale Unabomber aveva nascosto un ordigno, hanno evidenziato tracce di saliva. Da qui al Dna il passo è stato breve. I confronti con i Dna dei principali sospettati finora hanno avuto esito negativo.

Claudio Ernè

BAMBOLE SHOCK

Danzano e si muovono al ritmo di techno. Potrebbero sembrare ragazze immagine su un piedistallo, se non fosse che indossano una cintura esplosiva e un gilet gonfio di munizioni, bombe a mano e lanciarazzi. Per fortuna sono soltanto kamikaze di plastica quelle che la polizia municipale di Diano Marina (Imperia) ha sequestrato ieri a un ambulante di origine nordafricana, residente a Trento con regolare permesso di soggiorno, denunciato per commercio di oggetti contrari alla pubblica decenza. Le bambole - di fabbricazione cinese - ricordano le famigerate «vedove nere», le terroriste cecene salite alla ribalta delle cronache internazionali dopo il sequestro di un teatro a Mosca e di una scuola in Ossezia. Hanno il capo coperto dal velo e dietro la schiena nascondono un pulsante, azionando il quale entra in funzione una musichetta dai toni arabeggianti: la bambolina inizia allora a ballare girando le dita in segno di vittoria.

Picchiato il proprietario di una gioielleria. Immobilizzati i due commessi. Spariti orologi e preziosi per migliaia di euro

Carnevale con rapina in piazza San Marco

VENEZIA Si tinge di giallo il Carnevale di Venezia. Tre banditi, probabilmente provenienti da un Paese dell' Est europeo, hanno scelto proprio questo periodo per compiere una rapina in una delle più note gioiellerie di Piazza San Marco, impossessandosi di orologi e gioielli di marchi prestigiosi per un valore che il titolare del negozio, Setrak Tokatzian, di origine armena, ha definito «ingente» e che ammonterebbe a decine di migliaia di euro.

Tokatzian ha anche reso noto di essere assicurato in modo «marginale» contro le rapine: «Chi si aspetterebbe - ha detto - di essere rapinato in Piazza San Marco?». I tre malviventi, che si erano vestiti in modo da sembrare operai, hanno agito in maniera da approfittare dei lavori attualmente in corso proprio in quel tratto delle Procuratie, dove è innalzata una imponente impalcatura. Hanno portato sul posto un telaio metallico coperto da un telone bianco in materiale plastico e lo hanno sistemato davanti al negozio, quasi questo dovesse essere protetto proprio dalle conseguenze dei lavori. Due, a volto scoperto e armati di pistola, sono entrati nella gioielleria, che aveva aperto da poco, mentre il terzo rimaneva all'esterno. I rapinatori, protetti dal telo che impediva la vista dalla Piazza, hanno immobilizzato i due commessi che si trovavano al lavoro, una ragazza e un giovane, legandoli con fascette in plastica, di quelle che si usano abitualmente per trattenere i cavi elettrici. Il giovane, Lebiar Vaje, è stato anche colpito con un pugno al volto, riportando la frattura del setto nasale. Poi i banditi, che parlavano italiano ma con accento straniero, hanno arraffato i preziosi dal banco e dalla vetrina e si sono allontanati a piedi, facendo perdere le tracce. Tutto è durato tre o quattro minuti. Frattanto, in Piazza, la festa di Carnevale continuava come se nulla fosse. Le maschere sfilavano in passeggiata o in corteo offrendo compiaciute lo sfarzo dei loro costumi agli obiettivi dei fotografi. Nessuno, a quanto pare, si è accorto di niente, nè la maggior parte dei negozianti, nè i frequentatori della piazza. Solo due dipendenti di una vicina gioielleria, Ilaria Guberti e Monica Tegon, riferiscono di aver notato i tre individui che trasportavano il pesante telaio con il telone e un carrello della spesa di colore blu. Anche dopo la rapina, quando le forze dell' ordine stazionavano davanti al negozio, le maschere transitavano nelle vicinanze senza far mostra di notare niente, senza un accenno di curiosità.

La gioielleria svaligiata in piazza San Marco.

AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO

Per aiutare i più deboli

di **Rita Cian***

La legge che ha istituito l'Amministrazione di sostegno (Ads) è giovane (9 gennaio 2004, n. 6), ma la sua gestazione è durata quasi vent'anni.

Prima di quella data la rubrica del Titolo XII del Codice Civile si chiamava «Dell'infermità di mente, dell'interdizione e dell'inabilitazione». Ora si intitola invece «Delle misure di protezione delle persone prive in tutto o in parte di autonomia». È un passo in avanti notevole: anzitutto per l'uso della parola «persone», che riconosce l'essenza umana (e non riduce a cosa l'incapace) e che suggella il diritto alla dignità e al rispetto dell'espressione di sé.

La verità è che tutti quanti, nel corso della vita, possiamo andare incontro a momenti di «debolezza». L'aiuto di un familiare, di un amico, di un volontario – oltre a quello «formale e dovuto» dei servizi pubblici – sarà allora prezioso per superarli. La legge 6/2004 prevede che ogni soggetto, qualora indebolito a causa di una infermità o menomazione fisica o psichica, possa avvalersi dell'Ads per la cura, anche parziale o temporanea, dei propri interessi. In questo senso potranno beneficiarne pure le persone anziane, qualora affette da patologie specifiche.

Volendo descrivere i doveri dell'Ads, Paolo Cendon usa la frase. «Dovrà operare per la miglior felicità dell'interessato». Proprio qui sta la maggior novità: quella di un istituto che non vigila soltanto sulla salvaguardia di un patrimonio, spesso intoccabile per vecchi retaggi, ma che pone al primo posto (pur con le necessarie garanzie) il benessere e il ben-vivere dell' individuo malato, la sua serenità esistenziale.

Nei dettagli: l'Ads viene nominata dal giudice tutelare, entro 60 giorni dalla richiesta, tenendo conto esclusivamente della convenienza per l'interessato; il decreto di nomina – che specifica la durata dell'incarico e indica gli atti di gestione da compiere – andrà iscritto in apposito registro presso la cancelleria del Tribunale, e dovrà essere riportato entro 30 giorni presso i registri dello Stato Civile. Gli operatori dei servizi pubblici e privati che abbiano in cura o in carico il beneficiario non possono ricoprire tale carica. Piuttosto andrà prescelto il coniuge, la persona stabilmente convivente, il padre, la madre, il figlio, i fratelli; ma possono essere autorizzati anche amici e volontari significativi per la persona priva di parenti.

Ora che la legge c'è, bisogna iniziare ad applicarla. Anche nella nostra città.

Uno strumento duttile come l'Amministrazione di sostegno non è, in effetti, tanto facile da mettere in opera. Bisogna superare le diffidenze che ciascuno avverte, abitualmente, di fronte a un'aula di giustizia. Occorre soprattutto «cambiare cultura»,uscire da quell' illegalità diffusa (e accettata) che costringe tanti familiari e assistenti sociali a una sistematica falsificazione di firme.

La volontà di voltare pagina, di superare interdizione e inabilitazione, l'impegno ad affrontare le problematiche emergono che via via dall'applicazione della legge 6/2004, la necessità di unire le forze per rendere diffuso e semplice il cammino dell'Ads: tutto ciò ha portato di recente – a Trieste – alla costituzione di un «Tavolo Comune», al quale hanno aderito vari enti della nostra città, istituzioni, associazioni, professionisti, cittadini in vario modo «addetti ai lavori».

Gli incontri – finora ospitati presso il Dipartimento giuridico della Facoltà di Economia del nostro Ateneo – hanno consentito importanti scambi di informazioni inter-istituzionali, orientando verso la presa di conoscenza dei bisogni che le diverse aree della «debolezza» pongono all' Ads, favorendo l'individuazione dei contenuti di un convegno sul tema, da tenersi a Trieste entro giugno.

Si è pensato anche alla programmazione di incontri finalizzati all'informazione sull'Ads, nonché (passaggio assai importante) alla stesura del programma del primo corso di formazione riservato agli operatori dei servizi sanitari e sociali pubblici.

A questo corso – finanziato Fse e organizzato dall' Enaip – dovrebbero seguirne a breve altri, dedicati a differenti figure del settore, quali ad esempio i volontari delle associazioni che sono già attive in favore delle persone «deboli»; con auspicati finanziamenti regionali e del Centro Servizi Volontariato.

Perché iniziare dalla formazione dai Servizi pubblici? Le ragioni sono tante: perché appare necessario garantire ai cittadini una qualificata consulenza sull' Ads; perché gli operatori non potranno esimersi dal segnalare le persone che necessitano di questo aiuto; perché sono gli appartenenti ai servizi pubblici i principali attivatori delle reti da tessere intorno alla persona.

A fine aprile 25 operatori saranno in grado – si spera – di padroneggiare la materia, per trasmetterla poi ai loro colleghi e soprattutto ai cittadini: nelle Unità operative territoriali del Comune, nei Distretti, nei Centri di salute mentale.

Uno degli obiettivi, fra l'altro, era quello di disporre di una stanza dove continuare a lavorare nella sede giudicata più istituzionalmente idonea e «vicina» ai cittadini: il Comune. Ebbene, l'assessore ai servizi sociali del Comune di Trieste ha risposto adesso positivamente alla richiesta, e a breve comunicherà al «Tavolo Comune» la messa a disposizione di un vano in Via Mazzini .

La macchina della protezione è ormai avviata. Il percorso si annuncia vario e interessante; il lavoro sarà intenso e ha bisogno di ogni cittadino. Perché tutti quanti facciamo parte della rete.

** Associazione Goffredo De Banfield*

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura dell'1 febbraio 2005 è stata di 49.500 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Anno del Gallo: Pechino prepara i festeggiamenti

Mercoledì 9 febbraio comincia l'anno del Gallo, secondo il calendario lunare cinese, che dovrebbe portare con sè persone entusiaste e molto sicure del proprio valore, particolarmente industriose e dotate sia di un istinto conservatore che di una parte avventurosa. Il Gallo è un segno devoto al lavoro e alla sapienza in generale, particolarmente acuto nella capacità decisionale. Lo si considera un anno all'insegna dell'ottimismo, ma è meglio stare attenti a non abbandonarsi a un ottimismo eccessivo. Comunque sia, in molti Paesi orientali ci si prepara a festeggiare l'anno nuovo. Nelle foto due immagini di Pechino: a sinistra un gallo gonfiabile in un mercatino, a destra una decorazione con la scritta «xiang» (fortuna).

LE ELEZIONI DEL 3-4 APRILE

Regionali, non basta un «buon candidato»

Può fare la differenza soltanto dove i rapporti di forza sono sfavorevoli o in equilibrio

di **Roberto Weber**

Dal 1995 le elezioni nelle regioni a statuto ordinario di norma precedono di un anno le elezioni politiche. Non di rado costituiscono un test di nuove elaborazioni politiche che si inverano l'anno successivo nelle elezioni nazionali. Il cosiddetto governo dell'Ulivo trova per molti versi il suo battesimo nelle formule del «Centrosinistra unito» varate nel 1995 in sette regioni su quindici, mentre la stessa Casa delle Libertà (quella attuale a quattro ruote motrici) decolla nel 2000 in tutte le regioni. Sintetizzando, quindi, il prossimo 3-4 aprile sarà un po' laboratorio (riparte in ben nove regioni la lista unitaria), un po' prova del sangue (quanta forza resta a Forza Italia, quanto pesa Prodi) e un po' cannocchiale per leggere il futuro prossimo.

Ad oggi la Cdl governa in 8 regioni e gli uomini dell'Ulivo in 6. Gli ingredienti di base per vincere sono in primo luogo una coalizione solida che raccolga per bene i voti e in seconda battuta un buon candidato. In presenza di rapporti di forza molto favorevoli, paradossalmente il «buon candidato» diventa quasi un optional (è il massimo, si può scegliere un buon amministratore senza dover inseguire attori, professori universitari, soubrettes, presentatori etc). Se invece i rapporti di forza sono più o meno sfavorevoli o sono in equilibrio, il candidato fa la differenza. Fu il caso di D'Alema nel 2000: portò 6 candidati eccellenti, quattro bravi amministratori e poi ci aggiunse – in realtà lasciò che si aggiungessero – due candidati assolutamente inadatti al ruolo e tre disastrosi. Due di quelli «disastrosi» persero regioni pressoché vinte, il terzo contribuì ad allargare il baratro già esistente nella più importante regione del Sud. La Cdl invece pescò candidati di assoluto rilievo in quattro regioni chiave: rivinse Piemonte e Puglia, conquistò Liguria e Lazio. Sostanzialmente quindi il Centrosinistra fece cinque errori di cui due decisivi. Il Centrodestra invece sbagliò un'unica candidatura in Calabria, ma riuscì a spuntarla lo stesso perchè il candidato di Centrosinistra era ancora più «sbagliato». Così dunque va il mondo.

Questa volta in tre delle quattro regioni conquistate nel 2000 il Centrodestra riconferma i governatori uscenti: Storace, Pace, Biasotti. Nella quarta sostituisce il decisamente «non fulgido» uscente con l'ottimo Abramo, ex sindaco di Catanzaro. In Campania, dopo aver tentato l'ex presidente della Confindustria D'Amato, la Cdl è alla ricerca di uno che voglia provarci con Bassolino: ho la sensazione che sarà difficile trovarlo. Il Centrosinistra dal canto suo in queste 5 aree mostra luci e ombre: sceglie Del Turco per l'Abruzzo (una candidatura non proprio «freschissima»), l'ex ministro Agazio Loiero per la Calabria (uno che fa molto «macchina blu»), riconferma il viceré Bassolino, lancia l'inedito conduttore televisivo (uno dei grandi punti interrogativi della campagna) Pietro Marrazzo contro Storace e si affida al solidissimo Claudio Burlando per la Liguria.

> **Grande balletto di aspiranti governatori anche se alla fine sarà meno facile di quanto si pensi dire chi avrà vinto**

Nel Nord il Centrosinistra sceglie l'imprenditore Sarfatti in Lombardia per arginare l'inarginabile Formigoni, punta ancora su un imprenditore, Carraro, per il difficilissimo Veneto, ove per la terza volta si presenta Galan, e lancia una donna Mercedes Bresso, deputata europea e ex presidente della Provincia di Torino, contro Ghigo, governatore uscente della Cdl con un' immagine da «indipendente».

Bresso è l'autentica novità e insieme a Burlando rappresenta una minaccia seria, molto seria alla Cdl. Vedremo. Per le altre regioni a larga prevalenza di Centrosinistra molte le riconferme di governatori che godono di eccellenti riconoscimenti da parte dell'opinione pubblica (Errani, Lorenzetti, Martini), un cambio nelle Marche (entra il vice presidente Spacca) e in Basilicata dove esce il grande Bubbico – uno che dovrebbe fare come minimo il ministro – ed entra l'acchiappavoti De Filippo. La Cdl si affida a candidati per così dire di «testimonianza». Resta la Puglia, con il forte presidente Fitto che affronta Niki Vendola, esponente di spicco di Rc vincitore delle recenti divertentissime primarie pugliesi.

Veniamo infine allo spinosissimo problema del «vincitore». Cosa bisogna fare per poter dire di aver vinto le elezioni regionali? Rispondere è meno semplice di quanto sembri.

Naturalmente se tutto resta come adesso stravince la Cdl!

Se il Centrosinistra si porta a casa Liguria, Abruzzo e Calabria (quelle perse la volta scorsa) affermerà di aver vinto, ma ben poco cambierà negli equilibri effettivi del Paese e a ragione la Cdl potrà affermare di continuare a governare le regioni più popolose oltre che più ricche.

Se invece nel novero delle regioni conquistate dal Centrosinistra ci fossero una regione del Sud (o del Centro-Sud) e due regioni del Nord, lo scenario muterebbe in profondità, con gravi conseguenze per il governo. Le nostre mamme – la mia e ci scommetterei anche le vostre – hanno sempre sostenuto che la politica «è una cosa sporca», invitandoci a starne alla larga! Anche stavolta non ci pieghiamo, continueremo a «disobbedire» seguendo da vicino, con fredda passione, quanto «governors» e aspiranti «governors» hanno da raccontarci in questi due mesi di campagna elettorale.

MASTELLA!

MONITO DEL PAPA

MATRIMONI, SACRA ROTA TRA DUE FUOCHI

di **Domenico Rosati**

Sono anni che dalla cattedra di Pietro si deplora la «manica larga» dei tribunali ecclesiastici nelle cause matrimoniali. Stavolta, in più, c'è la denuncia dell'esistenza dei cosiddetti imbrogli a fin di bene. Matrimoni irrimediabilmente falliti, coniugi comunque desiderosi di non vedersi privati dei sacramenti, avvocati creativi e giudici umanamente e pastoralmente comprensivi.

Ecco allora le sentenze estreme come quella, di sentore vagamente razzista, che dichiara non essere mai esistito un matrimonio, peraltro più che intensamente consumato, a causa della «mascolinità sicula» dello sposo; motivo specularmente opposto al caso di penetratio impropria illustrato da Andreotti in un antico, corrosivo libretto intitolato «I minibigami" e dedicato alle licenze della Sacra Rota.

La severità papale si giustifica con la frequenza del ricorso agli espedienti, ai sotterfugi, alla falsificazione delle prove. Ma il fenomeno è di vecchia data e se oggi l'accento cade sull'aumento delle richieste accolte, un certo alone di dubbio ha sempre circondato gli esiti di molte pronunce di nullità del sacro vincolo.

D'altra parte è la stessa dinamica del processo ecclesiastico a indurre in tentazione. Il giudice canonico si muove tra due scogli: da un lato il carattere indissolubile del matrimonio/sacramento, dall'altra il venir meno delle condizioni per così dire contrattuali, la volontà dei coniugi, poste alla base di quel rapporto. Che però non si può sciogliere per una ragione che sia insorta dopo la celebrazione ma solo per una «verità» precedente ad essa; e che dunque va trovata sulla base di dichiarazioni, certificati, indagini, testimonianze. Tipica quella per cui si attesta che una coppia felicemente coniugata e lungamente stagionata in verità non lo è mai stata perché uno dei due aveva deciso di non avere figli, ossia escluso il bonum prolis, come certifica chi lo aveva sentito dire. All'estendersi della flessibilità rilevata, il Papa continua a opporre «la ferma reazione della norma canonica»: sanzioni che giungono fino alla sospensione a divinis dei sacerdoti più permissivi. Ma basta la deterrenza sul punto terminale – il processo – a rafforzare la stabilità della famiglia fondata sul matrimonio all'interno di una struttura sociale sempre più improntata alla precarietà?

La questione è impegnativa anche dal punto di vista religioso perché quanti si rivolgono ai tribunali dei vescovi sono, in genere, credenti che non accedono al divorzio civile per non sentirsi stranieri in chiesa. È il tormento dei fedeli che non possono accostarsi all'eucaristia perché privi dello stato di grazia. Ed è qui che va registrata l'affermazione del decano rotale, l'arcivescovo Sankiewicz, il quale, rifacendosi a san Paolo, ricorda che «il giudizio sullo stato di grazia spetta soltanto agli interessati», cioè alla coscienza di ciascuno. Se divenisse regola, l'emarginazione ecclesiale dei divorziati sarebbe ridotta; e quindi si potrebbe sperare in una corrispondente contrazione dei fattori che oggi spingono al trucco per ottenere un «divorzio» senza effetti collaterali di carattere religioso.

DALLA PRIMA

Tutto questo l'Italia, la Repubblica lo riscopre oggi: per decenni la portata dell'esodo e delle foibe e in generale del dramma complessivo della Venezia Giulia non è stata colta pienamente e non è stata inserita, come invece doveva essere, nella memoria della società italiana e nella storia del Paese, come invece è giusto sia come capitolo della nostra storia nazionale, perché gli istriani furono gli italiani che duramente hanno dovuto pagare sulla loro pelle e per tutti la guerra di aggressione scatenata dal regime di Mussolini e le scellerate politiche di repressione attuate dal fascismo in quelle regioni etnicamente plurali. Hanno dovuto pagare l'ostracismo imposto nei loro confronti dal regime comunista di Tito.

Per tutti hanno pagato quegli istriani che furono costretti ad abbandonare i loro luoghi, da sempre segnati dal contributo decisivo del loro lavoro.

Ancora oggi a distanza di più di 50 anni dall'esodo e nonostante le terribili semplificazioni etniche a cui sono stati sottoposti, quei luoghi dell'Istria parlano di una storia che è anche nostra storia. L'abbiamo visto con i nostri occhi, abbiamo visto e riconosciuto i segni di una storica presenza e i vuoti determinati da una presenza stroncata con la violenza. Ma l'Istria ancora oggi conserva un carattere plurale che nell'Europa che si sta formando è un connotato rilevante e una risorsa. Non è dunque un capitolo chiuso: la presenza lì della cultura italiana va considerata come obiettivo e compito nazionale e non di un singolo schieramento o, peggio, di un singolo partito. Come è patrimonio dell'intera nazione la memoria dell'esodo e delle foibe.

L'approvazione della legge sulla Giornata del ricordo è stato un importante segnale per attestare che la Repubblica finalmente ha capito, ha capito quello che è capitato alla fine della seconda guerra mondiale in una parte d'Italia, e ha finalmente capito il carattere specifico, etnicamente plurale delle regioni della costa nord-orientale dell'Adriatico. La legge del 10 febbraio ha un duplice contenuto: intende contribuire a tramandare la memoria di quegli anni tragici e laceranti e intende, allo stesso tempo, promuovere l'attenzione del Paese su quel capitolo specifico e significativo dell'identità nazionale che è dato dalla cultura istriana, fiumana e dalmata di lingua italiana.

Perciò, ingegner Brazzoduro, vogliamo attestarle anche con questa lettera l'impegno delle forze politiche che rappresentiamo nel Parlamento della Repubblica a continuare a lavorare perché quella parte della storia e della cultura sia pienamente inserita nella storia d'Italia, della sua cultura, e affidata alla riconoscenza di tutti gli italiani.

Con viva e rispettosa cordialità

Luciano Violante
Pierluigi Castagnetti
Ugo Intini
Carla Mazzuca Poggiolini

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Speranze per le migliaia di persone che dal '91 hanno i conti congelati dalla Ljubljanska banka: in ballo 140 milioni di euro

Risparmiatori croati, decide l'Europa

Entro marzo la Corte per i diritti dell'uomo di Strasburgo si pronuncerà sul contenzioso

FIUME Si riaccende la fiammella della speranza per le migliaia di risparmiatori croati (ma anche della Bosnia Erzegovina, Macedonia e altre ex repubbliche jugoslave) della ex Ljubljanska banka, i cui risparmi vennero congelati nell'aprile del 1991, all'atto della dissoluzione della Jugoslavia. Secondo quanto ha affermato Stefica Staznik, rappresentante del governo di Zagabria alla Corte europea per i diritti umani, già in primavera questo Tribunale, che ha la sua sede a Stasburgo, dovrebbe emettere la sentenza sull'«affaire Ljubljanska», che da quasi quindici anni avvelena i rapporti tra Croazia e Slovenia.

«Il verdetto sarà probabilmente emanato già il mese prossimo - questa la sua dichiarazione rilasciata al quotidiano zagabrese Vjesnik - in quanto la Corte ha l'obbligo di rispettare i termini di legge per la sentenza. Infatti, nell'aprile dell'anno scorso il tribunale europeo proclamò la propria competenza sul caso, avendo così un anno a disposizione per esprimersi sulla questione».

Ricordiamo che la ex Ljubljanska banka deve ai circa 100 mila risparmiatori croati qualcosa come 140 milioni di euro, debito che la Slovenia ha ritenuto di inglobare nel contenzioso sulla ripartizione dei beni fra le ex repubbliche jugoslave. Zagabria ha sempre insistito con forza che sia l'istituto di credito sloveno a restituire il debito, dicendosi contraria ad accorpare la questione a quella che è la cosiddetta «eredità della defunta Federativa». Ma proprio per impedire che la Ljubljuanska dovesse far fronte all'enorme cifra, Lubiana ha trasformato il vecchio istituto in uno tutto nuovo che si è preso i credito della Ljubljanska e ha invece mollato i debiti.

Proprio contro questo «escamotage» un gruppo di risparmiatori croati, capeggiati dal consulente finanziario dalmata Bozidar Vikasovic, ha promosso una causa pilota contro la Nova Ljubljanska al Tribunale di Trieste, dov'è aperta una filiale della banca slovena nel mirino dei ricorrenti. Il processo è tuttora in corso e il giudice ha invitato le parti a trovare un accordo. Ma è proprio qui il problema. Proposte ce ne sono molte, l'ultima è quella di costituire un fondo collettivo per il risarcimento dei risparmiatori croati e bosniaco-erzegovesi, quale possibile soluzione del contenzioso. La proposta, avanzata dall'olandese Eric Jurgens, è compresa nella Risoluzione del Consiglio permanente dell'Assemblea del Consiglio d'Europa, che in Slovenia viene valutata quale passo decisivo e accettabile verso la soluzione del problema. Il capo della missione croata al Consiglio d'Europa, Franjo Matusic, ha dichiarato alla stampa che il fondo collettivo viene citato nella Risoluzione come una delle possibilità per risolvere il caso, fermo restando che il documento riconosce alla Corte di Strasburgo le competenze per decidere sulla materia. E mentre il «Delo» di Lubiana scrive che Jurgens ha smentito di essersi messo dalla parte della Slovenia, Matosic ha affermato che alcuni risparmiatori croati hanno denunciato l'olandese alle autorità giudiziarie di quel Paese. «La denuncia – ha detto Matosic – si basa sui sospetti che Jurgens sarebbe in rapporto d'affari con una banca belga proprietaria, guarda caso, della Nova Ljubljanska banka».

Andrea Marsanich

Foto d'archivio della Ljubljanska banka a Lubiana.

Pesca: Zagabria rinnova la sua flotta

FIUME Rinnovo e potenziamento della flotta pescherecci croata: si parte. Già quest'anno dovrebbe cominciare la costruzione delle prime unità da pesca finanziate con mezzi statali, grazie all'ambizioso programma del ministero del Mare, Turismo e Sviluppo e che prossimamente sarà al vaglio del governo. Grazie ad un accordo, è stato concluso che l'Istituto navale di stato elabori la documentazione progettuale per due tipi di pescherecci, uno della lunghezza di 25 metri e l'altro lungo più di 30 metri, da impiegare per la pesca d'altura.

La Banca croata per la ricostruzione e lo sviluppo concederà ai pescatori sui 45 milioni di euro di credito per l' approntamento delle imbarcazioni. Si tratterà di prestiti agevolati e a lungo termine di estinzione. Il dicastero dell'ex sindaco zaratino Kalmeta ha accantonato qualcosa come 50 milioni di kune (6 milioni e 800 mila euro), che servirà a coprire il 10 per cento dei costi di costruzione. Un'altra fetta di sovvenzione del 10 per cento andrà sul conto dei ministeri dell'Agricoltura e dell'Economia. Una delle difficoltà maggiori, ancora di là dall'essere stata risolta, riguarda il prezzo dei motopesca, non ancora fissato dai cantieri nazionali. Si ha ragione di credere però che l'intoppo sarà superato nei mesi a venire e che quest'anno - come già detto - si comincerà a realizzare il piano di ammodernamento della flotta da pesca croata, che attualmente non risponde certo alle esigenze del settore.

a.m.

«Congiunte» le due strutture

Maslenica, avanza la ricostruzione del vecchio ponte

ZARA «Fusione» avvenuto del costruendo ponte di Maslenica, nell'entroterra zaratino. Con l'opera di congiungimento delle strutture avanzate dai versanti di Posedarje e Maslenica si è conclusa la fase più delicata dei lavori di ricostruzione del ponte, distrutto da una carica esplosiva il 21 novembre 1991, durante la guerra tra l'esercito croato e i serbi della ex Krajina di Knin. Il ponte, che dovrebbe venire inaugurato prima dell'inizio della prossima estate, sarà lungo 320 metri, largo 10 e mezzo (la carreggiata sarà larga 7 metri), con un'arcata di 155 metri. Il traffico veicolare si svolgerà a 55 metri d'altezza sul mare. Costo dell'opera, sui 53 milioni di kune, circa 7,3 milioni di euro.

Ricordiamo che questo ponte venne edificato tra il 1958 e il 1960 e solo in poche occasioni venne dichiarato inagibile a causa della bora. Quello nuovo, situato a poche centinaia di metri di distanza ed entrato in funzione nella seconda metà degli anni Novanta, è invece particolarmente esposto alle bizze del vento. Ciò fa sì che la nuova struttura, segmento dell'autostrada Zagabria-Spalato, risulti chiusa in media più di 50 giorni all'anno, costringendo gli automobilisti (e dunque anche i turisti) a lunghi e antipatici percorsi alternativi per raggiungere Zara da Fiume e Zagabria e viceversa. Il vecchio-nuovo ponte sarà invece allacciato alla Litoranea adriatica, ossia alla statale D-8 Fiume-Zara.

m.a.

Dopo lo scontro tra il presidente della giunta Ui e il diplomatico Pietrosanto interrogazione del parlamentare triestino

Menia: «Fondi per la minoranza ai consoli»

Attacco alla gestione dell'Unione italiana, che unanime solidarizza con Zilli

L'assemblea dei connazionali rivendica sessant'anni di lotte per l'italianità

TRIESTE Lo scontro tra il console italiano a Fiume, Roberto Pietrosanto e il presidente della giunta dell'Unione Italiana, Silvano Zilli, non si placa. Intervengono l'assemblea dell'Ui, riunitasi a Fasana, e interviene il deputato triestino di An, Roberto Menia, con un'interrogazione al ministero degli Esteri.

Ricordiamo il fatto: il 14 gennaio scorso a Fiume il diplomatico italiano avrebbe accusato Zilli di essere «una quinta colonna» per non essersi battuto per gli interessi della locale Comunità vessata da un affitto esorbitante da parte del Comune e avrebbe definito «residui dell'italianità» i connazionali. Zilli ha deciso di chiudere ogni rapporto finchè il console non si fosse scusato. Quest'ultimo non ha voluto far commenti ed è andato in vacanza, peraltro già precedentemente fissate.

Silvano Zilli

Roberto Menia

L'assemblea di Fasana ha approvato una mozione, che sarà inviata anche al ministero degli Esteri, proposta dal vice presidente Giacomo Scotti. Ecco il testo: «L'assemblea dell'Ui ribadisce che per sessant'anni, attraverso prove durissime, la Comunità nazionale italiana - anche con l'aiuto di forze democratiche - ha saputo orgogliosamente difendere la propria identità e dignità nazionale, riuscendo con lotte continue a conservare la lingua, la scuola e la cultura italiane insieme alle tradizioni regionali. Oggi più che mai gli Italiani di queste terre sanno operare e sapranno anche in futuro perseverare su questa strada, repingendo quansiasi condizionamento o ricatto da qualsiasi parte essi dovessero venire. Non siamo stati nè intendiamo essere strumenti nelle mani di nessuno, nè a nessuno subordinati, ma intendiamo continuare risolutamente sulla via indicata dai principi programmatici dell'Unione italiana, difendendo la convivenza con le altre etnie del nostro territorio, l'autonomia e la dignità della nostra massima organizzazione unitaria, democratica, libera e autonoma».

Il documento è stato approvato all'unanimità. Tuttavia dopo la votazione il consigliere Gianclaudio Pellizzer di Rovigno ha dichiarato che sarebbe opportuno sentire la versione dei fatti anche da parte del console e ha invitato la dirigenza dell'Ui a un incontro chiarificatore. Pellizzer ha aggiunto di non condividere la tesi avanzata da qualcuno secondo cui dietro le dichiarazioni del console ci sarebbero precise posizioni e atteggiamenti di determinate forze politiche italiane.

E vediamo che cosa ha scritto l'on. Menia nella sua interrogazione. Premesso che l'Ui riceve ben 13 milioni di euro per «supportare la vita, i progetti, le iniziative della Comunità italiana in Slovenia e Croazia», Menia si chiede come vengano spesi questi soldi e spara accuse a raffica: «abbassamento dei livelli dei tutela» dei connazionali a Fiume e in parte in Istria senza che l'Ui intervenga; «indigenza di famiglie italiane» ignorata dall'Ui; «sostegno di Tremul (presidente dell'assemblea Ui, ndr.) alla richiesta slovena di ottenere dall'Italia le antiche e preziose opere d'arte veneta provenienti da Pirano e Capodistria». E infine, sottolinea, l'Ui ha «dichiarato guerra alle strutture consolari italiane» ricordando il contenzioso con Pietrosanto a Fiume e anche l'«esclusione» da riunioni del consolato di Spalato.

Tutta una serie di situazioni che inducono Menia a chiedere una «modifica nel sistema di erogazione dei finanziamenti» (che finora vedeva protagoniste l'Università popolare di Trieste, per circa i due terzi, e l'Ui per un terzo, ndr.) per affidare proprio ai consolati «la valutazione dei progetti, delle attività, degli aiuto, valutandone i riscontri e verificando gli obiettivi raggiunti».

pl. s.

In attività i vice consolati di Pola e di Buie ospitati nelle sedi delle Comunità degli italiani

FASANA Ai lavori dell'assemblea Ui è intervenuto il vice console onorario di Pola Tiziano Sosic. Sosic è un giovane avvocato, laureato a Bologna, figlio di Lido Sosic ex sindaco di Rovigno. «Nei giorni scorsi abbiamo aperto l'ufficio consolare nella sede della Comunità degli Italiani polese» ha annunciato Sosic ringraziando il sodalizio per la gentile ospitalità. «L'apertura di questo ufficio congiuntamente a quello operante a Buie (in quel caso il vice console onorario è Giuseppina Rajko, ndr.), e la prossima apertura del vice consolato onorario a Lussinpiccolo – ha concluso – sono la testimonianza tangibile della grande attenzione dell'Italia nei confronti della Comunità nazionale italiana sul territorio istro-quarnerino».

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00	=	0,1340 Euro
Benzina super			
CROAZIA	Kune/litro 7,66	=	1,03 €/litro
Benzina verde			
SLOVENIA	Talleri/litro 196,70	=	0,82 €/litro**
CROAZIA	Kune/litro 7,17	=	0,96 €/litro
Diesel			
SLOVENIA	Talleri/litro 195,60	=	0,82 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Anche Romoli e Saro chiedono l'intervento di Palazzo Chigi. Urso: «Riforma entro giugno». Del Piero: «Gravissima ingerenza»

Finest nella holding, Roma si oppone

Forza Italia dà man forte ad An: «Illy va bloccato». Oggi la parola al governo

TRIESTE La Casa delle libertà raddoppia gli sforzi, coinvolgendo Silvio Berlusconi e il suo governo, nel tentativo di ostacolare Riccardo Illy. E soprattutto la «sua» Friulia holding.

Il bersaglio su cui i parlamentari concentrano gli attacchi, in questi giorni, è la Finest: la finanziaria a sostegno delle imprese nordestine che guardano all'estero, nonostante la Regione Friuli Venezia Giulia abbia il 68% delle quote, è stata infatti istituita e finanziata ancora nel '91 con una legge nazionale. La legge sulle aree di confine.

E allora, spostando a Roma le barricate anti-illyane, i deputati incitano Palazzo Chigi a farsi valere. A rivedere direttive, indirizzi, leggi. E a sottrarre alla fin fine spazio al governatore del Friuli Venezia Giulia. La battaglia «a distanza», anche se il passaggio cruciale sembra essere la riforma di Finest che il governo intende realizzare «entro il 30 giugno», vive ore caldissime: da ieri, alla Camera, si vota il disegno di legge sull'internazionalizzazione delle imprese, cornice «ideale» in cui inserire l'offensiva su Finest.

E così - dopo An, artefice di un ordine del giorno a firma Daniele Franz che incita il governo a «riconquistare» Finest e a impedirne di fatto l'ingresso nella holding - si muove Forza Italia: i deputati Ettore Romoli, Ferruccio Saro, Vanni Lenna e Manlio Collavini presentano un ordine del giorno che chiede al governo un doppio impegno. Il primo: impedire, anche attraverso gli atti di indirizzo del Cipe, che la finanziaria nordestina appoggi le imprese che delocalizzino. Il secondo: ribadire l'autonomia operativa della Finest e adottare «le iniziative di propria competenza volte a tutelare la missione statutaria che potrebbe essere stravolta dall'ingresso nella costituenda holding sulla base di una decisione unilaterale della Regione».

La Camera dei deputati impegnata nel ddl sull'internazionalizzazione delle imprese.

E il governo come risponde? Non è affatto sordo all'appello, come testimoniano il viceministro e il sottosegretario di An, Adolfo Urso e Manlio Contento. Certo, i due documenti contro Illy e la «sua» holding vengono discussi solo oggi, ma l'accoglimento appare scontato. Michela Del Piero, assessore regionale alle Finanze, spera ancora in un ripensamento: «Sarebbe un'ingerenza gravissima del governo. Ho parlato con i vertici di Finest, anche alla luce degli ottimi rapporti con il Veneto, e sono tutti scandalizzati».

Ma i segnali, arrivati ieri pomeriggio dalla Camera, sono inequivocabili: Ettore Rosato, il deputato di Intesa democratica, si vede infatti respingere tre emendamenti su Finest, presentati su input della società e del suo vicepresidente (veneto e forzista). Il più importante, invocato a gran voce dagli imprenditori, consente lo sbarco in Cina e in India: Rosato lo difende, a spada tratta, spiegando che Finest ha già parecchi progetti «cantierabili».

Ma Urso, dai banchi del governo, ricorda che il ddl in corso d'approvazione attribuisce al governo la delega per il riordino delle finanziarie. E allora, chiede, che senso ha procedere a spezzoni? «Faremo la riforma di Finest entro il 30 giugno. E la faremo d'intesa con le Regioni» aggiunge, perentorio, il viceministro. Rosato insiste: «Diamo fiducia al governo e alla sua riforma ma i tempi della politica non sono quelli delle imprese. E allora non ritardiamo l'operatività in Cina e India».

Nulla da fare: le porte restano sbarrate. «Una chiusura inspiegabile, tanto più che a parole Forza Italia si era detta favorevole, a meno che qualche parlamentare del Friuli Venezia Giulia non abbia voluto fare un dispetto. Uno di quei famosi dispetti in cui ci si fa del male da soli...» denuncia Rosato.

Replicano, a muso duro, i forzisti. «I capitali di Finest - ricorda Romoli - sono stati interamente stanziati dal governo nazionale e attribuiti in maniera indistinta, con decisione legislativa, alle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto. È quantomeno singolare che qualcuno voglia portare oggi la Finest in una holding, snaturandone la missione, ma soprattutto usando i fondi destinati all'internazionalizzazione per coprire i buchi di Agemont e Promotur». Oggi, a Montecitorio, una nuova puntata.

Roberta Giani

CINA «KO»

«Per Finest era molto importante estendere la sua operatività, aprendosi ai mercati asiatici più promettenti, come l'India o la Cina». Lo dice, non temendo smentite, l'assessore regionale alle Finanze Michela Del Piero. E lo fa, non appena scopre che il Parlamento ha bocciato l'emendamento caldeggiato a gran voce della finanziaria del Nordest, manifestando un grandissimo sconcerto: «Una decisione davvero incomprensibile. I vertici della società, con cui ho parlato, ci speravano molto». Ma non c'è stato verso, nonostante «Friuli Venezia Giulia e Veneto vadano d'accordo sulla gestione della finanziaria», perché Roma ha deciso altrimenti.

FINANZA

La Friulcassa conferma: «Entreremo nella nuova Friulia»

TRIESTE La Friulcassa è disponibile a entrare in Friulia holding. I vertici dell'istituto di credito - nato dalla fusione tra le storiche Casse di Risparmio di Gorizia e di Udine e Pordenone - l'hanno ribadito ieri all'assessore alle Finanze, Michela Del Piero, nel corso di un incontro nel palazzo del Monte dei Pegni di Udine, sede di Friulia. «Hanno confermato un'adesione di massima, ma ovviamente vogliono esaminare prima il progetto. Appena sarà definito, ci rivedremo», spiega Del Piero. E lo fa, subito dopo l'incontro con il presidente Carlo Appiotti, il vicepresidente Antonio Tripani e il direttore generale Fulvio Beltrame. L'istituto di credito ha ricordato come, dopo la fusione e l'adesione al gruppo San Paolo, intenda mantenere in Friuli Venezia Giulia la centralità decisionale e la ricaduta della ricchezza. In questo quadro la dirigenza di Friulcassa spera di poter instaurare con la Regione un rapporto collaborativo. Fra l'altro potendo anche offrire - tramite una società del gruppo San Paolo - progettazioni e finanziamenti per opere pubbliche in vari settori. Un quadro che Del Piero ha giudicato molto interessante e che «fuga la preoccupazione determinata sia nella Regione che nel sistema economico del Friuli Venezia Giulia dal rapido mutamento degli scenari del credito regionale».

IN BREVE

Sette progetti all'esame della giunta

Ricerca, la Sissa punta sulla neurobiologia e sulle scienze cognitive

TRIESTE Tra i 169 progetti sulla ricerca e sull'innovazione che puntano a conquistare i finanziamenti regionali ce ne sono sette che hanno il marchio della Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste. Lo sottolinea la stessa Sissa. Spiegando subito dopo che i «suoi» progetti di ricerca riguardano la neurobiologia, le scienze cognitive e le tecnologie informatiche. Tutte le iniziative, continua la Scuola, sono caratterizzate da un forte contenuto applicativo: «Un'ulteriore conferma del crescente interesse dell'istituto di Miramare verso il trasferimento tecnologico, nonostante la natura di centro di ricerca di base». I progetti presentati dalla Scuola internazionale superiore di studi Avanzati - ora al vaglio, come tutti gli altri, dell'amministrazione regionale - sono emersi da una prima selezione effettuata all'interno dell'istituto, mirata a valutare quali fossero le domande più adatte alla richiesta di finanziamento. Oltre ai sette progetti presentati a suo nome, però, la Sissa è presente con i suoi ricercatori in molte altre iniziative nate in collaborazione con vari istituti della Regione. A disposizione, complessivamente, più di 1,4 milioni di euro, insufficienti però a coprire tutte le 169 domande. La giunta ha già chiarito che sceglierà i venti progetti migliori.

Treni in ritardo, Udc e Salvador guardano al Veneto

TRIESTE «Anche la Regione Friuli Venezia Giulia dovrebbe stipulare un contratto di servizio con Trenitalia, come ha fatto la Regione Veneto. Tale contratto, che entrerà in vigore l'11 dicembre e durerà sei anni, prevede infatti un miglioramento sostanziale del servizio ferroviario». Lo affermano, dopo aver presentato un'interrogazione ad hoc, i consiglieri regionali Maurizio Salvador (Gruppo Misto) e Gina Fasan (Udc). I due consiglieri, ricordando che il contratto veneto prevede un aumento dei collegamenti e una serie di penali nel caso in cui i treni arrivino in ritardo, chiedono pertanto al presidente Riccardo Illy e all'assessore Sonego di «copiare» il Veneto. Quanto prima.

«Abbiamo snobbato le fiere». Ritossa vuole la verifica

TRIESTE Adriano Ritossa, consigliere regionale di An, chiede una verifica della presenza del Friuli Venezia Giulia alle manifestazioni fieristiche internazionali: «La visibilità della Regione non è sufficiente» accusa, infatti, Ritossa. E aggiunge: «Nel corso del 2004, in Europa si sono svolte un centinaio di rilevanti fiere internazionali e, al fine di promuovere commercialmente la nostra Regione, sarebbe stato opportuno garantirne la presenza almeno alle più importanti». Invece, conclude il consigliere di An, «nonostante le tante parole e l'inchiostro versato, il sistema regionale, che dovrebbe avere come prerogativa la promozione della propria immagine, sembra fare acqua».

Presentazione a Udine

Arriva il bancomat «antiburocrazia» E gli imprenditori evitano costi e code

UDINE Arriva il bancomat «speciale» a misura di imprenditori. E le visure, le consultazioni di atti, il controllo delle pratiche in corso - tutte operazioni effettuate sinora a pagamento agli sportelli - diventano non solo gratuite, ma decisamente più comode: basta un clic.

La Carta nazionale dei servizi, prezioso strumento che consente l'accesso ai servizi in rete della pubblica amministrazione, porta la firma di InfoCamere: ieri alla Camera di Commercio di Udine, presente l'assessore regionale Roberto Cosolini, la presentazione ufficiale. «La Carta - spiega il presidente camerale Adalberto Valduga - è un nuovo strumento tecnologico per avvicinare i cittadini allo Stato, che diventerà il passepartout digitale con cui le imprese, e in seguito anche i cittadini, potranno dialogare on-line, dall'ufficio o da casa, con la pubblica amministrazione per ottenere documenti, servizi e informazioni». La Camera di Commercio di Udine è tra le prime in Italia a fornire il servizio.

Cosolini apprezza l'iniziativa che, ricorda, va nel solco dell'innovazione e semplificazione perseguite dall'amministrazione. La riprova? L'assessore ricorda, sul fronte e-government, la sperimentazione nelle quattro province di un sistema di comunicazione on-line, denominato Adeline, tra i datori di lavoro e i centri per l' impiego.

In occasione della Carta, infine, Cosolini ribadisce il ruolo centrale delle Camere di commercio. «Enti che sono contemporaneamente strumenti della pubblica amministrazione e momenti di autogoverno delle categorie economiche: è questo il motivo per il quale nel disegno di legge elaborato da Bertossi, in discussione in aula a febbraio, verranno attribuite alle Cciaa importanti funzioni».

†

Anna Anzellotti

ci ha lasciati dopo breve malattia.
Lo annunciano STEFANO, SUSANNA, LORENZO con DANIELA, SOPHIA, GRETA, ROBERTA, LARA, NATHAN.
I funerali si terranno presso la Chiesa Madonna del Mare di Piazzale Rosmini giovedì 3 febbraio alle ore 11.15

Non fiori ma elargizioni a fondazione Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin

Trieste, 2 febbraio 2005

Sono vicini:
- VERA e famiglia.

Trieste, 2 febbraio 2005

Partecipano con affetto CHRISTINA e REGINA.

Trieste, 2 febbraio 2005

Partecipano al lutto:
- SERGIO E LUCY TAMARO

Genova, 2 febbraio 2005

Partecipano al lutto:
- LIVIO TAMARO, GIORGIO, GIULY E GAIA TAMARO

Trieste, 2 febbraio 2005

Sempre nel mio cuore

Anna

Il ricordo dell'amicizia di una vita.
- LIANA

Trieste, 2 febbraio 2005

Ciao

Anna

con tanto affetto e rimpianto.
- NIKI

Trieste, 2 febbraio 2005

Dolcemente, ciao

Anna

- BRUNA, MARCO e RITA.

Trieste, 2 febbraio 2005

Anna

Carissima amica di sempre.
Ti ricorderemo con affetto:
- BRUNO, LILLY, PIERLUIGI e GIOVANNA.

Trieste, 2 febbraio 2005

Un ricordo affettuoso:
- MARIO, GIANNA FRAUSIN.

Trieste, 2 febbraio 2005

Ricordando con rimpianto

Anna

- GIANNI, CINETTA, ANNA e TERESA SADAR.

Trieste, 2 febbraio 2005

MIRELLA PADOA TOTI è vicina ai figli e ricorda con infinito affetto

Anna Anzellotti

Mi mancherai tanto.

Milano, 2 febbraio 2005

Ricordiamo con affettuosa tristezza l'Amica

Anna Anzellotti

legata da sempre alla nostra vita.
- GIAMPAOLO e BEATRICE de FERRA

Trieste, 2 febbraio 2005

La delegazione AIDDA Friuli Venezia Giulia, nella persona della Presidente Marina Danieli, con Etta Carignani Presidente Nazionale Onoraria Aidda, insieme al Consiglio direttivo ed a tutte le socie, si stringono con affettuosa commozione alla famiglia nell'ora del dolore per la scomparsa dell'amica Past President

Anna Anzellotti

Trieste, 2 febbraio 2005

Profondamente addolorato per la scomparsa della cara amica di sempre

Anna Anzellotti

TULLIO KEZICH, con ALESSANDRA LEVANTESI, è vicino a SUSANNA e ai suoi fratelli.

Roma, 2 febbraio 2005

Partecipa al lutto della famiglia, con grande affetto:
- SONIA DUKCEVICH

Trieste, 2 febbraio 2005

Il Presidente ANNA ILLY, i Vicepresidenti MAURO AZZARITA e STEFANO DE MONTE, gli Organi Direttivi anche a nome degli Associati ed il Personale dell'Associazione degli Industriali di Trieste partecipano al lutto del Sig. LORENZO TAMARO per la perdita della madre

Anna Anzellotti

Trieste, 2 febbraio 2005

Gli amici del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Associazione degli Industriali di Trieste sono vicini a LORENZO in questo triste momento.

Trieste, 2 febbraio 2005

†

In silenzio te ne sei andata

Vilma Corsi ved. Pipolo

Non riusciremo a colmare il vuoto che c'hai lasciato.
Ciao
GIANFRANCO con GIANNA e FRANCESCO, MAURIZIO con SARA LUCA e MARTINA, VILLIANO con ALMA ROSANNA CLAUDIO ALESSANDRO e ELISABETTA, GIOVANNI LAURA e GIOVANNA e parenti tutti.
Le esequie si terranno venerdì 4, alle ore 11, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 febbraio 2005

Partecipano al lutto di GIANFRANCO e MAURIZIO:
- GUIDO e LIVIO PIPOLO.

Trieste, 2 febbraio 2005

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il

GENERALE

Aldo Burla

Ne danno il triste annuncio i figli CRISTINA e LUCIANO, i nipoti ELISABETTA, SIMONA, IVONNE e IVAN unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 3 febbraio alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 febbraio 2005

All'improvviso ci ha lasciato serenamente il nostro caro

Mario Stopper

Onorato dipendente della Grandi Motori

Addolorati lo annunciano la moglie CARMELINA, il figlio FABIO con la moglie SUELI, i nipoti,il fratello PINO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 3 febbraio alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene pro Amici del cuore e/o Centro Tumori

Trieste, 2 febbraio 2005

Si uniscono al lutto della famiglia:
- ARIELLA, GIOVANNI e MICHELA.

Trieste, 2 febbraio 2005

Tanti bei ricordi.
Ciao

Mario

non ti dimenticheremo mai.
- WALTER e PALMI.

Trieste, 2 febbraio 2005

Ciao

zio Mario

ti ricorderemo sempre.
- GIORGIO, MARISA, MARTINA, DANIELE, PAOLA
- VIVIANA, ANTONIO, MASSIMILIANO, ALESSANDRO, ELENA
- FABIANA, WESLEY, ALESSANDRA

Trieste, 2 febbraio 2005

Sono vicini alla zia:
- GABRIELLA e il marito

Trieste, 2 febbraio 2005

Un grande ciao all'amico

Mario

- STELIO, LICIA, BRUNO, FULVIO.

Trieste, 2 febbraio 2005

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vinicio Rozza

Ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO, la figlia ANNARITA con GIORGIO, i nipoti, la sorella SILVANA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 3 febbraio, alle ore 12,40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 febbraio 2005

Ciao

nonno

- la tua adorata MONICA

Trieste, 2 febbraio 2005

Ricordiamo con affetto il caro zio

Vinicio

- SILVIA, PIERO, JASMIN
- RICCARDO, TJAŠA, LUNA
- ANNA, TONE

Trieste, 2 febbraio 2005

Partecipano al lutto:
- MARA e famiglie

Trieste, 2 febbraio 2005

La Comunità Religiosa Serbo-Ortodossa di Trieste si associa al dolore dei familiari per la scomparsa del confratello già presidente

Nicola Kmezic

Trieste, 2 febbraio 2005

FILIPPO piange il caro amico

Lucio Apollonio

mai dimenticato.

Trieste, 2 febbraio 2005

III ANNIVERSARIO

2.2.2002 2.2.2005

DOTTOR

Lucio Monico

Il tempo passa ma il ricordo e il rimpianto no.

I tuoi cari

Trieste, 2 febbraio 2005

†

Assistito amorevolmente dai suoi familiari è mancato il nostro amatissimo

Aquilino Zubin

Con amore e rimpianto lo ricorda la moglie LIDIA, la suocera ROSA, il cognato FRANCO con CRISTINA, SABRINA, ANDREA e SIMONE, il fratello ALBINO con MARIUCCIA e FABIO la cognata MARIA con ROSANNA, BRUNO, DONATELLA, FABIO e DEVID, in particolare gli zii MARCELLA, GIOVANNI, tutti i parenti e amici che gli vollero bene.
I funerali seguiranno venerdì 4 alle 9.20 dalla Cappella di Costalunga per la Chiesa di Fossalon di Grado.
Seguirà la tumulazione nel cimitero di Fossalon.

Trieste, 2 febbraio 2005

Un affettuoso ciao

Lino

da VIOLETTA, ADRIANA, SILVANA, ELENA con le famiglie.

Trieste, 2 febbraio 2005

†

Ci ha lasciati

Ilse Matisek ved. Rocco

L'annunciano i nipoti e gli amici tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 3 febbraio alle ore 11 nella Chiesa del Santo Spirito in Gradisca d'Isonzo.

Gradisca d'Isonzo, 2 febbraio 2005

†

Si è spento

Aldo Grassilli

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNA e CLAUDIO con le rispettive famiglie, le sorelle ROSINA e LINA con famiglie, nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno giovedì 3 alle 10 da Costalunga.

Trieste, 2 febbraio 2005

†

Si è spento serenamente

Bruno Montemezzo

Lo annunciano i fratelli, gli zii, i cugini e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 4 alle 13.40 in via Costalunga.

Trieste, 2 febbraio 2005

Si associa al lutto la famiglia PORPORATI SEMERINI.

Trieste, 2 febbraio 2005

Vicini nella fede i fratelli della 2a Comunità Neocatecumenale di San Giusto.

Trieste, 2 febbraio 2005

†

È mancata

Ines Ianna ved. Dobrilla

Lo annunciano la sorella EMMA, la cognata SILVIA e i nipoti.
I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 13.20 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 febbraio 2005

I ANNIVERSARIO

Licia Savi in Rainis

Ti ricordiamo sempre con immutato affetto.

VITTORIO e MAURIZIO

Trieste, 2 febbraio 2005

V ANNIVERSARIO

Rosetta Topan Posillipo

Il tempo non lenisce il nostro grande dolore.

AUGUSTO, ALESSANDRA, ANTONELLA con VITO e THOMAS

Trieste, 2 febbraio 2005

L'aula approva la «carta» ma le opposizioni la bocciano compatte. Inserita una norma sull'autonomia e la competizione fiscale con i Paesi confinanti

Il nuovo statuto passa con i voti del Centrosinistra

Nel preambolo un richiamo al «segno di Aquileia». Duello tra Martini e Illy, poi i due si abbracciano

LE REAZIONI

Tesini: «Una giornata storica» La Cdl: «Occasione buttata»

TRIESTE «Uno statuto completo, coerente con i principi costituzionali, sufficientemente innovativo, tagliato su misura per il Friuli Venezia Giulia e, smussato qualche spigolo, molto equilibrato»: così, prima del voto, **Riccardo Illy**. Il governatore, nell'esprimere soddisfazione per il risultato, si è però rammaricato per l'atteggiamento delle opposizioni: «Abbiamo accolto 17 loro emendamenti su 52. Ma c'è stata una chiusura preconcetta di An e Lega, poi di Forza Italia e infine dell'Udc. Neanche in Veneto, dove governa il Centrodestra, sono riusciti in due anni a varare un proprio statuto: non ci sono le condizioni politiche, neanche là, all'interno della coalizione».

Alessandro Tesini

A sua volta il presidente dell'Assemblea, **Alessandro Tesini** – che il governatore ha ringraziato insieme al relatore **Toni Martini** per il «paziente» e «intelligente» lavoro svolto – ha esaltato un voto «storico»: è la prima volta, in quarant'anni di vita, che succede. «Peccato - ha aggiunto - che l'esito non è quello che si pensava fino a pochi mesi fa, quando il clima era fortemente convergente».

La votazione finale – salutata con un applauso dai banchi del Centrosinistra – è stata preceduta da una serie di dichiarazioni. **Isidoro Gottardo** (Fi): «È una proposta di statuto che in Parlamento non troverà nessuno disposto a sostenerla». **Paolo Ciani** (An): «La fiera delle occasioni mancate». **Claudio Violino** (Lega): «Uno statuto triestinocentrico, ma non riuscirà a far diventare friulgiuliano un friulano come me». **Roberto Molinaro** (Udc): «Non c'è stata reale volontà di coinvolgere le opposizioni».

Invece **Bruno Zvech** (Ds) ha detto: «Non è la somma di frammenti identitari ma lo statuto del Friuli Venezia Giulia nel suo insieme». Per **Giancarlo Tonutti** (Margherita) gli azzurri «hanno perso una battaglia interna coi propri parlamentari» e An «ha sbandierato, come propri, valori che sono di tutti». E **Bruno Malattia** (Cittadini): «Abbiamo onorato un impegno fondamentale: aggiornare l'autonomia regionale».

g.p.

TRIESTE Il nuovo statuto regionale è stato approvato ieri sera dal Consiglio (33 i «sì» del Centrosinistra e 13 i «no» delle opposizioni) al termine di una seduta convulsa, apertasi con un polemico strascico dello scontro Illy-Martini e conclusasi col tormentato varo di un «preambolo» da premettere al primo articolo. E nel mezzo va segnalato il via libera di una norma sull'autonomia fiscale che discende da un emendamento dell'azzurro Roberto Asquini e che attribuisce alla Regione il potere di competere con la concorrenza fiscale dei Paesi confinanti (ma ora Asquini sollecita, per affrettare i tempi, anche l'adozione di una leggina ad hoc).

Sugli sviluppi dello «strappo» di giovedì sera con il governatore (che aveva minacciato «gravi conseguenze se il relatore di maggioranza, Toni Martini, non avesse ritirato la proposta secondo cui, qualora il presidente venisse a mancare, non seguirebbe lo scioglimento automatico del Consiglio) c'è stata l'altro giorno una lunga riunione della Margherita. Nel frattempo Martini, infatti, aveva mandato al presidente dell'Assemblea, Alesandro Tesini, una lettera di dimissioni da relatore motivando il gesto, sportivamente, con le «condizioni del campo», diventate «impraticabili».

Infine, siccome del «disguido» nessuno aveva incolpato Martini, il suo gruppo è riuscito a farlo recedere da quel gesto d'impulso. Con l'accordo che in aula, se dall'opposizione si fosse tornato a girare il coltello nella piaga, egli avrebbe preso la parola per ribadire la propria «innocenza». E così ha fatto, quando Paolo Ciani (An) e Claudio Violino (Ln) hanno colto al volo la ghiotta occasione: «Forse gli assessori Moretton e Marsilio volevano far fuori la terza "M" della Margherita, appunto Martini» ha azzardato l'uno; e l'altro: «E Illy non ha proprio nulla da dire?».

Ma Martini è andato più in là. Dopo aver scherzato che «Moretton, se usa pistole, le carica a sabbia»a, si è cavato un sassolino: «Se fossi presidente, io avrei domandato scusa al Consiglio». E fuori dell'aula, rivolto a Igor Canciani (Rc): «Quello non è un faraone, è un satrapo».

In serata, quando la maggioranza si è riunita con Illy per concordare il testo da contrapporre al «preambolo» del Centrodestra, il governatore - che in aula non aveva detto neanche una parola - e Martini si sono abbracciati sorridenti, profondendosi in reciproche scuse.

Quanto al «preambolo», era soprattutto la Margherita a volerlo. Per esaltare le radici storiche, culturali e religiose di questa regione. Contrari i Ds e tutti gli altri gruppi di Centrosinistra, è infine passato un semplice collegamento delle origini al «segno di Aquileia». Ed è stato così cassato (31 «no», 16 «sì») il preambolo proposto da Roberto Molinaro (Udc) e fatto proprio da tutte le opposizioni. Che invece esplicitava le «radici cristiane emblematicamente rappresentate dal Patriarcato di Aquileia».

Giorgio Pison

IL PERCORSO

Il testo dovrà superare la discussione alla Camera e al Senato dove comandano Polo e Lega

La «Magna charta» all'esame del Parlamento

TRIESTE La parola, adesso, passa a Roma: il nuovo statuto del Friuli Venezia Giulia, approvato ieri in Consiglio regionale, può entrare in vigore solo se il Parlamento decide di approvarlo. E le premesse, non solo tecniche (lo statuto è legge costituzionale e quindi va votato due volte sia alla Camera che al Senato) ma soprattutto politiche, sono tutt'altro che incoraggianti: il Centrodestra, forte della maggioranza governativa, non intende agevolare il cammino di un testo voluto e votato dal Centrosinistra. E così, giacché Roma è sovrana in materia, tanto che potrebbe addirittura «cestinare» gli sforzi regionali, Lega e Forza Italia hanno già compilato due contro-statuti. Eppure, nonostante le incognite parlamentari, il voto di ieri - che arriva al termine di una faticaccia iniziata con le decine e decine di audizioni svolte nelle 14 sedute della Convenzione - ha una valenza storica: il Friuli Venezia Giulia, con il suo parlamentino regionale, scrive integralmente la «magna charta». Per la prima volta.

Ed ecco allora i punti salienti, quelli che più hanno riscaldato il lungo dibattito, dividendo talvolta la maggioranza, scatenando spessissimo l'opposizione.

TRIESTE CAPOLUOGO Il capoluogo della Regione, nonostante le uscite di esponenti della Margherita come Virgilio Disetti, non si tocca: Trieste è salva. Il rapporto Trieste-Friuli, invece, rimane irrisolto: non c'è spazio per forme di autonomia differenziata.

AUTONOMIE LOCALI Dopo un estenuante confronto, irto di polemiche, lo statuto sancisce seppur con una formula ambigua che la Regione deve ricercare l'intesa dell'Assemblea delle Autonomie Locali sulle leggi strettamente attinenti alla vita di Comuni e Province. «Si lede la sovranità del Consiglio» denuncia l'opposizione.

LE MINORANZE La «Costituzione regionale» riconosce e valorizza le minoranze presenti sin dal titolo: la denominazione della Regione, infatti, è quadrilingue.

IL NOME Il Consiglio cambia nome e diventa Assemblea legislativa.

LA PACE Al termine di un acceso dibattito sulla pace, con l'opposizione che accusa la maggioranza di «minacciare» la base Usaf di Aviano, il Friuli Venezia Giulia sceglie di «ripudiare la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali» e «sostenere i processi di moratoria delle armi di distruzione di massa».

L'ELETTORATO Rifondazione chiede il voto per gli immigrati, ma lo statuto rinvia alle leggi nazionali.

IL PRESIDENTE Lo statuto, nonostante il pressing dei Cittadini che flirtano con Forza Italia, non prevede l'elezione diretta del presidente della Regione. Ma, dopo uno scontro tra Riccardo Illy e la sua maggioranza, non contempla nemmeno la possibilità di scongiurare il ritorno alle urne, in caso di morte o impedimento permanente del presidente.

IL CONSIGLIO La «Carta» non modifica i poteri del Consiglio nonostante siano ritenuti squilibrati rispetto a quelli del presidente.

FISCO AUTONOMO Lo statuto attribuisce nuovi poteri in materia di fiscalità per sostenere la concorrenza dei paesi vicini.

r.g.

Un intervento in aula di Brussa, al suo fianco Martini.

IL CASO

Cgil: «La scuola è dello Stato»

TRIESTE «La competenza legislativa primaria sugli asili nido e le scuole materne è statale e deve rimanerlo. È sbagliato che la Regione si impossessi di questa titolarità». La Cgil non ha apprezzato gli articoli dello statuto in materia scolastica. Un motivo di insoddisfazione in parte mitigato ieri dagli emendamenti della maggioranza. Entrambe le parti sono rimaste soddisfatte a metà.

Sulle risorse idriche la giunta punta all'accorpamento di cinque centrali. Il triestino Greco: «Vogliono demolirci»

Il sindaco di Udine Cecotti convince l'Assemblea delle Autonomie a rinviare il parere sul recepimento della legge Galli

Gestione dell'acqua, insorgono le Province

Moretton propone un unico Ato nel 2010. Strassoldo: «Vergognoso centralismo»

L'assessore Moretton assieme al collega Iacop.

UDINE L'assist a Gianfranco Moretton lo porge Sergio Cecotti, buonista, ora, anche nella sostanza. Il sindaco di Udine convince l'Assemblea delle Autonomie a rinviare il parere sul recepimento della legge Galli e l'assessore all'Ambiente, impallinato da Marzio Strassoldo e colleghi per «lesa Provincia» e con un veto praticamente certo in caso di voto, non vede neppure un graffio sullo schema di ddl in materia di risorse idriche. Almeno per adesso. «Per la guerra c'è sempre tempo», avverte il presidente della Provincia di Udine.

LA LEGGE Con il ddl sull'organizzazione del servizio idrico integrato, il Friuli Venezia Giulia colma una lacuna. Arriva infatti per ultimo al recepimento della legge nazionale Galli del 1994. Partendo dal principio generale, spiega Moretton, «dell'acqua risorsa pubblica da salvaguardare con criteri di solidarietà», il territorio regionale verrà suddiviso in quattro Ato, corrispondenti geograficamente alle province. Un quinto Ato attraverserà invece il bacino del Lemene tra il Pordenonese e il Veneto. «Il messaggio forte che la giunta intende trasmettere con questa legge – aggiunge l'assessore – è però quello della costituzione di un unico Ato regionale nel 2010».

LA PROTESTA È uno dei due punti che le Province – presenti anche i vicepresidenti di Trieste Massimo Greco, Gorizia Franco Sturzi e Pordenone Alessandro Ciriani – non digeriscono: «Dopo essere arrivata per ultima al recepimento della Galli – attacca Strassoldo –, la Regione si inventa questo atto di vergognoso centralismo. Mi pare ben motivato il sospetto che si nasconda in tutto ciò un progetto per favorire Acegas». Il secondo punto riguarda l'impostazione generale. «La giunta Illy, al contrario di quasi tutte le altre Regioni italiane, si dimentica delle Province – spiega Strassoldo –, le naturali depositarie di funzioni di programmazione e coordinamento su questioni di area vasta». Greco, non è meno polemico: «Siamo già alle prove di demolizione delle amministrazioni provinciali ipotizzata dalle linee guida della legge Iacop. Ancora una volta si vuole far passare la linea Illy, il governatore rimasto sindaco incapace di analizzare i problemi del territorio».

LA REPLICA Moretton, nella sua replica, smentisce tuttavia un atteggiamento anti-Province. «Solo ragionamenti tecnici alla base delle nostre scelte – precisa –. L'unica volontà politica è quella dell'Ato regionale dal 2010. Forse non ce la faremo per quella data, ma è un impegno che ci siamo presi nella convinzione che possa favorire la migliore e più razionale utilizzazione delle risorse». Una linea definita, senza alcuna possibilità apparente di modifica. «Siamo curiosi di vedere quanto Moretton recepirà, ingabbiato com'è dalla maggioranza, delle nostre istanze. Ma, se non torna con cambiamenti sostanziali – incalzano Strassoldo e Greco –, il ddl, in Assemblea, subirà il nostro veto».

IL RINVIO L'assessore all'Ambiente non deve rispondere solo alle Province. Pure qualche sindaco manifesta perplessità: sui parametri, popolazione e superficie territoriale, per determinare le quote di partecipazione all'interno delle Autorità di Ambito e sui non chiari rapporti patrimoniali tra i vari soggetti. «Difficile accontentare tutti – precisa Moretton –: quei due parametri sembrano i più realistici. Quanto ai rapporti patrimoniali, piena libertà per le amministrazioni comunali in sede Ato». Spiegazioni non del tutto convincenti, secondo Cecotti. Di qui la richiesta di rinvio del parere.

LA LOGISTICA L'Assemblea, presieduta dal vicepresidente Franco Baritussio, ha poi espresso parere unanimemente favorevole sul regolamento proposto dall'assessore Lodovico Sonego per la concessione di contributi ai Comuni con più di 15 mila abitanti per l'ottimizzazione della logistica e della distribuzione delle merci. Le domande di accesso ai contributi (2,5 milioni di euro) potranno essere presentate entro sessanta giorni dalla pubblicazione del regolamento sul Bur.

Marco Ballico

LA PROPOSTA

UDINE Sarà un tavolo tecnico Regione-Comuni-Arpa a valutare in che modo calare il Piano antismog nei quattro capoluoghi regionali oltre che a Monfalcone. Per adesso, però, la Regione si limita a suggerire e non a imporre. Nella seduta di ieri dell'Assemblea delle Autonomie, l'assessore all'Ambiente Gianfranco Moretton ha concordato con i sindaci l'apertura di una fase di confronto sulle modalità e le tipologie d'intervento.

Un tavolo tecnico valuterà la bozza approvata dall'esecutivo regionale. I sindaci non saranno costretti ad applicarla

Piano antismog, la parola all'Arpa

Il «Piano d'azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico», approvato dalla giunta in forma di bozza, una volta riaggiustato a seguito della concertazione con i sindaci, potrà essere adottato dalle amministrazioni interessate. «Potrà» e non «dovrà», è emerso ieri. «Ma i Comuni – ha spiegato Moretton – devono comunque elaborare e adottare il Pac, il Piano d'azione comunale». Pac che dovrà prevedere il blocco totale della circolazione nel caso di concentrazione media giornaliera di Pm 10 superiore per 5 giorni consecutivi al valore di 75 microgrammi.

In sostanza, la Regione, mette a disposizione uno strumento di riferimento. Tra i consigli, l'estensione delle zone a traffico limitato e della pedonalizzazione, «pari ad almeno il 10% del territorio comunale», campagne di controllo dei gas di scarico dei veicoli, divieto di circolazione per tutti i mezzi non conformi alle normative europee, agevolazioni per l'uso dei trasporti pubblici e dei mezzi a emissione zero: elettrici e a idrogeno. Se la prevenzione non basterà, i sindaci dovranno essere pronti all'emergenza. Potranno decidere se imporre il blocco totale o la circolazione a targhe alterne. Con le eccezioni previste per le automobili straniere o di fuori regione, per chi entra in città per scaricare merci, oltre che per gli autoveicoli non inquinanti.

m.b.

I centri trasfusionali giuliani non comparivano nella brochure. L'assessore Beltrame: «Nessuna volontà discriminatoria»

Dono sangue, Trieste fuori per errore

TRIESTE «Un errore materiale di comunicazione nella predisposizione dei testi». L'assessore alla Sanità, Ezio Beltrame, giustifica in questo modo l'omissione dei centri trasfusionali di Trieste - l'ospedale Maggiore e il Burlo Garofolo - dal manuale della campagna «I nuovi eroi lasciano il segno, donano sangue». Una mancanza sottolineata, mercoledì scorso durante la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa, dalla presidente triestina dell'Avis e denunciata poi con un'interrogazione dai consiglieri forzisti Piero Camber e Bruno Marini. «Sulla campagna "Eroi", volta a sensibilizzare la popolazione al dono del sangue, non esiste alcun intento discriminatorio nei confronti della provincia di Trieste», dice a distanza di una settimana Beltrame.

L'assessore della giunta Illy precisa che è stata avviata la procedura per «correggere l'errore», che riguarda 10 mila manualetti destinati agli studenti, verificatosi «nella pur attenta fase di revisione degli stessi, curata dalle associazioni e dall'agenzia incaricata». Proprio i rappresentanti di quest'ultima, la «Gb comunicazione», alle sottolineature di Antonella Cavo Ratman (Avis) avevano giustificato quella scelta in quanto a Trieste era in atto «un'altra campagna di sensibilizzazione e dunque poteva esserci una distonia nel contenuto». Parole smentite da Beltrame che parla di «un errore materiale di comunicazione» e punta sulla buona riuscita dell'iniziativa che coinvolge dieci associazioni di donatori e ha visto la Regione stanziare 65 mila euro.

«Va ricordato che la campagna prevede una copertura di tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia», dice l'assessore alla Sanità. Elencando gli spazi pubblicitari sui maggiori quotidiani regionali, affissione di cartelloni, manifesti e locandine, 1200 spot radio e 70 passaggi televisivi sulle maggiori emittenti regionali, partecipazione a un programma televisivo sul tema, diffusione di 35 mila pieghevoli destinati alle donne, 10 mila agli studenti, due serie di incontri con giornalisti ed associazioni femminili nelle quattro province.

p.c.

In Fvg sono alleati del Centrosinistra, in Lombardia del Centrodestra. Ora devono scegliere

Le strane intese dei Pensionati

TRIESTE Ma con chi è schierato politicamente il partito Pensionati? Nel Friuli Venezia Giulia è funzionale al Centrosinistra, ma in Lombardia sta con il Centrodestra. E alle imminenti elezioni amministrative in Italia con chi si apparenterà?

«Se la decisione dovesse spettare a me - dice il consigliere dei Pensionati, Luigi Ferone, che appoggia il governatore Riccardo Illy - sceglierei sempre il Centrosinistra. È dal 2 gennaio però che aspettiamo di essere ricevuti da Romano Prodi: appena oggi si degnerà di incontrare il segretario nazionale Carlo Fatuzzo».

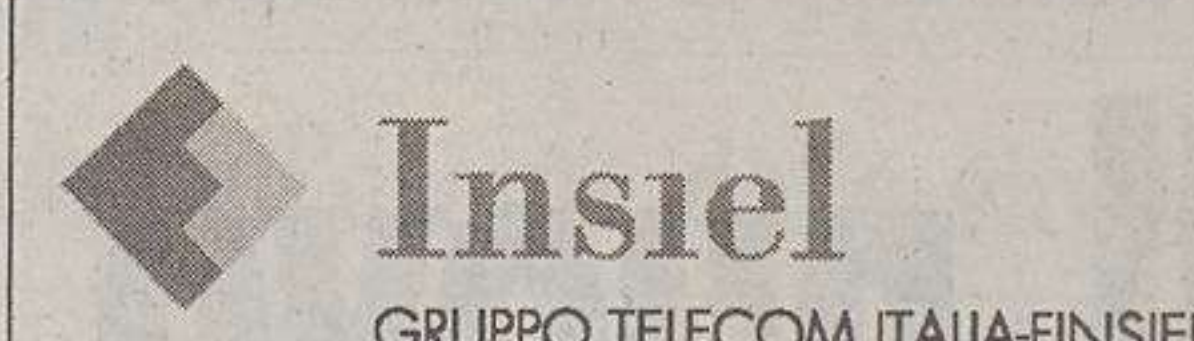
Il leader nazionale dei Pensionati, eurodeputato a Strasburgo, nei giorni scorsi ha però parlato anche con Silvio Berlusconi. Un cordiale colloquio telefonico a cui è seguito un incontro con il coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi, per trovare dei punti di intesa. «Noi siamo equidistanti da entrambi i poli, quindi la decisione dipende dalle garanzie che saparanno offrire alle priorità del nostro programma», dice Fatuzzo in una nota firmata da Elvino Stefanutti, collaboratore del partito alla Regione. È datata Bergamo, ma l'indirizzo di posta elettronica da cui è partito il messaggio è quello del gruppo Intesa per la Regione di cui fa parte anche il «pensionato» Ferone. In passato già candidato con la Lega e la lista Scarano rispettivamente alle elezioni comunali di Trieste e Gorizia.

Il partito a livello nazionale, insomma, fa sentire comunque la sua voce anche a Trieste. Dove i Pensionati sono alleati del Centrosinistra. «E lo rimarremo - giura Ferone - qualsiasi cosa dovesse accadere a livello nazionale. Qui in Friuli Venezia Giulia ho sottoscritto un patto, non lo rimangerò». Se i «pensionati» sceglieranno la Casa delle libertà, in Regione non ci sarà alcun contraccolpo. Parola di Ferone.

Luigi Ferone

Pietro Comelli

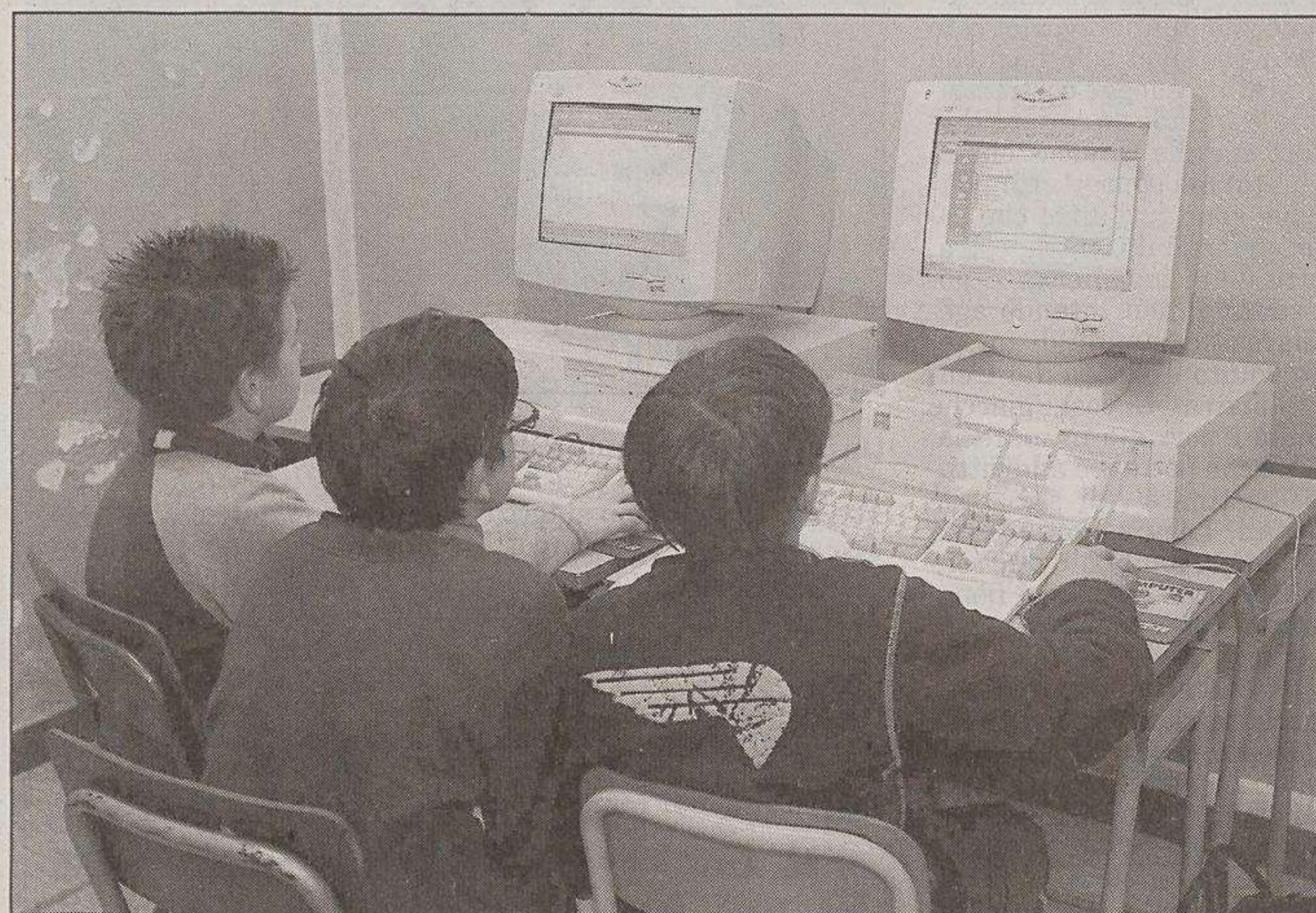
INTERNET & SCUOLA

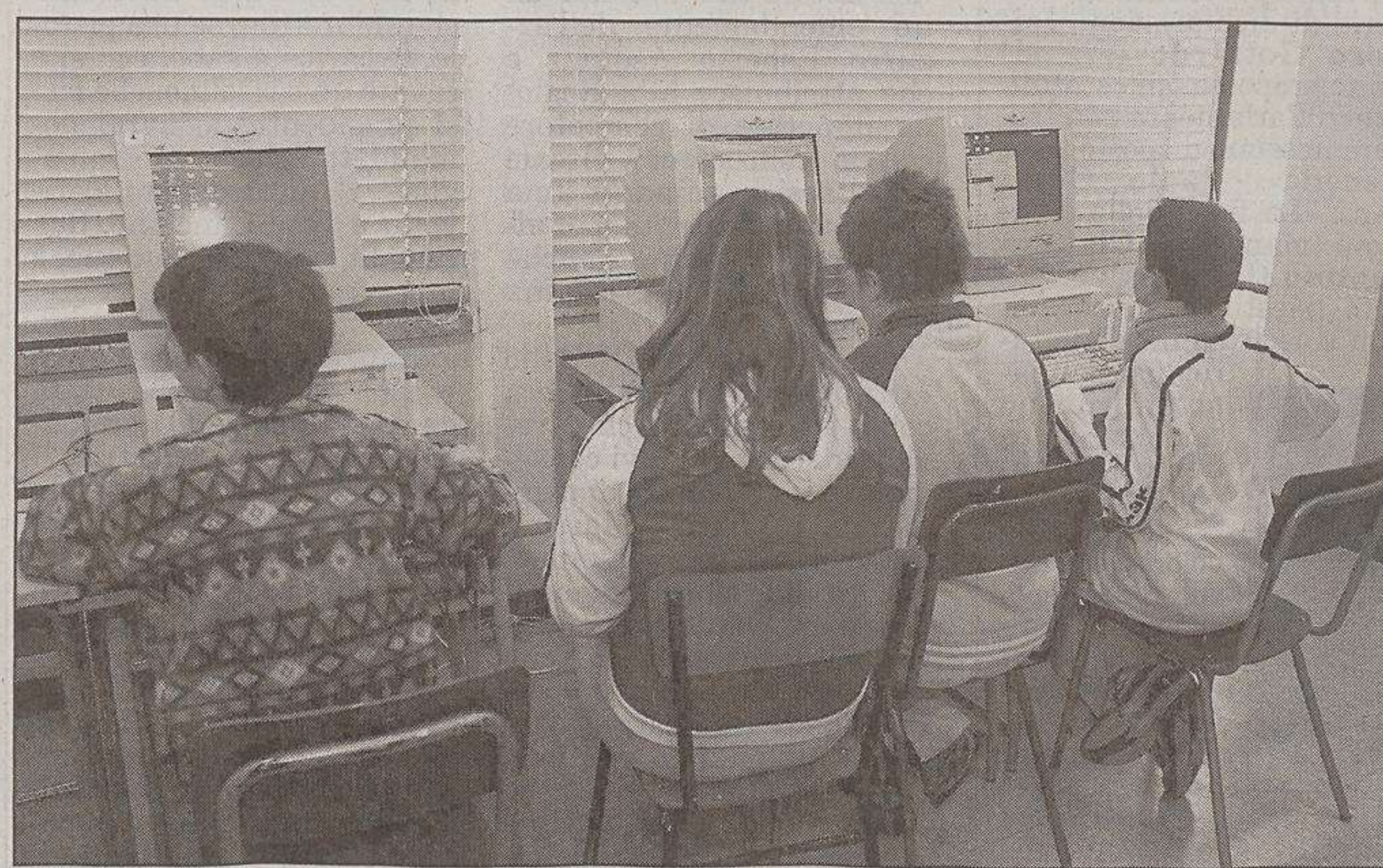
Internet & Scuola

Con le nuove tecnologie i centri didattici di Alto Friuli e Carnia si confrontano a distanza. Allievi e insegnanti compensano con la creatività la cronica mancanza di risorse

Le scuole della montagna si mettono in rete

All'istituto comprensivo di Moggio un'aula con 11 postazioni e una struttura per comunicare in videoconferenza

UDINE Nuove tecnologie con collegamenti non adeguati, pochi fondi, mancanza di interventi capillari e un Comune che si attiva per finanziare adeguamenti di aule e per pagare canoni a Internet. L'istituto comprensivo di Moggio - scuola elementare e media – vive oggi questa condizione comune a molti altri centri della montagna friulana dove la scuola vuole cogliere tutte le nuove opportunità ma soffre più che mai dei tagli e delle mancanze di servizi che angustiano il settore scolastico.

Ma se, come detto, mancano i soldi e gli strumenti, abbonda invece l'entusiasmo da parte di dirigenti scolastici e insegnanti per tutto ciò che è innovativo e che permette ai ragazzi di tenersi al passo con i tempi. E' così che da quest'anno anche nella scuola elementare di Moggio frequentata da un ottantina di bambini – cui fanno riferimento le elementari di Pontebba, Resia e Chiusaforte, un circolo che conta 300 alunni - è partito il Progetto regionale Scuola a cura dell'Insiel che – come spiegato da Riccardo Corsi responsabile del settore Scuole - prevede l'offerta di prodotti e servizi per il sistema scolastico regionale.

I ragazzini della scuola di Moggio si esercitano in un laboratorio di informatica.

Da settembre è operativa l'aula informatica dell'edificio di via Roma con 11 postazioni, computer acquistati ancora nel 2000 con contributi del Ministero che servirono anche ad avviare la formazione degli insegnanti. Alla mancanza di risorse di questi ultimi anni ha sopperito l'amministrazione che si è occupata del cablaggio dell'aula informatica, dell'acquisto dei banchi e del pagamento del canone per il collegamento a Internet. «Oggi ci troviamo ad avere linee non all'altezza delle potenzialità e delle esigenze – spiega Paolo Clocchiatti responsabile del settore informatico dell'amministrazione comunale –. L'Adsl che abbiamo a Moggio non c'è in montagna dove si ripropone il problema delle linee ad alta velocità e dei costi alti del servizio».

Sempre da quest'anno, poi, la scuola è dotata anche di un impianto per le videoconferenze acquistato dall'Associazione industriali di Udine che permetterà di collegarsi con le altre tre sedi dove, sempre grazie all'intervento dell'associazione, sono stati rinnovati arredi e attrezzature informatiche. Ed è su quest'ultimo impianto, in particolare, che la dirigente Emanuela Pollon pone l'accento: «Sta partendo un progetto che prevede un contatto costante tra le sedi del circolo, lezioni "comuni" – spiega la Pollon –. Ma la videoconferenza sarà un mezzo utile alla stessa amministrazione comunale per incontri o iniziative di interesse per la comunità».

A pochi passi dalle elementari, nella media Ermolli di Moggio - sezione associata alla media di Pontebba Zardini - la dirigente scolastica Marina Bosari e l'insegnante responsabile per l'informatica Angelo Mancuso lamentano il ritardo e la lentezza nell'adeguamento di strutture e collegamenti. Frequentata da oltre quaranta allievi la scuola possiede due aule di informatica (una per i docenti con una sola postazione) realizzate in passato e oggi dotate di una rete di collegamento vecchia. Nel 2004 con fondi scolastici l'istituto è riuscito ad aggiornare la rete e, successivamente, il Comune ha fornito il collegamento Adsl a Internet sostenendone anche le spese. Eppure quell'aula con 10 postazioni e vecchie macchine è usatissima da ragazzi e insegnanti di tutte le materie per studio, ricerche, sondaggi e, a breve, anche per la redazione di un giornalino scolastico. I docenti, spesso precari, lamentano per voce del professor Mancuso, mancanza di interventi capillari e di finanziamenti. «Ci troviamo già in una condizione di precarietà – spiega il professore responsabile per l'informatica – e oltre ai disagi per il raggiungimento della sede dobbiamo far fronte anche a quelli per la frequentazione di corsi di aggiornamento come il conseguimento della patente europea che si tengono solo a Tarvisio».

Continua il viaggio alla scoperta dei segreti del «software libero»: soluzioni sia per l'utente domestico sia per il professionista

Cd e Dvd «live» per entrare nel mondo Linux

Sul mercato molte applicazioni da utilizzare senza toccare il sistema operativo

ICT NEWS

Attenti ai microprocessori

Questa settimana l'Ict News si occupa di microprocessori, quei microscopici ma importantissimi componenti attorno ai quali ruota tutto il funzionamento del nostro Pc. Due grossi produttori dominano il mercato: Intel e Amd e da anni fanno a gara per chi realizza il prodotto con le migliori prestazioni. Nel corso del 2005 molte saranno le novità tecnologiche che caratterizzeranno questi prodotti: la più importante è che entrambi i produttori adotteranno architetture Dual Core, significa che il cuore del processore si raddoppia in modo fisico per permettere di gestire più processi distinti parallelamente. Sino ad oggi Intel utilizzava una tecnologia detta Hyper-threading per simulare un doppio processore ma l'hardware era composto da un singolo core.

Un'altra importante novità attesa per il 2005 è l'introduzione anche da parte di Intel di processori per PC che lavorano a 64 bit con una tecnologia chiamate EM64T; AMD già da qualche anno produce processori per PC a 64 bit ma il sistema operativo maggiormente utilizzato: Microsoft Windows XP, non è ancora rilasciato per lavorare a 64 bit se non in versione beta. Infine, per i più esperti, Intel ha rilasciato in questi giorni il primo processóre P4 con f.s.b. a 1066MHz, un altro tassello per avere macchine sempre più veloci e sorprendenti.

Parlare di Linux in generale non è facile, perché non esiste un concetto universale e standard di questo sistema, che, essendo totalmente modulare, si presta a personalizzazioni anche estreme che consentono agli utilizzatori di avere tutti e soli i componenti che servono alle loro esigenze. A garantire tale versatilità sono adibite le varie distribuzioni di Linux, ovvero le selezioni del kernel e dei programmi applicativi di contorno che consentono di avere un sistema completo e fruibile.

Per quanto riguarda la tipologia, si possono trovare ad esempio distribuzioni general purpose, ovvero pensate per soddisfare l'utente generico consentendogli di eseguire più o meno tutte le operazioni principali, dallo scrivere un testo a mandare una e-mail a implementare un server web o ftp, e in grado di riconoscere e poter configurare abbastanza rapidamente un gran numero di dispositivi hardware. Queste distribuzioni sono consigliate per gli utenti che hanno l'esigenza di disporre di un sistema facile e completo, che non presenti particolari inconvenienti anche volendo apportare modifiche successive.

Tra le maggiori distribuzioni di questo tipo troviamo Debian, Slackware, Fedora, Gentoo, che sono totalmente gratuite, mentre altre, altrettanto famose e diffuse, come Red Hat, Mandrake e Suse, richiedono un contributo per la fornitura del software.

Oltre alle distribuzioni general purpose esistono le cosiddette distribuzioni minimali, che hanno come obiettivo di essere il più possibile snelle e specifiche. Tanto per fare qualche nome, possiamo citare Coyote Linux (orientato alla funzione di firewall di rete), oppure Tomsrtbt, orientato ad offrire alcune funzioni di recupero e diagnostica sul sistema.

Esistono poi altre distribuzioni specifiche, atte a raggiungere uno scopo ben definito: abbiamo già accennato a distribuzioni tipiche per firewall, ma ce ne sono altre che rendono una macchina Linux uno specifico dispositivo di rete come un router.

Un'altra interessantissima categoria è quella delle distribuzioni "live", che vengono fornite direttamente su Cd autoavviante, e non necessitano di alcuna operazione di installazione. È sufficiente inserire il CD nel computer e riavviarlo, e questo si trasformerà in una macchina Linux a tutti gli effetti. Tra queste distribuzioni, ottime per impratichirsi nell'uso di Linux senza dover per forza sacrificare il vecchio sistema operativo, spiccano Knoppix (www.knopper.net) e alcune sue varianti, ad esempio Knoppit (http://lugat.homelinux.org/knoppit/) o KnopILS (http://knopils.linux.it/), in versione italiana.

Alcune distribuzioni live interessanti sono quelle usate a scopo educativo, come EduKnoppix (http://eduknoppix.dmf.unicatt.it/) o SoDiLinux (http://www.itd.cnr.it/sodilinux/index.html), che racchiudono in sé una gran quantità di software educativo che può essere molto utile in ambito scolastico.

Ma dove si trovano le distribuizioni? A seconda del tipo, si possono trovare nei negozi specializzati, o a volte addirittura in edicola. Tuttavia per quasi tutte si possono scaricare i singoli file o le immagini ISO dei CD (o i floppy) di installazione da Internet a partire dal sito del distributore. Qualcuno offre un servizio di spedizione dei software per soddisfare anche chi non dispone di una connessione Internet a banda larga.

Alcuni buoni punti di partenza per questa sorta di caccia al tesoro sono http://distrowatch.com , http://www.linuxiso.org ,http://www.linux.org/dist/list.html, http://www.linuxlinks.com/Distributions/.

(2 - continua; prima puntata pubblicata il 26/01))

L'ENIGMA

Il cervello è come un muscolo, e come tale va allenato, con costanza, variando gli stimoli. Da oggi vi proporremo dei giochi, che spesso si tramandano per passaparola, con cui metterlo alla prova. Non promettiamo, "5 volte più intelligenti in 5 mesi", ma solo di stimolare un po' la vostra curiosità.

Le monete false

Avete 5 pile di 10 monete ciascuna. Una di esse è fatta di monete tutte false, ma non sapete quale, perché le monete sono alla vista indistinguibili; è noto però che una moneta autentica pesa 10 grammi, mentre una moneta falsa ne pesa 11. Avete a disposizione una bilancia digitale e la possibilità di effettuare un'unica pesata di monete. Come potete determinare la pila di monete false?

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35 — Festivi 2,00 — 1

A.A. CERCHIAMO piccolo stanza cucina bagno massimo euro 80.000 pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251.

A.A. CERCHIAMO soggiorno 2 stanze cucina bagno posto auto poggiolo massimo euro 250.000. Pagamento contanti definizione immediata Studio Benedetti 0403476251.

A. ALVEARE 040638585 Ponterosso signorile ultimo piano di ampia metratura ascensore autometano trattative riservate.

A. ALVEARE 040638585 Vespucci graziosa casetta bipiano a schiera rinnovata cortiletto autometano 173.000.

A. ALVEARE 040638585 Viale alta signorile rinnovato: salone cucina tre stanze due bagni autometano.

A. L'IGLOO Berlam parziale vista mare splendido e luminoso appartamento con posto auto: atrio, salone con terrazzo, cucina abitabile con veranda, due matrimoniali, doppi servizi e ripostiglio. Euro 265.000. Tel. 040661777. (A00)

A. L'IGLOO Calcara (scorcio mare) appartamento silenzioso e nel verde: atrio, soggiorno con poggiolo, cucinino, due ampie camere, bagno e ripostiglio, posteggio condominiale. Euro 130.000. Tel. 040661777. (A00)

A. L'IGLOO paraggi Castello Duino appartamentino primo ingresso arredato ad hoc. Tel. 0407600243. (A00)

A. L'IGLOO Pascoli epoca con vista aperta luminoso appartamento in buone condizioni: ingresso, salone doppio, cucina abitabile, matrimoniale, ampia singola con balcone, bagno e ripostiglio, termoautonomo. Tel. 040661777. (A00)

A. L'IGLOO Ruggero Manna importante piano alto con ascensore: atrio, saloncino con terrazza, quattro camere, cucina abitabile con balcone, doppi servizi completi, terzo balcone e ripostiglio. Euro 225.000. Pox box. Tel. 0407600243. (A00)

A. L'IGLOO Soncini ampia casa su tre livelli con terrazze, giardino e tre box auto di proprietà. Tel. 0407600243. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino centro. Villa recente, rifiniture eleganti. Grande metratura, parco 1700 mq. In parte edificabile. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino vicinissimo mare. Come primo ingresso. Salone, cucina, due matrimoniali, due bagni, terrazzo abitabile. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Grado centro pedonale. Vista golfo. Signorile. Circa 100 mq. Con terrazzo e garage. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Grignano, fronte Costiera. Splendida villa grande metratura, parco pianeggiante di 2300 mq. 040371361. (A00)

ALTIPIANO, vendesi porzione di trifamiliare recentissima. Rifiniture di pregio, immersa in uno splendido parco alberato. Caminetto garage + posto macchina, giardino. Semiarredata con mobilio creato a regola d'arte. Informazioni c/o ns ufficio. Silvana Immobiliare tel. 040/661766 - 040/630980.

CHENI & TUTTA 040767270 Battisti bassa due appartamenti sullo stesso piano di mq 200 e mq 90. Anche uso ufficio. Ascensore. (A00)

CHENI & TUTTA 040767270 Monfalcone zona Emisfero soggiorno due camere cucina bagno rip. balcone. Posto macchina cond. (A00)

CHENI & TUTTA 040767270 p.zza Hortis vicinanze in stabili in ristrutturazione ultime disponibilità appartamenti primi ingressi varie metrature. Ottime finiture. (A00)

CHENI & TUTTA 040767270 Petronio ottimo soggiorno due camere tinello con cucinino bagno rip. due balconi. (A00)

CHENI & TUTTA 040767270 Villa Revoltella vicinanze ottimo soggiorno due camere cucina ab. doppi servizi. Ampia cantina, box, termoautonomo. Giardino cond. (A00)

DISPONIAMO di ville con giardino e vista mare zone residenziali, ampie metrature, prezzi impegnativi trattative riservate, visione planimetrie e foto presso ns. uffici. (A00)

DOMUS pedonale, viale Venti Settembre, spazioso appartamento di circa 170 mq, da ristrutturare. Adatto anche per ufficio, studio, ambulatorio. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Salita di Gretta, adatto investimento, primoingresso, prossima consegna: soggiorno, cottura, matrimoniale, bagno, termoautonomo, cantina, posto auto coperto. Ottimamente rifiniti. Esente mediazione. Euro 135.000. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Salita di Gretta, scorcio mare, primoingresso esposto a Sud: soggiorno con angolo cottura, due matrimoniali, doppi servizi, terrazzo, termoautonomo, cantina posto auto coperto. Esente mediazione. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS via Madonnina, luminoso piano alto, casa moderna, vista tetti: due stanze, cucinino, ampio tinello, bagno, ripostiglio, terrazzini. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS via Tor San Piero, monolocale primoingresso, rifiniture pregiate, cantina, posto auto in garage. Adatto anche investimento. Esente mediazione. Euro 125.000. Tel. 040366811. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 centrale mansarda primo ingresso stabile totalmente ristrutturato atrio soggiorno angolo cottura camera bagno. Finiture lussuose. Euro 152.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 Rozzol recente piano alto ascensore luminosissimo soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi posto auto. Euro 240.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 via Frescobaldi stabile trentennale piano alto con ascensore ingresso soggiorno cucinotto camera bagno posto macchina. Euro 105.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 zona Università nel verde ristrutturato cucina soggiorno camera cameretta bagno poggioli riscaldamento autonomo giardino proprio. Euro 149.000. (A00)

FLAVIA moderno soleggiato cucina soggiorno due matrimoniali bagno poggiolo euro 126.000 Vip 040634112.

GABETTI Op.Imm 040763325 centrali primi ingressi finiture signorili. Ingresso cucina salone due stanze vano guardaroba doppi servizi. Ingresso salone con angolo cottura una stanza guardaroba e bagno. Salone con angolo cottura una stanza guardaroba e bagno.

GABETTI Op.Imm 040763325 zona Ospedale. Appartamento composto da ingresso cucina soggiorno con caminetto due stanze bagno e wc. Euro 145.000.

GALLERY Duino villa accostata in residence, salone, cucina, tre stanze, terrazza, taverna, box, giardino. Cod. 105/P 0402908343. (A00)

GALLERY largo Barriera appartamenti primingressi uso ufficio e residenziale, varie metrature e composizioni interne. Disponibilità piani alti. Cod. 404/P tel. 0407600250. (A00)

GALLERY Monfalcone, prima periferia, appartamento bicamere, 1° piano, ristrutturato, soggiorno, cucina, ripostiglio, terrazzo, posto auto coperto, riscaldamento autonomo. Cod. 201/P. 0481790679. (A00)

GALLERY Monfalcone - zona Selz, casa indipendente su unico livello con ampio giardino. Da rimodernare con possibilità di ampliamento. Cod. 317/P. 0481790679. (A00)

GALLERY Roiano appartamento di 69 mq in casa restaurata, soggiorno, grande cucina, camera matrimoniale, bagno. Cod. 359/P tel. 0407600250. (A00)

GALLERY Ronchi dei Legionari appartamento, 1° piano, ingresso indipendente e piccolo scoperto di proprietà, soggiorno, cucina, camera e bagno. Cod. 207/P. 0481790679. (A00)

GALLERY Sistiana appartamento 100 mq vista mare, ultimo piano, salone, cucina, due stanze, terrazze, box. Cod. 133/P 0402908343.

GALLERY Università nuova casa accostata da rimodernare, due livelli, possibilità di soprelevazione e/o di ricavare due minialloggi. Cod. 159 tel. 0407600250. (A00)

GALLERY via Giulia appartamento soggiorno, cucinino, balcone, camera matrimoniale, ripostiglio, vista sul verde. Cod. 147/P tel. 0407600250. (A00)

GALLERY zona Ospedale ultimo piano, appartamento restaurato, soggiorno, camera, cucina e bagno. Adatto a giovane coppia. Cod. 150/P tel. 0407600250. (A00)

GORIZIA in quadrifamiliare nuovo appartamento bicamere secondo/ultimo piano, ingresso indipendente, grande garage, da vedere! ALFA 0481798807. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Politeama Rossetti appartamento in buone condizioni interne panoramico: saloncino, due camere, cucina, doppi servizi, terrazzino, posto auto in autorimessa. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Filzi in casa d'epoca con ascensore: salone, quattro camere, studio, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Longera/San Giovanni in complesso residenziale vendesi nuda proprietà: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzini, cantina, parcheggio condominiale. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 periferico panoramico in buone condizioni: soggiorno con cucinotto, camera, cameretta, bagno, poggiolo - facilità parcheggio. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Prosecco casa accostata su due livelli: soggiorno, cucinino, tre camere, doppi servizi, ampia taverna e giardino adiacenti. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ultima disponibilità «Le Terrazze di Barcola» in elegante palazzina quadrifamiliare in costruzione - totale vista mare: salone con caminetto, due matrimoniali, cucina, due bagni, terrazzo, due posti auto in autorimessa, cantina. (A00)

IMMOBILIARE BORSA
040368003 Barcola in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Carducci/Piazza Oberdan piano alto in elegante palazzo d'epoca: salone, quattro stanze, cucina, bagni, ascensore, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 centralissimo ristrutturato in palazzo d'epoca molto signorile: salone, matrimoniale, cucina, doppi servizi, riscaldamento e aria condizionata autonomi - possibilità box auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Muggia centrale alloggio luminoso in piccolo palazzo d'epoca: saloncino, tre stanze, cucina, bagno. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Opicina semicentrale in palazzina recente alloggio bipiano: salone, cinque stanze, doppi servizi, grande cucina, terrazze abitabili, ampio box auto, riscaldamento autonomo, grande giardino condominiale. (A00)

IMMOBILIARE BORSA
040368003 Romagna/Trenovia iniziate prenotazioni costruenda palazzina di sei esclusive unità abitative con superba vista sul golfo e sulla città. Informazioni dettagliate per appuntamento. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Stazione/Commerciale appartamento in palazzo fine anni '50: salone, due matrimoniali, camera, cucina, doppi servizi, poggioli. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Tor San Piero in recente palazzina buone condizioni interne: soggiorno, camera, cucina, bagno, poggioli, ascensore. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 viale D'Annunzio tredicesimo ultimo piano vista completa: grande matrimoniale, cucina abitabile con veranda, bagno, ripostigli, poggiolo, ascensori. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 viale XXV Aprile alloggio all'ultimo piano disposto su due livelli: soggiorno, quattro stanze, cucina, due bagni, terrazzi, posto auto, buone condizioni. Euro 210.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Coroneo ufficio completamente ristrutturato: tre stanze reception, bagno, ripostiglio, ascensore. Informazioni riservate. (A00)

MONFALCONE cerchi appartamenti di 145 mq? Oppure preferisci 160 mq magari quadricamere? Contattaci! Tutti con garage. ALFA 0481798807. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 piano alto appartamento 112 mq ingresso soggiorno cucina tre stanze bagno ripostiglio due poggioli garage. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 terzo piano appartamento ampia metratura ingresso soggiorno cucina tre camere doppi servizi due terrazze.

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Molino a Vento in stabile in buone condizioni, appartamento di 2 camere, cucina, servizi e ripostiglio euro 71.000. Tel. 0403476466 - 0113402811.

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Toti n. 7 intero piano sottotetto di mq 200. Usufruibile a fini abitativi. Possibilità di frazionamento. Tel. 0403476466 - 0113402811. (FIL23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende zona Largo Barriera in stabile con ascensore appartamento libero di ingresso, cucina, tre camere e servizi euro 83.000. Tel. 0403476466 - 0113402811.

PIAZZALE Rosmini, ottime condizioni, 1.o piano con ascensore: ampio soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, cantina e 2 poggioli. Euro 230.000. Equipe imm. 040764666.

PIAZZALE ROSMINI ottime condizioni 1.o piano con ascensore: ampio soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, cantina e 2 poggioli. Euro 230.000. Equipe Imm. 040764666.

PIRELLI RE FRANCHISING adiacenze piazza Sansovino appartamento ca 95 mq da restaurare, cucina, soggiorno, due camere, stanzetta, bagno, termoautonomo. Adatto investimento. Euro 98.000. Tel. 040304998.

PIRELLI RE FRANCHISING Roiano alta appartamento in casetta con giardino, cucina, matrimoniale, bagno, veranda, cantina. Euro 100.000. Tel. 040304998.

PIRELLI RE FRANCHISING viale Gessi appartamento ca 120 mq, salone, cucina, due camere, studio, doppi servizi, due poggioli, cantina, termoautonomo, posto auto condominiale. Euro 215.000. Tel. 040304998 (A00)

PIRELLI RE FRANCHISING via Diaz ottimo appartamento ca 175 mq ampia cucina, salone, tre camere, doppi servizi, guardaroba, terrazzo, termoautonomo. Euro 280.000. Tel. 040304998.

PIRELLI RE FRANCHISING via Madonnina appartamento ristrutturato come primingresso di 40 mq, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, termoautonomo. Euro 89.000. Tel. 040304998. (A00)

PROGETTOCASA investimento zona Ospedale piccolo appartamento ristrutturato/arredato, p. basso, cucina, ampia satanza, bagno, 59.000. Cod. 311/P 040368283.

PROGETTOCASA Università nuova prossima realizzazione p. auto scoperti, dotati di acqua/luce. Prenotazioni c/o ufficio previo appuntamento. Cod. 608/P 040368283.

PROGETTOCASA via Vergerio appartamento ristrutturato ca. 76 mq, soggiorno, caminetto, cucina arredata, matrimoniale, servizi separati. 134.000. Cod. 305/P 040368283.

RONCHI recentissima villa unico piano, quattro camere, biservizi, taverna, garage mq 40! Terreno mq 4000! ALFA 0481798807. (C00)

SIT Grignano alta in elegante complesso residenziale particolare pianterreno con giardino proprio e vari posti macchina di proprietà. Ottime condizioni 040633133. (A00)

SIT Piccardi alta bel palazzo piano alto ascensore: atrio, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 2 terrazzini. Centraltermo. 040636222. (A00)

SIT Servola graziosa casetta: ingresso, cucinotto, soggiorno, caminetto, due matrimoniali, stanzino, bagno, lisciaia. Cortiletto più 2 posti macchina scoperti. 040636828. (A00)

STARANZANO Gabetti Opimm 0481/44611 villetta singola soggiorno cucina due camere bagno due ingressi 300 mq giardino piantumato.

STRADA del Friuli, bella vista mare, casa da restaurare totalmente con progetto approvato per la realizzazione di soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, taverna, terrazze, parcheggio. Euro 125.000. Equipe imm. 040764666.

STRADA DEL FRIULI bella vista mare, casa da restaurare totalmente con progetto approvato per la realizzazione di: soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, taverna, terrazze, parcheggio. Euro 125.000. Equipe Imm. 040764666.

STRADA Vecchia dell'Istria appartamento tranquillo, salone, cucina, due camere, bagni, grande terrazza, parcheggio condominiale. Cod. 77/P Gallerytrieste Est tel. 040380261. (A00)

STUDIO 4 04051283 Centro, salotto, pranzo, tre stanze, doppi servizi, cucina, autometano, poggiolo con vista sul canale. (A00)

STUDIO 4 04051283 Via Girardi recente ottime condizioni appartamento su due piani con taverna e giardino, terrazzi, 160 mq interni, cantina, posti auto. (A00)

STUDIO 4 04051283 via Trento - Cavana primi ingressi, soggiorno, cucina, una stanza, bagno, ultimo piano, ascensore, autometano.

VIALE D'Annunzio, splendido piano alto, luminosissimo, circa 75 mq, ottime condizioni: soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno e soffitta 99.000 euro. Equipe imm. 040764666.

VIALE D'ANNUNZIO splendido piano alto, luminosissimo circa 75 mq, ottime condizioni: soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno e soffitta. Euro 99.000. Equipe Imm. 040764666.

VIALE XX Settembre, ottime condizioni, splendidamente rifinito, luminoso: cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno con wc separato, ripostiglio e cantina. Euro 129.000. Equipe imm. 040/764666.

VIALE XX SETTEMBRE, ottime condizioni, splendidamente rifinito, luminoso: cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno con wc separato, ripostiglio e cantina. Euro 129.000. Equipe Imm. 040764666.

VIALE XX SETTEMBRE, paraggi, ultimo piano con travi a vista, ottime condizioni, belle rifiniture: soggiorno, cucina abitabile, 2 camere e bagno. Euro 108.000. Equipe Imm. 040764666.

VIALE XX Settembre paraggi, ultimo piano con travi a vista, ottime condizioni, belle rifiniture, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere e bagno. Euro 108.000. Equipe imm. 040764666.

VIA GIULIA primingresso, 2.o piano in casa d'epoca, via Giulia: soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, grande bagno, ripostiglio, poggiolo e cantina. Euro 165.000. Equipe Imm. 040764666.

VIA Giulia, primoingresso, 2.o piano in casa d'epoca, via Giulia: soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, grande bagno, ripostiglio, poggiolo e cantina. Euro 165.000. Equipe imm. 040764666.

VIA Marconi in bella casa d'epoca ottimo appartamento completamente ristrutturato affacciato sul verde del Giardino Pubblico. Composto da sala, 5 stanze, cucina, 2 bagni, 2 ripostigli, balconcino, cantina, termoautonomo. Prezzo Interessante, possibilità garage. Silvana Immobiliare tel. 040661766 - 040630980.

VIA Pinguente appartamento ristrutturato, ingresso, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, cantina, ampio giardino. Cod. 67/P Gallerytrieste Est tel. 040380261.

VILLE signorili Contovello, varie metrature, giardini, box auto. Posizione ottimale. Consegna 2006. Vende impresa 040/351442. (A451)

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,35 — Festivi 2,00 — 2

ACQUISTIAMO appartamenti e case che siano da restaurare. Esclusivamente nella zona di Trieste e provincia. Definizione immediata! Equipe Costruzioni 040764666.

ACQUISTIAMO appartamenti e case che siano da restaurare. Esclusivamente nella zona di Trieste e provincia. Definizione immediata!! Equipe Costruzioni 040764666.

CERCHIAMO per i nostri clienti appartamenti in vendita in zone semicentrali, dai 70 ai 130 mq composti da: soggiorno, cucina, 1-2 bagni, 2-3 camere. Equipe Immobiliare 040764666.

CERCHIAMO per nostri clienti appartamenti in vendita in zone semicentrali, dai 70 ai 130 mq, composti da: soggiorno, cucina, 1-2 bagni, 2-3 camere. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

Continua in 25.a pagina

TEMPERATURE

HELSINKI -3 / -2 · OSLO -3 / 2 · STOCCOLMA -2 / 3 · MOSCA -8 / -4 · COPENAGHEN -1 / 4 · LONDRA 6 / 11 · AMSTERDAM 5 / 7 · BERLINO 0 / 5 · VARSAVIA -3 / 1 · PRAGA -2 / 2 · PARIGI 5 / 10 · VIENNA -1 / 3 · GINEVRA -1 / 5 · LUBIANA -9 / 2 · ZAGABRIA -11 / -1 · BELGRADO -6 / 2 · BUCAREST -9 / 1 · MADRID -1 / 12 · BARCELLONA 3 / 13 · ROMA -1 / 6 · SOFIA -8 / -2 · ISTANBUL -1 / 4 · LISBONA 6 / 12 · ALGERI 4 / 15 · TUNISI 7 / 13 · ATENE 3 / 9 · LARNACA 10 / 19 · IL CAIRO 10 / 18

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	34	C. DEL CAPO	16	27	MANILA	23	31	S. PIETROBURGO	-11	-6
BOGOTA	8	21	C. DEL MESSICO	9	21	MIAMI	14	22	SAN PAOLO	19	26
BOMBAY	15	29	DUBLINO	5	8	MONTEVIDEO	18	24	SANTIAGO	1	16
BOSTON	-7	-1	FRANCOFORTE	2	6	MONTREAL	-14	-6	SEOUL	-10	-5
BRUXELLES	5	8	HONOLULU	21	26	NAIROBI	13	31	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	-3	2	JOHANNESBURG	16	26	NEW YORK	-6	1	SYDNEY	16	28
BUENOS AIRES	11	23	LA PAZ	10	14	PECHINO	-7	2	TEL AVIV	12	18
CARACAS	22	29	LIMA	19	26	RIO DE JANEIRO	23	25	TOKYO	-2	4
CHICAGO	-4	0	LOS ANGELES	11	19	SAN FRANCISCO	7	13	WASHINGTON	-6	2

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

NORD: sereno o poco nuvoloso.

CENTRO e SARDEGNA: nuvolosità irregolare su Marche, Abruzzo e Umbria orientale con possibilità di sporadiche brevi nevicate a quote collinari su Abruzzo e sulle zone più interne del Lazio meridionale.

SUD e SICILIA: nuvolosità variabile con annuvolamenti più consistenti su Molise, Puglia e Basilicata ove si potranno avere precipitazioni sparse; possibilità di locali rovesci sulle coste di Calabria e Sicilia.

TEMPERATURA: in diminuzione al centro-sud, specie sulle regioni adriatiche e sulle aree interne.

VENTI: moderati o forti dai quadranti settentrionali al sud e sulla Sicilia; deboli settentrionali altrove.

MARI: da mossi ad agitati.

IL TEMPO OGGI

2000 m -10 °C · 1000 m -3 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE Tmax. 4/7 Tmin. -4/0 · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE Tmax. 5/8 Tmin. 1/4

	MIN.	MAX.
VERONA	-6	6
VENEZIA	-3	7
MILANO	1	12
TORINO	-6	11
GENOVA	5	13
BOLOGNA	-2	6
FIRENZE	-2	6
PISA	-1	10
ANCONA	-2	9
PERUGIA	-1	2
PESCARA	-5	10
L'AQUILA	-10	0
CIAMPINO	-1	6
FIUMICINO	-3	8
CAMPOBASSO	-3	5
BARI PALESE	3	7
NAPOLI	-2	9
POTENZA	-2	3

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	6	8
R. CALABRIA	8	14
PALERMO	9	12
MESSINA	7	12
CATANIA	2	13
CAGLIARI	1	10
ALGHERO	1	10

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa l'1 febbraio 2005

OGGI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo velato da nubi alte con maggiore nuvolosità sulle Alpi. In alta quota, al mattino, soffierà ancora vento forte da Nord. Gelate nelle zone di pianura riparate dal vento.

DOMANI (attendibilità 60%). Cielo variabile sulla fascia orientale della regione, poco nuvoloso su quella occidentale.

TENDENZA PER VENERDÌ. Sereno o poco nuvoloso.

IERI	min.	max.
TRIESTE	3,7	8,7
GORIZIA	-1	10,8
MONFALCONE	0	10
UDINE	-2,4	11,5
PORDENONE	-0,7	9

DOMANI

2000 m -7 °C · 1000 m 0 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE Tmax. 4/7 Tmin. -5/-1 · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE Tmax. 5/8 Tmin. 1/4

SERENO (8 o più ore di sole) · POCO NUV. (5 - 8 ore di sole) · VARIABILE (4 - 6 ore di sole) · NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) · COPERTO (2 o meno ore di sole) · SOLE NUBI BASSE · BREZZA · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa

NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

CONSUMATORI

Negli altri capoluoghi si cerca di contenere al massimo la spesa

Alte tariffe cimiteriali a Trieste Manca il contributo pubblico

In uno degli episodi della serie «Don Camillo» la gente si rifiutava di morire perché l'intraprendente parroco era stato trasferito d'ufficio in altro sito. A Trieste succederà che la gente si rifiuterà di morire per non sottostare agli ulteriori aumenti delle tariffe cimiteriali - vera «stangata», come è stata definita - che spaziano su tutti gli ultimi movimenti dell'ex contribuente, costretto pure a pagare il «pedaggio» alla «spa» dalla stanza mortuaria alla sepoltura. E' un argomento che abbiamo sollevato più volte e che anche recentemente è stato oggetto di interesse a Trieste.

Il Comune di Gorizia ha affidato a una cooperativa i servizi di scavo, esumazione e tumulazione; quello di Udine ha dato i servizi cimiteriali in appalto e quello di Pordenone gestisce in proprio sia le pompe funebri sia i servizi in generale. Tutte soluzioni che, in pratica, mirano a contenere realmente gli oneri e le tariffe.

Il Comune di Trieste, invece, si trincera dietro l'obbligatorietà dell'applicazione del nuovo tariffario e l'aumento delle tariffe, oltretutto, è strettamente legato all'indice Istat. E passi.. Ciò che sconcerta e che lascia impauriti i cittadini è il passaggio laddove si spiega che l'amministrazione comunale - sempre attenendosi all'accordo per l'affidamento dei servizi cimiteriali - ha fin qui contribuito ai costi per consentire il pareggio alla «spa», contributo sul quale, d'ora in avanti, la società non potrà più contare.

Diamine, ci sono tanti modi migliori per impiegare diversamente quell'importo che, a quanto riferito, è anche abbastanza rilevante.

Una società per azioni – si sa – deve collocare sul mercato le proprie azioni che sono tanto più appetibili quanto più il bilancio è attivo e quindi la società non può permettersi di avere dei servizi in deficit. Ergo, se il Comune non contribuirà più al pareggio per questo specifico servizio, dovranno pensarci i «survivors», i sopravvissuti, naturalmente.

E qui si impone una domanda: «Perché non provvedere a "sprivatizzare" un servizio di cui tutti, prima o poi (meglio poi che prima) dovremo usufruire?».

Perché, considerate le recenti esperienze, potremo un giorno non lontano ricevere comunicazione che è stata studiata una polizza assicurativa per l'estinto, di cui vale il silenzio/assenso, con clausole contrattuali vincolate a segreto tombale.

Luisa Nemez
Otc-Fvg

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Riguardo un vostro problema professionale, vi sarà utile ascoltare il consiglio di un vostro lontano parente. In serata sarete tentati ad avventurarvi in una relazione. Riposo

Toro 21/4 20/5

Riuscirete ad ottenere quello che vi interessa con poco sforzo. In amore la vostra natura romantica farà colpo sulla persona che vi sta a cuore. Non sottovalutate un consiglio.

Gemelli 21/5 20/6

Il momento di passare all'azione sembra essere arrivato. In amore saprete cogliere l'attimo giusto per dire quello che sentite. Riceverete una proposta interessante da valutare.

Cancro 21/6 22/7

Siate chiari nell'esprimere il vostro punto di vista in modo che non sorgano malintesi nell'ambiente di lavoro. Dovete trattare delle faccende delicate. In serata vi dovete rilassare.

Leone 23/7 22/8

Procedete con cautela: gli impegni di lavoro sono numerosi e non vi potete concedere troppe distrazioni. Non sarà facile evitare una discussione con un familiare.

Vergine 23/8 22/9

Dovrete stare attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione dei vostri risparmi. Alcuni di voi potrebbero avere difficoltà di concentrazione. Più riposo.

Bilancia 23/9 22/10

Sarete portati alla polemica. Attenzione a non farvi risucchiare da situazioni a voi estranee. Pensate ai vostri programmi, lasciando spazio agli affetti più veri e alle amicizie.

Scorpione 23/10 21/11

Adattandovi meglio a certe situazioni le risolverete prima. Nel pomeriggio vi sentirete meno tesi e più disponibili del solito. Un gesto di generosità vi sarà di aiuto.

Sagittario 22/11 21/12

Gli astri in posizione negativa ci creeranno qualche disguido; niente paura, saprete rimediare con la vostra prontezza di spirito. Non fate azzardi in campo economico.

Capricorno 22/12 19/1

La vostra emotività, oggi più vivace del solito, farà nascere in voi dei dubbi e delle perplessità nel lavoro. Non perdete per questo una buona occasione che vi si presenterà in mattinata.

Aquario 20/1 18/2

Affrontate la giornata con molta calma senza affaticarvi troppo. Non siete in buona forma e di conseguenza la vostra resa non sarà delle migliori. Tutto bene con chi amate.

Pesci 19/2 20/3

Dovete fronteggiare l'influsso degli astri che vi rende poco tranquilli. Alcune idee troveranno una facile applicazione e un certo rendimento. Non fatevi sfuggire un occasione.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ambiente dove «si gira» - **3** Si ricorda con l'oil - **5** In sala - **7** Iniziali del conduttore tv Lippi - **9** Sigla di Massa Carrara - **11** Poco ottimista - **13** Max, scrittore spagnolo - **15** Grosso centro del Canavese - **18** Lo studia la psicanalisi - **22** Può essere... legato - **23** Non reggersi bene in piedi - **24** Angherie, molestie - **25** Detto di lavoro... fatto in bottega - **27** Si usa per «questa» - **28** Si cardano e si pettinano - **29** Punto che corrisponde al Levante - **31** Esigono spesso una resa - **34** Grido che incita - **35** Una del parentado - **36** Vi nasce l'Indo - **38** Tipico formaggio olandese - **39** Una popolare cantante italiana .

VERTICALI: 1 Attenuante - **2** Il fondo del tunnel - **4** Le camerate meno aerate - **6** Relativa alla località di un famoso santuario marchigiano - **8** Pungersi... un dito - **10** I corregionali di Sciascia - **12** Lo è una voce della lirica - **13** Sufficientemente - **14** Intricato insieme di alberi e arbusti - **16** Varietà di riso - **17** Buie, scure - **19** Il nome di Bossi - **20** Appartiene al Regno Unito - **21** Le hanno Ebe ed Egle - **24** Le percorrono i nuotatori in azione - **26** La contea inglese con Chelmsford - **30** Sopravveste da lavoro - **32** Timothy... accorciato - **33** Si grida scacciando - **36** I confini di Taiwain - **37** Sigla di Bologna.

LUCCHETTO (9/8=5)
Monito a un presidente calcistico
Ci vuole trasparenza per le Coppe.
Ma con la montatura che ha prodotto,
non certo per un pelo solamente
può fare il «materasso» e andare sotto!

Aradino

CAMBIO DI VOCALE (10)
Il trust
L'accordo è questo, a danno dei clienti,
per il più grosso degli investimenti.

Archimede

SOLUZIONI DI IERI

O	K	■	E	S	■	C	A	M	U	S	I
C	A	C	T	U	S	■	S	A	L	E	M
A	■	R	A	■	C	S	I	■	A	R	P
■	G	U	■	■	H	A	N	■	N	A	R
C	O	M	P	R	I	M	I	B	I	L	E
A	B	B	A	I	N	O	■	E	■	E	N
N	B	■	R	A	D	I	A	R	E	■	D
B	I	C	I	C	L	E	T	T	E	■	I
E	■	I	N	C	E	D	E	R	E	■	T
R	A	N	I	E	R	I	■	A	■	B	O
R	A	T	■	S	■	■	I	N	T	E	R
A	R	A	B	I	C	A	■	D	U	N	E

Anagramma: *MIRA DA POCO = CAMPO ARIDO.*

Indovinello: *IL VINO.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.25**
	tramonta alle	**17.13**
La Luna:	si leva alle	**0.50**
	cala alle	**10.44**

5.a settimana dell'anno, 33 giorni trascorsi, ne rimangono 332.

IL SANTO

Presentazione del Signore

IL PROVERBIO

Chi va con lo zoppo impara a zoppicare.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**21**
Via Carpineto	µg/m³	**28**
Via Pitacco	µg/m³	**22**
Via Svevo	µg/m³	**26**
Via Tor Bandena	µg/m³	**17**
Muggia	µg/m³	**29**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,8**	**Via Pitacco**	mg/m³	**1,1**
Via Battisti	mg/m³	**3,4**	**Via Svevo**	mg/m³	**1,2**
Piazza Vico	mg/m³	**2,1**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**1,4**
Via Carpineto	mg/m³	**1,3**	**Muggia**	mg/m³	**0,9**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**1,0**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,5**

MAREE

Alta:	ore	1.58	**+37**	cm
Bassa:	ore	9.34	**-20**	cm
	ore	16.48	**-9**	cm
	ore	17.56	**-9**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	3.01	**+23**	cm
Bassa:	ore	11.32	**-29**	cm

TEMPO

Temperatura:	**3,7** minima
	8,7 massima
Umidità:	**61** per cento
Pressione:	**1014,4** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**10,8** km/h da N-O
Mare:	**7,4** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Domani alla Sala Tripcovich l'anteprima triestina dell'opera già presentata tra le polemiche a Roma

Pienone per la fiction sulle foibe

Sono previsti i discorsi del ministro alle Comunicazioni e del sindaco Dipiazza

Novecentoquaranta persone, tante quante ne può contenere la sala Tripcovich, assisteranno domani alle 19.30 all'anteprima triestina del «Cuore nel pozzo», la fiction sulle foibe che ha già scatenato una marea di polemiche prima di andare in onda domenica e lunedì in prima serata su Raiuno.

Trieste, dove domani parlerà anche il ministro Gasparri, torna per un altro giorno capitale del dibattito sulla ricomposizione della memoria storica nazionale, dopo che appena lunedì il pellegrinaggio del sindaco di Roma Walter Veltroni, primo leader nazionale del principale partito della sinistra a recarsi sulla foiba di Basovizza, aveva segnato un'altra svolta epocale. «Tutto il Paese dovrebbe inchinarsi qui - ha detto tra l'altro Veltroni - qui c'è la testimonianza di cosa un regime comunista ha potuto produrre: le foibe, un autentico orrore, uno sterminio.»

Ma l'appuntamento triestino segue anche di sei giorni soltanto la bufera scatenatasi alla *preview* romana alla quale non è stato invitato nemmeno il sindaco di Roma. Si è tenuta al palazzo dei congressi dell'Eur dove, dopo poche ore, si sarebbe aperta la *convention* sul decennale di Alleanza nazionale dinanzi a una platea composta pressoché completamente da esponenti di An e da rappresentanti delle associazioni degli esuli in base a inviti firmati anche dal ministro Gasparri che domani oltretutto parlerà pure a Trieste. «Ci sarei andato volentieri perché oltretutto la proiezione si teneva nella mia città - ha commentato lunedì il sindaco Veltroni - peccato non abbia ricevuto l'invito».

Dinanzi al coro di disapprovazione levatosi per quello che è stato giudicato un uso monopolizzatore e strumentale da parte di Gasparri (e del suo partito) del mezzo pubblico televisivo e della storia, il ministro ha risposto, tra l'altro: «Chi protesta e fa polemica è complice degli infoibatori». Grande attesa dunque per il discorso che domani sera Gasparri terrà alla sala Tripcovich. Parlerà anche il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza.

«Se lo vorrà potrà prendere la parola anche il regista Alberto Negrin», ha annunciato ieri il vicesindaco e assessore alla cultura Paris Lippi (An). Ma Negrin è stato esplicito già qualche giorno fa: «Sarò a Trieste, ma se scopro di essere nuovamente a una riunione di partito, come praticamente è accaduto a Roma, mi alzo e me ne vado.» Quella sera aveva commentato, stizzito, anche uno dei principali attori della fiction, Leo Gullotta: «Sono stato strumentalizzato. Qui c'è stata la logica dello schieramento, la rivendicazione di parte. Qui la destra ha detto: noi».

«Gli inviti per l'anteprima triestina sono stati diramati in base alla consueta *mailing list* dell'assessorato alla cultura - ha dichiarato ieri Lippi - che comprende autorità dello stato, assessori e consiglieri comunali, i consiglieri regionali e i parlamentari triestini, anche i sindaci dei Comuni minori. Credo, ma non ne sono certo, anche i consiglieri provinciali e i consoli dei Paesi esteri. Logicamente abbiamo invitato i rappresentanti delle associazioni degli esuli, ospiteremo una delegazione della Rai da Roma.»

Il primo cittadino replica alle critiche di Lippi: «La pacificazione in queste terre procede inesorabile»

Tra i giornalisti accreditati, molti verranno dalla Slovenia. Ma alla *preview* in sala Tripcovich potranno assistere anche non molti fortunati cittadini. Le ultime decine di inviti disponibili (l'ingresso sarà possibile solo con l'invito) potranno essere ritirati questa mattina alla segreteria dell'assessorato alla cultura, in piazza Unità 4.

Intanto alcune tematiche continuano a spaccare il Centrodestra, come la sosta della delegazione con Veltroni al cippo degli sloveni fucilati dal Tribunale speciale fascista ai quali Forza Italia ha reso omaggio e An no. Il vicesindaco Lippi ha accusato per questo motivo il sindaco Dipiazza di «maleducazione nei confronti della città». Ieri il sindaco ha replicato con pochissime parole: «La pacificazione procede inesorabile.»

Silvio Maranzana

Una scena della fiction «Cuori nel pozzo».

Il senatore a vita spiega il silenzio sul dramma di Basovizza: «Non si volevano aprire ferite»

Andreotti-Gasparri, lite a «Porta a porta»

Maurizio Gasparri

Botta e risposta sul tema delle foibe tra il ministro Gasparri e il senatore Andreotti ieri pomeriggio alla registrazione della puntata di Porta a porta che andrà in onda stasera alle 23.35 su Raiuno.

«Non ci fu un patto per avere un silenzio multilaterale. Mettere in luce le foibe - ha detto Andreotti rispondendo a Bruno Vespa sulle ragioni del silenzio sulla drammatica vicenda - significava mettere in luce anche le atrocità dei fascisti, della repubblica sociale».

«Il presidente Andreotti ha perso un'occasione, poteva dire di più, poteva forse chiedere scusa. Queste dichiarazioni sono una occasione persa per un uomo che era allora al governo», ha replicato il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri.

Ma l'esperto uomo politico, che da democristiano e con vari incarichi di governo visse in prima persona tutte quelle vicende, non ha lasciato cadere l'attacco nel vuoto, pur mantenendo toni moderati. «Abbiamo fatto appello - ha continuato dunque Andreotti - ad un senso di responsabilità. Non aprire ferite era considerato virtuoso, certo non si voleva dimenticare».

A queste dichiarazioni Gasparri ha ulteriormente replicato: «Rispetto molto il presidente Andreotti ma è stato troppo dentro questa vicenda. È una lettura minimalista, c'è stata una rimozione. Ci sono libri di testo in cui si trova ben poco. Ci sono dizionari che parlano delle foibe come di buchi carsici».

Interpellato da Bruno Vespa sul rapporto tra Tito e De Gasperi, Andreotti ha raccontato: «Anche da parte di De Gasperi ci fu molta prudenza perchè Tito era stato vincitore della guerra, era tra i potenti, riverito e rispettato da americani, inglesi e poi era un vicino e con i vicini è necessario mantenere un clima di concordia. E poi in quel momento c'era un'enorme difficoltà.

Tito - ha sottolineato Andreotti - si appoggiò molto a noi, parlò con noi per assicurarsi che non concentrassimo le truppe verso Est. Questa forse è una pagina di storia su cui non è stato scritto nulla».

E su questo Gasparri ha ribadito: «Bisogna volgersi al passato con maggiore chiarezza. Provo un doppio sentimento: la rabbia che queste tragedie siano state rimosse è anche sollievo perchè questa sofferenza acquisita dalla memoria collettiva significa che il tempo è passato e ne possiamo parlare».

Nella puntata dedicata alle foibe saranno ospiti anche Sandro Curzi, oltre a Beppe Fiorello, Leo Gullotta, e Antonia Liskova, tutti protagonisti della fiction «Il cuore nel pozzo», in onda il 6 e 7 febbraio preceduta, come riferiamo a lato, dalla sua attesa *premiere* locale che avverrà domani, presenti il regista Alberto Negrin e lo stesso ministro Gasparri.

Il virus fa aumentare il numero dei ricoveri e non risparmia nemmeno il personale infermieristico

Epidemia di influenza, Cattinara «scoppia»

Ben 650 pazienti sono stati alloggiati fuori dei reparti di competenza

L'ospedale di Cattinara scoppia di pazienti più dello scorso anno in questa stagione. Ben 650 persone nel mese di gennaio sono state «alloggiate» fuori dai reparti nei quali erano state ricoverate (soprattutto le Medicine e la Pneumologia, complessivamente dotati di circa 350 letti). Nel 2004 i cosiddetti «fuori reparto» erano stati 507: quasi 150 in meno. La media dei mesi freddi non aveva superato i 400-500. Ma il fenomeno ormai da eccezione si è trasformato quasi in norma («il problema esiste da tantissimo tempo», conferma il direttore sanitario, Nicola Delli Quadri), e contribuisce al disagio di chi sta male, dei familiari e non da ultimo di medici e infermieri.

Ma per fortuna nessun letto staziona in corridoio, come accadeva al tempo delle decrepite mura del Maggiore. Il quale anzi oggi rappresenta, per Cattinara, una possibilità in più di «assorbire» eventuali emergenze. Potrebbe dunque capitare a un ricoverato - ma ancora per fortuna non è successo - di arrivare alle torri e di essere poi riportato giù in città.

Lo stress di questi ultimi giorni si è aggravato ora che il flusso dell'influenza ha smesso di colpire in modo severo i triestini ma si è spostato sugli infermieri. Molto personale è attualmente malato, conferma il direttore sanitario, e il virus ha colpito anche ai piani alti, poiché è febbricitante pure il direttore generale Franco Zigrino. Così in aiuto al Pronto soccorso supersollecitato sono dovuti intervenire la Guardia medica e i servizi territoriali.

Nell'ambiente dell'ospedale si era diffuso un certo ulteriore malcontento, nei corridoi si parlava di più stanze a quattro letti rimaste con tre, insomma della fisica assenza di giaciglio, perché molti mobili rotti o vecchi erano stati depositati altrove in attesa di quelli nuovi. «Ma ora sono tutti arrivati - assicura Delli Quadri -, la gara è stata effettuata negli ultimi mesi dell'anno e a dicembre i letti hanno cominciato ad arrivare. Ne sostituiamo 500 sui 700 totali». E dunque come mai si perpetua questo che è indelicato chiamare «intasamento», ma che tale è?

«Teniamo conto - avverte il dirigente - che la metà dei ricoverati in questi reparti ha più di 70 anni, e il 15 per cento ne ha più di 90». Il che significa che dimettere velocemente a fronte di patologie che spesso si sommano non è così semplice. Specie se si aggiungono altri problemi ancora.

E' successo infatti che di recente due Residenze sanitarie assistite (Rsa) che accolgono pazienti nella fase post-acuta per assistenza e riabilitazione hanno avuto carenza di personale - dalla San Giusto se ne sono andati due medici, per esempio - e dunque hanno accolto un numero di persone inferiore. «Il piano regionale della riabilitazione - prosegue Delli Quadri - prevede che anche gli ospedali si attrezzino a dividere i pazienti acuti da quelli che stanno per essere dimessi, e noi ci stiamo organizzando». Umanamente parlando, chi sta quasi bene si allontanerà così da chi sta ancora male, e quindi starà meglio. In pratica, dividere le due categorie comporta che si possono diversamente gestire sia gli spazi sia il personale, consentendo agli infermieri di concentrarsi sui casi seri e riunendo in un unico spazio chi ha superato la fase critica.

Ma c'è un'ultima «grana» che si trascina, pure questa, da tempo immemorabile, e sono le «guardie» notturne, dove notoriamente per l'internistica il medico presente è uno solo, ed è quello che deve gestire il più alto numero di casi. I medici più volte hanno messo davanti «il rischio per i pazienti», il direttore ammette che in sè «il problema non è di poco conto», riconosce che i sanitari si danno molto da fare quindi rischio non c'è, e spiega che il nodo è un altro: «I medici si stancano a lavorare di notte. Non voglio dire io la loro età media, ma insomma è un'età in cui fare la notte pesa». In prospettiva, si convinceranno i medici universitari ad ampliare le ore da dedicare all'assistenza, e ad andare in soccorso dei colleghi.

Gabriella Ziani

L'ospedale di Cattinara.

Novità in vista per un servizio dove vengono segnalati diversi disagi

Ancora poche le ambulanze

A una certa ora all'ospedale di Cattinara si «scontrano» i pazienti che con l'ambulanza arrivano e magari non trovano spazio nei reparti sovraffollati, e i pazienti che con l'ambulanza se ne vanno, ma non prima delle 13.30-14, perché solo a quell'ora il servizio di trasporto è disponibile.

Allora succede che i «dimessi» occupano il letto per tutta la mattina senza bisogno, e per quelli appena ricoverati il posto non c'è. Che fare?

Semplice a dirsi ma non a farsi: cambiare gli orari delle ambulanze. Così preannuncia il direttore sanitario dell'Azienda ospedaliero-universitaria, Nicola Delli Quadri, il quale afferma che bisognerà aprire una «trattativa» col settore del 118 per avviare una riorganizzazione (che si preannuncia «non semplice») del servizio ambulanze.

Se ne va con questo mezzo dall'ospedale di Cattinara chi non ne ha altri, né propri nè altrui, in un alto numero di casi è magari anziano o addirittura proviene da una casa di riposo e spesso, come si sa, deve anche aspettare lunghe ore, in un Pronto soccorso dotato di un «corridoio della bora» poco adatto a simili situazioni, e del quale pertanto è stata già decisa la ristrutturazione.

Ma le ambulanze - pur in dotazione o convenzionate anche per questo servizio - sono quelle che sono, e se ampliano l'accompagnamento finisce che poi mancano per quanto riguarda l'attività delle urgenze.

«Magari coinvolgeremo la "rete territoriale"» conclude il direttore, e cioè l'altra Azienda, quella sanitaria, governata da Franco Rotelli.

Da tutta Italia la protesta telematica per il mancato rispetto del Regolamento sugli animali

«Basta tartarughe in vetrina». Comune intasato di e-mail

Centinaia di animalisti stanno bombardando in queste ore il sindaco Roberto Dipiazza e la sua casella di posta elettronica. Da Padova, Milano, Roma, Pescara, Palermo stanno protestando via *web* a favore delle testuggini acquatiche palustri. La vendita di questi rettili continua in alcuni negozi cittadini, in violazione del «Regolamento per la tutela e il benessere degli animali» che lo stesso Comune si è dato per iniziativa della giunta Dipiazza.

Chi ha chiesto in questi giorni l'intervento dei vigili urbani non ha avuto risposta. Da qui la clamorosa iniziativa che coinvolge decine di persone in tutta Italia che chiedono il rispetto degli animali e della legge. Trieste una volta in più è assurta alla ribalta nazionale ma i messaggi che stanno giungendo al sindaco non sono di plauso ma di critica. Dipiazza, in questo caso, è inciampato su una tartaruga.

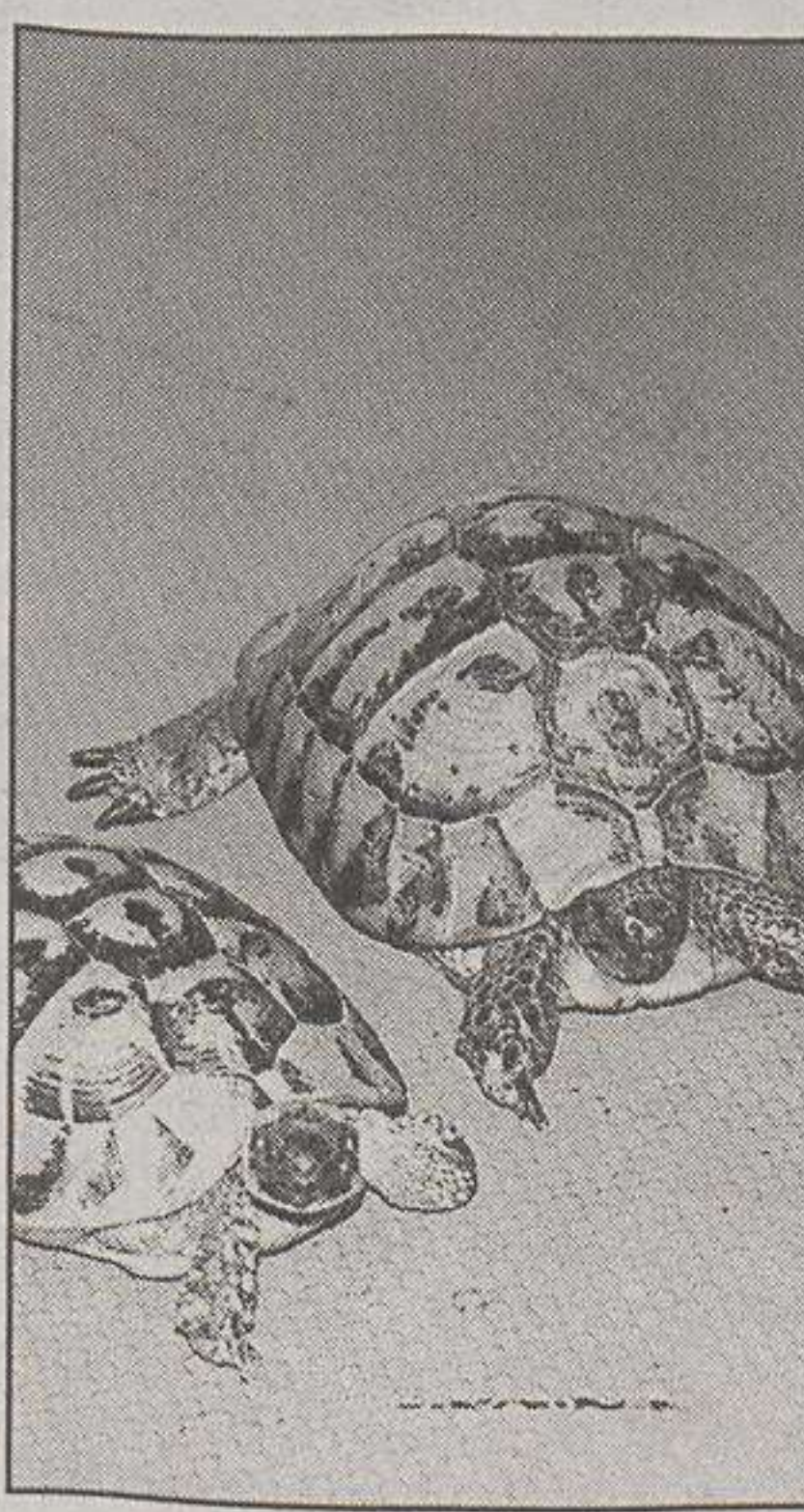
«Signor sindaco, le chiedo di attivarsi presso gli agenti per far rispettare il divieto di commercializzazione delle testuggini acquatiche palustri. E' suo dovere istituzionale e di trasparenza» si legge sulle *e-mail* spedite anche alle redazioni dei giornali locali. Il bombardamento di *e-mail* avrebbe dovuto iniziare oggi a mezzogiorno ma molti animalisti lo hanno anticipato di 24 ore.

Queste inusuale forma di protesta è cresciuta spontaneamente, in seguito al *tam-tam* avviato dalla responsabile regionale delle tematiche animaliste dei Verdi Chiara Bernardoni. Con un paio di amici ha chiesto ai vigili il rispetto del regolamento comunale. Ma non ha trovato ascolto. Ha rilanciato l'iniziativa sul *web* parlando con persone anche estranee alle tematiche ambientali. Da qui alla formulazione del documento che ora bombarda la casella di posta elettronica del sindaco, il passo è stato breve. Ora in Municipio sta infrangendosi l'ondata di protesta proveniente da tutta Italia.

Va aggiunto che il commercio delle tartarughe d'acqua è proibito negli Stati Uniti dal 1975 perché, secondo le analisi epidemiologiche le tartarughe del genere Trachemis possono trasmettere i batteri della salmonella agli esseri umani. Nelle vaschette domestiche dove sono ristrette, la vita delle tartarughe è comunque misera. Non possono nuotare, mentre in libertà compiono tragitti anche di un chilometro al giorno.

Lo stesso articolo 43 del Regolamento comunale sottolinea le facce del problema. «Questi animali costituiscono una grave forma di inquinamento ambientale per la nostra fauna; rappresentano un pericolo potenziale per la salute pubblica essendo vettori di particolari patologie; è inoltre fatto divieto di abbandono, in qualsiasi struttura artificiale e nell'ambiente».

Che fare allora delle decine di esemplari in bella vista nelle vetrine dei negozi cittadini? L'Enpa è disponibile ad accoglierne fino a 50 in un apposito vascone per poi rimpatriarle nei Paesi da cui sono state importate in Italia.

Claudio Ernè

Esemplari di tartarughe.

A metà gennaio il cantiere è stato consegnato all'impresa che verso il 20 di questo mese inizierà la demolizione

La Bianchi sparirà entro maggio

Al suo posto forse un parcheggio: tempi insufficienti per realizzare la piscina di An

Polo natatorio di Sant'Andrea: la piscina esterna era stata riempita per evitare che il fondo venisse danneggiato dal lancio di sassi

La vasca scoperta diventa una pista di ghiaccio

Una pista di pattinaggio su ghiaccio nel polo natatorio di Sant'Andrea, in attesa che temperature più miti consentano l'uso per cui la piscina all'aperto è stata costruita? Se lo sono chiesto tutti coloro, e sono tanti, che in questi giorni frequentano il nuovo complesso. Ma poi, perchè riempire adesso la piscina esterna, che potrà essere utilizzata solo a primavera avanzata, e con il rischio che il ghiaccio danneggi il rivestimento della piscina nuova di zecca?

Sembrerà strano, ma è proprio per evitare danneggiamenti al rivestimento che i responsabili del polo natatorio hanno deciso il riempimento della vasca esterna. Da qualche tempo i ragazzi che frequentano il complesso hanno scoperto il «divertimento» di gettare sassi nella piscina, ancora inutilizzata, avendo a disposizione l'abbondante «materia prima» che si trova su un'area a monte della piscina stessa.

Per evitare danni al fondo della vasca, la soluzione più semplice è stata di riempirla. E il rischio che altri danni li provochi la formazione di ghiaccio? Per evitare questi ultimi, trasversalmente alla vasca è stata stesa una fila di galleggianti, che assorbono la spinta del ghiaccio evitando eccessive pressioni sulle pareti della vasca.

Sul fronte degli arredi interni, la mancanza di appendiabiti per le centinaia di ragazzi che si allenano nella vasca principale ha indotto molti genitori a lamentarsi. Ricordando che gli appendiabiti sono già stati sistemati attorno alla vasca da 25 metri, i responsabili assicurano che a breve verranno sistemati anche quelli per la vasca principale.

Ecco come si presenta la vasca scoperta da 50 metri del nuovo polo natatorio. (Foto Lasorte)

Uno spazio in terra battuta (non è ancora chiaro se sarà asfaltato), eventualmente da adibire a parcheggio. Si presenterà così, a metà di maggio, l'area su cui sorge la vecchia piscina Bianchi. Per quella data l'associazione di imprese che fa capo alla Scarcia&Rossi, che ha vinto la gara d'appalto, dovrà aver completato la demolizione.

La futura destinazione dello spazio che si renderà libero sulle Rive è del tutto sconociuta. Su quello spazio da tempo ha messo gli occhi An, con un progetto per una piscina ludico-sportiva, corredata di tre piani di parcheggio sotterraneo, di una palestra e di una vasca-voga ad uso delle società sportive della Sacchetta.

Negli ambienti della maggioranza si esclude però che il progetto essere avviato subito, visto che le elezioni comunali sono in programma fra poco più di un anno. Un lasso di tempo che non permette certo di portare a compimento l'opera. Visto che non è possibile alcun taglio di nastro in tempo utile, si afferma nella maggioranza, tanto vale attendere stagioni più propizie.

Ma non c'è solo questa ragione. A pochi metri di distanza, in quello che il sindaco Dipiazza chiama il «triangolo delle Bermude», permane il mistero sull'ex magazzino vini, che condiziona da tempo la sistemazione dell'intera zona. Attorno alla cadente struttura prosegue il braccio di ferro fra Comune e Cooperative Operaie, con queste ultime che, per cedere all'amministrazione l'ex magazzino, pare vogliano in cambio un'area «pregiata» dove realizzare un supermercato.

Di certo, finora, c'è solo la demolizione della Bianchi. Il cantiere è stato consegnato all'impresa il 15 gennaio, e da quel momento sono scattati i quattro mesi previsti per l'opera. In questi giorni si stanno smontando serbatoi e impianti vari, operazioni propedeutiche all'avvio della demolizione previsto attorno al 20 febbraio. La rimozione dei rivestimenti in amianto da alcune tubazioni non dovrebbe creare grossi problemi, anche perchè la bonifica del pericoloso isolante è stata effettuata una decina di anni fa.

La vecchia piscina «Bianchi» che presto sarà demolita.

La targa che ricorda la scomparsa di Bruno Bianchi e il busto in memoria del campione triestino sono stati intanto tolti dall'ingresso e presi in consegna dall'assessorato comunale allo sport, in attesa di essere collocati nel polo natatorio di Sant'Andrea, la cui inaugurazione ufficiale (nonchè l'intitolazione a Bianchi) è attesa entro metà marzo.

Quanto al lavoro delle ruspe, esso dovrebbe partire con lo sfondamento dell'ingresso. Dall'interno i macchinari dovrebbero poi iniziare a demolire il tetto. Il piano di sicurezza e coordinamento del progetto prevede che le operazioni più rumorose saranno effettuate fra le 8.30 e le 18.30, e quelle che solleveranno molta polvere dovrannno essere sospese se il vento sarà superiore ai 25 chilometri orari.

Giuseppe Palladini

Caso chiuso, ridistribuite le competenze

Giunta, a Ferrara l'ambiente e il verde pubblico. Spagna si prende la delega al consiglio

Il Municipio. Risistemate le deleghe in giunta.

Dopo le dimissioni «irrevocabili» date il 21 gennaio e rientrate il 29, il centrista Maurizio Ferrara è da ieri a tutti gli effetti assessore all'ambiente e al verde pubblico, delega questa sinora tenuta da Giorgio Rossi, titolare di Urbanistica e Lavori pubblici. La redistribuzione delle competenze decisa dal sindaco Dipiazza tocca anche Lorenzo Spagna: oltre che di affari generali il forzista si occuperà anche dei rapporti con il consiglio comunale, settore che «eredita» da Ferrara.

Sabato scorso, una nota congiunta di Ferrara e Dipiazza confermava l'avvenuta ricomposizione del dissidio causato dal fatto che il sindaco si era rifiutato di applicare il protocollo d'intesa sulla limitazione del traffico in caso di smog. Il comunicato della «pace», si diceva, assegnava a Ferrara oltre all'ambiente anche il verde: notizia questa che Rossi, titolare fin lì della delega, aveva appreso dai giornalisti restandone di sasso. Lo stesso sabato però si vociferava che Ferrara alla fine avrebbe avuto la delega al traffico. Alla fine nessuno se l'è sentita di rimangiarsi un comunicato ufficiale: verde era, verde - al momento - resta.

A chi obietta come si sia accontentato di poco, il ri-assessore ripete: «Non mi pare di avere avuto solo il verde, dove considero prioritaria l'esigenza della manutenzione dell'esistente. Il sindaco ha condiviso l'importanza del Protocollo d'intesa. Anche il piano di azione locale su Agenda 21 verrà presentato a breve alla cittadinanza. E ci sarà da lavorare al bilancio ambientale. Non è poco...»

L'ipotesi di Ferrara assessore con delega a mobilità e traffico (ora detenuta da Rossi) resta nell'ombra. Ma non dimenticata. In molti osservano come sia quello il settore davvero importante per chi si occupa di ambiente. «Dal mio punto di vista - sostiene Ferrara . sarebbe importante unire in un unico asessorato verde pubblico, traffico e ambiente. L'organizzazione della struttura Comune al momento rende difficile questa soluzione, ma la strada da intraprendere è questa...»

Le associazioni ambientaliste interpellate guardano di buon occhio al rientro di Ferrara. Per Dario Predonzan del Wwf «logica avrebbe voluto che a Ferrara andassero verde, traffico e ambiente. Per noi comunque resta l'unico assessore che in questa giunta abbia dimostrato sensibilità e volontà di confronto vero con gli ambientalisti. Si è accontentato di poco? Dipende: staremo a vedere...» Per Ambiente e/è vita, Sergio Bisiani si dice contento del rientro di Ferrara «perché con lui si era impostato un lavoro utile e condiviso con le associazioni di categoria». La competenza sul traffico? Ci starebbe bene, concorda Bisiani, che desidererebbe quantomeno «una compartecipazione dell'assessore all'ambiente alle decisioni connesse con il nuovo piano del traffico».

p.b.

Non è scattata ieri la nuova organizzazione del lavoro essenziale dato l'aumento dei traffici, ma la Tict riprenderà le trattative

Molo Settimo, rottura sindacale: slitta la rivoluzione

Mancato accordo sul collocamento di dieci lavoratori, sui festivi e sulle soste dei gruisti

Cgil e Uil: «Situazione difficile, non sono state prese in considerazione le nostre proposte». Possibilista la Cisl: «Angoli da smussare, alla fine l'accordo si farà»

Il giorno cruciale, il primo febbraio, è giunto, ma la rivoluzione del lavoro sul molo Settimo non è partita. Si è momentaneamente rotto infatti il tavolo di trattativa tra il terminalista, la Tict (Trieste international container terminal) di proprietà al cento per cento della To Delta di Pierlugi Maneschi, che è anche presidente del Lloyd Triestino e agente generale di Evergreen per l'Italia, e le organizzazioni sindacali.

Sul terminal container, punta avanzata dello scalo triestino, si continua così a operare in base alle vecchie regole, nonostante i traffici siano negli ultimi mesi in costante aumento e le strumentazioni siano, queste sì, già in piena fase di rinnovo. Il rischio di porre freno all'attuale trend positivo che sta ridando un minimo di ossigeno allo scalo triestino, torna a farsi reale.

«Non si è potuto trovare un accordo, la Tict non ha voluto prendere in considerazione le proposte del sindacato che oltretutto erano meno onerose di quelle proposte dal terminalista», è stato il commento di Gianpiero Fanigliulo di Uil Trasporti. «E' una situazione difficile, ci sono delle pregiudiziali e l'Autorità portuale partecipa alle trattative solo in veste di osservatore e continua a non prendersi responsabilità che invece le competono», afferma Angelo D'Adamo della Filt-Cgil.

Gli altri principali attori della trattative sono più ottimisti. «Non c'è stata rottura - commenta Rosario Gallitelli della Fit-Cisl - semplicemente ci sono alcni angoli da smussare e la Tict ha chiesto qualche giorno per poterne parlare in consiglio di amministrazione». «Sì, abbiamo già relazionato ai soci - annuncia Roberto Ferrari, amministratore delegato della Tict - la settimana prossima convocheremo noi i sindacati. I problemi che rimangono da risolvere sono pochi, sono ottimista sia sul raggiungimento dell'accordo che sui tempi.»

Tra gli argomenti sui quali il braccio di ferro prosegue, vi sarebbe in particolare la sorte di dieci dipendenti dell'Autorità portuale, inquadrati nel settore manutenzione, distaccati presso la cooperativa Primavera, asse portante del Consorzio fornitura servizi, che il Consorzio non riuscirebbe più a tenere e non potrebbero trovare una ricollocazione nel nuovo quadro organico previsto dall'azienda terminalista. Su questa questione alcune sigle sindacali avrebbero chiesto finora invano l'intervento della stessa Authority.

Ma sul tappeto restano anche altre questioni, non ultima quella dell'accordo sulle giornate festive. «Sul molo Settimo il lavoro dovrà essere obbligatorio e non facoltivo 362 giorni all'anno, esclusi soltanto il primo maggio, Natale e Capodanno», aveva dichiarato Maneschi al suo insediamento. Le organizzazioni dei lavoratori vorrebbero rendere meno categorico anche questo aspetto. Ancora, c'è da discutere sul cambio dei gruisti, cioè dei momenti di sosta di cui dovrebbero usufruire coloro che manovrano le gru. Questioni oltretutto molto delicate dal momento che prima di tutto va salvaguardata la sicurezza. Su alcuni problemi i sindacati rimproverano alla Tict una rigidità che l'avrebbe portata addirittura a rigettare soluzioni che sarebbero state meno onerose per il terminalista stesso.

E mentre la nuova organizzazione del lavoro non decolla, sul molo Settimo stano per entrare a regime le quattro nuove maxigrù, mentre sono ormai andati in pensione i «cavalieri» sostituiti per la movimentazione dei container da speciali motrici.

Silvio Maranzana

Passaggio di consegne tra l'uscente Carlo Paolo Vimercati e il nuovo direttore di Palazzo Galatti, Giuseppe Bartelloni

«Provincia, semplificheremo la macchina»

«Un uomo che potrà imprimere l'accelerata finale ai progetti che abbiamo in itinere». Così il presidente Fabio Scoccimarro ha presentato Giuseppe Bartelloni, nuovo direttore generale della Provincia al posto di Carlo Paolo Vimercati. Quest'ultimo era arrivato nel 2002, forte di un curriculum di manager di rispetto e dell'appoggio dell'area cattolica-sociale del Centrodestra. Il suo contratto sarebbe scaduto nel 2006, ma è stato lui stesso a rescinderlo per motivi familiari, è stato ribadito ieri. Dopo avere costituito un «valore aggiunto» per la Provincia, Vimercati - ha detto Scoccimarro - «continuerà a collaborare con il territorio triestino» se servisse, mettendo a disposizione competenze e contatti maturati durante la sua carriera.

Ora dunque Giuseppe Bartelloni, 52 anni, già dirigente della Provincia di Lucca.

Da sinistra Bartelloni, Scoccimarro e Vimercati. (Sterle)

Dopo la laurea in scienze politiche a indirizzo economico ha lavorato a Bruxelles, dedicandosi poi per anni alla libera professione per occuparsi in particolare di creazione e ristrutturazione di società pubbliche e private. Proprio per riorganizzare alcune società partecipate dalla Provincia di Lucca è entrato in quella amministrazione, dove da ultimo ha diretto l'Area lavoro.

Le parole-chiave del neodirettore? «Riorganizzazione, progettualità e trasparenza». «Vengo da una Provincia alla quale la Regione da un decennio ormai ha delegato competenze. Lì le Province hanno un ruolo trainante anche nei confronti dei Comuni, e attivo nel fornire servizi e funzioni strategici al cittadino». Parole propizie, per Scoccimarro, a ribadire l'opportunità da parte della nostra Regione di devolvere competenze anche da queste parti... Ma per Bartelloni anche a Trieste - nel quadro istituzionale attuale - si può «innanzitutto semplificare le procedure interne alla macchina amministrativa, rendendole anche più trasparenti nell'ottica di permettere l'accesso all'ente a tutti i cittadini. Ho trovato parecchia progettualità», ha chiuso Bartelloni: «Si tratta ora di farla camminare con una tempistica più rapida». Di tempo il direttore generale ne ha, ma non moltissimo: il suo contratto scadrà nel giugno 2006, allo scadere della giunta Scoccimarro.

p.b.

Credito doganale: nuove regole più favorevoli al nostro porto

Dal credito doganale buone notizie per il porto di Trieste. È stato infatti pubblicato sulla gazzetta ufficiale il decreto del ministreo dell'Economia e delle finanze in cui viene stabilito il nuovo tasso del credito doganale applicabile al porto di Trieste che diventa molto più competitivo di quello attuale. «Una buona notizia - commenta Ettore Rosato, deputato di Intesa democratica - frutto di un lavoro congiounto dell'Associazione degli industriali e della Camera di commercio unitamente ai parlamentari triestini».

«Il sottosegretario Contento - spiega Rosato - rispondendo a un'interrogazione che avevo presentato con i colleghi Damiani e Maran in cui ricordavo come i differenziali tra il tasso nazionale (1,72%) e quello locale (2,50%) stessero notevolmente penalizzando Trieste si è impegnato a lavorare per una soluzione positiva. I risultati si sono visti e va apprezzato lo sforzo fatto».

«Ora - ha concluso il parlamentare di Intesa democratica - va utilizzato questo rinnovato elemento di competitività per lavorare insieme al fine di rilanciare i traffici del nostro porto e, di conseguenza, dell'economia cittadina, partendo da quell'indicazione del Presidente Ciampi che nel suo recente viaggio in Cina ha voluto evidenziare come proprio il porto di Trieste sia uno di quei quattro porti italiani su cui puntare per il rilancio della logistica nel nostro Paese».

Soddisfazione, per il decreto ministeriale viene espressa in una nota anche dall'Autorità portuale «che attesta - precisa la nota stessa - il successo delle azioni intraprese dall'Authority presso il ministero dell'Economia per ottenere un meccanismo automatico di riduzione del saggio di interesse per il "credito doganale" triestino» a fronte di quello nazionale più favorevole.

«I vantaggi economici del provvedimento per tutti gli importatori locali e nazionali operanti nello scalo triestino - spiega

Ettore Rosato

l'Autorità portuale - sono evidenti: fino ad ora, per fare un esempio, il saggio di interesse per il credito doganale era definito nella misura del 2,50% annuo per cui, su un importo di un milione di euro, ammontava a 25 mila euro; oggi sull'importo medesimo - spiega ancora l'Authority - va scontato un saggio di interesse pari al 50% del tasso Euribor (tasso interbancario *ndr*) a sei mesi (2,1830%) e quindi 10.915 euro con un risparmio per l'operatore di 14.085 euro».

Si allarga il numero di imprenditori triestini truffati con la promessa di contributi ministeriali per la loro attività

Beffati a decine dal falso consulente

Promettendo di «aggiustare» le pratiche avrebbe intascato un milione di euro

Due albergatori, il titolare di un' azienda di termoidraulica, un piccolo artigiano nel settore dei trasporti.

Si allarga il numero delle vittime triestine di Graziano Andrioli, 68 anni, veronese, iscritto come pubblicista all'Ordine dei giornalisti, ufficialmente consulente finanziario, ma, secondo gli investigatori del nucleo provinciale di polizia tributaria, truffatore di alto livello.

L'uomo è stato arrestato il 20 dicembre dello scorso anno a Verona. È stato colpito da un'ordinanza di custodia cautelare del gip Enzo Truncellitto su richiesta del pm Raffaele Tito.

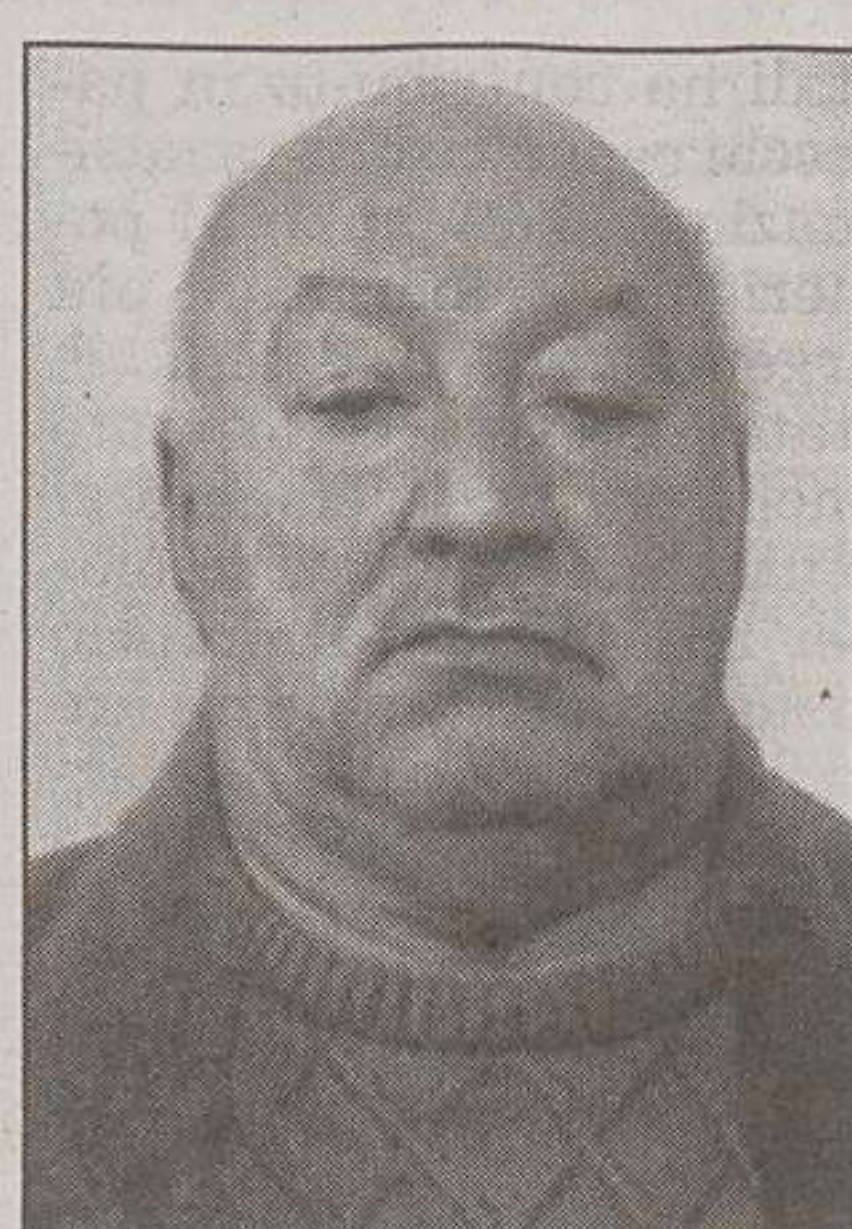
Nella sua casa nel centro di Verona sono stati trovati oggetti d'antiquariato di valore. Ma i finanzieri hanno anche messo le mani su tre conti correnti bancari per un saldo complessivo di oltre 40 mila euro, nove conti correnti bancari con somme depositate per l'ammontare di oltre 32 mila euro, due fondi di investimento da duemila euro e infine una cassetta di sicurezza contenente preziosi del valore di più di 45 mila euro.

Per farsi credere esibiva una tessera con il logo del Ministero del Tesoro. Anni di attività senza intoppi in diverse regioni

Un trucco semplice e allo stesso tempo ingegnoso quello adottato da Andrioli che a volte usava anche i cognomi Greco o Conte. L'uomo faceva credere di essere un funzionario del ministero del Tesoro. Poi convinceva le vittime designate a realizzare un progetto di sviluppo della loro azienda per ottenere un contributo offerto dalla legge 48 del 1982 (che non è più in vigore, *ndr*) relativa agli insediamenti industriali. E infine sollecitava un «regalino» per qualche suo amico funzionario che avrebbe dovuto sveltire la pratica. «Bisogna ungere qualche rotella che può incepparsi», era la sua frase tipica.

In questo modo, secondo la Finanza, Andrioli sarebbe riuscito a truffare oltre un milione di euro prendendo i soldi da piccoli imprenditori di Trieste, ma anche della regione. E non solo: porterebbero la sua firma colpi in Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Piemonte, Toscana, Trentino, Lazio, Marche e Campania.

Graziano Andrioli

Ad accorgersi del «bidone» sono stati in momenti diversi proprio i titolari di due aziende triestine. Non ricevendo il contributo richiesto il primo si è rivolto alla Finanza e sono partite le indagini. Dopo pochi giorni i militari hanno avuto la prima conferma dei sospetti. Grazie a una registrazione ambientale hanno sentito un dialogo tra il titolare di un'azienda di trasporti e Andrioli. Il primo esasperato perché non arrivavano i soldi promessi ha prima insultato e poi ha preso per i baveri della giacca il «funzionario» il quale, messo alle strette, ha restituito duemila euro versati per «ungere qualcuno al ministero».

Quella messa in piedi dal consulente veronese è stata, secondo gli investigatori della Tributaria, una vera e propria industria della truffa. Andava avanti da anni senza intoppi. Nessuno se n'è mai accorto fino a quando l'uomo non ha pensato di venire a Trieste. Il il paradosso è che Andrioli si presentava alle vittime predestinate esibendo una tessera del ministero del Tesoro che in realtà era la garanzia di alcune monete da collezionista. Metteva un dito sul centro e lasciava intravedere la parte in alto con la dicitura «Ministero del Tesoro». Nessuno ha mai avuto dubbi. Tant'è che molti imprenditori anche a Trieste si sono pure indebitati con le banche chiedendo prestiti consistenti in vista dell'erogazione del contributo che ovviamente non è mai arrivato. «C'è chi ora si trova costretto a chiudere l'attività», ha dichiarato un investigatore.

Ma le indagini vanno avanti. I finanzieri stanno cercando di capire su quale base Andrioli sceglieva gli imprenditori da ripulire. C'era qualcuno che lo consigliava? «Stiamo puntando proprio in quella direzione», ha detto un finanziere del pool antitruffe. Insomma si cercano anche a Trieste i basisti.

Corrado Barbacini

A proposito delle indagini

Silvio Cosulich: «Nessuna evasione delle imposte È tutto regolare»

«Non vi è stata alcuna evasione o elusione di imposte. Il pagamento di quanto dovuto allo Stato è stato solo sospeso - avvalendosi delle facoltà concesse dalla legge - con l'accantonamento in una apposita riserva di bilancio. L'equivoco potrà essere chiarito nel corso delle successive fasi del procedimento».

Silvio Cosulich, attraverso i propri legali gli avvocati Bruno Malattia e Giuseppe Campeis, ha confutato ieri le tesi accusatorie del pm Maddalena Chergia che lo «indaga» - nella sua qualità di legale rappresentante dalla «Cosulich Group spa» - per una presunta evasione fiscale di dieci miliardi collegata alla dichiarazione Irpeg del 2001.

Le indagini sono chiuse ma in forza dell'articolo 415 bis del Codice di Procedura penale nei prossimi 20 giorni lo stesso «indagato» potrà chiedere di essere interrogato; o i suoi legali potranno chiedere approfondimenti istruttori o inviare memorie al magistrato.

Silvio Cosulich, 60 anni, presidente della «Società gestioni immobili spa» controllata della Regione, respinge le accuse e spiega cos'è accaduto. Ecco il testo del comunicato diffuso ieri dai difensori.

«Gli avvocati Giuseppe Campeis e Bruno Malattia che assistono la Cosulich Group spa, hanno diramato una nota nelle quale precisano che le indagini preliminari sono state condotte e concluse senza che l'amministratore unico Silvio Cosulich ne abbia avuto notizia e sia stato posto nelle condizioni di far valere le proprie ragioni. La Procura ha formulato un capo di imputazione basandosi unicamente sul punto di vista della Guardia di Finanza che ha eseguito la verifica fiscale. In realtà nel caso specifico non vi è stata alcuna evasione o elusione poiché la società che ha conseguito la plusvalenza, si è avvalsa della facoltà concessa dalle norme tributarie, di rinviare la tassazione. Il pagamento delle imposte dovute, è stato solo sospeso con l'accantonamento in una apposita riserva del bilancio. I due legali si dichiarano convinti che l'equivoco potrà essere chiarito nelle successive fasi del procedimento».

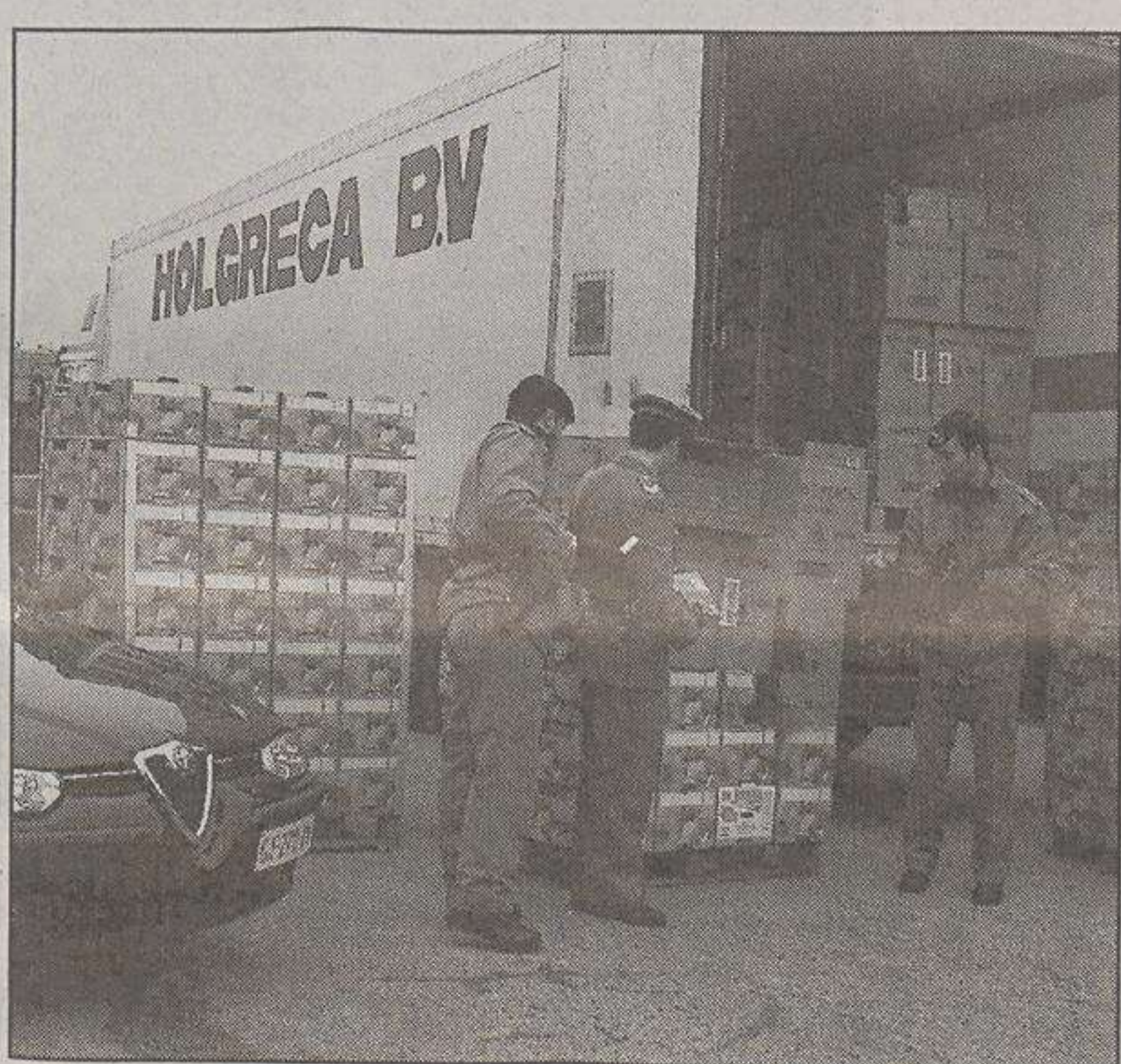
I finanzieri hanno seguito il camion di sigarette che era sbarcato in porto

«Bionde» inseguite fino a Lecco Agli arresti sei contrabbandieri

Hanno seguito fino a Lecco il camion con le bionde fin dallo sbarco in porto a Trieste. E poi i finanzieri sono scattati.

Sei le persone arrestate dai militari della Guardia di finanza. Gli arresti, eseguiti nella provincia di Lecco, hanno anche condotto al sequestro di sette quintali di sigarette estere.

In manette sono finiti il cittadino lettone Arvin Kromkalins, Giuliano Montrasio di Lecco, i comaschi Antonio Incagliato, Nicola De Micco, Giuseppe Caliri e Oscar Negrini, quest' ultimo residente ad Alzate Brianza.

Tutti sono stati interrogati ieri dal giudice preliminare del tribunale di Lecco: in carcere restano Kromkalins, Incagliato e De Micco, mentre agli altri tre indagati, al termine di un lungo interrogatorio, è stata concessa la misura alternativa degli arresti domiciliari.

Un vecchio sequestro di sigarette di contrabbando.

Gli arresti si inquadrano in una più vasta operazione mirata allo smantellamento di grossi canali di smercio di sigarette, probabilmente tra l'Italia e i paesi dell'Est europeo. I sette quintali di bionde erano in apparenza destinati a un deposito di Robbiate, da cui sarebbero poi stati smistati in alcune rivendita di fiducia della zona.

L'indagine potrebbe registrare ulteriori strascichi, se non altro alla luce dello sforzo profuso dagli investigatori, che avrebbero tallonato il camion fin da Trieste, prima di decidersi a entrare in azione a Lecco.

Torna in carcere il bosniaco Safet Brulic

Il «re del borseggio» evade, tenta una rapina alle «Torri» ma viene scoperto e catturato

È tornato in carcere Safet Brulic, 42 anni, bosniaco, conosciuto come il «re del borseggio». Ma questa volta c'è finito per una tentata rapina e anche perché era evaso dagli arresti domiciliari. Il colpo è stato messo a segno l'altro pomeriggio nel magazzino vicino al negozio «Inverso» al secondo piano del centro commerciale «Torri d'Europa». Brulic è stato sorpreso da una commessa mentre cercava di impossessarsi del denaro contenuto nel forziere. Ha cercato di scappare, ma è stato bloccato dai poliziotti Volante che si trovavano all'interno del centro commerciale. E alla fine è stato accompagnato in carcere.

Pochi mesi fa Brulic era stato condannato a sei anni di carecere per traffico di cocaina tra la Slovenia e l'Italia. Faceva parte di una banda che forniva regolarmente droga nelle zone di Trieste e Monfalcone. Nel '99 era finito nei guai per aver accoltellato un serbo in via Corridoni. Ma i colpi alle vecchiette attribuiti a Brulic sono innumerevoli. Nel 2001 era stato sorpreso dagli agenti mentre stava sottraendo il portafoglio a una signora intenta a guardare le bancherelle di San Nicolò. Pochi mesi dopo aveva fatto sparire il portafoglio a un'anziana all'interno del supermercato Bosco.

Safet Brulic

IN BREVE

Mentre continua il caos del traffico

Piazza tra i Rivi a Roiano: ancora due platani a rischio Oggi un altro sopralluogo

Diventa sempre più spinosa la questione degli alberi di piazza tra i Rivi a Roiano. Ieri mattina è stato accertato nel corso di un soprallogo dei tecnici del Ccmune e dei vigili del fuoco che anche altri due platani sono a rischio. Uno di questi addirittura avrebbe pericolose incrinature all'interno della zolla dove insistono delle piccolissime radici. Quelle profonde erano state tagliate erroneamente molti anni fa durante vari lavori. Basta dunque un piccolo smottamento perchè l'albero cada come è accaduto l'altra sera con un altro platano che è precipitato su un filo elettrico.

Oggi intanto sul posto ci sarà un altro sopralluogo al quale parteciperanno i responsabili delle associazioni ambientaliste. Bisognerà decidere se e come eventualmente abbattere i due platani ritenuti pericolosi. Perchè potrebbero cadere anche sulle case vicine. Ma il problema è anche quello della viabilità. Da tre giorni il cantiere davanti alla chiesa di Roiano è diventato una sorta di muro di Berlino. Le auto per passare da una parte all'altra sono costrette a un lungo giro. Anche ieri si sono formati ingoghi e molti automobilisti hanno protestato.

Giulio Camber a Lunardi: «Più treni per Trieste»

«Quali iniziative e in quali tempi (auspicatamente brevi) possono essere assunte nei confronti di Trenitalia affinché vengano riattivati o creati collegamenti ferroviari da e per Trieste con il resto del Paese e con le aree internazionali limitrofe, colleganenti degni di una città capoluogo di Regione e di valenza sovranazionale come la città di Trieste?» Lo chiede il senatore Giulio Camber in un'interrogazione presentata al ministro dei Trasporti Pietro Lunardi. Camber ricorda che mentre la società Centrostazioni del gruppo Fs sta riqualificando internamente tutta la stazione centrale «Trenitalia, anzichè aumentare l'offerta commerciale da e per Trieste, continua a penalizzarla facendo arrivare e partire treni veloci dalla stazione di Villa Opicina». Una stazione, sottolinea Camber, non certamente idonea a svolgere un servizio internazionale di qualità, soprattutto dal punto di vista dei servizi».

«Candelora», stasera celebrazione in Cattedrale

La ricorenza della «Candelora» verrà festeggiata oggi con una celebrazione liturgica dal vescovo monsignor Ravignani alle 18.30 nella Cattedrale di San Giusto. Le candele che i fedeli accenderanno stanno a significare che i cristiani devono risplendere per la loro fede, speranza e soprattutto carità. Nella concezione popolare cristiana la Candelora è diventata una festa mariana in quanto viene sottolineato il gesto che la madre di Gesù compì presentando il figlio al tempio. Si dice che la celebrazione della Candelora risalga al 472 dopo Cristo quando Papa Gelasio I ricordando Gesù, luce del mondo, volle cristianizzarla con una processione a lume di candela. Molteplici sono i detti, i proverbi, le leggende e le superstizioni fioriti intorno alla ricorrenza della Candelora. A Trieste, come è noto una credenza popolare sostiene che se la Candelora arriva con sole e bora l'inverno può considerarsi finito, se invece si presenta con pioggia e vento la stagione invernale si prolungherà.

Vivere a Seattle pensando a Trieste in un Cd-rom

Vivere a Seattle pensando a Trieste. È l'attuale situazione di Paolo Tosolini, che lavora alla Microsoft, e della moglie Francesca Ostrouska, agente di viaggio, residenti nella città americana dal 1996 assieme ai loro due bambini. La loro curiosità di vedere com'era cambiata la città in questi anni si è tradotta in un Cd-rom con oltre 300 immagini che «fermano» gli aspetti più caratteristici di Trieste, dal centro storico ai dintorni, dai piatti tradizionali alle vedute panoramiche. «Abbiamo girato la città in lungo e in largo», conferma Tosolini, che ha anche allestito un sito internet, *www.italiaseattle. com* per informare i connazionali che vivono all'estero sulle attività locali, sugli annunci di lavoro e su tutto quello che riguarda la comunità italiana. Per ulteriori informazioni, per ammirare le vedute di Trieste e per contattare gli autori si può visitare il sito *www.TriesteCD. com.*

Disoccupazione, la Provincia «incrocia» domanda e offerta

Sostenere il reinserimento dei disoccupati cercando di favorire l'incrocio tra la domanda e l'offerta di lavoro. È ciò che si prefigge la Provincia attraverso il proprio Sportello del Lavoro, proponendo un nuovo servizio di accompagnamento all'inserimento lavorativo.

«Si tratta di un processo di riorganizzazione del Centro per l'Impiego - ha spiegato in conferenza stampa l'assessore alle Politiche del Lavoro Guido Galetto - che in questa prima fase intende farsi carico innanzitutto dei lavoratori in mobilità, impegnandosi a accompagnarli nella fase di ricerca di una nuova occupazione».

Il processo avviato dalla Provincia interessa qualcosa come 400 lavoratori in mobilità. Dal 31 gennaio un gruppo di operatori dello Sportello di Scala dei Cappuccini hanno iniziato a contattare i primi iscritti alla lista di mobilità. L'intendimento è di raccogliere il maggior numero di informazioni relative alle capacità e alle professionalità delle persone. «Sinora il curriculum di questi lavoratori era ridotto a qualche dato anagrafico e poco più - ha continuato l'assessore. L'aggiornamento che andremo a produrre costituirà un importante elemento di conoscenza e informazione sulle potenzialità del lavoratore».

Le persone inserite nella lista di mobilità hanno risposto in modo significativo all'appello, con un indice di disinteresse inferiore al 10 percento. Entro fine mese lo Sportello del Lavoro completerà le interviste e la rielaborazione dei curriculum, a tutto beneficio di aziende e imprese locali alla ricerca di professionalità ben definite, con particolare riguardo al comparto edilizio.

«C'è bisogno di operai specializzati, tornitori, carpentieri e altre figure affini - sostiene Guido Galetto - e ritengo che una organizzazione di questo tipo, al momento in fase sperimentale, possa consentire un importante incrocio tra chi si offre e chi cerca una professionalità per la propria azienda. Inoltre la Regione ha fatto sapere di essere disponibile a finanziare dei corsi finalizzati all'aggiornamento professionale di persone che in tempi brevi possono essere re impiegate utilmente in un mondo del lavoro che ha bisogno di figure e profili operativi ben definiti».

Maurizio Lozei

Il messaggio lanciato da Oded Ben Hur, ambasciatore d'Israele presso la Santa Sede a Roma, nella curia vescovile alla presenza di monsignor Ravignani

«Ebrei e cattolici uniti contro il terrorismo islamico»

«Riteniamo prioritario tagliare le fonti di sostentamento finanziario a tutti coloro che usano la violenza nel mondo: senza mezzi non possono fare del male»

«La Chiesa cattolica, dall'alto della sua autorevolezza morale, può dire una parola fondamentale contro il terrorismo di matrice islamica. Noi ebrei, nell'ambito del processo di riconciliazione fra i due figli di Abramo, il cui iter è già stato avviato e sta volgendo alla conclusione, siamo pronti a dare il nostro contributo, soprattutto adesso che in Israele, dopo la scomparsa di Arafat, è iniziato un serio cammino verso la pace».

E' questo in sintesi il messaggio che Oded Ben Hur, ambasciatore d'Israele presso la Santa Sede a Roma, ha lanciato ieri dalla Curia vescovile di Trieste, dov'è stato ricevuto dal vescovo, monsignor Eugenio Ravignani. Ben Hur, orgoglioso di poter spiegare a chi non conosce l'ebraico che il suo nome significa «coraggioso figlio della libertà», ha definito la sua presenza a Trieste «una delle tappe che sono stato chiamato a fare nell'ambito di un lungo giro nelle principali città italiane, finalizzato a intensificare quel processo di riavvicinamento fra e cattolici ed ebrei, sancito dall'Accordo fondamentale sottoscritto nel '93 fra il Papa e Israele, nel quale crediamo tutti».

Dopo aver ricordato che «è necessario costruire ponti di amicizia fra gli ebrei che vivono in Italia e i vescovi cattolici e le loro diocesi», Ben Hur non ha mancato di rilevare che «per secoli è esistito un abisso di diffidenza fra i credenti delle due fedi, che adesso va colmato con la reciproca volontà di avvicinamento». «Ci accomunano la Bibbia e i dieci Comandamenti – ha sottolineato l'ambasciatore d'Israele presso la Santa Sede – oltre che una matrice culturale e spirituale che tutti riconosciamo. Siamo pronti – ha aggiunto – a definire meglio i diritti economici e legali delle Comunità cattoliche che vivono e operano in Israele, perché siamo consapevoli che solo la vicinanza e la collaborazione possono portare a consolidare l'amicizia».

Passando poi al tema più concreto della lotta al terrorismo, Ben Hur ha proposto l'idea del suo Paese al riguardo: «Riteniamo prioritario tagliare le fonti di sostentamento finanziario a tutti coloro che in qualche modo operano nel mondo del terrorismo. Un terrorista senza mezzi – ha proseguito – non può far del male». Al termine dell'incontro con il vescovo, durante il quale monsignor Ravignani ha fatto dono all'ospite della medaglia di san Giusto, l'ambasciatore israeliano ha ufficialmente invitato la comunità cattolica di Trieste a un pellegrinaggio a Gerusalemme. «Tanto più numerosi saranno i cattolici che raggiungeranno il nostro Paese – ha concluso – tanto maggiore sarà la prova nei confronti del mondo che l'unica formula per uscire dalla guerra e dalla minaccia terroristica è quella del rafforzamento dei rapporti e dell'amicizia».

u. sa.

L'ambasciatore Oded Ben Hur con il Vescovo Ravignani.

Donne imprenditrici incarico europeo a Etta Carignani

Si sono svolti ad Atene i lavori del direttivo dell'Associazione mondiale delle donne imprenditrici Fcem, circa mezzo milione di donne imprenditrici in più di 50 Paesi. Su proposta della presidente mondiale Leyla Khaiat, Etta Carignani è stata designata all'unanimità commissario per il continente Europa. Etta Carignani si propone di rafforzare la realtà di sempre più donne nelle piccole e medie imprese guidate da donne, realtà che è il motore di accelerazione nel passaggio dall'economia in transizione all'economia consolidata, collaborando con le Camere di Commercio, le Associazioni industriali e l'Ince e creare un trasferimento di conoscenze tra le varie associazioni nazionali che vanno ulteriormente potenziate in alcuni Paesi. In sintesi: rafforzare l'Europa delle donne e delle imprese in un legame sempre più costruttivo con la sponda Sud del Mediterraneo.

Un guasto del sistema informatico ha impedito nella mattinata i pagamenti previdenziali con gravi disagi per gli anziani

Poste in tilt, bloccate le pensioni

Solo a mezzogiorno il ripristino, ma in molti hanno dovuto tornare nel pomeriggio

Scuse da parte della direzione per un inconveniente che ha riguardato l'intero sistema nazionale. Telefonate di protesta anche al Piccolo: «Siamo da ore in fila»

Centinaia di pensionati arrabbiatissimi perché impossibilitati a incassare la pensione. Addetti agli sportelli degli uffici postali imbarazzati perché costretti a fornire spiegazioni di natura informatica molto complesse e di difficile comprensione.

Ieri mattina c'è stato il caos – ed è durato per almeno un paio d'ore – negli uffici postali della città, a causa di un blocco al sistema informatico generale dell'azienda.

Un problema grave, che ha impedito di erogare la pensione anche ai titolari di libretti postali, in quanto il sistema non era in grado di effettuare le operazioni più elementari come i bonifici a favore dei clienti delle Poste.

Poi, verso mezzogiorno tutto è tornato alla normalità, ma oramai il danno era fatto.

Il primo giorno del mese infatti è tradizionalmente dedicato al ritiro della pensione per coloro che sono in quiescenza, e a Trieste sono in migliaia gli anziani che aspettano questa particolare scadenza anche per far fronte ai pagamenti.

Scala alla Posta centrale.

La gentilezza e la pazienza degli impiegati postali ha contribuito in parecchi casi a risolvere la situazione, rinviando al pomeriggio le operazioni più urgenti. Ma il disagio è stato notevole e c'è stato anche chi ha telefonato al centralino del «Piccolo» per manifestare il proprio disappunto. «Siamo da ore in fila agli sportelli di piazza Vittorio Veneto» si sono lamentate diverse persone.

«Non possiamo fare altro che scusarci pubblicamente con la popolazione – recita una nota che è stata subito diffusa dalla Direzione delle Poste di Trieste – perché in effetti un problema si è verificato e ha riguardato l'intero sistema nazionale. Fortunatamente – si legge ancora nel testo – sono parecchi gli uffici aperti anche nelle ore pomeridiane, in particolare quelli dell'edificio centrale di piazza Vittorio Veneto e le filiali di via Marconi, di piazza Verdi, di Opicina e di Muggia. I nostri impiegati hanno invitato tutti a tornare nel pomeriggio – precisano quelli delle Poste – d'altra parte, trattandosi di un blocco verificatosi a Roma, da Trieste non si poteva fare nulla».

Insomma l'informatica, tanto utile quando funziona, ma anche altrettanto procacciatrice di difficoltà insormontabili quando si inceppa, ha mietuto nuove vittime.

u. sa.

Persone in coda davanti agli sportelli. (Sterle)

Extracomunitari: più sportelli per permessi-lavoro

In occasione dell'apertura dei termini per la spedizione a mezzo raccomandata dei moduli di richiesta di autorizzazione al lavoro per i lavoratori extracomunitari o neocomunitari, Poste Italiane ha messo in atto una serie di misure per fronteggiare la prevedibile affluenza di clienti negli uffici postali nelle giornate di domani e venerdì.

Negli uffici postali che normalmente effettuano anche l'apertura pomeridiana sarà rafforzato il presidio per l'accettazione delle raccomandate; negli uffici a «turno unico» (normalmente aperti solo la mattina) è prevista per il 3 e il 4 febbraio un'apertura pomeridiana straordinaria dedicata esclusivamente al pagamento delle pensioni e all'accettazione dei bollettini di conto corrente.

In una nota Poste Italiane ricorda che l'invio dei moduli deve essere effettuato mediante raccomandata in busta chiusa e potrà essere effettuato esclusivamente da un ufficio postale (non necessariamente nel comune di residenza) e da chiunque si presenti allo sportello (non servono deleghe o documenti). Poste Italiane ricorda inoltre che al momento dell'invio dovrà essere compilato correttamente il modulo di accompagnamento della raccomandata, completo di CAP dell'indirizzo del mittente e dell'ufficio di destinazione.

Per conoscere l'indirizzo e l'orario degli uffici postali è possibile chiamare il numero verde di Poste Italiane 803.160 e consultare il sito di Poste Italiane *www.poste.it*.

Il vicepresidente di Confindustria Pistorio domani alla tavola rotonda su ricerca e innovazione

Distretto tecnologico per l'industria

Rados: «Un progetto essenziale già condiviso dai sindacati»

Sarà Pasquale Pistorio, vicepresidente di Confidustria per l'innovazione e la ricerca, nonchè amministratore delegato della multinazionale St Microelectronics, la «star» della tavola rotonda su «Ricerca, innovazione, capitale umano. Un sistema per la competitività della regione e delle imprese» che l'Assindustria ha organizzato per domattina all'Hotel Savoia. Alla manifestazione sono attesi tra gli altri il presidente della Regione Riccardo Illy, il rettore dell'Università Domenico Romeo, il presidente dell'Area Science Park Maria Cristina Pedicchio e quello degli industriali regionali Piero Della Valentina.

«Pistorio – spiega Gianfranco Rados, presidente del comitato piccola industria – è l'esempio emblematico di un imprenditore, noto a livello internazionale, che sviluppando la sua azienda ha trasfromato il territorio di Catania, con impulsi che si sono riverberati anche sul sistema universitario. Solo lo scorso anno St Microelectronics – sottolinea – ha assunto mille ingegneri per il settore ricerca e sviluppo, investendo in questo campo il 17% del fatturato».

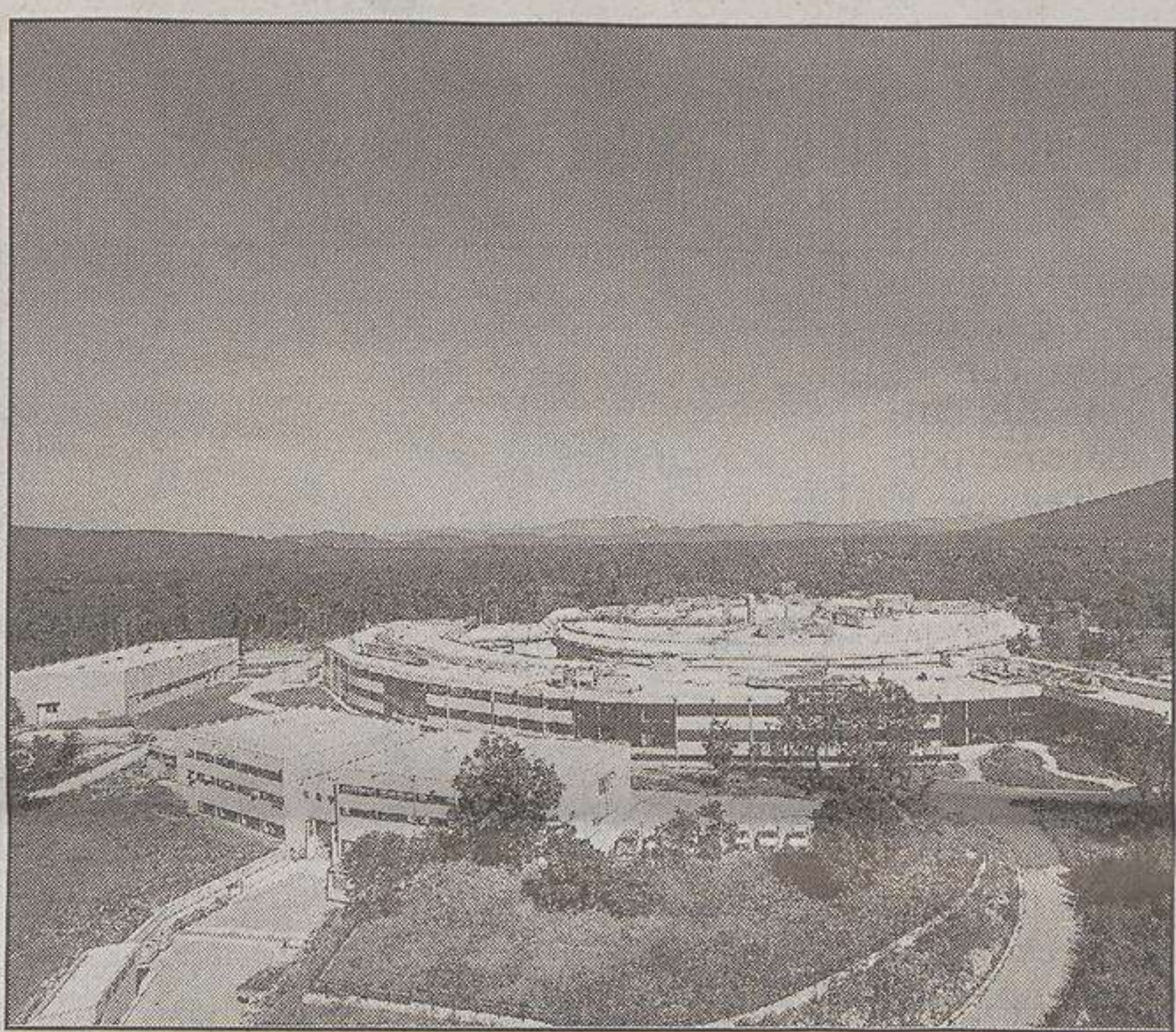
La tavola rotonda di domani ha origini abbastanza lontane. Dopo un'analisi sul territorio, l'Assindustria è giunta all'ipotesi di lavoro per il progetto di un distretto tecnologico e dell'innovazione. «Un distretto tecnologico – sottolinea Rados – ha legami con le basi della ricerca in diversi settori. Gli elementi comuni alle diverse aziende sono l'alto tasso di innovazione, l'omogeneità nell'approccio con le sedi della ricerca, l'università e altre istituzioni scientifiche».

Con questo progetto, le cui basi normative devono essere create con una legge regionale, Assindustria mira a rendere concrete le ricadute della ricerca sul mondo imprenditoriale. «Il progetto – spiega ancora Rados – è nato nel 2003, ed è stato rilanciato con forza dopo che questo approccio è stato condiviso dai sindacati, che assieme a noi hanno elaborato un documento inviati ai vertici degli enti locali e agli assessori regionali. Il distretto prevede che tutti gli imprenditori si mettano in rete, creando possibilità di attrazione di aziende esterne, anche di una certa importanza, e di miglioramento di quelle esistenti».

In passato sono stati diversi i tentativi di dar vita alla comunicazione fra ricerca e impresa, con non poche difficoltà per la distanza culturale che ostacola spesso l'interazione tra i due settori. «La comunicazione deve invece giocare un ruolo fondamentale nel rapporto – sottolinea Rados – affinchè la ricerca diventi un elemento attivo per il tessuto economico e imprenditoriale, anche se per avviare un'impresa sulla base di scoperte scientifiche non è secondario il problema del reperimento dei capitali».

gi. pa.

Dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale

Nuovi fondi al Sincrotrone: entrato in vigore il decreto

Il laboratorio del Sincrotrone sul Carso.

È entrato da ieri in vigore il decreto legge che stanzia 14 milioni di euro al Sincrotrone di Trieste. È stato infatti pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto voluto dal ministro Letizia Moratti e varato dal Consiglio dei ministri. Il provvedimento, oltre allo stanziamento dei 14 milioni, prevede anche la garanzia dello Stato, per un valore di 60 milioni di euro, sul prestito concesso alla Società dalla Banca europea degli investimenti per finanziare la realizzazione di un laser a elettroni liberi.

Il provvedimento provvede, infine, a ricostituire (con decreto del ministro dell'Istruzione) il consiglio direttivo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv).

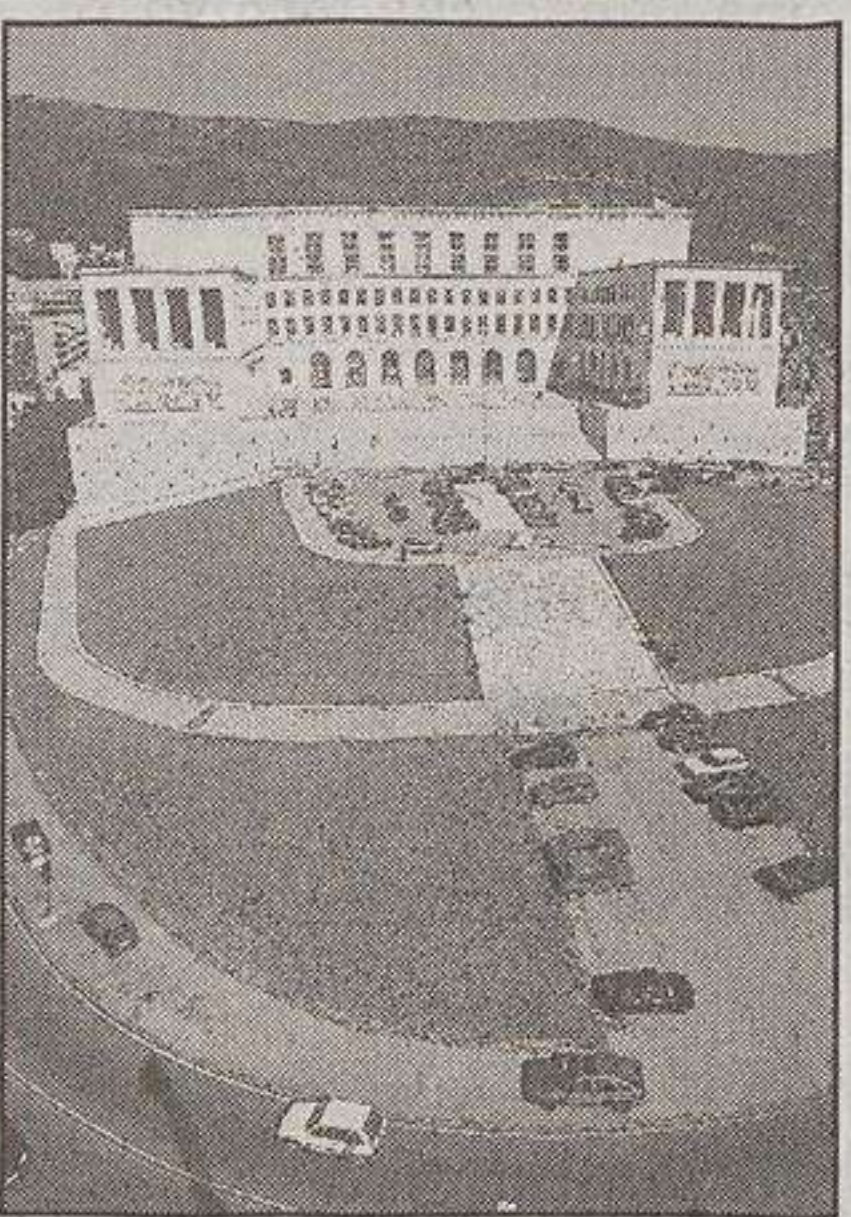
Riunione del Consiglio di facoltà di Lettere e Filosofia sulla riforma Moratti approdata alla Camera

Università, niente proteste plateali

Nessun atto di protesta plateale, come invece era stato stabilito ad inizio ottobre, quando venne deliberato il blocco delle lezioni a tempo indeterminato in tutta la facoltà, per manifestare l'aperto dissenso nei confronti della riforma Moratti, chiamata tecnicamente «disegno di legge delega sul riordino dello stato giuridico dei docenti universitari».

Il Consiglio di facoltà di Lettere e filosofia, riunitosi ieri, ha semplicemente «preso atto dell'avvenuta calendarizzazione del ddl alla Camera dei Deputati» (dove l'esame inizierà il prossimo 21 febbraio, *ndr*), dopo che per un paio di mesi si erano rincorse le voci di un possibile ritiro del documento da parte del Governo.

«Il Consiglio di facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste - si legge, però, nella nota diffusa proprio ieri pomeriggio - dichiara di non essere in grado di procedere alla programmazione didattica per l'anno accademico 2005-2006, a causa della legittima indisponibilità dei ricercatori ad assumersi oneri didattici non corrispondenti al loro ruolo (continuano, infatti, ad astenersi dalle cosiddette «supplenze gratuite», *ndr*) ed in considerazione della parte rilevante sin qui svolta dai ricercatori stessi nell'offerta didattica, resasi necessaria dalle gravi carenze dell'organico docente».

Quasi un'ammissione d'impotenza, o forse un cambio di strategia nel tentativo di stoppare in extremis l'iter parlamentare della riforma, in attesa di verificare gli atteggiamenti che andranno ad assumere in questo frangente gli altri organi di facoltà dell'ateneo locale.

pi. ra.

L'Università di Trieste.

Henry Coronica, 32 anni, parteciperà al «Finnmarkslopet», 500 chilometri sulle nevi fino alla Finlandia

Un triestino in gara sulle slitte trainate da cani

E' triestino il primo italiano che parteciperà al Finnmarkslopet, la più famosa gara d'Europa per slitte trainate da cani. Si tratta di Henry Coronica, trentaduenne che quest'anno festeggia i dieci anni di attività in questa specialità, fino a poco tempo fa rigorosamente riservata alle popolazioni nordiche e che invece da qualche tempo ha iniziato a raccogliere adesioni e appassionati anche a latitudini più basse.

Dopo avere iniziato come guida sciistica sul passo del Tonale, Henry Coronica ha iniziato la sua originale e fantastica avventura nel mondo delle slitte trainate da cani.

«Con i miei cani – ha spiegato ieri nella conferenza stampa di presentazione della gara, che prenderà il via il 5 marzo – ho stabilito un rapporto straordinario, perché quando si sta assieme nel freddo, sul ghiaccio, cercando l'orientamento giusto e quando bisogna sopravvivere prima ancora che correre, è naturale che l'amicizia fra l'uomo e i suoi animali si rafforzi».

Una slitta trainata da cani durante una competizione.

Coronica alleva personalmente i suoi otto esemplari (le coppie, nell'ordine dalla testa alla coda della formazione, sono composte da Patti e Maya, Siria e Miss "X", Venus e Svenia, Nina e Dietor) e con essi comincerà l'avvicinamento alla città di partenza, in Norvegia, «per abituarli progressivamente alle temperature polari che ci attendono».

Perché la competizione, oltre che presentare un aspetto sportivo, comunque importante, si traduce in una sorta di sfida con se stessi, in quanto è necessario sapersi muovere lungo i sentieri più utili e meno rischiosi, conservando al contempo la piena forma dei cani.

«Correremo nelle nevi per 500 chilometri fino alla Finlandia – ha concluso Coronica, che era accompagnato dall'assessore comunale Fulvio Sluga – dove la corsa avrà termine».

u. sa.

DUINO AURISINA Prossimo l'incontro tra il Comune e il gruppo che ha acquistato all'asta l'albergo dalla Regione

Hotel Europa: il futuro si avvicina

Dovrebbe restare a uso turistico. Ret: «Chiederemo parcheggi e pezzi di spiaggia»

Solo un primo «abboccamento», con la promessa di incontrarsi al più presto, probabilmente la settimana prossima, quando le agende dei tecnici, dei soci e del Comune di Duino Aurisina troveranno una data coincidente. Il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, si prepara al primo incontro tecnico con i nuovi proprietari dell' Hotel Europa, il gruppo che ha acquistato all'asta per 9,3 milioni di euro dalla Regione la struttura fatiscente.

Il sindaco ha avuto fino ad ora modo di parlare solo con Piergiorgio Monti, presidente della Palazzo Ralli, la società che sta alla base della cordata che ha vinto l'asta per l'aquisto dell'albergo «all'amianto». L'asta, infatti, è stata vinta dalla srl Sviluppo 54 di Conegliano, partecipata dalla Sipi Investimenti srl e dalla Finanziaria Internazionale, che all'indomani della vittoria aveva ceduto parte delle quote alla Palazzo Ralli srl di Trieste.

Ma non sarà soltanto un incontro conoscitivo: il sindaco, infatti, ha attivato nelle ultime settimane gli uffici del Comune per capire lo «stato dell'arte» dal punto di vista urbanistico dell'Hotel Europa. Scoprendo che, probabilmente, alla proprietà non servirà nemmeno un piano particolareggiato, a condizione che non vengano mutate cubature e destinazioni d'uso. Un bel sospiro di sollievo per il Comune, già invischiato nel piano particolareggiato della Baia di Sistiana, e a breve anche in quello relativo allo sviluppo turistico del Villaggio del Pescatore: l'apertura di un terzo fronte non avrebbe che confuso ulteriormente i piani di intervento.

Già messi sottosopra gli uffici per capire se si apre o meno un nuovo «fronte» urbanistico. Se la cubatura resta com'è, non serve un piano specifico

La non necessità di un piano particolareggiato, tuttavia, non deve essere letta come un rischio di «deregulation» nei confronti del progetto: su questo, il sindaco è chiaro: «Siamo attenti e dispobili al tempo stesso. La variante attualmente in vigore permette una buona libertà di movimento alla proprietà del sito sul fronte della ristrutturazione del comprensorio, e il mantenimento della cubatura è per noi un dato importante, così come la destinazione d'uso turistico, sulla quale ho già delle assicurazioni, seppur ancora in via informale, da parte dei nuovi interlocutori».

Ma non basta: il sindaco pensa già alle richieste da inviare al nuovo proprietario: «Ci sono degli aspetti da valutare molto attentamente, e che mi aspetto vengano risolti in breve tempo: il progetto che ci sottoporranno dovrà trattare in maniera estremamente dettagliata e con particolare attenzione la questione parcheggi. Già oggi, con la struttura fatiscente e l'utilizzo minimo della zona d'estate si rischia giornalmente l'ingorgo, figuriamoci con un progetto turistico funzionante. Il Comune chiederà quindi assicurazione su questo fronte». Ma c'è un altro argomento spinoso all'ordine del giorno, e riguarda la fruibilità delle spiagge, non solo da parte degli utenti dell'albergo: è probabile, infatti, che sulla libertà di utilizzo delle zone balneari si discuta a lungo, se non altro per «similitudine» con il vicino sito della Baia di Sistiana.

Francesca Capodanno

Per l'hotel Europa presto «trattative» con il Comune.

IL CASO

Il vicesindaco di San Dorligo: «Chi pattuglia la Siot non ha avvisato il Comune»

Incendio: mancato allarme?

L'incendio scoppiato nei giorni scorsi a Francovec, frazione di San Dorligo. (Lasorte)

«Non si riesce a comprendere perché l'esercito che pattuglia la zona attorno alla Siot non ha lanciato l'allarme alle prime avvisaglie dell'incendio scoppiato sabato nelle vicinanze dell'impianto, a Francovec». Una lamentela espressa lunedì in consiglio comunale a San Dorligo della Valle dal vicesindaco Maurizio Sigoni (Rc) che fa anche parte dell'Associazione vigili del fuoco volontari del Breg, intervenuta per domare l'incendio. Argomento sollevato anche dal consigliere Roberto Massi (Oltre il Polo): «Nessuno dell'esercito di pattuglia si è accorto dell'incendio? Eppure pare si sia innescato proprio vicino all'area Siot».

L'incendio si era sviluppato sabato pomeriggio, in un'area che va da via Flavia a Caresana, rinvigorito dalla bora. L'allarme è scattato alle 17, dopo numerose telefonate giunte al centralino dei vigili del fuoco e della protezione civile.

Sigoni ha aggiunto: «Ogni giorno ci sono due ronde dell'esercito sulla strada attorno ai depositi. Non hanno competenze sullo spegnimento di incendi, è chiaro. Ma strano che non abbiano visto niente e che nessuno abbia avvisato gli organi di competenza per attivare gli interventi. Noi siamo accorsi su segnalazione della Protezione civile e assieme ai vigili del fuoco e alla forestale». Il vicesindaco ha anche detto: «È inaudito poi che in questo periodo, in cui con il frequente vento di bora gli incendi possono allargarsi rapidamente, la forestale abbia solo una squadra pronta, per intervenire sia a Gorizia, sia a Trieste».

s.re.

CAMBIO DELLA GUARDIA

La Cooperativa agricola passa la mano ai giovani

Dopo 60 anni la Cooperativa agricola di Trieste, autentica istituzione tra gli operatori agricoli della provincia, cede il passo alla sua diretta erede, l'«Agricola di Trieste-Società cooperativa» che intende dare continuità alla tradizione. «E' come se un padre appena pensionato - commenta il presidente della Cooperativa dimissionaria Boris Mihalic - passasse l'azienda nelle mani dei figli».

«L'Agricola di Trieste» dunque raccoglie l'eredità della storica cooperativa. L'altra sera, nella sede di via Travnik 10 in Domio, l'atto di cessione è stato siglato ufficialmente. Solo un primo passo che prelude al successivo trasferimento ai nuovi soci (una decina sui tredici che facevano parte della Cooperativa Agricola) della proprietà dell'edificio e delle altre strutture. La cessione si è svolta alla presenza del sindaco di San Dorligo, Fulvia Premolin, del presidente della Lega Cooperative, dei rappresentanti di Coldiretti e Associazione agricoltori. Di fronte al notaio Paparo, il presidente uscente Boris Mihalic ha passato il testimone a, Igor Vodopivec.

La Cooperativa Agricola ha celebrato nel settembre dello scorso anno 60 anni di attività. Dislocata in diverse sedi sino a quella definitiva di Domio in zona industriale, ha rappresentato un punto di riferimento per generazioni di contadini triestini ma anche per quelli della regioni contermini. Spetta proprio a essa il rinascimento eclatante dell'olivicoltura locale e regionale. Nel 1976 infatti sorgeva a Bagnoli il primo moderno frantoio regionale, seguito qualche anno più tardi dal moderno impianto di via Travnik. Con questi l'impulso all'impianto di nuovi oliveti specie a San Dorligo. Oltre ad, attrezzi e sementi, la nuova «Agricola di Trieste» continuerà a offrire consulenza, mettendo a disposizione anche il laboratorio diretto dal tecnico olivicolo Paolo Parmigiani.

Maurizio Lozei

Dopodomani alla «Millo»

Muggia, la storia del Duomo nel libro di Giuseppe Cuscito pubblicato dal Rotary

La storia del Duomo di Muggia raccolta in un prezioso volume di Giuseppe Cuscito, ordinario di Archeologia cristiana all'Università di Trieste. Il testo pubblicato dal Rotary club Muggia sarà presentato dopodomani alle 17.30 a Muggia nella sala «Millo» in piazza della Repubblica 4. Presenterà Enrica Cossi, ordinaria di Storia dell'arte medioevale dell'Ateneo triestino; oltre all'autore presenzieranno, tra gli altri, il vescovo Ravignani e il presidente del Rotary club Muggia, Ferruccio Divo. La pubblicazione (150 pagine) comprende numerose immagini con particolari architettonici delle costruzione e un'approfondita analisi storiografica che ripercorre i più di settecento anni di vita del Duomo.

Nei vari capitoli Giuseppe Cuscito ripercorre le tappe più significative del sacro edificio: la consacrazione del Duomo avvenutail 29 dicembre 1263; i lavori di ingrandimento nel XIV secolo; la costruzione dell'abside nel 1873 per allungare il presbiterio; i primi restauri realizzati tra il 1937 e il 1939, ristrutturazioni che hanno evidenziato la testa absidale di un precedente edificio di culto, dedicato ai martiri romani Giovanni e Paolo, sotto l'attuale presbiterio e la cappella destra.

Nel volume c'è anche la minuziosa descrizione e l'analisi della facciata quattrocentesca realizzata in pietra bianca d'Istria, con coronamento mistilineo e una serie di rilievi, segno più evidente - come spiega l'autore - della sua venezianità. L'ultimo capitolo si sofferma sugli interni del Duomo, sugli arredi sacri che, come racconta Cuscito «rapporesentano una delle più cospicue e singolari raccolte fra le chiese dell'attuiale diocesi tergestina».

Corso mascherato

Festa di Carnevale nella circoscrizione di San Giovanni Cologna

Carnevale nel rione di San Giovanni Cologna: domani alle 10 corso mascherato e giochi (partenza dal Giulia). Sabato 5 alle 15 sfilata rionale (ritrovo al Giulia) con la banda Triestinissima, alle 16.30 gran ballo in piazzale Gioberti, spettacolo con Fulvio Gregoretti, «Crostolada e vin brulè». Lunedì 7 alle 15.30 ballo dei bambini, giochi e animazioni al Giulia col gruppo «Fumo di Londra». Martedì 8, ore 14, partecipazione alla sfilata cittadina aperta a tutte le maschere in particolar modo scolari e maestri di ieri e di oggi (tema del rione: scola mia! ocio de soto!), appuntamento in piazza Oberdan con la banda Triestinissima e le bellezze naturali. Mercoledì 9 alle 14 funerale del Carnevale: alle 14 prelievo del feretro in strada per Longera 218; alle 14.30 camera ardenbte alla Rotonda del Boscheto; alle 15 Franzele el moryo che parla, regala gli ultimi biglietti del Carneva-Lotto; alle 15.15 partenza del corteo funebre con i «Tumbani» e addio al Carnevale tra le fiamme in «piazzale Suban».

Plaude all'iniziativa Scarpa dell'Ulivo: «Scelta che fa onore»

Nelle scuole di Muggia rimane in vigore la scheda di valutazione degli alunni, e non viene adottato il voto di condotta, previsto invece dalla riforma Moratti.

Un apprezzamento per tale scelta giunge dall'Ulivo di Muggia, per bocca del capogruppo, Gianmarco Scarpa: «Si tratta di una decisione dei genitori e di parte del corpo insegnante - afferma -. Una scelta di certo più impegnativa quella di continuare a proporre un'analisi dettagliata della personalità di ciascun alunno con la formulazione di indicazioni educative e formative a vantaggio del dialogo pedagogico con i genitori. L'aver rigettato formule semplicistiche, come il sintetico voto di condotta, fa loro onore».

Il Comune, proprietario del locale che sta nel municipio, indice una gara per trovare chi subentri alla concessionaria che ha deciso di lasciare

Muggia, regole di decoro per la gestione del bar

«Se l'esercizio non sarà di gradimento dell'amministrazione il rapporto potrà essere interrotto»

Il bar del municipio di Muggia cambia gestione. E chi deve occuparsi della gara d'appalto per un successore è proprio il Comune, che infatti del bar è proprietario. L'attuale gestore lascia in anticipo i locali e il Comune ha già fissato per il 9 febbraio il termine per la nuova gara. Dettando però regole precise di decoro, estetica e comportamento.

«Dovrà essere un posto bello e decoroso», aveva detto già Dipiazza quand'era sindaco di Muggia e i lavori di ristrutturazione del municipio, e del bar sottostante, stavano per finire. Il bar fu inaugurato nell'agosto del 2000. Nei mesi precedenti era stato completamente restaurato, per la maggior parte a carico proprio del Comune, e i lavori erano terminati nel novembre del 1999, quando era partita anche la gara d'appalto per la gestione. L'ambiente era stato lasciato «al grezzo», e all'assegnatario era andato anche l'onere di terminare i lavori e di acquistare gli arredi, che ora, a chiusura del contratto, sono stati acquisiti dal Comune.

Le arcate del municipio di Muggia che ospitano il bar: lo storico locale avrà nuovi gestori.

Si era aggiudicata la gestione Marinella Cionini, che già aveva gestito il Caffè San Marco a Trieste e conduceva un albergo a Montedoro. Ora però ha deciso di lasciare, quasi con un anno di anticipo sulla scadenza del contratto (che era previsto di sei anni): «Per motivi familiari non riesco più a portare avanti il bar. Spero che chi mi subentrerà continui bene. Quel caffè ha una certa importanza a Muggia». La Cionini a Muggia attualmente è proprietaria dell'albergo Park Hotel e di recente ha assunto la gestione di un ristorante.

Anche il nuovo appalto avrà durata di sei anni, al canone annuo base di 30 mila euro (l'asta è al rialzo e la gara sarà valida anche davanti a una sola offerta).

Trattandosi di un immobile comunale, proprio nel palazzo del municipio, il Comune nel contratto pone degli obblighi un po' particolari, e ben precisi. Ad esempio, «il personale deve essere atto a garantire una decorosa conduzione del locale e indossare una divisa consona al tipo di esercizio». Inoltre è necessario sottoporre al giudizio dell'amministrazione ogni cambiamento «estetico» del bar, compresi i mobili, interni o esterni. «Nel caso in cui l'esercizio non sia condotto secondo standard di buona qualità o non sia di gradimento dell'amministrazione, il Comune si riserva la facoltà di revocare la concessione», recita il contratto. All'interno del locale, poi, non possono essere installati apparecchi per videogiochi, di intrattenimento e simili. Rispetto al contratto precedente, quello nuovo prevede che vengano anche accettati i buoni-pasto del Comune e che ai dipendenti comunali venga applicato uno sconto del 15 per cento sulle consumazioni di bevande calde al banco.

Sergio Rebelli

IN BREVE

San Dorligo Iscrizioni all'asilo comunale

Le iscrizioni per l'anno scolastico 2005-2006 per la copertura dei posti liberi nell'asilo nido comunale di Dolina si svolgeranno fino al 28 febbraio 2005 nell'ufficio scuola del Comune. Informazioni tel. 040 8329255 dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 10.30. Sito internet www.sandorligo-dolina.it. Le domande dovranno essere presentate al Protocollo del Comune.

Istruttori direttivi amministrativi

L'Amministrazione del Comune di San Dorligo della Valle ha reso noto che è stata indetta una selezione pubblica per soli esami, per la formazione di una graduatoria a tempo determinato, tempo pieno, di istrruttori direttivi amminiostrativi. Informazioni tel. 040 8329242. Domande entro l'11/2/2005.

Scaldare per 14 ore: si può fino al 15 aprile

E' immediatamente operativa, per tutta la durata del periodo previsto (e cioé fino al 15 aprile) la possibilità di accendere gli impianti di riscaldamento a Muggia per 14 ore giornaliere, in conseguenza dell'inserimento del territorio comunale nella zona climatica «E». Il prezzo agevolato del gasolio, invece, scatterà con la prossima stagione, e cioé dal 15 ottobre.

I bimbi di Muggia non hanno il vecchio voto di condotta.

MUGGIA Le scuole hanno deciso di non adottare questo capitolo della riforma Moratti

Voto di condotta «bocciato»

Per Scarpa anche questo «capitolo» dimostra i limiti della riforma Moratti: «Le critiche formulate non erano aprioristiche o frutto del pregiudizio: è nella sua quotidiana applicazione che emergono i limiti, soprattutto culturali, della riforma. Perciò è apprezzabile – continua Scarpa – l'atteggiamento della dirigente scolastica che ha sempre saputo mantenere aperto il dialogo costruttivo tra le componenti della scuola, a tutela della qualità dell'istruzione pubblica».

Il consigliere e capogruppo dell'Ulivo assicura che il gruppo politico che rappresenta continuerà a sostenere e favorire il confronto con chi si impegna «per garantire alle future generazioni il gusto della conoscenza».

s.re.

Giorno della memoria a Duino

In occasione del primo anniversario della legge istitutiva del «Giorno del ricordo in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano- dalmata» il Comune di Duino Aurisina in collaborazione con le associazioni ha inteso promuovere alcune manifestazioni. Il programma prevede per dopodomani alle 18 nella chiesa di Borgo San Mauro una messa celebrata da don Ugo Bastioni, mentre sabato 5 alle 16 nella biblioteca comunale del Villaggio del Pescatore ci sarà una proiezione di filmati storici. A tali appuntamenti saranno presenti i labari delle associazioni e il gonfalone del Comune. Il programma è stato concordato tra il Comune e le associazioni degli esuli. Le manifestazioni anticiperanno di qualche giorno le iniziative che si svolgeranno a Trieste dall'8 all'11 febbraio.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Associazione Petrarca

L'Associazione liceo ginnasio Petrarca comunica che domani alle 17.30, nell'aula magna del Liceo, John Mc Court dell'Università di Trieste parlerà della figura di James Joyce e del suo libro «Gli anni di Bloom», recente «Premio Comisso»; seguirà la proiezione di un film realizzato dalla socia Maja Monico, dal titolo: «Chi? James Joyce a Trieste».

Cinema & montagna

Domani al Teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi 3, si terrà la prima serata della rassegna internazionale di «Cinema & Montagna», organizzata dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti). Alle 18 e alle 20.30 verrà proposto il film «L'ombra del tempo» di Andrea Gobetti, Fulvio Mariani (entrambi presenti in sala) e Claudio Cormio. Il film, presentato dallo speleologo triestino Louis Torelli, documenta le esplorazioni nelle grotte, del Marguareis.

Ballo in maschera

L'«Associazione artigiani piccole e medie imprese di Trieste - Confartigianato» in occasione del Carnevale organizza la tradizionale Festa in maschera per i bambini domani nella Sala Voilà della Descò di via Morpurgo n. 9 (Località Domio) con inizio alle 15.30. Per informazioni potete rivolgervi alla segreteria Presidenza della Confartigianato in via Cicerone 9 (tel. 040/3735202).

Soroptimist International

Oggi alle 20.30, all'Hotel Savoia, nel consueto incontro del Soroptimist Club, Mauro Giacca, esperto di biotecnologie, terrà una relazione sul tema «Clonazione, genetica, immortalità».

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani sui sentieri 1 e 18 - Monte spaccato. Ritrovo alle 9 al Camping Obelisco.

Conferenza oculistica

L'Università della terza età, sezione di Muggia, comunica che oggi alle 15.30 Fabio Baccara terrà una conferenza sul tema «Le novità in campo oculistico».

Club della musica

Il Club della Musica «La de Caio» organizza domani una gita in pullman a Grisignana con pranzo presso l'agriturismo «Radanic» e ballo con «Claudio e i Meio che niente». Prenotazioni in sede: 16-20, via Broletto 5, tel. 040/341718. Partenza alle 10 dalla Pam (Campi Elisi).

Attività Pro Senectute

Il «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, è aperto dalle 16.30 per il «Pomeriggio dedicato ai giochi».

Gli Amici della lirica con gli interpreti del «Ballo in maschera»

Incontro con gli interpreti de «Il ballo in maschera», attualmente in cartellone al Teatro Verdi, nella sede dall'associazione Amici della lirica (foto Sterle). E oggi, alle 17.30, sempre nella sede dell'associazione in via Trento 15, a cura di Amedeo Badiali, ricordo dell'artista Renata Tebaldi, venuta a mancare poco prima del Natale 2004. Saranno presentate numerose celebri interpretazioni del grande soprano.

Circolo amici del dialetto

Oggi alle 18 nella sala Baroncini di via Trento 8, Leone Veronese jr, terrà una conferenza su «Storia della Marina da guerra austriaca. Verranno proiettate diapositive. Ingresso libero.

Centro diurno

Il Centro diurno «Crepaz» di via Valdirivo 11, I piano, è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al Centro diurno «Crepaz» dalle 9 alle 16 si riunirà il gruppo di auto aiuto per persone vedove.

Rotary club Muggia

I soci del Rotary Club Muggia si riuniscono oggi alle 20 all'Hotel Lido. Interverrà Marco Stener sul tema «La medicina di Carpinteri e Faraguna».

Diapositive sull'India

Questa sera alle 19, nella sala conferenze della sede, in via Donota 2, IV piano, per la serie: «I soci presentano», Aurelio Felluga, del Circolo fotografico triestino, proporrà una proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata dal titolo: «Viaggio nel Sudest asiatico e India del Sud». Ingresso libero.

Ricordo di Joyce

Oggi alle 18, all'Hotel James Joyce, Saletta di lettura (via Cavazzeni 7, piazza Cavana), Edoardo Kanzian, animatore del volontariato culturale promuove per l'Associazione culturale no-profit «Il Pane e le Rose», un ricordo di James Joyce (1882-1941). Partecipano all'incontro Renzo S. Crivelli, Carla Carloni-Mocavero, Pietro Spirito, Emiliano Bazzanella.

Cenacolo medico

Nell'ambito dell'attività culturale del Cenacolo medico triestino, oggi alle 11, all'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di piazza Goldoni 10, il medico pittore e saggista, Arrigo Polacco, terrà una conferenza su «L'uomo, ieri, oggi... domani».

Associazione Panta rhei

L'Associazione Panta rhei, via del Monte 2, ricorda che sono aperte le iscrizioni alla passeggiata in città a cura di Marina Parlatori denominata: «L'architettura a Trieste nei primi vent'anni del novecento» organizzata nell'ambito del tema «Conoscere Trieste». Per ulteriori informazioni: telefonare allo 040/632420, o al cellulare 3356654597, e-mail: info@ascutpantarhei.org, sito internet: www.ascutpantarhei.org.

La donna e la Bibbia

Quarto incontro domani alle 17.30 alla Biblioteca statale in Largo Papa Giovanni XXIII per il ciclo «La donna e la Bibbia» curato da Claudio H. Martelli. La conversazione presenterà le figure di Ruth la moabita e di alcune regine come Iezabel ed Ester e la famosa Regina di Saba.

Crociera nei fiordi norvegesi

Il Gruppo Windsurf del Cral-Autorità Portuale informa che sono iniziate le iscrizioni alla crociera nei fiordi norvegesi dal 3 al 10 luglio prossimi. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria del Cral in Stazione marittima ogni martedì dalle 17 alle 19.30, anche telefonando allo 040/300363, oppure al n. 340/2662512, e-mail: cral@porto.trieste.it.

Salutisti italiani

Domani alle 17 nella sede di via Caprin 8/b, riflessione: «Si consiglia di riprendere l'itinerario di maturazione nella Fede, permettendo alle energie dello Spirito Santo di irrompere in ogni credente per poter ridefinire la propria vita spirituale».

Formazione e ricerca

Conferenza di Jorge Carlos Garcia Carbajo (Università di Cuyo) su «Approcci interdisciplinari alla ricerca: la formazione dell'atteggiamento interdisciplinare nella ricerca scientifica» a cura del Cegen domani alle 19.30 al Centro culturale di Yoga Jnanakanda. Via Mazzini 30; III piano. Ingresso libero. Per info tel. 3334236902.

Carnevale con «Persemprefiori»

L'Associazione Persemprefioi animerà al teatro Verdi di Muggia il Ballo delle Bambole dedicato ai bambini domani dalle 15.30. Ancora festa coi Persemprefioi in piazza Marconi a Muggia sabato alle 15.

Borgogna e Parigi

Il Gruppo culturale del Cral Autorità portuale di Trieste organizza un viaggio in Borgogna e a Parigi dal 24 aprile al 1.o maggio. Per informazioni e iscrizioni ogni mercoledì dalle 17 alle 19 nella sede del Cral/Apt al pianterreno della Stazione marittima, vicino al bar, tel. 040/300363.

Carnevale dei piccolissimi

L'associazione Internos di Muggia invita tutti i bambini delle scuole materne al Carnevale dei piccolissimi, animazione, giochi, ballo, prestigiatore, lunedì 7 febbraio al teatro Verdi di Muggia dalle 15.30, con ingresso libero e gratuito. Telefonare al numero 040/273456, cell. 347/9114529.

Immagini dell'Angola

Domani alle 20.45, nella sede del Cai XXX Ottobre di via Battisti 22, proiezione di diapositive di Silvano Sinigoi su: «Immagini dall'Angola». Ingresso libero.

Rotary club Trieste

Il Rotary Club Trieste si riunisce domani alle 13 allo Starhotel Savoia Excelsior. Carlo de Incontrera interverrà sul tema: «L'ineffabile e il bilancio. Scene di vita di un artista».

Canoni di locazione

La Federproprietà comunica che la legge finanziaria 2005 ha introdotto alcune determinanti novità in materia di valore imponibile dei fabbricati ai fini dell'imposta di registro e Irpef. Per maggiori dettagli, informazioni e consulenza gratuita rivolgersi alla sede di via San Francesco d'Assisi 16, tel. 040/762001, fax 040/771155 i giorni martedì e giovedì con orario 17-19.

PICCOLO ALBO

Smarrito cagnolino razza Yorkshire in zona Strada del Friuli 246, taglia media, segni particolari orecchie basse e coda lunga, colori chiari (biondo e grigio). Ha il microchip. Deve continuare una cura. Ricompensa a chi riuscirà a riportarcelo. Il numero 040/414739 oppure 335/5812393.

Smarrito bracco italiano di nome Amos colore bianco/marrone. Chi lo avesse visto è pregato di telefonare al numero 040/213290 oppure al 348/7104521.

Smarrito braccialetto d'oro a due fili nel percorso da San Giovanni al Mercato coperto, venerdì 21 gennaio. Chi l'avesse ritrovato telefoni al 349/2424232. Ricompensa.

CLUB ALPINO

Gita in Croazia con la XXX Ottobre, mentre l'Alpina va alla Voragine dei Corvi

Colpo d'occhio sulla valle della Dragogna

Il Gruppo escursionismo dell'**Associazione XXX Ottobre** propone per domenica prossima la quarta tappa del «Giro dell'anfiteatro delle colline che si affacciano sulla valle della Dragogna», nel corso della quale si visiteranno i suggestivi paesi semiabbandonati della sponda sinistra. Giunti in Croazia, si partirà da Cremenie/Kremenje (192 m) e, percorrendo la dorsale che separa la valle della Dragogna da quella dell'Argilla, si raggiungerà prima Merischie/Merisce e quindi Oscursus(Skorusica. Da qui ancora al Monte Semi (475 m), massima quota della giornata, da cui la vista spazia dalle colline dell'Istria centrale al Taiano, al Nanos con sullo sfondo le Alpi e l'azzurro del mare da Parenzo a Trieste. Raggiunte le poche case del paesino di Semi/Dugo Brdo, si inizierà a scendere verso l'altipiano di Sterna (298 m), dove si potrà ammirare il fenomeno carsico di un torrente che, con un'alta cascata, precipita in una forra. Qui si concluderà l'escursione. Partenza alle 7. Rientro previsto alle 19.45. Capogita: Sergio Ollivier. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 0403474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

La Voragine dei Corvi. (Foto di Giorgia Michelini)

■ La commissione «Tutela ambiente montano» della **Società Alpina delle Giulie** propone per domenica la visita alla Voragine dei Corvi (Golokratna Jama) in Slovenia. La cavità è situata nei pressi di Orle lungo la vecchia strada Basovizza-Sesana. È poco nota anche se si tratta di un fenomeno imponente per le sue dimensioni e i suoi 129 metri di profondità, seconda solo alle voragini di San Canziano. Non è facile trovarla per la folta boscaglia che la circonda e per essere ubicata in una zona fino a pochi anni fa interdetta, nei pressi del confine e vicino a una ex polveriera. È stata esplorata nel 1894 e rilevata nel 1898 da alcuni membri della Commissione Grotte «Eugenio Boegan» della Sag. Anche se il suo sviluppo ipogeo è limitato, colpiscono l'ampiezza e la maestosità delle pareti scoscese della sua imboccatura.

Doppio appuntamento con la divulgazione: domani Maria Cristina Pedicchio alla Casa della musica

Al Caffè della scienza si parla di Marconi

Area Science Park e Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati), organizzano un ciclo di Science Cafè nei quali discutere temi scientifici di attualità, intrecciandoli a momenti di musica, arte e letteratura. Area e Sissa dedicano questi incontri ad un pubblico non specialistico, ma curioso e attento all'evoluzione del sapere e alle innovazioni che ne derivano. Il primo Science Cafè, dal titolo «Guglielmo Marconi, protagonista della Storia Mondiale - itinerario multimediale fra storia, pittura e musica» di Anna Gentile, si svolgerà **oggi alle 18 al Caffé San Marco**, via Cesare Battisti 18. L'incontro sarà preceduto da una presentazione dell'intero ciclo di Science Cafè programmati fino a giugno. Partecipano Stefano Fantoni, direttore Sissa, Maria Cristina Pedicchio, presidente Area Science Park, Daniela Picoi, direttore artistico Science Cafè.

E un altro appuntamento con la scienza è domani, organizzato dall'associazione Amici del Caffè Gambrinus, che inizia il Salotto d'inverno - ciclo di conferenze e dibattiti - con la partecipazione di personalità della cultura, della scienza e dell'economia. Il primo incontro avverrà proprio con Maria Cristina Pedicchio per una conversazione sul tema: «Area Science Park, protagonista nell'era della conoscenza». L'appuntamento è **domani alle 18 alla Casa della musica in via dei Capitelli 3**. Area Science Park è una realtà ad alta intensità di conoscenza, ed è il principale parco scientifico e tecnologico italiano.

Maria Cristina Pedicchio domani ospite del Gambrinus.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.

Le lezioni di oggi. Aula A: 9.30-10.30, prof.ssa Fregonese: corso di pianoforte, I corso; 11-12.15 prof.ssa O. Fregonese: pianoforte, II corso; Aula B: 9.15-11, prof. A. Sanchez: lingua spagnola, I corso. Aula C: 10-11.40, prof.ssa I. Schneller: lingua tedesca, I corso. Aula D, 9.30-11: sig.re L. Fabbro e G. Crevatin: pittura su stoffa, II livello. Aula «16», 9-11, sig. R. Zurzolo: Fai da te. Laboratorio, 9-11.30, sig.ra G. Tommasini: uncinetto. Aula A, 15.30-17.25, ing. N. Savella: corso d'informatica (per i prenotati), inizio corso; 17.40-18.30, dott. B. Mannino: I cambiamenti nella nostra società giorno dopo giorno. Aula B, 15.30-16.20, dott.ssa B. Zecchini: Uno scrittore mitteleuropeo: Claudio Magris (conclusione corso). Aula B, 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto, La storia del Teatro francese (inizio corso); 17.40-19.20, prof.ssa L. Leonzini: lingua inglese, I corso.

Sede di Muggia. Sala Millo, 8.30-9, prof.ssa M.T. Brugnoli, lingua inglese, I corso (per i prenotati); 9-10.30, prof.ssa M.T. Brugnoli: lingua inglese, I corso; 10.45-12.15, prof.ssa M.T. Brugnoli: lingua inglese, II corso; 15.30-16.20, dott. F. Baccara: Le novità in campo oculistico; 16.40-17.30, dott. C. Latino: Come aiutare la nostra memoria - tecniche mnemoniche.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Università delle Liberetà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilberetauser@libero.it.

Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1: Avviso: la scuola sarà chiusa nei giorni 7, 8 e 9 febbraio. Ore 15.30-17 francese III (dott.ssa L. Di Gaetano); 16-17: La poesia italiana: Dario Bellezza (poetessa Fusco); 16-19: Laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo); 16.30-18: Inglese II livello (dott.ssa Birke); 16.30-18.30: Conversazione sloveno (prof. Rauber); 17-18.30: La cultura enogastronomica e alimentare (Get cav. Cuccaro); 17.30-19 sospeso inglese I (dott.ssa Licurgo); 17.30-19: Tedesco I (dott. Cuccaro); 18-19: Spagnolo I (prof. Valenti).

Itct Leonardo da Vinci - Ip Scipione de Sandrinelli. Avviso: la scuola sarà chiusa nei giorni 7 e 8 febbraio. Ore 15-18, Tombolo (sig.ra De Cecco); 17.30-18.30, Inglese III (dott.ssa Bortuzzo); 17.30-18.30: Giochi enigmistici (sig. Dendi). Ore 17-18.30 aula video II p.: La storia di Venezia (relatore sig. Claudio Biagi).

Palestra scuola media Campi Elisi, via Carli n. 1/3: ore 19.30-21, Yoga (maestro Tominich).

ELARGIZIONI

– In memoria di Giuseppe Bossi nel XXIII anniv. (1/2) dalla sorella Berta 20 pro Divisione cardiologica osp. Maggiore.
– In memoria di Giorgio Trevisini nel X anniv. (31/1) dai nipoti Luciana e Ugo 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Clara Boschi (2/2) dai genitori 50 pro Lega italiana lotta contro i tumori Manni.
– In memoria di Annamaria Bravin Bergamasco (2/2) 25 pro Gatti di Cociani, 25 pro La via di Natale (Pn).
– In memoria di Mauro Dapretto per l'anniv. (2/2) dagli zii Edvige e Andrea 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppe Frausin per il suo compleanno 2/2/2005 dalla moglie Liviana Menetto e dalla figlia Francesca 30 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
– In memoria di Luciano Katalan (2/2) dalla moglie 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Guido Millo nel XXVIII anniv. dalla mamma 50 pro Ist. Anatomia patologica; da Liliana Cravagna 50 pro Astad, 50 pro Agmen.
– In memoria di Giuseppa Paron per il compleanno (3/2) dalle figlie 20 pro Gatti di Cociani, 20 pro Ass. Amici del Cuore, 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Maria Parovel (2/2) da Licia Uccia 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Danilo Pelizzon per il compleanno (2/2) dalla moglie 20 pro Gatti di Cociani, 30 pro Medici senza frontiere (maremoto).
– In memoria del dott. Tullio Velicogna da Cico 25, da Marisa 10 pro Airc.
– In memoria di Antonio Stancich da Irma Codia 25, dalla fam. Conticello 30, dalla fam. Lonzari 10, da Francesca Mervic 25 pro Frati di Montuzza; da Marina Gabrielli 20, da Nino Leghissa 20, da Mira Ferluga 10, da Claudio Martini 20, da Piero, Sara, Alessandra e Grazia 100, dalla fam. Porcella 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bernarda Stefancich da Mirella e Mario Vaccaro 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Francesco Zorini dalla fam. Paoletti 15 pro Frati di Montuzza, 15 pro Astad.
– In memoria delle vittime del maremoto da Olga Portelli 15 pro Croce Rossa italiana (emergenza maremoto Asia).

FARMACIE

Dal 31 gennaio al 5 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo S. Giacomo 1, tel. 639749; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 211001 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo 1; piazzale Valmaura 11; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 211001 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 Ac GERMAN SKY da Venezia a Molo VII; ore 8 Pa MSC MICHELE da Venezia a Molo VII; ore 8 Ct DAVID PRVI da Fiume a Atsm; ore 11 Tu UND ADRIYATIK da IStanbul a orm. 31; 12 Ue YURIY KOTSYUBINSKIY da Ancona a rada/Adr.; ore 14 Is ZIM JAPAN da Venezia a Molo VII; ore 15 Gr RAVENNA da Durazzo a orm. 15; ore 17 Tu SAFFET BEY da Cesme a orm. 47.

PARTENZE
Ore 2 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 a Istanbul, ore 6 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli; ore 11 Da MARIA JAKOBSEN da S. Sabba a ordini; ore 14 Bs VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 16 Pa MSC MICHELE da Molo VII a Ravenna; ore 16 Ct DAVID PRVI da Atsm a Fiume; ore 21 Gr RAVENNA da orm. 15 a Ortona; ore 23 Is ZIM JAPAN da Molo VII a Pireo; ore 23 Ac GERMAN SKY da Molo VII a Venezia; ore 23 Tu UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI
Ore 8 LIVIA da rada a Siot 1.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. **Info: 800-016675**

Antenna pericolosa

Mi collego all'articolo pubblicato sul Piccolo in data martedì 4 gennaio 2005 «Antenna sul tetto con un blitz». Sono un'insegnante della Scuola Gaspardis - Istituto comprensivo Marco Polo di via Donadoni 28 e vorrei che qualcuno spiegasse, sia esso sindaco - Sanità locale - Arpa o chi ne è informato... come sia stata concessa l'installazione di un'enorme antenna per telefonia mobile di 15 metri sul tetto dello stabile di via Settefontane 37 sito a poche decine di metri da una scuola materna (via Vittorino da Feltre), da una scuola elementare (Gaspardis, di via Donadoni), da un ricreatorio comunale (G. Padovan), da un oratorio parrocchiale (San Vincenzo de' Paoli) e da una Casa famiglia (B. Gesù) di via Petronio, frequentati tutti da innumerevoli bimbi senza che nessuno abbia la possibilità di intervenire.

Si sa della proliferazione di antenne tra gli edifici ma così vicine a dove vivono e giocano all'aperto tanti bambini ci sembra un po' azzardato visto che non abbiamo ancora letto di rassicurazioni certe sull'incidenza delle onde elettromagnetiche relativamente alla salute delle persone e dei bambini in particolare. O forse ne sapremo di più se per caso (vedi amianto) subdolamente si ammaleranno di qualcosa dopo anni?

La domanda è angosciosa, chi può tranquillizzarci?

Gabriella Giovannini

LA STORIA

Aiutò molte persone e ingannò i nazisti con uno stratagemma

«Mia madre ha salvato tanti ebrei»

Shalom. Un saluto a tutti i miei amici della comunità ebraica all'indomani del giorno del ricordo.

Chi vi scrive è una donna che non dovrebbe essere al mondo se non per l'immenso coraggio di sua madre Nerina Dei Rossi. Essa, con un'azione incredibile, liberò mio padre Giovanni Fabricio, capo della pretura di Trieste, e notaio noto antiregime, insieme ad altri, dal treno della morte blindato e sigillato che da Casarsa (Pn) partiva per Dachau. Destino inesorabile e deciso!

Mia madre con atto straordinario, di notte, si intrufolò nell'ufficio del Kommandantur... falsificando un documento, e, sapendo perfettamente il tedesco, fece scendere i condannati. Mio padre passò un anno alla macchia in mezzo ai campi di girasole e ai rastrellamenti.

Mia madre nel frattempo, poiché avevamo un pianoforte, sopportava le Ss che cantavano e suonavano ogni sera. Così, la nostra casa, invasa, era intoccabile, per via della musica. E mia madre salvò tanti, non so chi, non me lo disse.

Così questo è un piccolo omaggio alla donna indomita che mi diede la vita e salvò mio padre. Sono nata nel '46. Però ricordo i sussulti di ambedue quando il battacchio del portone sbatteva forte. Un grazie a Celestina che vive a Trieste e che è stata la nostra domestica in quegli anni e se legge tutto ciò si ricorderà. Anche lei ha salvato mio padre.

Quando avevo 3 anni mi suonava al piano la caduta di Varsavia e piangeva. Mia mamma mi ha insegnato la libertà.

Giuliana Fabricio Dei Rossi

Variazioni dei percorsi bus

Con riferimento alla segnalazione pubblicata in data 23 gennaio con il titolo «Via Campanelle difficile per i bus», a firma del signor Andrea Rot e altri firmatari, raccogliamo senz'altro il cortese suggerimento di affiggere ove possibile degli avvisi alle fermate in caso di variazioni del percorso o degli orari, anche se a volte è la stessa società a non essere informata in tempo utile dei problemi che interessano periodicamente la viabilità di via Campanelle.

Non ci risultano invece frequenti episodi di guasti agli autobus impiegati sulla linea 33, anche perché i mezzi aziendali sono quasi tutti di recente acquisizione (il parco mezzi della Trieste Trasporti ha infatti un'età media inferiore ai cinque anni) e la loro manutenzione viene effettuata con cura e seguendo le scadenze fissate per legge.

Ingrid Zorn
responsabile relazioni esterne Trieste Trasporti

Emolumenti percepiti

A seguito della segnalazione inviata dalla signora Giuseppina Sgubin il 20 gennaio, forniamo le informazioni sottese al reclamo, e ringraziamo per l'occasione che la nota ci fornisce di poter raggiungere un più ampio numero di nostri pensionati tramite questa rubrica. Spiace purtroppo non conoscere il giorno in cui lei ha telefonato in sede e altre informazioni relative al suo status di pensionata, che ci avrebbero aiutato a fornirle una risposta ancora più precisa.

Pertanto la informiamo che, per quanto riguarda la sua segnalazione sulla comunicazione della variazione degli emolumenti percepiti, gli avvisi che ad ogni gennaio pervengono al domicilio del pensionato iscritto all'Inpdap sono inviati dal centro meccanografico nazionale e stanno per arrivare a tutti i pensionati. Essa conterrà il prospetto analitico riepilogativo della pensione per il 2005, il Cud per l'eventuale dichiarazione dei redditi 2004 e le prime 4 cifre del Pin con cui potrà ottenere, direttamente via Internet, tutte le informazioni personali relative alla sua pensione. Abbiamo comunque segnalato all'Ufficio competente la mancata tempestività dell'invio della lettera.

Invece i prospetti analitici di pensione, contenenti le informazioni relative agli importi, non saranno più inviati a domicilio nei seguenti casi: quando l'importo della tredicesima sia coincidente con l'importo comunicato ad inizio anno; nei conguagli derivanti dalla dichiarazione dei redditi; in occasione del ripristino dell'importo normalmente spettante dopo una variazione mensile. Ciò a seguito del doveroso contenimento della spesa degli Enti pubblici, che rende necessario da parte dell'Inpdap un ulteriore sforzo di razionalizzazione delle comunicazioni inviate agli utenti a mezzo posta. Per quanto riguarda la difficoltà di accesso telefonico invece, se ha telefonato all'infuori dell'orario di apertura al pubblico, gli uffici effettivamente non ricevono, considerato anche che il flusso in entrata in questa sede al mese supera le millecinquecento telefonate. Segnaliamo in ogni caso che vi è un numero verde gratuito l'800 10 5000, a disposizione ogni giorno dalle 9 alle 18, escluso il sabato, a cui rivolgersi.

Roberto Pignatelli
direttore della sede Inpdap di Trieste
Monica Ferri
responsabile Urp

LA PAROLA AI POLITICI

Una bella orchestra

Nelle ultime settimane l'Amministrazione comunale di Trieste ha inaugurato un nuovo parcheggio situato in via Pagano, lo scorso 11 gennaio ha inaugurato il polo natatorio. A dispetto di quanto lamentato più volte dobbiamo notare che non sono state considerate le persone disabili, vista la mancata realizzazione di parcheggi riservati. Per ciò che riguarda il parcheggio di via Pagano la vicenda assume un aspetto particolarmente spiacevole (dove se non in un parcheggio si dovrebbero realizzare posti auto riservati) , infatti nonostante conti circa 60 posti auto e sia stata realizzata una «monumentale» rampa per disabili, non è presente un solo posto riservato. Inoltre all'ingresso è stato posto un limitatore di altezza (2,20 m); ciò significa che un pullmino per il trasporto assistito, o un qualsiasi mezzo che trasporti un disabile che eccede l'altezza non possa entrare.

Per il nuovo polo natatorio la situazione è la medesima, non è stato realizzato nessuno spazio riservato per l'utenza disabile, a dispetto delle difficoltà di parcheggio dell'area (vi è un capolinea autobus, dove molti lasciano l'auto per il bus, ed è vicina a uffici) tanto che, durante la nostra visita, vi erano auto parcheggiate sopra l'unica rampa di accesso al marciapiedi che conseguentemente porta all'ingresso. Che dire di tutto ciò? Si tenga conto che nel mese di settembre scorso il presidente della Commissione trasparenza, Roberto Decarli, ha proposto al Consiglio comunale una mozione urgente sulla disabilità, la quale proponeva l'inserimento dei nostri rappresentanti nelle Commissioni lavori pubblici-pianificazione. Tale presentata considerando che uno degli obiettivi fondamentali dello statuto del Comune di Trieste è riferito alla disabilità, in particolare alla tutela delle persone disabili, nonché in seguito alle nostre legittime proteste. La mozione è stata approvata unanimemente, successivamente la Commissione di trasparenza ricordava all'assessore competente e ai presidenti delle commissioni interessate l'approvazione della mozione, sollecitandoli a coinvolgerci, tuttavia mai siamo stati convocati e tuttora la seconda richiesta è disattesa.

Giovanni Di Giovannni
presidente Anglat

Parole ingiuste

Il signor Mocnik forse non si è accorto che siamo nel 2005. Le sue dure parole, usate sul Piccolo («sono certo che l'attuale maggioranza di Duino Aurisina sostiene il progetto anche per continuare nell'opera di annacquamento della comunità slovena autoctona, già avvenuto con le licenze edilizie a Borgo San Mauro al Villaggio del Pescatore»), sono piene di odio nei confronti della comunità italiana, mal risuonano con le prospettive di una nuova Europa, allargata il primo di maggio. Le genti del Borgo San Mauro e del Villaggio del Pescatore hanno sofferto, obbligati a lasciare la propria terra, e hanno trovato proprio a Duino Aurisina la possibilità di avere un'accoglienza dignitosa e duratura.

Spiace che in alcune persone e alcuni dirigenti politici ci sia l'intento di tornare a fantasmi del passato, ma la realtà di oggi, di Duino Aurisina, grazie alla Giunta guidata dal sindaco Ret, è molto diversa da quanto dice il Mocnik.

Non si capisce perché questi atteggiamenti ogni tanto ritornino ad aleggiare, confidiamo che tali situazioni non siano motivi di innalzamenti di nuove barriere.

Massimo Romita
Giorgio Pross
Daniela Pallotta
assessori del Comune di Duino Aurisina

Luciano, 50

Luciano ha 50 anni. Auguri dalla moglie Linda, la figlia Giulia e tutti i parenti.

Isa, sono 50

Isa ha 50 anni. Auguri da Sabrina, Manuel, Giorgio, Mario e parenti.

I 90 di Beatrice

Nonna Bice compie 90 anni. Auguri da Laura, Diego, Sara e Ruggero.

Nerina, 80

Per gli 80 anni di Nerina auguri dal marito Tullio, la figlia Melita, tutti i parenti.

Auguri Sergio

Sergio ha 70 anni. Auguri dalla moglie Mariuccia e dal figlio Fabrizio.

50 ANNI FA

2 febbraio 1955

● Invitata dall'Università Popolare, Anita Pittoni terrà domani sera alla Scuola «Ceriani» di Monfalcone una conferenza dal titolo «La nostra è terra di confine». La città dei cantieri segue con interesse da tempo la nostra concittadina, sia per la rubrica «Cose di casa nostra» da Radio Trieste che per la sua attività di editrice dello «Zibaldone».

● Ieri, per la serata finale del «Microfono d'oro», si sono susseguiti sul podio i tredici finalisti presentati da Nino Marra. I premiati sono stati la cantante Hilde Vattovani e l'imitatore Ennio Reggente; segnalati anche Giancarlo Rigacci, Guido Visintin e il Quartetto della canzone.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Faccia a faccia ieri tra Sdag e giunta comunale. Nanut: «Il valico di Sant'Andrea è internazionale e qualcuno deve far fronte agli oneri per presidiarlo»

Il ticket sui Tir diventa un caso di ordine pubblico

La questione sarà discussa nel Comitato provinciale sulla sicurezza. Venerdì l'incontro con il prefetto

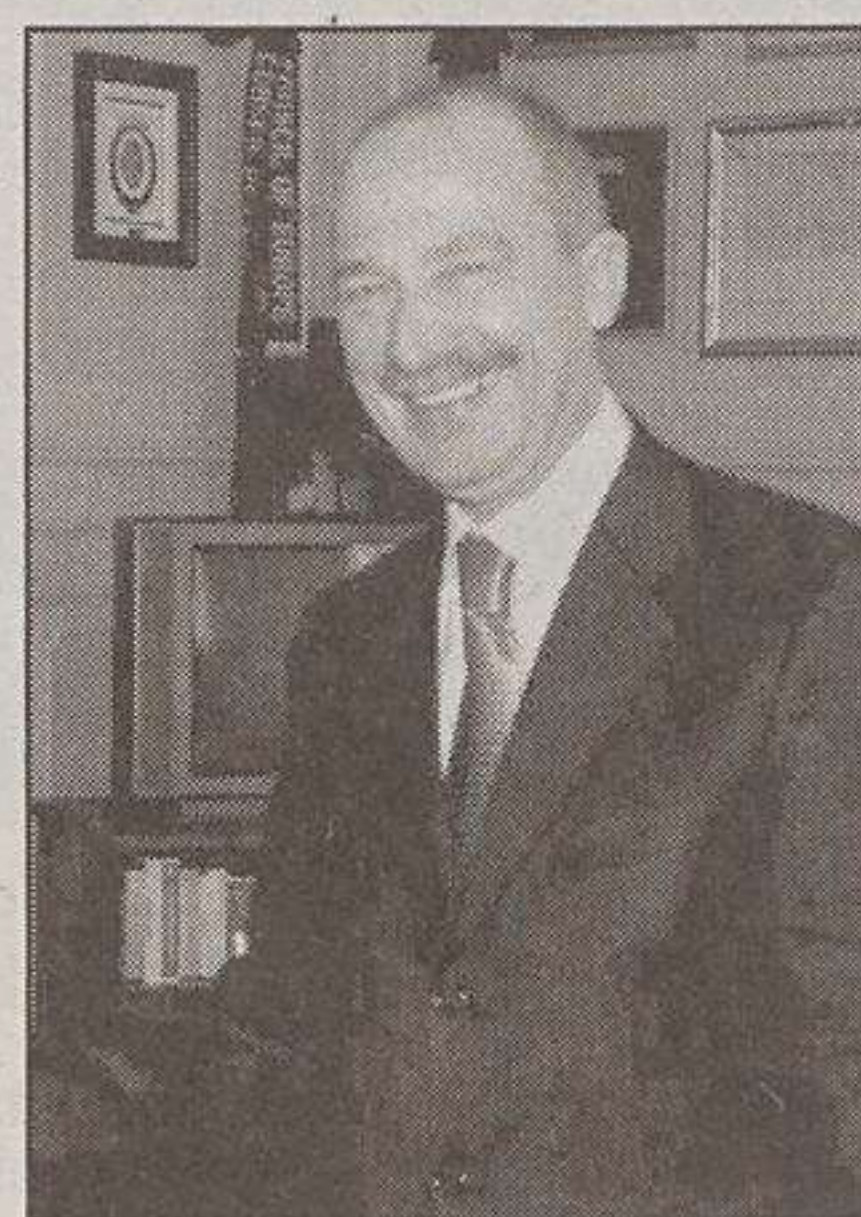
Espulso, ritorna in Italia Arrestato giovane albanese

Era stato espulso una prima volta alcuni anni fa, poi era rientrato in Italia dove aveva trovato un lavoro, un permesso di soggiorno e anche una carta d'identità. Stimir Lika, 21 anni, voleva rifarsi una nuova esistenza in Italia lontano dalla sua Albania, dove per lui la vita era diventata impossibile.

C'era quasi riuscito fino a quando, nel chiedere il rinnovo del permesso di soggiorno, ha scoperto che non era iscritto all'Inps come lavoratore. «Ma io lavoravo, e prendevo la paga dal mio padrone», si è giustificato. Ma non è bastato, la mancata iscrizione all'Inps gli ha impedito di ottenere il permesso di soggiorno. Quindi, è scattato il decreto di espulsione. Ma Lika è tornato in Italia e lunedì è stato bloccato dalla polizia e arrestato per aver violato la legge Bossi-Fini.

Una notte in carcere e ieri mattina è comparso dinanzi al giudice, che ha convalidato l'arresto, lo ha rimesso libero e ha fissato il processo per il 1.o marzo. Nel frattempo Lika sarà espulso oppure, in attesa del processo, verrà ospitato in un centro di accoglienza.

Il pedaggio al valico di Sant'Andrea non deve essere equiparato a una tassa per la sopravvivenza della Sdag. O, meglio, non deve essere inteso solo come un balzello. Il ticket è necessario per garantire un presidio a quel compendio (ed è sottinteso che i servizi offerti alle imprese come ai camionisti devono essere di qualità). Per evitare che la stazione confinaria diventi terra di nessuno, insomma. O, peggio ancora, che diventi terra di conquista della criminalità. È nascondersi dietro a un dito rimuovendo questa possibilità. Ticket, dunque, come tariffa per un «servizio di polizia».

Pedaggio e prospettive al valico internazionale di Sant'Andrea faranno da filo conduttore all'incontro di venerdì, alle 10, con il prefetto Pasquale Vergone nella veste di coordinatore del Comitato provinciale sicurezza ordine pubblico. «È opportuno che ci sia una sede dove tutti i problemi, ma proprio tutti, vengano esaminati per vedere quale sia la soluzione migliore per risolverli», dichiara il presidente della Sdag chiudendosi alle spalle la porta della Sala Bianca.

Il sindaco Brancati.

Vladimir Nanut ieri era entrato in quella sala due ore prima, non erano ancora le nove, assieme al direttore Bruno Podbersig e al responsabile dei Servizi tecnici Flavio Cervi. Dall'altra parte il sindaco come proprietario pro tempore delle infrastrutture confinarie nonché del 98 per cento delle azioni della Sdag. Con Brancati gli assessori ai Lavori pubblici e alle Finanze Crocetti e Salomoni con il funzionario alle società partecipate dal Comune Raseni. Alla spicciolata poi sono arrivati gli assessori Cressati e Di Matteo, nonché il direttore generale Bernardina Mantovani. «Ma il ticket non è stato il tema più importante», precisa Nanut. Tanto è vero che il comandante della Polizia municipale Stacul con il vice Paesini si sono congedati dopo una mezz'ora: il pedaggio, per loro, era visto solo in funzione della viabilità.

Brancati fa il diplomatico. Pesa le parole per evitare di alimentare ulteriormente la polemica scoppiata all'annuncio dell'introduzione del pedaggio. Che comunque è stato contenuto a 5 euro (dopo un'iniziale ipotesi di entità maggiore) su ogni camion in transito. Dribbla: «L'incontro è stato utile per approfondire non solo la questione del ticket ma anche i programmi che la Sdag vuole portare avanti, soprattutto quelli relativi alle nuove società di scopo dopo la nascita di "Gas" per la gestione degli animali vivi. Diversi i nodi ancora aperti, per questo sarà importante l'incontro di venerdì con il prefetto». Era stato più chiaro Brancati, arrivando in Comune: «Non parleremo solo del ticket ma anche delle società di scopo per non trovarci con le cose fatte».

Toni soft ma senza perdersi in giri di parola. Va dritto al cuore dei problemi invece Nanut. Che premette: «La Sdag può sopravvivere anche senza l'introito del pedaggio ma, sia chiaro, non è obbligata a sostenere costi impropri. Comunque altra storia è il bilancio della società. Il fatto innegabile è che le infrastrutture confinarie comportano costi diretti: questo è un valico internazionale, qualcuno deve far fronte a tutti i costi. Comunque il Comune non è chiuso e vedo che tutti i protagonisti sono animati da buona volontà: si comincia a capire che il problema "stazione confinaria" è complesso. L'importante è evitare ogni arroccamento, stare su posizioni di chiusura».

Il presidente Nanut.

Tavolo affollato venerdì in prefettura, a tre giorni dal debutto del ticket fissato per lunedì 7. Con il prefetto, il Comune, la Sdag e i rappresentanti delle imprese di autotrasporto che contestano il pedaggio transfrontaliero di 5 euro. Ma anche polizia, carabinieri e Guardia di finanza. Il valico confinario, dunque, diventa un problema di sicurezza e ordine pubblico.

Luigi Turel

MONFALCONE

È stato inutile l'intervento degli operatori del 118.

Dramma in casa di un tecnico inglese che lavora alla Fincantieri e che risiede a Monfalcone. Immediato l'allarme dato dalla madre

Bimbo di 18 mesi ucciso da improvviso malore

Alcune linee di febbre, poi sono insorte difficoltà respiratorie. Vano l'intervento del 118

Morto all'improvviso nel suo lettino dove si trovava per smaltire qualche linea di febbre. Il dramma ha colpito l'altro pomeriggio la famiglia di Paul Nichols, un tecnico inglese che lavora nello stabilimento della Fincantieri, residente da alcuni anni in via dei Boschetti a Monfalcone.

La vittima è il figlio, Samuel Guy, nato proprio all'ospedale di San Polo il 12 agosto di due anni fa. Inutile il prodigarsi di un vicino di casa prima e quindi dei sanitari del 118 per strappare il piccolo a una fine dalle cause ancora indefinite.

Tutto è iniziato nel pomeriggio di lunedì. Samuel Guy stava poco bene, aveva qualche linea di febbre e la mamma lo aveva messo a letto. «Sarà l'influenza», ha pensato la donna. Lo ha lasciato dormire e ogni tanto si recava nella sua stanza per controllare che tutto fosse a posto. Ma la situazione è precipitata attorno alle 14.30. La donna ha visto che il bambino respirava a fatica, aveva un colorito strano. Spaventata e da sola in casa (il marito si trovava al lavoro nello stabilimento della Fincantieri), la donna ha telefonato al 118 e ha chiesto aiuto di un vicino di casa, un vigile del fuoco, che sapeva esperto in pratiche di rianimazione. L'uomo ha prestato i primi soccorsi al bambino che intanto non respirava più: un intervento tecnicamente perfetto che ha consentito ai sanitari del 118 di intervenire in modo più incisivo senza alcuna discontinuità terapeutica. Ma la situazione appariva già molto compromessa.

Per tre quarti d'ora almeno l'equipe del 118 ha cercato in tutti i modi di strappare il piccolo alla morte, applicando tecniche avanzate di rianimazione. Attorno alle 15.15 però ha dovuto arrendersi.

Incomprensibili al momento le cause del decesso improvviso quanto imprevedibile, tanto che il magistrato di turno ha disposto l'autopsia sul corpicino. Nulla fa ritenere che possano esserci stati agenti esterni di qualsiasi natura: tutto farebbe pensare a cause naturali che solo l'esame autoptico, fissato per la giornata odierna, sarà in grado di chiarire.

Morti improvvise di bambini in tenera età, purtroppo, sono eventi non rari. E spesso sono associate a malattie inquietanti. È del novembre del 2003 un caso drammatico avvenuto a Trieste quando una bambina di tre anni, che frequentava l'asilo a Opicina, fu uccisa nel giro di poche ore da una rara forma di meningite fulminante batterica, scambiata in un primo momento proprio per una forma influenzale.

Nel caso di Samuel nessuna ipotesi può essere esclusa, nemmeno quella di una forma patologica congenita manifestatasi in un momento di particolare debolezza del bambino.

L'azienda ha presentato a Roma il piano industriale che non prevede più la dismissione ma l'alienazione dello stabilimento

Finmek, «no» alla vendita al buio

Il fronte politico-sindacale è riuscito a ottenere una tregua di un mese

Senza compratori all'orizzonte, i rappresentanti dei lavoratori vedono profilarsi il peggio per i 300 dipendenti. Un nuovo vertice nella capitale il 10 febbraio

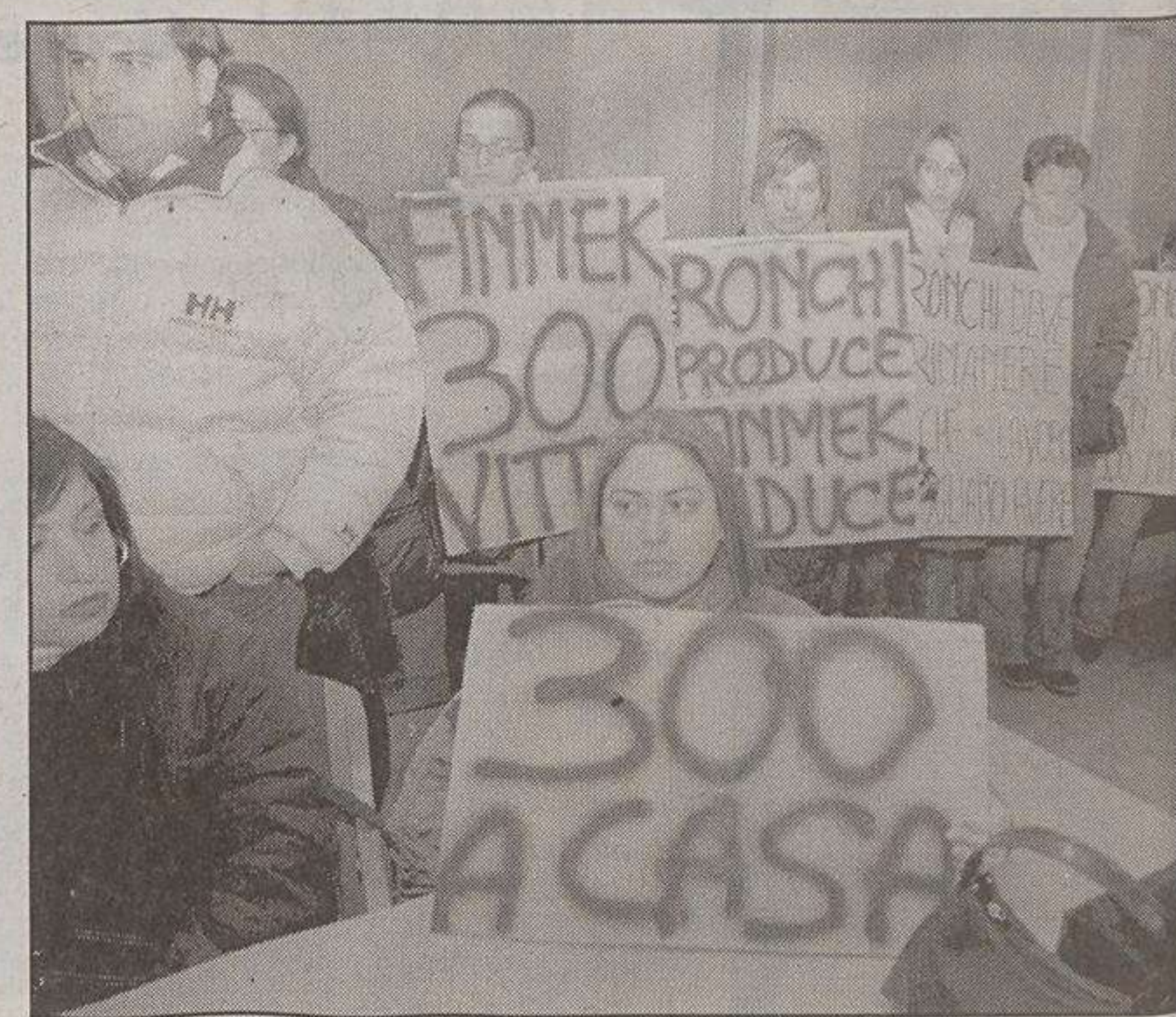
Non ci sono né la chiusura né la vendita nell'immediato futuro dello stabilimento Finmek Access Media di Ronchi dei Legionari. Conquistata una tregua di un mese, in cui sarà dato spazio a un approfondimento prima di una nuova presentazione del piano industriale, la situazione rimane però pesantissima.

È quanto hanno commentato i rappresentanti provinciali dei sindacati di categoria alla conclusione dell'incontro di ieri al ministero delle Attività produttive in cui doveva essere illustrato il piano industriale del gruppo, commissariato e incluso nelle procedure della legge Marzano dall'inizio dell'estate del 2004 per la sua forte esposizione debitoria nei confronti degli istituti bancari. Se la bozza prevedeva la dismissione in tronco dello stabilimento di Ronchi, che conta 300 lavoratori di cui 200 donne, e di quello di Sulmona, il piano presentato ieri mattina a Roma parlava in ogni caso di alienazione. «Senza che però al momento vi siano dei compratori all'orizzonte - ha affermato subito dopo la conclusione della riunione il segretario provinciale della Fiom-Cgil, Massimo Masat -, come hanno detto il commissario straordinario Vidal e il direttore generale di Finmek Biesuz. Una vera e propria provocazione che le segreterie nazionali, anche sotto nostra pressione, hanno giudicato inaccettabile e insostenibile rispetto al progetto complessivo di riorganizzazione del gruppo».

Giorgio Brandolin

Anche perché ieri al tavolo romano, al quale erano presenti anche un rappresentante del ministero e Gianfranco Borghini, responsabile del Comitato per il Coordinamento delle iniziative per l'occupazione della presidenza del Consiglio dei ministri, e che è stato già riconvocato per il 10 febbraio, l'azienda ha affermato che per Ronchi dei Legionari esiste un carico di lavoro di un mese e mezzo. La società, che in questi giorni ha acquisito una commessa da 88 milioni di euro per Telecom, ha inoltre assicurato che nel giro di cinque giorni saranno sbloccati i pagamenti degli stipendi arretrati.

«Abbiamo superato il pericolo immediato - ha detto ieri Masat - e ora si tratta di ragionare non con la gente a casa, ma al lavoro e con la prospettiva di esserci per almeno un mese e mezzo. La situazione rimane però pesante. A questo punto la posizione unitaria del sindacato, della Provincia, di cui ringraziamo il presidente per la partecipazione all'incontro, e della Regione se non dà garanzie assolute per il futuro, ci consente se non altro di giocare al meglio tutte le nostre carte».

La chiusura dello stabilimento di Ronchi è incomprensibile, ha aggiunto ieri il segretario provinciale della Fim-Cisl Gianpiero Turus, non solo a fronte della commessa per Telecom. Finmek Access Media rimane infatti l'unica realtà del gruppo dotata di una testa pensante (il centro di progettazione e sviluppo dei prodotti di Milano), in grado di mettere in campo una filiera completa.

«Se la logica era quindi quella di fare cassa - ha detto Turus -, ha trovato la totale chiusura del sindacato nazionale». Stando a Turus, ora si tratta comunque di capire se all'incontro nazionale del 10 febbraio al ministero delle Attività produttive si affiancheranno incontri locali per ridefinire l'utilizzo della cassa integrazione.

Laura Blasich

LE REAZIONI

Al tavolo romano sulla riorganizzazione del gruppo Finmek il presidente della Provincia Giorgio Brandolin ha portato la ferma opposizione di tutte le istituzioni, dalla Regione al Comune, all'ipotesi della chiusura o della vendita dello stabilimento di Ronchi dei Legionari. «Questa posizione unitaria - ha affermato Brandolin - è stata apprezzata. Per quanto mi riguarda ho mantenuto l'impegno preso giovedì scorso con le lavoratrici e i lavoratori dello stabilimento di essere qui a Roma». Come avevano fatto anche il sindaco di Ronchi Livio Furlan e l'assessore regionale alle Attività produttive Enrico Bertossi (ieri sostituito da un funzionario). Brandolin giudica positivo che «non ci siano state spaccature a livello di sindacato e che non si sia scatetata una guerra dei poveri tra i diversi stabilimenti». Intanto, cresce a livello locale il pieno sostegno alla battaglia dei 300 dipendenti di Finmek per la difesa dei loro posti di lavoro. I Ds affermano che «è evidente che non basta più la solidarietà, ma servono azioni concrete per rigettare ipotesi di chiusura dello stabilimento di Ronchi». Appare chiaro, dicono i Ds, come la partita sia tutta politica e il futuro dello stabilimento di Ronchi sia nelle mani del Governo. Considerata la dimensione nazionale della società, si comprende, dicono i Ds, quanto sia urgente attivare strumenti di pressione affinché eventuali scelte di ristrutturazione perseguano logiche industriali e non territoriali.

Recente protesta delle lavoratrici di Finmek in Provincia.

In tilt a causa di un guasto il semaforo tra viale San Marco e la circonvallazione dalle 23 di lunedì alle 7.30 di ieri

Maxi-incrocio «senza rete» per 8 ore

Completamente incustodito a causa di un guasto per almeno otto ore l'impianto semaforico tra i viali San Marco e Oscar Cosulich e le vie Boito e Verdi. Il guasto, rimediato dai tecnici del Comune attorno alle 7.30 di ieri quando sul posto sono intervenuti i vigili urbani, si è verificato nella serata di lunedì, attorno alle 23. Per otto ore il semaforo è rimasto completamente spento e incustodito senza nemmeno il giallo lampeggiante in funzione a segnalarlo. Decine le auto che lo hanno impegnato a velocità sostenuta lungo viale San Marco e via Cosulich che solo per caso non si sono viste tagliare la strada da quelle provenienti, con diritto di precedenza, lungo le vie Boito e Verdi. Il guasto, che ha riguardato solo l'incrocio della circonvallazione (gli altri su viale San Marco e su viale Cosulich funzionavano regolarmente) è stato segnalato ai carabinieri e alla polizia da alcuni passanti. Ma solo alle 7.30, all'entrata in servizio, i vigili urbani ne sono stati messi al corrente e hanno potuto attivare la squadra dei tecnici comunali che ha provveduto alla riparazione, scongiurando il rischio di incidenti che, vista la situazione, è stato davvero molto elevato.

Detenzione di parti d'arma Colautti davanti al giudice

Condannato tre anni fa a un anno e otto mesi di reclusione per costruzione e detenzione illegale di armi da fuoco, Luigi Colautti, 64 anni, è comparso di nuovo ieri dinanzi al tribunale di Gorizia per rispondere di detenzione di alcune parti di arma comune di sparo. Ma il giudice Emanuela Bigattin, che lo aveva già giudicato tre anni fa, si è astenuta dal giudizio trasmettendo gli atti a un altro giudice.

Il procedimento nei confronti di Luigi Colautti fa parte di quell'inchiesta che la Procura aveva aperto all'indomani della morte del fratello Felice, ucciso dallo stesso Luigi per legittima difesa.

Era la notte tra il 9 e il 10 novembre 2000 e Felice si avventò verso il fratello brandendo un'ascia: Luigi sparò un solo colpo di pistola che uccise il fratello.

Allora vennero trovate nella sua abitazione di via San Polo 69, oltre alla pistola per colpire il fratello Felice, altri pezzi di armi quali un calcio di pistola, tre grilletti, tre cilindri, tre canne da fuoco, un paio di proiettili. Questa posizione venne stralciata e Colautti successivamente rinviato a giudizio per illecita detenzione di parti di armi comuni da sparo.

Colautti, appassionato d'armi, era in grado di assemblare delle armi, che in un precedente processo aveva definito «armi domestiche» dalla capacità offensiva minima.

Continuaz. dall'15.a pagina

GABETTI Op.Imm 040763325. Cerchiamo in acquisto per nostro cliente appartamento in zona Rozzol-San Luigi composto da cucina soggiorno camera cameretta doppi servizi e balcone. Piano alto termoautonomo posto auto.

PER referenziato cliente cerchiamo mansarda centrale 60/70 mq con terrazzo a vasca, ascensore, definizione immediata. Blu Servizi Immobiliari 04054321. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe Costruzioni 040764666.

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

ARREDATI Brunelleschi matrimoniale, cucina, bagno, euro 370, Largo Canal, soggiorno, camera, cucina, bagno, euro 500; Mazzini primoingresso soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, euro 650. Immobiliare Borsa, 040368003. (A00)

BOX auto euro 180 box nel garage di piazza Vittorio Veneto; euro 110 posto auto in via Matteotti. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

BRAMANTE adiacenze arredato cucinotto tinello due camere bagno poggioli autometano ascensore euro 550 Vip 040634112.

LOCALI Battisti zona Portici locale complessivi mq 118 euro 1800; Piccardi/Ananian locale mq 65 grandi vetrine euro 500; Barcola locale mq 80 euro 1000; XX Settembre locale mq 150 con soppalchi euro 1500; Ponziana magazzino mq 93 con posto auto euro 500; Zovenzoni magazzino mq 67 euro 500; via Della Tesa magazzino mq 33 euro 230. Immobiliare Borsa, 040368003. (A00)

PROGETTOCASA centralissimo appartamento due livelli, doppio ingresso, cucina, tre stanze, terrazza a vasca, 1.500. Cod. 599/P 040368283.

PROGETTOCASA str. Friuli appartamento arredato in villetta, vista mare, ingresso indipendente, giardino, cucina, 3 stanze, terrazza. Cod. 575/P 040368283.

SIT Roiano bellissimo appartamento arredato: atrio, salone, cucina abitabile, matrimoniale, ampia singola, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli. Posto macchina scoperto. 040/636618. (A00)

TRIBUNALE esclusivo attico mansardato completamente arredato ed accessoriato, composto da ingresso, salone con caminetto e cucina all'americana, 2 ampie stanze, bagno, ripostiglio, terrazza, termoautonomo, aria condizionata, ascensore. Euro 1.000. Informazioni c/o ns ufficio. Silvana Immobiliare tel. 040/661766 - 040/630980.

UFFICI varie metrature in case signorili: Palestrina, Largo Barriera, San Lazzaro, Carducci, Marconi, Donota. Canoni a partire da euro 250 mensili. Immobiliare Borsa, 040368003. (A00)

VUOTI Milizie camera, soggiorno, cucina arredata, bagno, euro 420; Giulia ultimo piano salone, camera, cucina, bagno, terrazzo, euro 425; Gretta nuovo vista mare salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, posto auto, euro 1050. Immobiliare Borsa, 040/368003.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA generale di assicurazioni offre opportunità di miglioramento economico e professionale a subagenti e/o produttori in attività. Inviare c.v. a ricercacons@libero.it o a Trieste centrale c.i. AD9817357. (I nostri collaboratori sono informati della ricerca. Trattativa riservata). (A00)

ASSUMESI urgentemente esperta contabilità e paghe pratica programma Zucchetti. Per appuntamento telefonare 040635399. (A698)

BANCA LEADER nel private banking in fortissima espansione ricerca persone diplomate o laureate da inserire nella propria organizzazione. Possibilità rapida di carriera. Scrivere C.P. 1261 Trieste.

CERCASI impiegata gestione amministrativa contabilità banche. Inviare curriculum Fermo Posta Ronchi dei Legionari C.I. AG 9138495. (B00)

CERCASI telefonisti part-time età 18-45. Telefonare dalle 12-15 o 18-21 allo 0481413227. (C00)

COMPAGNIA di assicurazioni facente parte di primario gruppo assicurativo ricerca per le zone di Trieste Gorizia Monfalcone agenti iscritti all'albo nazionale per apertura nuove agenzie. Inviare curriculum vitae al fax 040664364.

MANPOWER Gorizia ricerca urgentemente perito elettrotecnico conoscenza lingua inglese addetto macchine levigatrici settore legno; carpentieri, carrozzieri e meccanici per azienda leader settore metalmeccanico in provincia di Gorizia. Tel. 0481538823 www.manpower.it Manpower Spa iscritta all'albo delle agenzie per il lavoro sezione I autorizzazione ministeriale n. 1116 Sg rilasciata in data 26/11/ 2004.

SOPRAN Spa ag. Udine, leader settore antincendio e sicurezza, seleziona per le province di Ud e Pn agenti vendita dotati di forte ambizione e crescita professionale, entusiasmo e determinazione. Offresi reali possibilità lavorarive e trattamento economico di sicuro interesse. Per appuntamento telefonare ore pomeridiane allo 0432470366.

STUDIO D'INGEGNERIA meccanica, all'avanguardia nella progettazione 3D, ricerca, per inserimento immediato nel proprio organico un ingegnere o perito meccanico. Tel. 040630858 E-mail info@cpi-eng.it. (A405)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

COPPIA cinquantenne referenziata, senza figli, automunita offresi come custodi, governante, cuoca, giardiniere, tuttofare. Tel. 043135978 - 3336429896. (C00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ALFA Romeo 156 Vari Colori E Versioni A Partire Da 7.500 Euro. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone(Go) Tel.0481790782.

AUDI A6 Avant 2.5 TDI cambio manuale 6 marce, 3/1998, blu met. interni pelle blu, tetto, 132.400 km, euro 13.800. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)

AUDI A6 Avant 2.5 TDI cambio manuale 6 marce 9/1999, argento met. interni stoffa, 109.800 km, euro 14.800. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)

CITROEN C3 1.1 Elegance Come Nuova Anno 2004 Km.21.000 Colore Blu Prima Rata Gennaio 2006. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone(Go) Tel.0481790782.

CITROEN Xsara Picasso 1.6 Colore Grigio Full Opt. Anno 2000 Da 172 Euro Al Mese. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone(Go) Tel.0481790782.

FIAT Idea 1.3 Multijet Versione Dynamic Anno 2004 Km.30.000 Occasione Da Non Perdere. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone(Go) Tel.0481790782.

FORD C-Max 1.6 Tdci Disponibilità Limitata Prezzi Convenientissimi. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone(Go) Tel.0481790782.

FORD Ka Open Collection Rossa Full Opt. Bellissima Anno 2001 Da 132.65 Euro Al Mese. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone(Go) Tel.0481790782.

LANCIA Lybra 1,8 Lx Sw 11/00 Blu Met. 2 Airbag Clima Abs Lega Lega Euro 11.800. Autosalone Girometta 040384001.

LANCIA Lybra 1.9 Jtd Sw. Colore Grigio Full Opt. Km.60.000 Anno 2003 Vero Affare. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone(Go) Tel.0481790782.

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, Luglio 1999, Rossa, Clima, Airbag, Centralizzata, Vetri Elettrici, Servosterzo Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

MERCEDES C220CDI Elegance berlina, cambio automatico/sequenzaile, anno 4/2004 colore blu met. interni in stoffa, 19.500 km, euro 27.500. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)

MERCEDES C220CDI SW Elegance automatico/sequenziale anno 2/2004 colore argento met. interni stoffa 14.600 km, euro 29.500. Autoline Trieste, tel. 040232371.

MERCEDES Classe A170CDI lunga Elegance anno 12/2001 colore argento met. 53.600 km, euro 15.000. Autoline Trieste, 040232371.

MERCEDES ML270CDI manuale 6 marce anno 2/200 colore nero met. pelle nera 96.700 km, euro 27.900. Autoline Trieste, tel. 040/232371. (A00)

MERCEDES ML55 AMG automatico/sequenziale anno 7/2001 colore nero met. interni pelle nera, navigatore Tv, 93.000 km, euro 40.600. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)

MITSUBISHI Pajero 2.5 TDI Wagon GLX cambio m anuale, 3/2002, argento met. interni stoffa, 7 posti, 42.500 km, euro 24.900. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)

MITSUBISHI Pajero 3.2 DI-D Wagon GLS2 autocarro 5 posti, automatico/sequenziale, 12/2001, blu, pelle nera, navigatore, 130.000 km, euro 28.000. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)

NUOVA Lancia Ypsilon Del 2004 Pochissimi Chilometri Da 10.500 Euro. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone(Go) Tel.0481790782.

PANDA College Colore Azzurro Anno 2002 Km.10.000 A Solo 79.00 Euro Al Mese. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone(Go) Tel.0481790782.

RENAULT Megane 1.6 Privilege Anno 2002 Km.15.000 Come Nuova Prima Rata Gennaio 2006. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone(Go) Tel.0481790782.

SAAB 9-3 1.8t Vector Sport Sedan 11/02 Clima Abs Esp Bi-Xenon Spa sedili elettrici Riscaldati Assetto Cdc6 Euro 22.500. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,0 T.S Se Cabriolet Argento 07/01 Clima Abs Pelle Lega Radio 4 airbag 2 Anni Motore Nuovo Garanzia Euro 19.000. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,2 Tid Sport Sedan Linear, 04/04, Blu Nocturne, 8 Airbag, Clima, Lega, 6 Marce, Radio Cd, Controllo Trazione. Euro 23.000. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0i S 5 Porte, 05/1998, Embassy Blue, 4 Airbag, Clima, Abs, Autoradio, Euro 4.800. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0t Aero Nuova Cabrio 03/04 Rosso Laser Clima Cambio Aut Bixenon Spa Telefono Veicolare Pelle Euro 39.000. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 2,3 T.S Aero Wagon 12/03 Silver Met. Clima Abs Esp Pelle Sedili Elettrici Bixenon Spa Lega Radio Euro 26.000. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, Steel Gray, 4 Airbag, Clima Doppio, Abs, Pelle + Elettrici + Riscaldati, Bi-Xenon, Sensori Parcheggio. Euro 18.500. Autosalone Girometta 040384001.

SUZUKI Vitara 2,0 V6 Swjlx Pack 02/99 Nero 2 airbag clima Abs Lega 4awd Euro 9.000. Autosalone Girometta 040384001.

VOLKSWAGEN Lupo 1.4 TDI Highline 3/2004 nero met., clima, cerchi lega, 3090 km, garanzia della casa, euro 10.500. Autoline Trieste, tel. 040232371.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481413664 - 3495940569.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE provocante bionda ceca massaggiatrice. 3394268590.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DISPONIBILISSIMA 6.a misura 3297084675. (A689)

A.A.A.A.A.A.A. BELLA e dolcissima ti aspetta. 3287851391. (A594)

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima bionda argentina completissima. 3334892380.

A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà 3387204907. (A00)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi. Tel. 3333132353. (A371)

A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta 3493325103. (A562)

A.A.A.A.A.A. GRECA bellissima dolce affascinante desidero conoscerti. 3391281443. (A706)

A.A.A.A.A. GORIZIA ragazza 20enne simpatica e divertente ti aspetta. 3206163155. (A599)

A.A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa. 3205735185 - 040383676. (A)

A.A.A.A.A. MONFALCONE appena arrivata molto disponibile caldissima mulatta. 3209259635. (A707)

A.A.A.A. MONFALCONE bellissima indiana completissima irresistibile IV misura. 3296692491. (B00)

A.A.A.A. NUOVISSIMA Selene biondissima sensuale tutta da scoprire 5.a misura chiamami 3341826888.

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A372)

A.A.A. NOVITÀ affascinante regina del piacere 7.a misura naturale. 3394141068. (A582)

A.A.A. TRIESTE novità appena arrivata bambolina dolcissima coccolona disponibilissima. 3404063070. (A585)

A.A.A. TRIESTE ragazza asiatica super massaggi. Tel. 3203319341. (A445)

A.A. GORIZIA giovane donna ti aspetta con simpatia nella tranquillità. 3339385817. (B00)

A.A. GORIZIA novità bellissima bionda con grossissima sorpresa molto femminile 3402289657. (A507)

A.A. NUOVISSIMA latina bella magra 5.a misura appassionata bella sorpresa. 3460883431. (A705)

A.A. SKOFIJE studio Hipocrate: vari tipi di massaggi depilazione solario. 0038656549082, 00386(0)31765254. (A42)

A.A. TRIESTE bionda stupenda provocante maestra di qualsiasi gioco dolce. 3201587113.

A. TRIESTE nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile tel. 3487025943. (A701)

ANCARANO nuova apertura vari tipi di massaggio manuali 0038670965818 aperto tutti i giorni. (A00)

BELLA GIOVANE sexy grossa sorpresa. Tel. 3398629003. (A417)

BELLISSIMA mora alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606. (A504)

GRADO bellissima francesina, 20.enne fantasiosa, bocca vellutata, disponibilissima, chiamami 3381532722. (Fil23)

LORY conoscerebbe distinti 3805023280. (FIL1)

MASSAGGI ORIENTALI- con ragazza 20enne orientale bella e brava centro Trieste 3404820061. (A430)

MASSAGGI orientali ragazza orientale 20 anni bella e brava centro Trieste 3209495233. (A383)

MONFALCONE affascinante bomba sexy calda russa 19.enne difficilmente dico no. Disponibilissima 3386077784. (C00)

NOVITÀ BELLISSIMA fotomodella greca 21enne, con passione ti aspetta per divertirsi 3388675151. (A524)

NUOVO studio massaggi: 0038641858891, 0038631831785 massaggio sportivo rilassante. 10-20 anche domenica.

TRIESTE ALTA bionda disponibile solo con n. di telef. visibili 3407859400.

TRIESTE appena arrivata. Adriana, 20.a stupenda snella bocca sexy, tutta per te... 3477590693. (A598)

TRIESTE appena arrivata Chiara biondissima 23enne seno XXL, tutta naturale solo per te. 3404816296. (A597)

TRIESTE bellissima signora 35 incontrerebbe solo uomini distinti tel. 3381703779. (FIL1)

TRIESTE Linda trasgressiva grossa sorpresa molto disponibile lunghi preliminari senza limiti. 3408779338. (A702)

TRIESTINA abbondantissima maestra rieducazione relax a Trieste ogni giorno. Tel. 3343900624.

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado) tel. 3338393150. (C00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil1)

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Mezzo secolo di cambiamenti nella cultura civile e politica analizzati in un libro di Loredana Sciolla*

Italia, terra di fedi salde e incrollabili

Controcorrente rispetto al resto dell'Europa, grazie ai giovani e alle donne

Individualisti, poco attenti alle esigenze della comunità, occupati soprattutto a difendere il proprio guicciardiniano "particulare". In questi termini, decisamente non lusinghieri, gli italiani erano descritti alla fine dei Cinquanta da Edward C. Banfield, sociologo americano autore di un celebre saggio apparso a New York, frutto di un lungo soggiorno in un piccolo paese della Basilicata. In quel libro, nel quale si parlava per la prima volta del "familismo amorale" degli abitanti della penisola, e in un altro volume pubblicato sempre negli Stati Uniti pochi anni più tardi venivano fissati con scientifica accuratezza gli stereotipi sul nostro carattere nazionale, in seguito utilizzati con grande frequenza in giro per il mondo per dar conto di ineliminabili difetti: bassi livelli di spirito civico, scarsa fiducia nelle istituzioni, particolarismo cui si accompagnava un'esasperata conflittualità. Altri autorevoli studiosi stranieri si incaricarono poi di spiegare che queste caratteristiche segnavano in maniera profonda anche la vita politica, mettendo a rischio la tenuta del fragile tessuto democratico del paese a causa della difficoltà, quasi insormontabile, di avviare un confronto civile tra posizioni diverse e, soprattutto, impedendo la formazione di un nucleo di valori condivisi dall'intera classe dirigente.

A poco meno di mezzo secolo di distanza dall'indagine di Banfield un' accuratissima ricerca di **Loredana Sciolla («La sfida dei valori», il Mulino, pagg. 267, euro 20)** documenta i profondi cambiamenti avvenuti nella cultura civile e politica degli italiani, consegnandoci il ritratto di un paese finalmente "normale", capace di reggere, anche in termini statistici, il confronto con gli Stati Uniti, la Francia, la Gran Bretagna e la Spagna. Le distanze tra noi e altre grandi nazioni democratiche si sono ridotte o, addirittura, annullate perché l'Italia è cresciuta molto rapidamente, mentre gli altri sono cresciuti di meno o, addirittura, non sono cresciuti affatto in termini di partecipazione, fiducia nella democrazia e spirito civico.

Il dato forse più sorprendente offerto dalle rilevazioni di Loredana Sciolla, docente di sociologia all'università di Torino, è senza dubbio rappresentato dall' emergere di un forte attaccamento ai principi fondamentali della vita civile soprattutto nelle regioni del Sud. Questa «rivoluzione silenziosa» ha avuto luogo soprattutto nel corso degli ultimi venti anni, permettendo all'Italia di rimontare posizioni nella graduatoria internazionale (precediamo Francia e Spagna e talloniamo da vicino l'America) e di cancellare proprio quel «familismo amorale» che era diventato una sorta di marchio d'infamia per l'intero paese, una comoda scorciatoia spesso utilizzata all'estero per dar conto dei difetti dei popoli mediterranei.

Napoli: la tradizionale processione al rinnovarsi del miracolo di San Gennaro.

Nell'Italia che ha ormai superato di slancio il modello fordista, che è entrata da protagonista nell'era post-industriale, che ha visto ridisegnarsi la struttura delle classi e i rapporti tra i generi, l'unico legame con un passato ormai lontano sembra la capacità della religione di resistere al processo di progressiva secolarizzazione che investe da tempo gran parte dell'Occidente. Una caratteristica, sostiene Sciolla, che ci rende molto simili agli Stati Uniti, da sempre ritenuta dagli studiosi terra di fedi salde e incrollabili.

Siamo così l'unico paese oltre all'America in cui coloro che si definiscono «non credenti» diminuiscono, arrivando addirittura a dimezzarsi tra il 1980 e il 2000 (dal 12,1 al 6 per cento), mentre nello stesso periodo l'indice di fiducia nella Chiesa sale di ben dieci punti, raggiungendo quasi il settanta per cento. Nella sfera morale, insomma, la penisola non segue l'andamento che si afferma nel resto dell'Europa e che vede prevalere un crescente individualismo cui si somma una perdita delle radici religiose.

Al contrario, l'Italia marcia in una direzione opposta grazie soprattutto ai giovani e alle donne, senza distinzioni troppo nette tra chi appartiene alla destra e chi, invece, si colloca a sinistra nello schieramento politico. Decisiva, sostiene Sciolla, è la costante presenza della Chiesa nella vita pubblica. La sua maggiore visibilità sui media nel corso degli ultimi anni, ipotizza, ha con ogni probabilità esercitato una forte influenza, colmando il vuoto lasciato dalla scomparsa del partito che garantiva - almeno sotto il profilo formale - l'unità delle scelte pubbliche dei cattolici.

All'inizio del nuovo millennio l'Italia ritratta dalla sociologa torinese è un paese ormai compiutamente moderno, con un forte attaccamento allo Stato ma segnato dalla fiducia declinante nei confronti delle formazioni politiche. La nostra cultura civile e i nostri dubbi sulla classe dirigente ci rendono molto simili agli americani, agli spagnoli, ai francesi o ai britannici. E il problema che ci troviamo di fronte, conclude Sciolla, è lo stesso che affligge tutte le maggiori democrazie occidentali: trovare la strategia migliore per ristabilire un solido collegamento tra la sfera politica e quella privata. Il desiderio di partecipare alle scelte pubbliche, insomma, è cresciuto, ma non trova risposte da parte delle tradizionali strutture dei partiti. Che funzionano ancora con regole non troppo diverse da quelle rispettate all'epoca della ricerca di Banfield, ormai del tutto inadatte per rispondere alle esigenze di un paese che, da allora, è profondamente mutato.

Giovani in piazza San Pietro con la statua della Madonna.

Roberto Bertinetti

LUTTO *È morta a 74 anni la madre della scrittrice Susanna Tamaro*

Anna Anzellotti fra cultura e impresa

Energica e intraprendente, era anche pronipote di Italo Svevo

TRIESTE È morta ieri mattina, all'età di 74 anni, Anna Anzellotti, pronipote di Italo Svevo e madre della scrittrice Susanna Tamaro. Era da tempo malata, ma negli ultimi giorni le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate. I funerali si volgeranno domani, alle 11.15, nella chiesa di Piazzale Rosmini.

Nata a Trieste il 31 dicembre del 1930, cresciuta a Villa Veneziani, la celebre dimora di Italo Svevo distrutta dai bombardamenti del febbraio 1945 (evento che l'aveva profondamente segnata), Anna Anzellotti è stata una delle figure più importanti dell'imprenditoria e della cultura femminile nella Trieste del dopoguerra.

Sorella dell'imprenditore e scrittore Fulvio Anzellotti, madre di tre figli (Stefano, Susanna e Lorenzo), a partire dagli anni Sessanta Anna Anzellotti entrò a far parte del gruppo di artisti che orbitava attorno a Miela Reina, Cogno, Brumatti e fu legata da affettuosa amicizia con Giuseppe Ungaretti. Partecipò a diverse mostre personali e collettive in Italia e all'estero con una presenza anche alla Biennale di Venezia.

Nel 1968 si trasferì a Udine, avviandovi un'azienda pubblicitaria e di arte grafica, la cui attività continuò a Trieste, dov'era nel frattempo tornata nel 1975. Negli anni Ottanta affiancò al lavoro pubblicitario un'attività editoriale strettamente legata alla cultura e all'arte triestini, pubblicando un testo inedito di Italo Svevo («Diario alla fidanzata») e importanti testi di Cesare Vivante («Irredentismo adriatico»), Scipio Slataper («Confini orientali»), Elvio Guagnini («Trieste così com'è»).

Anna Anzellotti nel 1998 assieme alla figlia scrittrice Susanna Tamaro.

Prima presidente regionale e poi vicepresidente nazionale dell'Aidda, Associazione italiana donne dirigenti d'azienda, Anna Anzellotti si è sempre impegnata nel coniugare cultura e imprenditoria, aprendo alle nuove generazioni la strada dell'imprenditoria femminile.

Negli ultimi anni si era ritirata a vita privata, dedicandosi alla famiglia, in particolare ai nipoti. Molto vicina anche alla figlia - la nota scrittrice Susanna Tamaro - della quale ha sempre seguito con attenzione la carriera letteraria. Donna di forte carattere e inesauribile creatività, negli ultimi tempi aveva ripreso a dipingere e a organizzare mostre personali, fino a due anni fa quando era insorta la malattia.

p.s.

ARTE *Approda oggi a Londra la mostra ideata da Maria Campitelli*

Acqua, micidiale forza della natura

Un tema reso attuale dall'immane disastro dello tsunami

LONDRA La mostra «Aqua vita et mors», nata in Italia nel 2003, anno internazionale dell'acqua approda da oggi al 20 febbraio a Londra SE Deptford, alla galleria «Apt art in perpetuity trust» e nei nuovissimi spazi del «Laban Center».

L'associazione Idea Vita l'aveva promossa nell'ambito di una più ampia celebrazione dei «valori e memorie della civiltà contadina», presentandola prima alla Cascina Airone di Vespolate (in provincia di Novara, nel settembre di due anni fa), poi al Broletto di Novara e, nel maggio dell'anno scorso, nelle prestigiose sale storiche di Palazzo Bricherasio a Torino.

Il titolo ideato da Maria Campitelli, curatrice della mostra, diviene tragicamente attuale dopo l'immane disastro dello tsunami. Esso sottende la dualità d'interpretazione del liquido elemento. Imprescindibile principio di vita, ma, nello straripante eccesso o anche in difetto, inesorabile portatore di distruzione e morte.

«In fondo al pozzo», foto digitale di Johannes Deutsch.

Al di là di un atteggiamento puramente contemplativo nei confronti dei fenomeni naturali, come poeti, scrittori, filosofi hanno più volte espresso, Maria Campitelli ha voluto sottolineare i disequilibri in atto nell'eco-sistema - oltre alla incontenibile forza distruttrice della natura in sé come ha testimoniato appunto lo tsunami -; da un lato essi provocano catastrofi come le alluvioni, dall'altro, per il fenomeno contrario della siccità, conseguono il medesimo risultato negativo. L'acqua dunque, di per sè fonte di vita si può tramutare in terribile strumento di morte.

Undici sono gli artisti invitati a rappresentare questa ricerca che scava in territori diversificati, nel sociale come nei dissesti dell'eco-sistema, che gioca con i significati delle parole o scivola nel paradosso,che sogna nel ricordo evocativo recuperando il mito, o guarda alla femminilità come flusso vitale e ai grandi temi della vita e della morte attraverso inquietanti metafore visive.

I nomi: Johannes Deutsch di Vienna (Austria), Fabiola Faidiga di Trieste (Italia), Mimi Farina di Pramaggiore (Venezia-Italia), Pina Inferrera di Bergamo (Italia), Asaki Kan di Londra (UK)Chris Marshall di Londra (UK), Jane Mulfinger di Londra/Los Angeles (U.S.A.), Angela Pietribiasi di Torino (Italia), Luisa Raffaelli di Torino (Italia), James Russel di Londra (UK), Dean Verzel di Koper/Liubljana (Slovenia).

I linguaggi sono i più disparati, vanno dall'installazione spettacolare al video, alla gigantografia, digitale e analogica. La tecnologia, sempre più presente nell' espressione artistica contemporanea si sposa con materiali naturali o più spesso artificiali, in compositi linguaggi propri del tempo presente e probabilmente del futuro.

LIBRI *Due pubblicazioni dedicate al giornalismo al femminile, con tante rappresentanti del Triveneto arrivate in vetta alla professione*

Le pioniere della carta stampata. Dalla Grande guerra all'Iraq

Sono diventate delle dive, delle star. Il pubblico le ha lette, ma ancor più viste, corrispondenti di guerra dall'Afghanistan, da Gerusalemme, da Bagdad. Sono impegnate nelle lotte politiche, scrivono libri che diventano testi sacri. Professioniste preparate e talmente innamorate del loro lavoro da rischiare la vita, e talvolta perderla, come Ilaria Alpi o Maria Grazia Cutuli. Sono le giornaliste.

A queste donne l'Editore **Franco Angeli** dedica due libri **«Donne e Giornalismo - Percorsi e presenze di una storia di genere»**, a cura di **Silvia Franchini** e **Simonetta Soldani (euro 24)** e **«Donne del Giornalismo italiano - Da Eleonora Fonseca Pimentel a Ilaria Alpi- Dizionario storico bio-bibliografico, Secoli XVIII-XX»** a cura di **Laura Pisano (euro 30)**. È soprattutto nel secondo volume (500 schede accurate, con poche inevitabili omissioni) che sarà interessante scoprire notizie, curiosità, curricula, provenienze, militanze, pseudonimi...

Quasi tutte laureate e spesso appartenenti all'alta borghesia quando non all' aristocrazia, le primissime donne della stampa. A volte per scrivere scelsero (o dovettero scegliere) uno pseudonimo. Come la leggendaria Petronilla, famosa per i suoi ricettari. Ma non solo. Nata Amalia Moretti Foggia (1872-1947) sposata della Rovere, laureata in Scienze naturali, Medicina e Chirurgia, visse a Milano dedicandosi, gratuitamente, alla pediatria e ad opere di assistenza pubblica. Si occupò di divulgazione scientifica giornalistica su «La Lettura», «Il Corriere dei Piccoli», «La Domenica del Corriere».

Trieste, terra di irredentismo, ha dato i natali a giornaliste militanti specie a cavallo tra l'Otto e il Novecento. Come Anna Errera (1868) che con le sorelle Rosa ed Emilia ha svolto un ruolo interventista durante gli anni della guerra, incitando le donne ad assumere un ruolo attivo. Più tardi si è specializzata in letteratura infantile e in biografie storiche. O Ida Finzi (1867) vincitrice di ben 12 concorsi letterari, per 26 anni redattrice de «Il Piccolo». Di Luisa Macina Gervasio (1871), lauree in lingua italiana e tedesca e in Pedagogia, (pseudonimo Luigi di san Giusto), è storico l'articolo a favore delle sartine, categorie che veniva costretta a orari di lavoro durissimi senza adeguata retribuzione.

L'udinese Caterina Percoto e, a destra, l'istriana Lina Galli.

Udinese Caterina Percoto (1812) ardente patriota sorvegliata dalla polizia per gli articoli contro la dominazione austriaca in Friuli, poi amica di Carlo Tenca Gino Capponi, Niccolò Tommaseo, Cesare Correnti. Suo anche il merito di aver presentato al pubblico italiano il giovane Verga. E Zina Centa Tartarini, (Feltre, 1876) i cui primi articoli intitolati «Miserie di donna» vengono ripresi dal Figaro e dal New Herald Tribune. Dal 1903 al 20 riceve dal Ministero l'incarico di Ispettrice delle carceri dei Riformatori femminili in tutta Italia. Nata a Parenzo nel 1899, Lina Galli, autrice in collaborazione con la moglie di Svevo di un libro di memorie sullo scrittore, fu per anni collaboratrice del quotidiano «Il Piccolo».

E i nomi del secolo XX, da Pia Moretti (Udine 1916) che, prima donna per l'Italia e per l'Europa assunta dall'Eiar come radiocronista, prima donna redattrice capo del giornale radio (1956), redattore capo centrale della Rai (1965), inventò il colloquio in diretta con il pubblico.

Fino ai recenti volti Tv: Bianca Maria Piccinino (Trieste 1932), laureata in biologia, per alcuni anni unica donna ad occuparsi di servizi scientifici per il Telegiornale, o Lilli (Dietlinde) Gruber (Bolzano 1957), prima giornalista in Italia a condurre un telegiornale della sera (a Raidue nel 1990, poi a Raiuno, ora europarlamentare). Nel 2003 le sue corrispondenze di guerra da Bagdad hanno suscitato dibattiti. E non chiamatelo «giornalismo rosa».

Carla Maria Casanova

TEATRO *L'attrice Andrea Jonasson illustrerà domani la donazione degli archivi del regista, insieme a Mara Bugni*

«Finalmente è nato il fondo Strehler»

E questa sera, al Rossetti, debutterà in «Piccoli crimini coniugali» di Schmitt

TRIESTE «Adesso è tutto chiarito. E sono molto grata ad Adriano Dugulin perchè è stato l'unico che ha realizzato veramente un'idea che abbiamo avuto anni fa». L'attrice Andrea Jonasson è appena arrivata a Trieste, dove questa sera debutterà, sul palcoscenico del Rossetti, in «Piccoli crimini coniugali» di Schmitt, al fianco di Gianpiero Bianchi. Ma domani mattina, nel salotto azzurro del municipio, l'attende un appuntamento ancora più emozionante: l'ufficializzazione della donazione al Comune di Trieste dell'archivio di Giorgio Strehler, fatta dall'attrice, vedova del grande regista triestino, insieme all'altra erede, Mara Bugni, sua ultima compagna. L'archivio cartaceo di Strehler andrà a costituire un fondo nell'ambito del museo teatrale Schmidl, diretto da Dugulin, e troverà collocazione entro quest'anno a Palazzo Gopcevic. In quest'occasione verrà chiarito anche il contenuto dei documenti appartenuti a Strehler, che già da un anno - custoditi in 124 casse - sono affidati al museo Schmidl, in attesa di ulteriore catalogazione dopo quella già realizzata dall'archivista Agnese Colle su incarico della Jonasson.

«Sicuramente la nascita di questo fondo doveva avvenire anni fa - aggiunge l'attrice - ma se in Italia le cose vanno lentamente è un problema italiano... Dugulin è stato l'unico che finalmente ha preso una decisione. Sono felice che un uomo si sia preso a cuore questa situazione e che adesso l'iniziativa si realizzi. Ma non voglio aggiungere altro: sarà una sorpresa».

Andrea Jonasson non vuole anticipare nulla. Preferisce parlare della gioia di tornare a Trieste («arrivare in città e vedere la luce del tramonto è meraviglioso...»), del batticuore per la prima di questa sera, in uno spettacolo coprodotto dallo Stabile regionale con «La Contemporanea srl».

«Sono preoccupata - confessa - per questo meraviglioso, grande teatro, il Rossetti, e il testo di Schmitt, che è un po' per teatro da camera. Mi incuriosisce vedere come reagirà il pubblico stasera. Ma devo dire che finora agli spettatori è piaciuto molto».

Sul palcoscenico una coppia sposata da quindici anni, nel cui sicuro e apparentemente solido menage borghese si è da tempo insinuata la crisi, al punto da rendere i due protagonisti, Lisa e Gilles, estranei l'una all'altro. «E' un testo - spiega Andrea Jonasson - dove si raccontano in continuazione bugie. Lo ammette lui, alla fine: bisogna dirsi tante bugie per arrivare alla verità. Però qualche volta, quando si sono dette tante bugie per arrivare alla verità, qualcosa si è già spezzato per strada. "Piccoli crimini coniugali" - aggiunge l'attrice - fa molto pensare, tanta gente ci si riconosce, è divertente e molto intelligente. Schmitt è furbo, pieno di sorprese, tiene sempre sospesa l'attenzione dello spettatore. Negli spettacoli che abbiamo già fatto c'è sempre stata una tensione incredibile da parte del pubblico».

ar. bor.

Andrea Jonasson in una scena della commedia di Schmitt.

Laurea honoris causa ad Ariane Mnouchkine

ROMA L'Università di Roma Tre conferirà la laurea honoris causa Dams per meriti artistici ad Ariane Mnouchkine, 66 anni, fondatrice e regista del «Theatre du Soleil», gruppo storico del teatro francese che nel 2004 ha compiuto 40 anni di ininterrotta attività. La cerimonia avverrà nell'Aula magna della Facoltà di lettere il 16 febbraio. Sarà proiettato per l'occasione il film «Moliere» della stessa Mnouchkine.

Ariane Mnouchkine

MUSICA *Aveva ottant'anni, il cordoglio di Ciampi e di Veltroni*

Addio al compositore Mannino

ROMA Grave lutto nel mondo della musica. È morto all' età di ottant'anni il maestro Franco Mannino. Nei giorni scorsi aveva subito un intervento chirurgico di lieve entità, al quale erano subentrate complicanze cardiache.

Pianista, compositore, storico della musica, direttore d'orchestra, del maestro Mannino si può dire che non c'è stato settore della musica che egli non abbia esplorato, studiato e diffuso. Attivo fino al'ultimo, domenica scorsa avrebbe dovuto presentare alla Galleria Colonna il suo ultimo libro.

La settimana prossima, inoltre, al Teatro Vaccai di Tolentino andrà in scena la sua ultima opera, «Il quadro delle meraviglie». Mannino aveva curato personalmente la pubblicazione di quattro dischi, che avverrà nei prossimi giorni, nei quali aveva racchiuso il meglio della sua attività pianistica.

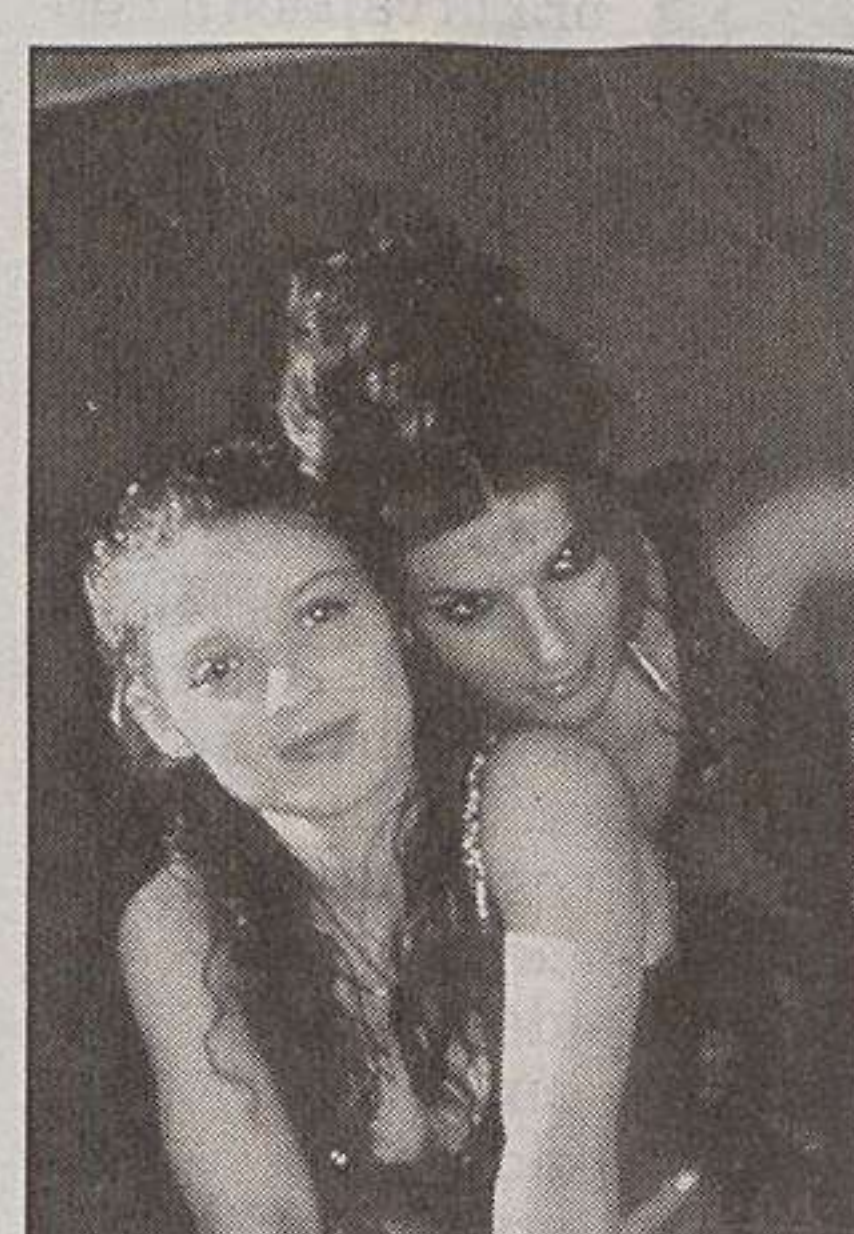
Cordoglio fra gli altri del Presidente della Repubblica Ciampi («Con la scomparsa di Franco Mannino la musica italiana perde uno dei suoi più prestigiosi maestri») e del sindaco di Roma, Walter Veltroni.

L'8 febbraio al Cinecity

Avati a Trieste col nuovo film

ROMA Esce venerdì nelle sale «Ma quando arrivano le ragazze?» l'ultimo film di Pupi Avati, storia di jazz, amicizia e ragazze, che il regista presenterà martedì 8 febbraio, alle 20, al Cinecity di Trieste, quale primo incontro di «FilMakers» 2005.

CINEMA *L'attrice aveva suscitato scandalo cinque anni fa con il film intitolato in italiano «Scopami»*

Suicida Karen Bach, protagonista hard di «Baise moi»

La Bach (a destra) nel film.

ROMA Mutandine e reggiseno neri, capelli corvini raccolti sulla testa e una pistola di grosso calibro tra le mani, puntata in avanti con le braccia tese. Si presentava così Karen Bach, l'attrice morta suicida a Parigi, nella locandina del suo film più celebre, «Baise moi» (Scopami).

Quel film, diretto da Coralie Trinh Thi e dalla scrittrice Virginie Despentes, uscito cinque anni fa nei normali circuiti anche in Italia dopo aver fatto un certo clamore in Francia, rappresentava per lei lo sdoganamento dal cinema porno verso cosiddetto hard d'autore, una strada percorsa negli ultimi tempi da molte pornostar anche italiane, a partire da Rocco Siffredi.

Ma non solo: «Baise moi», sia per Karen Bach che per la coprotagonista Raffaela Anderson, era portatore di un'ideologia che le due attrici condividevano appieno, quella della riscossa violenta della donna dopo anni di soprusi e umiliazioni da parte dei maschi. La stessa ideologia di «Thelma e Louise», ma in versione molto più tosta: nel film due ragazze, anche qui on the road, si lasciano alle spalle una lunga scia di cadaveri rigorosamente maschili in camere di motel e in sordide latrine. Sono tutti uomini da cui hanno subito torti in passato e sui quali ora si vendicano ferocemente dopo averli «scopati», come dice il titolo.

L'adesione di Karen al film aveva solide motivazioni autobiografiche. Cinque anni prima di interpretarlo era stata vittima di una violenza di gruppo: «ero andata a comprare le sigarette alle due di mattina, dopo il lavoro; tre tipi mi hanno intrappolata», spiegò in un'intervista a Liberation.

Prima di «Baise moi» Karen Bach aveva lavorato per due anni nell'hardcore anche con gli pseudonimi di Karen Lancom e Angel Paris; un territorio verso il quale l'aveva spinta a 25 anni il marito pieno di debiti: «mi aveva detto che avremmo girato due o tre film, in coppia. Ma lui non ha funzionato. E un giorno ho avuto un flash di lucidità: un uomo che ti ama non può lasciarti fare quelle cose». Inutile dire che il marito fu presto mollato.

MODA *Ultima giornata di haute couture a Roma, con la modella di sangue blu in passerella per Bilotta*

Sfilano borse come gioielli e la ninfa Borromeo

E il giovane Consiglio risponde al maestro Balestra: «Il futuro è di tutti»

Beatrice Borromeo, figlia di Paola Marzotto, nipote della contessa Marta Marzotto e sorella della moglie di John Elkann, presenta una proposta dello stilista Ettore Bilotta.

ROMA Marco Coretti, bravo couturier romano di belle speranze, ha sfilato ieri, nell'ultima giornata di AltaRoma, in una performance ispirata al film «Caccia al ladro», che si è svolta nel Tempio di Adriano, otto borse-gioiello, da indossare come bracciali, infilate al polso. Lo stilista ne ha dedicate alcune a tre donne, «clienti e amiche - dice Coretti - che hanno sempre seguito e sostenuto in questi anni: Donatella Dini, Nicoletta Fiorucci, l'imprenditrice degli alimentari, e Samuela Sardo, attrice della soap televisiva "Incantesimo"».

Le borse sono preziose, realizzate in tiratura limitata e costano dai 5 mila euro in su: in pelle di iguana, in coccodrillo, in seta vintage degli anni '40, nei colori delle pietre preziose, verde smeraldo, ametista, turchese e argento. Sono tutte decorate con broche di cristalli swarovski, cristalli di rocca e di Boemia, nelle forme di ippocampi, granchi, lische di pesce, orchidee.

In passerella per il debutto dello stilista Ettore Bilotta ha sfilato una modella di sangue blu, Beatrice Borromeo, nipote di Marta Marzotto, e cognata di John Elkann, che ha interpretato la «ninfa», la creatura fiabesca ispiratrice della mini-collezione di haute couture. Sette i capi presentati nella performance del couturier romano all'Auditorium, già conosciuto nei paesi arabi per aver realizzato le divise delle hostess e degli stewart di un'importante compagnia di bandiera araba.

Tre i jeans ispirati al tema «denim e gioielli»: rosa, neri e verdi, in tulle a rete ricamato con perline e cristalli sulle gambe e in denim colorato sui fianchi. Si portano con catene d'oro e si abbinano a piccoli top gioiello e camiciole ricamatissime. Gli altri abiti da ninfa sono lunghi, stile impero, in chiffon e georgette a fiori decorati, con piccole code e decolletè ricamati. Beatrice Borromeo ha indossato l'abito più prezioso, fatto con 500 peonie rosa applicate su una sirena di pizzo verde dalla vertiginosa scollatura.

E a Balestra, che ieri aveva detto di sentirsi a disagio a sfilare le sue creazioni insieme alle sperimentazioni dei giovani, ha risposto lo stilista Alessandro Consiglio: «Il futuro è di tutti».

Consiglio che ha infatti debuttato a Roma due anni fa con un collezione di alimenti sottovuoto e ha seguito su questa strada, con abiti di trucioli o di sigarette, si è sentito punto nel vivo. Anche lui del resto, sperimenta perchè cerca un sostegno economico per fare abiti di alta moda veri. «Sono lusingato - ha aggiunto Consiglio - che un maestro del calibro di Renato Balestra abbia memorizzato così puntualmente le mie creazioni. Significa che pur non piacendo al maestro, hanno lanciato un segnale innovativo. Il cammino per chi esce dagli schemi tradizionali è risaputamente in salita. Creare una nuova corrente di moda non vuol dire dissacrare la tradizione nè rinnegare le tecniche sartoriali ma solamente spingere le stesse fino a creare un qualcosa che rimanga con le radici nella tradizione, ma con il cervello nel futuro».

Per alcune multe non pagate

De Andrè in tribunale

MILANO Un caso di multe per infrazioni stradali porterà in tribunale il cantante Cristiano De Andrè e il Comune di Milano. La vicenda emerge da una delibera comunale, approvata ieri, con la quale il Comune decide di opporsi al ricorso presentato dal cantante. Su De Andrè, infatti, grava una ipoteca immobiliare per non aver pagato otto multe per infrazioni al codice stradale in un periodo compreso tra il '92 e il '95. La somma addebitata a De Andrè è di 13.696,84 euro.

CONFERENZA *Oggi al Circolo della Stampa*

Inseguendo i miti della musica greca

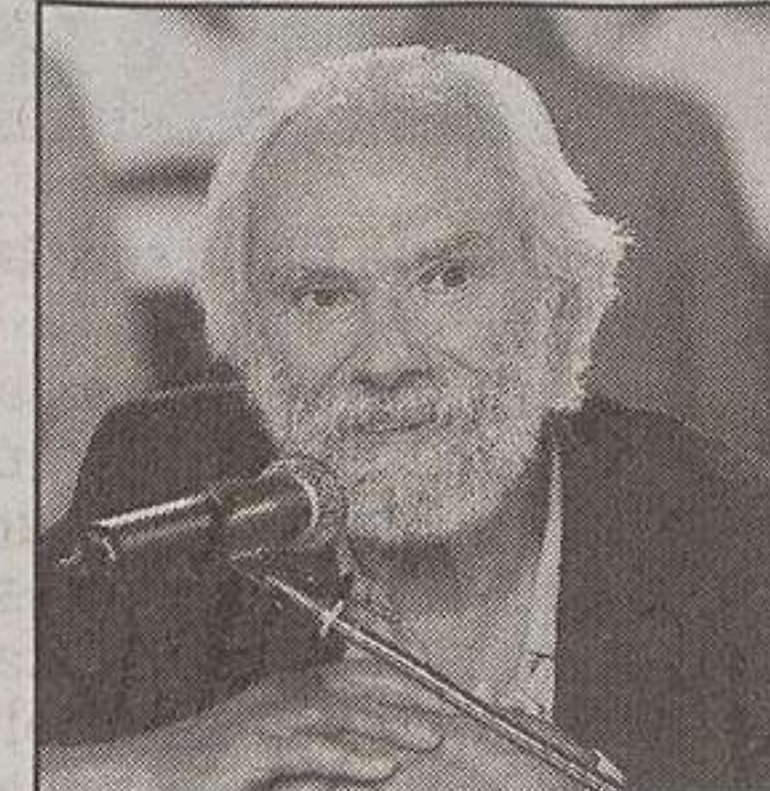
TRIESTE «Theodorakis, Moustaki, Demis Roussos: alla ricerca dei miti della musica leggera greca» è il tema che, con audizioni, Umberto Bosazzi illustrerà oggi alle 16.45 al Circolo della Stampa (corso italia 13, sala Alessi, I p.). Presenze quasi fisse, un tempo, nelle radio e televisioni italiane, Theodorakis, Moustaki e Demis Roussos sono attualmente pressoché scomparsi dalla programmazione radiofonica italiana. È una perdita significativa per gli appasionati di tale tipologia musicale giacché viene a mancare quel confronto tra autori che in modo diverso e con esiti differenti hanno inciso sulla scena internazionale.

Georges Moustaki

Moustaki è stato il cantore lieve di un disagio di vivere e, non a caso, ha trovato in Francia la sua patria d'adozione artistica; Demis, favorito anche dal fisico, ha fatto della gioia di vivere il tema principale della sua musica; Theodorakis ha innovato, almeno attraverso colonne celeberrime e senza tempo («Zorba il greco» e «Z, l'orgia del potere), il mito musicale della Grecia.

È indubbio che, più di una ventina d'anni fa, non si è inaridita la loro vena; l'orecchio dell'ascoltatore medio italiano, piuttosto, si è chiuso nei confronti di determinati prodotti. Prodotti non necessariamente colti, certo non facilmente riconducibili alla corrente dominante da qualche anno a questa parte. È stato l'avvento della disco-music e dei suoi derivati a fare piazza pulita anche attraverso le radio private il cui sviluppo e la cui affermazione si possono considerare paralleli nello spazzar via tutto ciò che era mediatamente rapportabile a un certo ritmo: a farne le spese è stata innanzitutto la melodia, poi quegli artisti che attraverso la melodia si esprimevano.

Alcuni di essi, col passare degli anni e in altre nazioni sono stati recuperati e, grazie all'inglese (ormai la lingua franca della musica internazionale), hanno potuto godere nuovamente della ribalta. Altri, se hanno usufruito di un certo recupero, non hanno poi potuto sfruttarlo appieno.

Fulvia Costantinides

Da ieri a domenica

Migliaia di fan ad Addis Abeba per ricordare Bob Marley

NAIROBI Sono già migliaia i fan di Bob Marley che sono giunti ad Addis Abeba, dove per un paio di settimane saranno tenute grandi celebrazioni del re della musica raggae, morto di cancro nel 1981, a 36 anni. Il culmine della manifestazione, cominciata ieri sera, sarà domenica - quando Marley avrebbe compiuto 60 anni - con un grande concerto a cui parteciperanno, tra gli altri, tre dei figli del grande cantante scomparso, Quincy Jones, Baaba Maai, e Youssou N'Dour. Tutto nel culto della religione rasfatariana, quella di cui era seguace Bob Marley, che ritiene (oltre all' utilità di fumare marijuana per avere lo spirito più libero ed attento) che l'ultimo imperatore etiopico, il Negus Hailè Salassiè, fosse il loro leader spirituale, il Dio in terra. Di qui la scelta delle celebrazioni in Etiopia (dove il Negus venne, peraltro, deposto, imprigionato e, probabilmente, ucciso) il cui governo attuale è stato ben felice di ospitare le manifestazioni, anche contando molto su ricadute turistiche.

LIBRI

S'intitola «La preghiera di una vergine» la nuova raccolta del critico d'arte e poeta

Grasso, straordinaria storia d'amore in versi

Che arte e poesia vadano a braccetto è un fatto assodato. **Sebastiano Grasso**, critico d'arte affermato è anche un sensibile e fine poeta. Ce lo dimostra ancora la sua ultima raccolta, **«La preghiera di una vergine» (Edizioni ES, pagg. 136, euro 16,00)**, ultima parte di una trilogia amorosa ed erotica che Grasso ha composto inseguendo l'iter di una coinvolgente e tormentata storia d'amore e di eros. «Una straordinaria storia d'amore in versi» la definisce Ermanno Krumm, nel saggio che chiude il volume, illustrato da dieci disegni di Georg Baselitz.

Come una sinfonia, il libro si divide in cinque movimenti: «Poemetto lariano», «La donna del lago», «Bacche e berberis», «Nature morte» e «Finale di partita». Un discorso poetico che, collegato alle prime due raccolte, introduce in un viaggio tra meditazione e memoria, fragilità e forza, sogno e realtà. Se, infatti, il primo volume celebra la bellezza della donna amata e la seconda rafforza la storia d'amore e di passione, la terza introduce una presa di coscienza dei lati d'ombra di un rapporto che sembra ormai entrato nell'ossessione. Ossessione di sesso e di possesso, che dà il via a una infelice solitudine. «Si aprono le finestre che danno su un' altra scena. Un altro tempo», sottolinea Krumm.

Pagina dopo pagina, il tempo si brucia nel ritmo sfrenato di incontri che separano e uniscono gli amanti. Grasso ci dimostra anche come il passato sia l'essenza della nostra vita: ed ecco dunque nell'attualità della passione intrecciarsi l'infanzia siciliana dell'autore, gli studi in collegio, le prime esperienze amorose, «Come se si volesse ritrovare - nota Krumm -, ora condensate, ora recuperate le zone più remote della memoria». E' la nostalgia antica di un tempo «rimasto», vissuta all' ombra di un corpo ormai naufrago e di un amore ormai impossibile.

r.d.

MUSICA *Recital del celebre quartetto statunitense, nato quarant'anni fa, per la Società dei concerti*

L'antico respiro del «Guarneri»

Beethoven quasi «misterioso», che incanta per sobrietà e semplicità

TRIESTE Dopo due serate un po' fuori ordinanza in cui sono riecheggiate le dolcezze di un duo composto da viola e marimba e le facezie di un quintetto a fiati, la Società dei Concerti riprende la strada maestra del rigore e della più alta speculazione compositiva infilando di seguito due quartetti, un Liederabend ed un trio.

In apertura di serie, attingendo all'élite del panorama concertistico, ha convocato il Quartetto Guarneri, pluripremiato complesso statunitense, in cattedra all'Università del Maryland.

Formatosi quarant'anni fa, il «Guarneri» è composto dagli oggi settantenni Arnold Steinhardt, John Dalley e Michael Tree, rispettivamente primo, secondo violino e viola; qualche anno di meno all'anagrafe per il violoncellista Peter Wiley, appena subentrato al decano David Soyer.

Fra i numerosi primati il «Guarneri» vanta cicli stagionali al Metropolitan Museum, diventati un'istituzione di New York, continue apparizioni in tutti i continenti, un ricco e variegato catalogo d'incisioni effettuate con collaboratori del calibro di Arthur Rubinstein, prime assolute di autori contemporanei e alcune integrali.

Fra queste ultime, una delle più imponenti riguarda i Quartetti di Beethoven. Lungi dai musicisti del «Guarneri» l'ambizione di passare per degli «specialisti» ma con solo la consapevolezza trattarsi dell'espressione massima rivolta alla musica da camera, per il programma di lunedì sera al Politeama Rossetti ne hanno desunto tre dei diciassette, il secondo dell'op. 18, l'op. 95 e l'op. 135.

Il Quartetto Guarneri applaudito al Politeama Rossetti.

Ed è stata una bella lezione di musica, con esecuzioni che profumavano di tempo antico, quando alla guida dei complessi famosi c'erano i Vegh, i Suk, quando a contare non era tanto la veste sonora, che oggi dev'essere lucente, ricca di smalto ma anche di tensioni interne, quanto la fluidità di un discorso in amicizia già avviato da tempo.

I quattro del «Guarneri» si trovano ad occhi chiusi, neanche uno sguardo per gli attacchi, ancora sorprendenti la scorrevolezza e le agilità, anche rischiando di allentare a tratti l'intonazione, nelle loro esecuzioni prevale il respiro di antiche radici.

Delle stagioni beethoveniane, ciascuna rappresentata dalle tre opere, il pubblico è parso in particolare conquistato da quella mediana, con l'ascolto dell'op. 95 in fa minore. Conosciuto come «serioso», da un'indicazione apposta dallo stesso autore, in esso il «Guarneri» sfiora le corde del mistero, ma non vi indugia a lungo, sobrietà e semplicità restano i suoi tratti salienti e disarmanti.

Dopo il fuori programma dedicato ad una pagina giovanile di Mozart, il «Guarneri» si è congedato fra gli applausi.

Claudio Gherbitz

DISCHI NUOVI

a cura di Andrea Rodriguez — andrea.rodriguez@tin.it

DAFT PUNK
«HUMAN AFTER ALL»
(Virgin)

Completamente spiazzante, «Human after all» suona come dei Rockets imbottiti di ansiolitici e votati al pessimismo cosmico. Synth che ringhiano, brani che non evolvono ma si reiterano su loro stessi in mantra sintetici. Sebbene meraviglioso, lascerà l'amaro in bocca a chi dei Daft Punk amava soprattutto i sogni colorati. Ufficialmente esce il 21 marzo.

LCD SOUNDSYSTEM
«S/T»
(DFA - EMI)

Album come riassunto e punto di una situazione. Questo è l'esordio di James Murphy. Di New York e di punk funk si è parlato per tutto l'anno scorso e anche un po' prima. Ora si tirano le somme e (forse) si riparte. Si è trattato solo di un hype da bruciare in fretta o ci sarà un futuro? Quello che è certo è che con questo disco si dovranno fare i conti. Dopo, o ci sarà nuova linfa o sarà solo un ripetersi di cliché. Un'opera cruciale e impossibile da trascurare.

FELIX KUBIN
«MATKI WANDALKI»
(A-Musik)

Fisicamente simile a un Mr. Spock d'inizio secolo (l'altro...), Kubin è il direttore d'orchestra di una banda di folletti robot che eseguono i suoi ordini con millimetrica precisione. Lounge in miniatura per basi spaziali degli anni sessanta, marcette per la progenie androide dei Residents. La stessa drammatica (apparente) spensieratezza, gli stessi enigmatici sorrisi congelati. «Questa musica è il malinconico mormorio dei protoni...».

MAXIMILIAN HECKER
«LADY SLEEP»
(Kitty-Yo)

La maggior parte della stampa musicale non è stata molto convinta da questa terza uscita dell'ex-modello Hecker. Si è parlato di abbandono del lato elettronico, abbandono delle atmosfere più malsane, della cattiveria, il tutto a favore di un romanticismo forzato che, secondo alcuni, sconfinerebbe nello sdolcinato. Tutto vero: «Lady Sleep» è così. Ma chi scrive lo apprezza proprio per questo motivo. Sbilanciato, eccessivo, così tragico da sembrare ridicolo.

ADAM GREEN
«GEMSTONES»
(Rough Trade)

Uno di quelli che con certezza sarà uno dei migliori album del 2005 è già uscito ed è questa raccolta di gemme intagliate dal sig. Green. Superlativo nel suo essere semplice, diretto, accattivante, splendidamente pop, «Gemstones» è pura arte della canzone. Una sorta di scintillante Nick Cave che ha ascoltato tantissimi Beatles e che flirta con i Monthy Python in vellutate atmosfere vintage. Un piacere irrinunciabile che non vuole saperne di finire.

SCARSO — COSÌ COSÌ — BUONO — OTTIMO

TEATRO *Musical, danza e due serate jazz*

Da domani al via le prevendite per «Footloose», Galà Nureyev e i concerti della Ragtime Band

Un gruppo degli scatenati protagonisti di «Footloose».

TRIESTE Si aprono le prevendite per alcuni appuntamenti di rilievo al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Si inizia da domani, quando andranno in vendita tutti i biglietti per il musical **«Footloose»**, in scena dall'8 al 13 marzo, protagonisti i ragazzi della trasmissione «Amici» di Maria De Filippi.

Parte invece venerdì la prevendita per il **«Galà Nureyev»**, fissato per sabato 19 marzo, un appuntamento imperdibile per chi ama la grande danza classica. Di assoluto spessore infatti i ballerini che ammireremo sul palcoscenico del Politeama Rossetti, impegnati in alcuni dei numeri coreografici resi celebri dall'interpretazione di Nureyev, come «Il Corsaro» o il passo a due di «Diana e Atteone», e in altre sue celebri creazioni, come «Don Chisciotte», «Il Lago dei Cigni», «La Bella Addormentata», lo «Schiaccianoci».

Protagonisti della serata saranno infatti l'etoile Maximiliano Guerra, Paola Vismara e altri artisti del Teatro alla Scala di Milano. La serata rappresenterà un omaggio dedicato al grande Rudolf Nureyev, il ballerino russo scomparso il 6 gennaio 1993.

In vendita da venerdì pure i biglietti per due appuntamenti con la **Ragtime Jazz Band** alla Sala Bartoli: si terranno il 25 e il 26 febbraio prossimi.

Acquisti alla biglietteria del Politeama Rossetti (da martedì a sabato 8.30-12.30, 15.30-19) e al nuovo Ticket Point di Corso Italia (giorni feriali 8.30-12.30, 15.30-19) e alle consuete agenzie di Monfalcone (Agenzia Universal), Gorizia (Agenzia Appiani) e Udine (Associazione Culturale Udine Sipario). Informazioni e acquisti anche sul sito www.ilrossetti.com. Solo informazioni al numero del teatro, 040/3593511.

Luci e ombre nella «Trahison orale» al Comunale di Monfalcone

Epopea musicale per il diavolo con il Divertimento Ensemble

MONFALCONE Da un'opera «diabolica» di Mauricio Kagel - uno dei protagonisti della Nuova Musica, nato in Argentina nel 1931 e trasferitosi in Germania nel 1957, libero pensatore capace di ludiche sperimentazioni sonore - ci saremmo aspettati qualcosa di più incisivo, di più potente nell'efficacia grottesca ed ironica. E invece «La Trahison orale» (ovvero «un'epopea musicale sul diavolo per tre attori e sette musicisti»), rappresentata lunedì sera al Teatro Comunale, ha dimostrato di soffrire di un montaggio narrativo troppo disarticolato, in grado d'annullare la forza d'urto surreale della musica.

Il lavoro risale al 1983 ed è costruito su un libretto che lo stesso musicista ha scritto (la traduzione italiana dal francese porta la firma di Nanni Balestrini), attingendo alle fonti pubblicate nel 1964 da Claude Seignolle in «Les Evangiles du Diable, selon la croyance populaire».

Sul palco si è fatto apprezzare l'eccellente «Divertimento Ensemble» diretto da Sandro Gorli: archi, tuba, tastiere (pianoforte e organo) ed un'intera batteria di percussioni. È quest'artiglieria timbrica l'anima viva della partitura, un generatore di suoni che accompagna con sbalzi d'umore, effetti mimetici, secchi scatti ritmici, la recitazione dei tre attori (Ruggero Cara, Maria Eugenia D'Aquino - piuttosto brava nella dissociazione vocale, tratto tipico di possessione - e Riccardo Magherini), penalizzati dall'assenza di una vera conduzione registica e dall' insufficiente gioco di luci.

La struttura del lavoro - l'abbiamo già messo in evidenza - segue un tracciato episodico che galleggia nell'ambiguità e non riesce a tenere desta l'attenzione. Si dovrebbe sorridere, e invece si resta perplessi, emotivamente sospesi. Si dovrebbe essere almeno un po' turbati dalle evocazioni sataniche, e invece si sorride. Che sia questa l'intenzione, diabolica, di Kagel: farci cadere diritti nell'inganno, ammettendo la nostra stupidità?

Così il diavolo, i demoni e gli spiriti maligni che percorrono l'immaginario popolare e sono al centro delle fonti selezionate (memorie, leggende, filastrocche, detti, proverbi-rimedi) e che nella Storia trovano nefasti riflessi (gli esorcismi, i processi per stregoneria), sono immersi in un calderone di dialoghi e monologhi il cui unico collante è l'invenzione musicale, questa sì intrigante, tentatrice, d'intelligenza luciferina. Ad essa vadano gli applausi.

Sergio Cimarosti

APPUNTAMENTI

Raccolti in un libro i 25 anni degli Amici di San Giovanni

TRIESTE Oggi, alle 11, nella sala giunta della Provincia, verrà presentato il libro «I primi venticinque anni» dedicato all'attività del Gruppo teatrale Amici di San Giovanni.

Oggi, alle 21, al Punto G/Spetic 2 (via Economo), serata musicale con i Laidos (domani ballo con Max & Ariella).

Domani, alle 17, alla Scuola superiore di lingue moderne, tavola rotonda su «Le tradizioni italiane dalla letteratura slovena. Interverranno Carlo Marcello Conti, Elvio Guagnini, Miran Kosuta, Marija Pirjevec, Nikla Petruska Panizon.

Domani, alle 17.45, in Sala Bartoli, Ottavia Piccolo presenterà il libro di Manuela Dviri «Vita nella terra di latte e miele», nel corso del quale si parlerà anche dello spettacolo «Terra di latte e miela» in scena allo Stabile.

UDINE Oggi, alle 20.45, al Nuovo, in scena «Porgy and Bess» con il New York Harlem Theatre.

Oggi, alle 22.30, al Madrid di via Paolo Sarpi, serata musicale con i «2Toni S8».

TOLMEZZO Oggi, alle 20.30, all'auditorium Candoni, in scena «Gabriele», pièce autobiografica di Fausto Paravidino con Giampiero Rappa.

MANIAGO Domani, alle 20.45, al Verdi, in scena «La Chimera» di Sebastiano Vassalli con Lucilla Giagnoni.

Violino a pianoforte domani al Teatro Miela

TRIESTE L'associazione Amici Gioventù Musicale propone domani alle 11, al Teatro Miela, un concerto del violinista Stefano Furini, accompagnato al pianoforte da Roberta Torzullo: suoneranno «Follia» di Corelli e una Sonata di Tartini.

Lunedì 7 marzo, sempre al Teatro Miela e sempre alle 11, l'associazione propone un concerto del gruppo Gli ottoni del Teatro Verdi. Per il 20 marzo è in programma lo spettacolo «Tre fiabe musicali».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Ottava rappresentazione giovedì 3 febbraio 2005 ore **20.30**; durata dello spettacolo 3 ore ca; opera in famiglia e fuori abbonamento. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA DEL RIDOTTO «VICTOR DE SABATA». Concerti aperitivo 2005. «Damenmusik Ensamble» Donne all'opera. Domenica 6 febbraio 2005 ore **11,** Sala del Ridotto **«Victor de Sabata».** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione lirica e di balletto 2004/05 tel. 040-6722111; info: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

AMICI DELLA CONTRADA. Ore **17** per il ciclo «Videoproiezioni» gli Amici della Contrada presentano il secondo atto della commedia **«L'americano di San Giacomo»** di Tullio Kezich. Circolo delle Assicurazioni Generali. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Venerdì 4/2 ore **20.30 «Ti ho sposato per allegria»** di Natalia Ginzburg, con Maria Amelia Monti, Antonio Catania e Ariella Reggio. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - NIKKIE SONORE. Oggi, ore **22:** concerto **«Il quintetto di Trieste»,** musiche di Mingus, Rollins, improvvisazioni e brani originali. Ingresso € 2,50.

TEATRO MIELA. Riprende dalle ore 19 la mostra **«Fontface»** di Gabriele Demarin, una forma originale di street art. La mostra è visibile negli orari di apertura del teatro. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
16.15, 19.05, 22: «The Aviator», di M. Scorsese con L. Di Caprio. Candidato a 11 Oscar. **16.15** a 5/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Un bacio appassionato»** di Ken Loach. Ultimi giorni.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«The aviator»: 16.30, 18.15, 20.15, 21.45. Candidato a 11 premi Oscar.
«Anaconda, alla ricerca dell'orchidea maledetta»: 16.10, 18.10, 22.15.
«Natural city»: 16.05, 20, 22.10.
«La foresta dei pugnali volanti»: 16, 20.05, 22.20.
«Ray»: 16.15, 19.30
«Alexander»: 16.30, 18.15, 21.45 - mattinate per le scuole a prezzo ridotto tel. 041-986722 (dalle 9 alle 16) e 040-6726835 (dalle 16 in poi).
«Saw - L'enigmista»: 18.20, 22.20.
«Che pasticcio, Bridget Jones!»: 16.20, 20.20.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
17.50, 20, 22.10: «La foresta dei pugnali volanti» di Zhang Yimou. Dagli autori di «La tigre e il dragone» e «Hero».
16.45, 18.30, 20.15, 22: «Alla luce del sole» di Roberto Faenza con Luca Zingaretti e Alessia Goria.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16.40 e **22.15: «Saw, l'enigmista». 16.40** a 5/4 €.
18.30 e **20.20: «36»** con Daniel Auteuil, Gérard Depardieu e Valeria Golino. **18.30** a 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16, 18.50, 21.45: «Alexander». 16 a 5/4 €. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Woodsman» (Il segreto). Con Kevin Bacon. Fino alle **18.30** a 5/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16, 18.05, 20.10, 22.15: «Il giro del mondo in 80 giorni». Fino alle **18.30** a 5/4 €.
15.30, 17.45, 20.05, 22.20: «Il fantasma dell'Opera». Solo oggi a solo 3 €. Domani: **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'uomo senza sonno».**
16.30: «Shrek 2». 5/4 €.
15.30, 18.15, 20.15: «Quando meno te l'aspetti». Divertentissimo! Fino alle **18.30** a 5/4 €.
22.15: «Che pasticcio Bridget Jones!».
17.30, 20, 22.25: «Ray». La vera storia di Ray Charles. Candidato a 6 Oscar. **17.30** a 5/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. 22: «Sodomia in un convento». Solo per adulti.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Nicotina» Mexico noir al ritmo di Quentin Tarantino.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.10: «Tu la conosci Claudia?». E alle **22** a € 2,70. Ultimi giorni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. www.teatromonfalcone.it. Stagione di prosa 2004/2005. Mercoledì 9 febbraio, ore **20.45** Lella Costa in **«Alice. Una meraviglia di paese».** Giovedì 10, venerdì 11 febbraio **«La donna del mare»** di Ibsen, con Elisabetta Pozzi. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
Oggi ingresso unico a 4,80 €.
«The aviator»: candidato a 11 premi Oscar. **18.30, 21.45.**
Alexander»: 18.15, 21.30.
«Shrek 2»: 17.15.
«Saw - L'enigmista»: 20.15, 22.20.
«La foresta dei pugnali volanti»: 17.30, 20, 22.15.
«Ray»: 17, 19.45, 22.20.

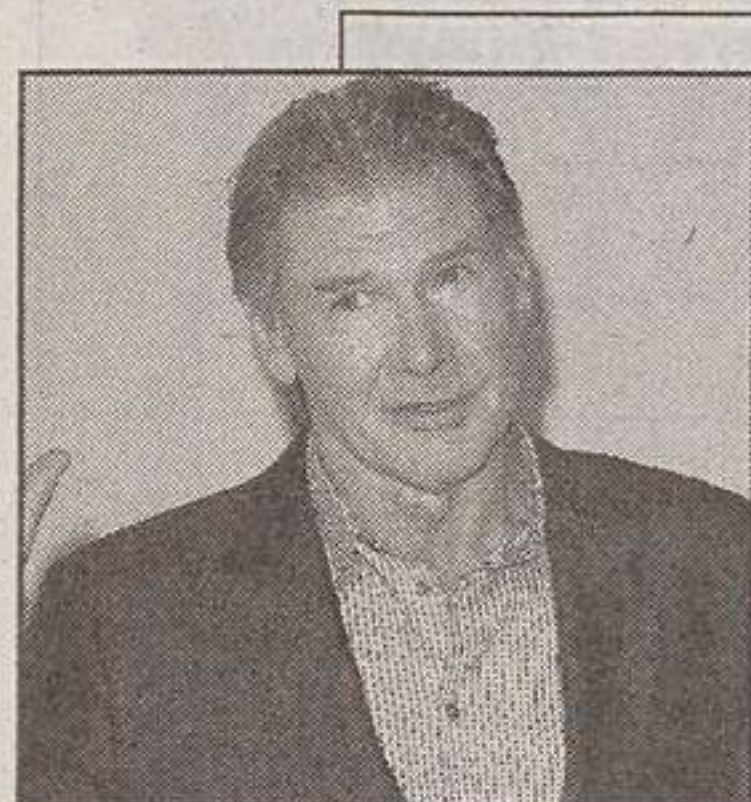
UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 2 febbraio 2005 ore 20.45 (abb. musica 4) New York Harlem Theatre presenta The Gershwins' **«Porgy and Bess»** di G. Gershwin, DuBose & Dorothy Heyward e Ira Gershwin, direttore William Barkhymer, regia di Baayork Lee. **5 febbraio 2005 ore 20.45 (abb. musica 16, abb. 8 formula B). 6 febbraio 2005 ore 20.45 (abb. Danza 3)** Ballet de l'Opera National de Bordeaux **«Picasso e la danza»,** coreografie di Massine, Lifar, Balanchine. Info: tel. 0432-248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

GORIZIA

CORSO.
Sala rossa. 21.30: «Alexander». Con Colin Farrell, Angelina Jolie, Anthony Hopkins, regia di Oliver Stone. Ingresso euro 4,80.
Sala blu. 20: «Alla luce del sole». Con Luca Zingaretti. Regia di Roberto Faenza. **22.15: «Saw - L'enigmista».** Con Danny Glover, Leigh Whannell. Ingresso euro 4,80.
Sala gialla. 20, 22.20: «Quando meno te lo aspetti». Ingresso euro 4,80.

VITTORIA.
Sala 1. 18.30, 21.45: «The aviator». Ingresso euro 4,80.
Sala 2. 17.30, 20.10, 22.15: «Il giro del mondo in 80 giorni». Ingresso euro 4,80.
Sala 3. 17.50, 20.10, 22.20: «La foresta dei pugnali volanti». Ingresso euro 4,80.

I FILM DI OGGI

«DESTINI INCROCIATI» (1999) di Sydney Pollack, con Harrison Ford (*nella foto*), Kristin Scott Thomas (Raiuno, ore 21). Un poliziotto e una donna membro del Congresso scoprono che i loro coniugi, scomparsi in un incidente aereo, erano da tempo amanti. Melò tinto di giallo: grandi star e ritmo lento.

«MARY REILLY» (1996) di Stephen Frears, con Julia Roberts (*nella foto*), John Malkovich, Glenn Close (Canale 5, ore 23.15). Una governante è assunta in casa del dr. Jekyll e se ne invaghisce; deve subire, però, le attenzioni di Hyde, il suo mostruoso alter-ego. Cupa e singolare rilettura del capolavoro di Stevenson.

«ENCANTADO» (2002) di Corrado Colombo, con Linda Batista (*nella foto*), Enrico Mutti, Kaspar Capparoni (Retequattro, ore 0.50). Il fratello di Andrea, residente all'Avana, scompare in un misterioso incidente aereo. L'uomo parte alla volta di Cuba per indagare. Splendidi paesaggi e qualche momento di suspense.

RAIUNO

6.10 IL RISTORANTE (R). Con Antonella Clerici.
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.55 LINEA VERDE - METEO VERDE
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL RISTORANTE. Con Antonella Clerici.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "La casa delle tenebre"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 LE TRE SCIMMIETTE. Con Simona Ventura.
21.00 DESTINI INCROCIATI. Film (drammatico '99). Di Sydney Pollack. Con Harrison Ford e K. Scott Thomas.
23.30 TG1
23.35 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
1.10 TG1 NOTTE
1.35 TG1 CINEMA
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.20 RAI EDUCATIONAL
2.50 IL RISTORANTE (R). Con Antonella Clerici.
3.30 BLUE STEEL - BERSAGLIO MORTALE. Film (thriller '90). Di Kathryn Bigelow. Con Jamie Lee Curtis e Ron Silver.

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
6.10 SCANZONATISSIMA
6.15 L'OPPIONE
6.25 SCANZONATISSIMA
6.35 2 MINUTI CON VOI
6.40 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R). Con Alessandra Canale.
6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
7.00 GO CART - MATTINA
9.25 GIRLFRIENDS Telefilm. "Il matrimonio"
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.10 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.00 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 COMUNICAZIONE POLITICA - MESSAGGI AUTOGESTITI
17.25 DUEL MASTER
18.10 RAI SPORT: Sportsera
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 MI MOTTI
19.00 THE DISTRICT Telefilm. "La guerra dei pettirossi"
19.50 BABY LOONEY TUNES
20.00 QUELLI CHE ASPETTANO.... Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.35 QUELLI CHE IL CALCIO..... Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
21.20 TG2
22.30 LA DOMENICA SPORTIVA
1.00 TG2
1.20 TG PARLAMENTO
1.30 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.40 METEO 2
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 BILIE E BIRILLI
2.20 I RAGAZZI DEL MURETTO Telefilm. "Gelosi si nasce"

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 AGRITRE
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CUORE E BATTICUORE Telefilm
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 LUPO ALBERTO
15.20 [illegible] - DIPARTIMENTO FAVOLA
15.50 GRANDI DI PEPE Telefilm
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.55 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 MI MANDA RAITRE. Con Andrea Vianello.
23.05 TG3
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.40 DOVE OSANO LE QUAGLIE. Con Antonello Dose e Marco Presta.
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 RAI EDUCATIONAL

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
9.05 LA MATTINA DI VERISSIMO
9.32 TG5 BORSA FLASH
9.35 TUTTE LE MATTINE
12.15 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
12.45 IL DIARIO
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.45 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
21.00 R.I.S. - DELITTI IMPERFETTI Telefilm. "Verità nascoste - Bella di notte"
23.15 MARY REILLY. Film (drammatico '96). Di Stephen Frears. Con John Malkovich e Julia Roberts.
1.30 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
2.01 SHOPPING BY NIGHT
2.31 AMICI. Con Maria De Filippi.
3.21 TG5 (R)
3.51 SPIN CITY Telefilm. "A occhi spalancati"
4.30 A TEAM Telefilm. "Il teschio di cristallo"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.00 FRANKLIN
7.15 PIXIE E DIXIE
7.30 PETER PAN
7.55 PAPÀ GAMBALUNGA
8.25 BRACCOBALDO
8.35 SCOOBY DOO WHERE ARE YOU!
9.10 ARIZONA JUNIOR. Film (grottesco '87). Di Joel Coen. Con Holly Hunter e Nicolas Cage.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 PIÙ FORTE RAGAZZI Telefilm. "Problemi seri"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
15.00 BOSTON PUBLIC Telefilm. "Regole infrante". Con Jessalyn Gilsig e Nicky Katt.
15.55 DORAEMON
16.10 TARTARUGHE NINJA
16.35 SPONGEBOB
16.55 MEW MEW AMICHE VINCENTI
17.25 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.55 MALCOLM Telefilm. "Contestazione". Con Frankie Muniz.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE Telefilm. Con Paolo Luca e ...
19.30 LOVE BUGS Telefilm. Con Fabio De Luigi e Michelle Hunziker.
20.00 CAMERA CAFE STORY Telefilm. Con Paolo Luca e ...
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm. "Odore di neve". Con Alexis Bledel e Lauren Graham.
21.05 SCOOBY DOO. Film (commedia '02). Di Raja Gosnell. Con Freddie Prinze jr. e Sara Michelle Gellar.
22.50 CONTROCAMPO
1.00 STUDIO SPORT
1.25 MEDIASHOPPING
1.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.40 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
1.55 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Victor Hernandez.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
6.40 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 HUNTER Telefilm. "I clandestini costano meno". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
8.40 MAC GYVER Telefilm. "Il triangolo d'oro"
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 IL FUGGITIVO Telefilm. "Fuori dall'oscurità"
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
17.00 LA SPOSA DEL MARE. Film (drammatico '57). Di Bob Mc Naught. Con Joan Collins e Richard Burton.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "La brigata della libertà". Con Chuck Norris.
21.00 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.10 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.15 2000
0.50 ENCANTADO. Film (drammatico '02). Di C. Colombo. Con Enrico Mutti e Kaspar Capparoni.
1.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
3.00 MEDIASHOPPING
3.15 OTHELLO. Film (commedia '95). Di Oliver Parker. Con Kenneth Branagh e Laurence Fishburne.

La7, ore 22.30 / «Match» sul divano

La nuova serie di «Due sul Divano», il programma di improvvisazione comica teatrale, che offre provocazioni e battute, all'interno di un dibattito su questioni di attualità, unendo risate e riflessioni. Protagonista del programma è un divano, trasformato per l'occasione in palcoscenico. In questa puntata Dario Vergassola, l'ex operaio di La Spezia trasformato in comico dalla verve imprevedibile, dovrà tener testa all'incontenibile Gianfranco Funari. Inoltre Mascia Ferri, l'ex pantera della casa del Grande Fratello, contro il comico Max Giusti.

Raitre, ore 8.05-0.55 / La destra di governo

Erano le giovani leve di un partito ai margini della scena politica, dopo un passato pesante. Oggi, invece, molti di loro sono al governo. La storia della destra italiana in «Dalle catacombe al governo» per «La Storia siamo noi» («Rai Educational»).

La7, ore 21.30 / I «Fantastici cinque»

Ottava puntata del reality «I Fantastici Cinque - Gay specializzati per uomini trasandati», che devono aiutare Max, un rapper di 32 anni, a chiedere alla sua compagna di sposarlo.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. Con Dylan McDermott.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.05 LA MONTAGNA. Film (drammatico '56). Di Edward Dmytryk. Con Robert Wagner e Spencer Tracy.
16.05 ATLANTIDE. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 N.Y.P.D. BLUE Telefilm
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.30 I FANTASTICI 5
22.30 DUE SUL DIVANO
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.15 OTTO E MEZZO (R). Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 THAT 70' SHOW Telefilm
21.00 GLI OSBOURNE Telefilm
21.30 NEWLYWEDS
22.00 THE ASSISTANT. Con Andy Dick.
22.30 FLASH NEWS
22.35 DISMISSED
23.00 COUPLING Telefilm
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

6.20 FILM. ALLE CINQUE DELLA SERA (03) di Samira Makhmalbaf con Herzieh Amiri e Razi Mohebi
8.05 FILM TV. ALL I WANT (02) di Jeffrey Porter con Elijah Wood e Franka Potente
9.40 FILM. IL POSTO DELL'ANIMA (02) di Riccardo Milani con Paola Cortellesi e Silvio Orlando
11.30 FILM TV. THE DIARY OF ELLEN RIMBAUER - IL DIARIO DI ELLEN RIMBAUER (03) di Craig R. Baxley con Brad Greenquist e Tsodii Le Loka
13.00 DUETS
13.30 FILM. CHASING PAPI (03) di Linda Mendoza con Jaci Velasquez e Roselyn Sanchez
14.55 FILM. LA RAGAZZA DELLE BALENE (02) di N. Caro con K. Castle - Hughes e R. House
16.35 CINE LOUNGE
16.50 FILM. UN SOGNO, UNA VITTORIA (02) di John Hancock con Dennis Quaid e Rachel Griffith
19.00 FILM. LE INVASIONI BARBARICHE (03) di Denys Arcand con Dorothee Berryman e Remy Girard
20.40 SPECIALE OSCARMANIA
21.00 FILM TV. ALL I WANT (02) di Jeffrey Porter con Elijah Wood e Franka Potente
22.35 FILM. IL FUGGIASCO (02) di A. Manni con Alessandro Benvenuti e Joaquim De Almeida
0.15 FILM. NON APRITE QUELLA PORTA (03) di Marcus Nispel con Erica Leerhsen e Jessica Biel
1.55 FILM. LE RAGAZZE POM POM AL TOP - GIRLS ON TOP (03) di Dennis Gansel con Diana Amft e Karoline Herfurth
3.25 FILM. INUGAMI - LE DIVINITÀ MALIGNE (01) di M. Harada con A. Watabe e S. Fujimura
5.15 FILM. INTERSTATE 60 (02) di Bob Gale con Gary Oldman e Michael J. Fox

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.45 Serie B 2004/2005: Perugia-Bari
8.30 Premier League 2004/2005: Arsenal-Manchester United
10.15 Serie A 2004/2005: Chievo-Livorno
12.00 Derby per sempre: Stagione 95/96 andata
13.00 Futbol Mundial
13.30 Numeri 2004/2005
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Parma-Udinese
16.15 Serie A 2004/2005: Palermo-Inter
18.00 Derby per sempre: Stagione 95/96 ritorno
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio Show
20.30 Serie A 2004/2005: Udinese-Chievo
22.30 Sky Calcio Show
24.00 Sport Time
0.30 Serie A 2004/2005: Lecce-Roma
2.15 Derby per sempre: Stagione 95/96 ritorno
3.15 Premier League 2004/2005: Blackburn-Chelsea
5.00 French Ligue 2004/2005: Auxerre-Bastia

TELECOMANDO

Delitti imperfetti senza Las Vegas

di **Valentina Cordelli**

Non neghiamolo, molti affezionati al mondo dei telefilm si sono avvicinati alla nuova serie «R.I.S.: Delitti imperfetti» (ogni mercoledì in prima serata su Italia Uno) con nel cuore - e nelle viscere, grazie agli inserti di approfondimento anatomico durante autopsie o ricostruzioni di decessi vari - l'americano «C.S.I.: Scena del crimine» (il giovedì in prima serata su Italia Uno), alla ricerca degli stessi piccoli e adrenalinici brividi - e alcuni di questi affezionati, tra cui la sottoscritta, ne sono rimasti delusi. Le somiglianze sono evidenti: gli investigatori sono instancabili, si affidano alle analisi di laboratorio e a un accurato lavoro di repertamento per giungere alla verità; il capo della squadra non ha una vita privata, ha il volto bovino di un uomo tutto d'un pezzo e una larva per lui non ha nessun mistero (il Capitano Venturi interpretato da Lorenzo Flaherty ricorda malamente l'americano Grissom); gli episodi si aprono con una ripresa aerea della città in cui sono ambientate le indagini (Las Vegas e Parma).

Ma poi emerge la diversa, più rassicurante struttura della produzione italiana (TaoDue) che è tradizionalmente più attenta al lato sentimentale e umano delle vicende. Nell'episodio in due parti «Sotto ricatto» di mercoledì scorso vediamo subito chi è l'omicida, lo seguiamo, lo conosciamo, ne verifichiamo le motivazioni folli ma amorevoli (vuole dare un futuro alla sua famiglia anche se è separato dalla moglie), mentre il gruppo di cinque specialisti dei R.I.S. (Reparti Investigazioni Scientifiche dei Carabinieri) fiuta, smonta e fotografa, ma non mancano lunghi momenti più rilassati con battute e flirtamenti, con ombre drammatiche che si allungano nella vita privata dei protagonisti - molto più caratterizzati rispetto ai loro colleghi d'oltreoceano. In «R.I.S.» inoltre non mancano scene d'azione, sparatorie e inseguimenti, tradendo così la chiara influenza del team creativo alle sue spalle (lo stesso di «Distretto di Polizia»), mentre la serie americana alterna indagini sulla scena del crimine a pazienti (e ricercatissime dal punto di vista registico e della scelta della colonna sonora) analisi in laboratori sofisticati e ipertecnologici. Il confronto non favorisce la serie italiana: Parma non è Las Vegas, i casi sono più banali e meno scenografici, e l'adrenalina svanisce per favorire uno sviluppo trasversale dei personaggi all'interno dei 12 episodi della serie... eppure i telespettatori accorrono e questo ibrido di generi sbaraglia anche la Clerici e il suo «Ristorante».

Un quesito stupido su cui non serve indagare: perché gli «scienziati» possono usare la parola con due z in prima serata mentre i comici (cfr. Paolo Rossi) in seconda-terza serata sono censurati?

Lorenzo Flaherty

TELEQUATTRO

6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
10.35 UNA FAMIGLIA SI FA PER DIRE Telefilm
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 WORK UP
11.40 ARIA DI CASA
12.00 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.00 UNA RICETTA AL GIORNO
13.10 SPORTISONTINO
13.30 SPECIALE COMPAGNIE 52ESIMO CARNEVALE DI MUGGIA
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.08 SPECIALE PREMIO NONINO
14.30 LA STORIA DEL ROCK
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 PRONTO DOTTORE
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.00 LA REGION PER CUI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 L'INTERVISTA
21.05 LE SINFONIE DI MOZART
22.30 DIAMOCI DEL TU
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 ROTOCALCO ADNKRONOS
24.00 BASKET: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 PRIMA MATTINA

ANTENNA 3 TS

9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
18.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE
18.30 EXPLORER
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.15 LA TUA TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.45 SIGNORE & SIGNORI
22.45 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
9.30 I SUPERAMICI
10.00 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.35 LE OSTERIE
14.05 ENJOY TV
15.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
15.30 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 ACIDITÀ IN PILLOLE... LA VOCE DEI CITTADINI
22.00 PAROLE IN LIBERTÀ
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 CAPITAN TEMPESTA. Film (avventura '42)
12.00 CUCINAONE
13.00 DICI CIAO
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 LA DONNA È UNO SPETTACOLO. Film (commedia)
23.00 STAR MEGLIO
23.30 TV7 UP NEWS

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELEFRIULI

8.25 TELEGIORNALE F.V.G.
8.50 SPORT SERA
9.15 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.45 GO NEWS
20.15 SPORT IN...
23.45 TELEGIORNALE F.V.G.

ITALIA 7

7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
8.00 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI Telefilm.
14.35 RENZO E LUCIA Telenovela
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
19.00 TG7
19.30 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
22.50 TG7
23.00 REDLINE. Film (azione '97)
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

TELENORDEST

7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 NOI CITTADINI. Con Antonio Lubrano.
22.00 L'ISOLA DEI BAUCHI
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET Telefilm. Con Andreina Pagnani e Gino Cervi.
16.00 WILD LIFE
16.30 CALCETTO: Amichevole: Slovenia-Olanda
17.30 GIUDICE DI NOTTE Telefilm
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 WILD LIFE
20.00 PARLIAMO DI ...
20.40 REBUS. Film (giallo '69)
22.25 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.40 IL CERCHIO DI SANGUE. Film (poliziesco '68)
0.10 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

10.57 TG WEB
11.30 ALL THE BEST
11.57 TGA
12.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
12.57 TGA
13.06 THE CLUB PILLOLE
13.57 TG WEB
14.00 CALL CENTER
14.57 TGA
15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT 2: I PROFESSIONISTI
16.57 TG WEB
17.00 CHART.IT
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.30 ALL MODA
22.30 ONE SHOT. Con Ringo.

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch' io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.37: A tavola; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.20: Zona Cesarini; 20.30: Tutto il calcio minuto per minuto; 21.17: GR1; 22.30: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Il ritorno di fiamma; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 18.50: Radio3 Suite; 19.00: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il bambino, l'individuo, la famiglia; segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; 14.50: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto. Mira Mihelič - Peter Zobec: Le ore nel mese di aprile. Romanzo radiofonico in trenta puntate. Regia di Peter Zobec. 4.a puntata; segue: Pot-pourri; 18: Dalle nostre manifestazioni; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz; Regione: 101.3 MHz / Isolr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz; 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

RONALDO È TORNATO

Ronaldo è rientrato ieri in Spagna, tenendo fede a quanto aveva fatto annunciare domenica dal suo portavoce, dopo il suo viaggio lampo in Brasile. Al suo arrivo all'aeroporto madrileno di Barajas, il giocatore non ha fatto dichiarazioni ai giornalisti. Le cause della sua trasferta a Rio de Janeiro di Ronaldo rimangono quindi ancora avvolte da un alone di mistero.

OGGI IN TV

13.10 TeleQuattro: Sportisontino
20.15 TeleFriuli: Sport in...
20.30 Sky Sport 1: Udinese-Chievo
20.40 Sky Sport 2: Basket Eurolega MPS Siena-Zalgiris Kaunas
22.30 Rai Due: La Domenica Sportiva
22.30 Sky Sport 1: Sky Calcio Show
22.30 Sky Sport 2: Basket Postpartita
22.35 Sky Sport 2: Basket Eurolega AEK Atene-Scavolini Pesaro
22.50 Italia 1: ControCampo
24.00 TeleQuattro: Basket - La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
0.30 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Lecce-Roma
0.30 Sky Sport 2: Sky Racconta Calcio e letteratura

CIAO DUGARRY

Cristophe Dugarry, l'attaccante francese che aualche anno fa giocò nelle file del Milan, ha annunciato il suo ritiro dal calcio giocato. Poteva andare al Benfica, ma ha detto basta a soli 32 anni. E con lui se ne va un altro pezzo della nazionale che vinse i primi mondiali della sua storia, quelli del 1998 nel neonato Stade de France e di seguito gli europei del 2000.

SPORT

CALCIO SERIE A Nel freddissimo e criticato turno serale infrasettimanale i bianconeri provano l'allungo definitivo

La Juve vuole ibernare il campionato

Ma al Delle Alpi c'è la Sampdoria e Capello cerca di smorzare i facili entusiasmi

TORINO Farà freddo stasera al Delle Alpi. E non soltanto per le temperature rigide di un gennaio che a detta di tutti si concilia male con il calcio notturno. Il gelo potrebbe scendere sul campionato se la Juventus continuerà la sua corsa vittoriosa, lasciando il Milan a -8. «Ad otto punti dalla vetta della classifica - amminisce Fabio Capello - io non mi sentirei ancora tagliato fuori dalla lotta per lo scudetto, perchè di qui alla fine della stagione ci sono ancora molte partite da giocare».

Un concetto che il tecnico della Juventus ripete ormai da diverse settimane. «Dobbiamo restare con i piedi per terra - aggiunge - e continuare a lavorare come abbiamo fatto fino ad ora: nel calcio non si sa mai cosa può accadere». Soprattutto quando si deve affrontare un avversario del calibro della Sampdoria: «I blucerchiati - sottolinea Capello - arriveranno qui più che determinati, visto che hanno ambizioni da Champions League. Tanto più che sono una squadra da trasferta - sottolinea Capello - che segna di più fuori casa, per cui dovremo fare grande attenzione».

Cerca di gettare acqua sul fuoco, Fabio Capello, e di smorzare entusiasmi che potrebbero distrarre la sua squadra dall'obiettivo finale. «Il Real Madrid? - interroga i giornalisti che gli chiedono del prossimo impegno di Champions League - Noi dobbiamo pensare soltanto a una partita per volta e le prossime due che ci attendono (Sampdoria, appunto, e Palermo in trasferta, ndr) sono difficili». Guai, quindi, iniziare a volare in alto, anche adesso che il distacco dal Milan comincia ad essere consistente. «Il basso profilo va benissimo - continua - perchè anche se con il girone di ritorno è iniziata la discesa, bisogna vedere come si arriva in fondo». Cercando, ovviamente di evitare pericolosi scivoloni. E non soltanto in senso metaforico, visto che stasera ci sarà il rischio concreto che le rigide temperature degli ultimi giorni trasformino l'erba del Delle Alpi in una lastra di ghiaccio.

In mezzo a questo gelo tocca all'ennesima battuta di Francesco Totti accendere l'allenatore: «Dice che trascuravo i giovani, ma io credo che prima di scrivere certe cose bisognerebbe leggere... Con me e Galbiati i giovani si allenavano spesso con la prima squadra. Totti forse non se n'è mai accorto perchè quando gli altri lavoravano lui era già negli spogliatoi». Poi, però, il pensiero ritorna subito al presente bianconero: «La squadra sta molto bene - afferma Capello - abbiamo soltanto qualche dolorino, ma per domani sera dovrebbero essere passati». Assenti per squalifica Zebina e Olivera e infortunato Nedved, sono 19 i giocatori convocati.

«Sulla fascia destra - rivela il tecnico - giocherà Birindelli, mentre per la sostituzione di Nedved ho alcune soluzioni in mente». Compresa, forse, quella di utilizzare in quel ruolo Del Piero. «Decideremo stasera», taglia corto l'allenatore. Il capitano bianconero dovrebbe comunque tornare titolare al posto di Ibrahimovic che riposerà in panchina. E chissà che, dopo il rigore di domenica, Pinturicchio non decida di scaldare i tifosi del Delle Alpi con un gol su azione.

La Samp si presenterà al Delle Alpi con il neo acquisto Gasbarroni (di scuola Juve, peraltro), Diciannove convocati, tra i quali il neo acquisto Andrea Gasbarroni (numero 81), appena giunto da Palermo. Ma i blucerchiati ripartono soprattutto da Francesco Flachi, squalificato con il Siena (sorte che tocca oggi a Simone Inzaghi, rimasto a Genova), per lanciare la sfida al «carro armato Juventus», come l'ha definita il tecnico Novellino.

La Juve vuole esultare anche stasera con la Sampdoria.

CAMPI GELATI

Sky: «I club con i soldi presi potevano adeguare gli stadi»

TORINO «Giocare di notte sui campi gelati è pericolosissimo. I giocatori faticano a mantenere l'equilibrio e la corsa non è naturale, con conseguenze fisiche per loro che possono anche essere gravi. L'assocalciatori ha ragione: l'unica possibilità per giocare su un terreno decente, a gennaio, è quella di far disputare le partite di pomeriggio». Fabio Capello torna ad affondare la lama nella piaga delle partite in notturna nel periodo invernale, ma Sky schiva il dardo mandandolo a colpire in altra direzione. «I club di soldi ne hanno presi tanti, una parte potevano destinarli per permettere di giocare la sera. Lo fanno in tutta Europa, che non sia possibile in Italia mi sembra paradossale. La polemica è inconsistente». Tullio Camiglieri, direttore della comunicazione dell'emittente satellitare, ribadisce che il problema non è la programmazione televisiva. «Non capisco come sia possibile non avere stadi in cui si possa giocare di sera - sostiene - in questi anni le società hanno incassato molti soldi che dovevano essere destinati anche a evitare che sui campi si formi il ghiaccio. Le partite al pomeriggio avevano un senso quando i ricavi venivano dagli stadi: oggi non è più così, perchè ora arrivano dalla pay tv».

Anche l'assocalciatori ha preso una dura posizione sulle partite serali in inverno, annunciando battaglia per tutelare la salute dei giocatori. «Allora rivediamo pure i contratti - dice Camiglieri - in questo paese tutto può essere rivisto. Quello che non è possibile è che contemporaneamente si chiedano soldi senza poi fare i conti con le necessità del mezzo televisivo. Quanto alla salute dei calciatori, giocano di sera in tutti i paesi del mondo: se non si può giocare di sera in Italia, che fanno in Germania, Inghilterra, Svizzera? Chiudono il campionato?...».

Sky sottolinea come anche lo spostamento della serie B alla domenica invece che al sabato sera sia stato negativo: «È stato un danno, perchè di sabato sarebbe stata valorizzata. Quello che si deve fare è investire sugli impianti, affinchè un calciatore possa giocare senza senza rompersi una gamba».

Fabio Capello

Mutu in bianconero «La mia vita torna ad avere un senso»

TORINO Adesso che il transfer è ufficialmente arrivato dalla Federcalcio inglese, Adrian Mutu è di nuovo un calciatore del campionato italiano. E la Juventus ha potuto presentarlo ufficialmente. «Sono contento perchè dopo un brutto periodo la mia vita ha di nuovo un senso», queste le prime parole pronunciate da Mutu alla presentazione. L'attaccante rumeno non potrà giocare fino al 18 maggio a causa della squalifica subita in Inghilterra per uso di cocaina.

Stasera a Messina il Milan vuole riprendere subito l'inseguimento alla capolista

Ancelotti non depone le armi

Gli otto punti di ritardo non spaventano il tecnico rossonero

MILANO «La pressione c'è e ce n'è più del solito perchè vogliamo recuperare gli otto punti che ci separano dalla Juve». Il tecnico del Milan Carlo Ancelotti vuole invertire la tendenza negativa in campionato già da stasera a Messina. Sarà la prima partita dopo l'infortunio a Shevchenko e la notizia della nuova operazione per Inzaghi, questa volta alla mano fratturata in Coppa Italia, mette l'attacco in situazione non di emergenza, ma quasi.

Ancelotti non ha timori reverenziali nei confronti della capolista e ha tenuto a precisarlo: «Nessun complesso di inferiorità, l'abbiamo sempre ritenuta una grande avversaria e la rispettiamo, ma niente più. E poi nello scontro diretto ci siamo dimostrati superiori». I numeri però sono lì, a ricordare che la corazzata rossonera ha perso 6 lunghezze in due gare. Su queste, l'analisi del tecnico è molto chiara: «Abbiamo avuto troppa frenesia di sbloccare il risultato, dobbiamo essere più pazienti, lucidi e, soprattutto, precisi sotto rete. Le motivazioni però ci sono, perchè siamo consapevoli della nostra forza».

Sulla formazione, Ancelotti ha fatto un po' di pretattica: «Non cambieremo molto». Poi però precisa: «Non ritengo l'unica punta una modifica sostanziale rispetto ai due in attacco, perchè non cambia il tipo di atteggiamento». La coppia Serginho-Kakà sembra fortemente candidata a un posto da titolare dietro a Crespo. Sotto accusa è invece il difensore Jaap Stam, che certamente stasera non giocherà al centro; dovrebbe prendere il posto di Cafu sulla destra, con Kaladze ad agire sulla sinistra. Qualche cambiamento potrebbe esserci anche a centrocampo dove Ambrosini è stato allertato e provato in allenamento nel ruolo di Dhorasoo. Non è escluso però che a riposare sia invece Gattuso.

L'appuntamento di stasera a Messina è comunque la chiave di volta. Il tecnico rossonero non lo ha nascosto: «Questa partita per noi è importantissima, direi fondamentale». E ha poi precisato: «Lo spirito dev'essere lo stesso con il quale affronteremo il Manchester alla ripresa di Champions League».

Carlo Ancelotti

Contro Chievo confermato l'assetto bianconero. Pieri al posto di Pazienza

Spalletti aspetta Fava e Mauri Ma intanto non tocca l'Udinese

UDINE Luciano Spalletti non cambia faccia all'Udinese. «Stasera potrei anche modificare qualcosa – dichiara il tecnico dell'Udinese – ma questo dipenderà dai segnali che mi daranno quelli che finora hanno giocato di meno». Chiaro il messaggio a Mauri e Fava, i due panchinari di lusso del gruppo.

Ma contro il Chievo l'unica modifica rispetto a Parma dovrebbe essere l'impiego di Pieri (sulla sinistra) al posto di Pazienza, con lo spostamento a destra di Jankulovski, nella fascia lasciata libera dall'assenza di Pinzi. Sia l'ex bresciano sia il centravanti, che sembra aver riassorbito la distrazione al ginocchio rimediata domenica in allenamento, partiranno di nuovo dalla panchina, dove si siederà anche il nuovo acquisto Zenoni, in dubbio fino a ieri sera per il tardivo via libera al trasferimento dall'Atalanta.

Spalletti, quindi, non stravolge il modulo che ha portato l'Udinese fino al terzo posto. Una scelta tutt'altro che scontata, visto che le esclusioni di giocatori importanti come Mauri e Fava, mai messi in discussione quando tutto filava a gonfie vele, rischiano di diventare imputazioni a carico dell'allenatore. Viziato dai successi degli ultimi due anni e dall'andamento entusiasmante della prima parte di campionato, l'ambiente ha subito il contraccolpo di un gennaio quasi fallimentare. I colpi della Reggina e del Parma hanno lasciato il segno: sia sulla classifica, con il sorpasso dell'Inter e il brusco riavvicinamento di Roma e Samdoria in zona Champions, sia sulla fiducia nella squadra, battuta anche nel gioco da due avversari sulla carta inferiori.

Un calo era preventivabile, ma quella dell'Udinese sembra una caduta libera. Alla squadra il compito di ritrovare il filo del gioco e quel gol che in campionato manca da 270 minuti, per l'esattezza dal 9' della gara di San Siro contro il Milan. Dopo la rete capolavoro di Di Natale ai rossoneri la macchina si è inceppata: pochi lampi, occasioni da gol col contagocce, gioco sulle fasce inesistente. Difficile spiegare la metamorfosi col calo dei singoli. Più giusto cercare le spiegazioni della crisi nel mutato atteggiamento degli avversari: più coperti, più decisi, più aggressivi su Pizarro, uomo chiave nello scacchiere di Spalletti. Sarà questo il copione del Chievo, che si presenta al Friuli senza Baronio e Cossato, ma rinfrancato da tre risultati utili consecutivi.

Riccardo De Toma

Mauri, un grande escluso.

LA POLEMICA

Totti rinfocola la infinita polemica a distanza con Capello.

Del Neri fiducioso a Lecce: «L'aria in questa squadra è cambiata, ora tutti giocano con lo stesso obiettivo»

La Roma inquadra la zona Champions

ROMA La Roma di Del Neri vuole volare e non fermarsi più. Perchè sembra aver preso la strada giusta per raggiungere la zona Champions League. Dopo la vittoria rocambolesca di domenica scorsa con il Messina, i giallorossi sono a un solo punto dall'Udinese e dal quarto posto. Ma può bastare il quarto posto? Poco più su c'è il Milan...

«Il Milan? Non ci penso proprio - puntualizza Del Neri - noi pensiamo solo a fare più punti possibili e poi alla fine vedremo. Certo, dobbiamo sbagliare pochissimo. Mi pare che ora il carattere sia quello giusto. Anche in svantaggio i giocatori sanno che possono recuperare, credono in loro stessi. L'aria è cambiata, il gruppo è unito. Tutti puntano allo stesso obiettivo. Io psicologo? Un allenatore deve esserlo sempre. Mi capitava anche al Chievo».

La novità è la presenza di Abel Xavier tra i convocati. Il giocatore è stato tesserato lunedì e il tecnico punta a portarlo in panchina, se arriva il transfer. Del Neri, alla vigilia della partita con il Lecce, invita però alla calma. Punta alla vittoria, ma sa che contro le squadra dell'ex Zeman non è mai facile. A Lecce Zotti andrà in porta. Cufrè non c'è per infortunio: «Vedremo chi tra Scurto e Ferrari prenderà il suo posto». Mancini dovrebbe partire dal primo minuto: «Ma vedremo poi se ha 90 minuti nelle gambe». In avanti naturalmente Totti, Cassano e Montella.

Intanto nell'infinita bquerelle tra Francesco Totti e Fabio Capello, questa volta l'argomento della polemica a distanza sono i giovani della Roma: il capitano giallorosso ha rivendicato a Bruno Conti i meriti della scoperta di tanti talenti puntando il dito contro l'ex allenatore. «Per fare crescere i giovani non basta farli palleggiare ogni tanto a bordo campo mentre la prima squadra si allena...», la frecciata di Totti.

Alla replica di Capello da Torino, il »Pupone ha risposto a stretto giro, prima di partire per Lecce. «Se talvolta mi è successo di rientrare nello spogliatoio prima della fine dell'allenamento era per effettuare cure fisioterapiche, o per integrare il lavoro fisico. Oppure, soprattutto, per smaltire l'enorme lavoro tattico...».

SCANDALO GERMANIA

Partite truccate, i calciatori fanno le prime ammissioni

BERLINO Procede a gonfie vele la vendita del primo stock di biglietti per i mondiali di calcio del prossimo anno, scattata lunedì a mezzanotte. Ieri pomeriggio alle 16 erano già stati ordinati su internet 500 mila biglietti da 120 Paesi, fra i nquali Burkina Faso e Macao. Ma in Germania a tenere banco è sempre lo scandalo delle partite truccate, che si allarga e si aggrava giorno dopo giorno. La Bild ha pubblicato ieri un elenco di 13 nomi (3 arbitri, 9 calciatori, un dirigente) che sarebbero più direttamente coinvolti nella vicenda. Quasi tutti negano, solo due giocatori (Thijs Waterink del Paderborn e Ignac Kresic della Dinamo Dresda) hanno ammesso di aver ottenuto soldi da personaggi sconosciuti. Il primo 10 mila euro, il secondo 15 mila (per tutta la squadra) dopo la vittoria per 3-2 della Dinamo Dresda sul Prussia Muenster (giugno 2003). Questo secondo caso è confermato anche da di Ranislav Jovanovic, attaccante serbo-montenegrino di 23 anni all'epoca compagno di squadra di Kresic. E Robert Hoyzer, l'arbitro berlinese che ha ammesso le accuse di combine, avrebbe accusato il suo collega Juergen Jansen.

CALCIO SERIE B Al Rocco i campani: Berti a colloquio con i giocatori a Gradisca in un'atmosfera serena

«Domani si decide su Tesser»

«In questo delicato momento è meglio che a parlare sia uno solo»

GRADISCA Prove tecniche di rinascita. Si può definire così il primo pomeriggio della Triestina nel «buen retiro» di Gradisca d'Isonzo, per preparare la sfida salvezza di domani sera al Rocco contro la Salernitana.

Nonostante il momento decisamente difficile della squadra, chiunque si avventurasse dalle parti dell'albergo «Al Ponte» di Gradisca troverebbe un'atmosfera calma e serena. È così anche tra i giocatori: qualche sorriso, qualche saluto, ma tutto nel pieno rispetto del silenzio stampa. A un concentratissimo Tesser all'ingresso del campo di San Valeriano si riesce appena a strappare una battuta sulla bella giornata di sole. Poi più niente, e non resta che aspettare l'arrivo del presidente Berti in compagnia dell'unico tifoso venuto da Trieste con tanto di bandiera. Sono le 15 in punto quando Amilcare Berti attraversa il portone del campo sportivo. Pare disteso, anche quando raduna attorno a sé la squadra per quindici minuti filati di discorso.

Poi lascia i giocatori all'allenamento (riscaldamento e poi lavoro tattico) e al ritorno il primo tifoso alabardato non si sottrae alla chiacchierata, partendo con una precisazione: «Vorrei subito dire che il silenzio non è punitivo nei confronti della stampa. Abbiamo deciso tutti insieme che a parlare sia solo il sottoscritto, per evitare confusione in un momento così delicato».

Amilcare Berti

Attilio Tesser

Poi Berti spiega ciò che ha detto ai suoi giocatori: «Ho detto loro che questa partita può rappresentare una svolta per il mister, ma qualunque sia il risultato giovedì sera non saremo né salvi, né retrocessi. Ormai siamo in una zona di classifica che ci porterà ad affrontare tutte le partite come se fossero delle finali. Dunque non avrebbe senso aver paura ora, altrimenti cosa dovremmo pensare quando mancheranno tre partite alla fine del campionato?».

Dalle parole del presidente arriva la conferma del cambio di tecnico qualora non si dovesse battere la Salernitana.

«Purtroppo in quel caso non potrò fare altrimenti – ammette un Berti dispiaciuto -, perché i numeri parlano chiaro. Abbiamo fatto solo un punto in sei partite, se dovessimo fallire ancora sarebbe necessario dare una scossa all'ambiente. Ma non è una questione di sfiducia nei confronti di Tesser».

E in effetti i numeri sono impietosi: solo 4 punti negli ultimi due mesi. Come il Venezia, che ormai ha le valigie pronte per la C1. Ma cosa si aspetta Berti da questo ritiro gradiscano? «Ho detto ai ragazzi di fare gruppo e di lottare per il loro mister. Sono convinto che ci tengano molto, come dimostra la richiesta di Godeas e compagni di andare in ritiro. La mia speranza è che con il lavoro e un po' di buona sorte si riesca a uscire da questo momento difficile».

Se con Tesser o meno, lo sapremo giovedì sera.

Marco Bisiach

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
Genoa	48
Empoli	40
Perugia	40
Torino	40
Verona	38
Treviso	38
Ascoli	36
Cesena	33
Piacenza	32
Albinoleffe	31
Ternana	29
Modena	28
Vicenza	28
Catania	28
Arezzo	27
Bari	27
Pescara	27
Salernitana	24
Triestina	24
Catanzaro	21
Crotone	20
Venezia	18

B: la 24ª giornata

Partite	Arbitri
STASERA ore 20.30	
Catania - Catanzaro	Romeo
DOMANI ore 20.30	
Albinoleffe - Pescara	Carlucci
Ascoli - Arezzo	Girardi
Bari - Cesena	Pantana
Crotone - Vicenza	Ayroldi
Genoa - Torino	Gabriele
Piacenza - Modena	Mazzoleni M.
Ternana - Empoli	Rizzoli
Treviso - Perugia	Palanca
Triestina - Salernitana	Cruciani
Verona - Venezia	De Marco

Bari 1 punto di penalizzazione, Modena 4 e Crotone 3

ANSA-CENTIMETRI

GLI AVVERSARI

Salernitana, difesa colabrodo Precedenti tutti pro Alabarda

TRIESTE A Venezia, tifosi e stampa, lo rimpiangono notevolmente. Il mister che portò nella scorsa stagione in salvo i lagunari ora allena a Salerno. Angelo Adamo Gregucci ha preso in mano la squadra dopo qualche giornata dall'avvio del campionato in sostituzione di Amazzalorso. Dicono sia bravo.

In difesa, oltre al portiere Ambrosio, ci sono Ghomsy (ex Genoa), Lanzaro (ex Roma, Palermo e Empoli), Molinaro (dal 2001 a Salerno), Terni (ex Como e Ternana) e De Angelis (ex Cagliari e Cosenza). A centrocampo ci sono elementi di spicco quali Ferrarese (ex Verona e Napoli), Breda (ex Genoa e Parma), Longo (ex Palermo, Vicenza e Padova), il giovane Palladino e lo svizzero Shala. In attacco giocatori del calibro di Zaniolo (ex Messina e Ternana) e Bombardini, quest' ultimo ex promessa romanista. All'occorrenza in questa zona trovano spazio Benjamin, nigeriano del vivaio della Juventus e poi Rubino appena prelevato dal Novara.

Una compagine che fa della velocità, soprattutto sulle fasce, la sua arma migliore. Squadra dunque più che discreta eppure si trova nella stessa situazione della Triestina. A Salerno non c'è aria di contestazione però all'Arechi c'erano soltanto poco più di 4000 spettatori per l'ultima casalinga. La difesa è una delle più perforate della categoria ed è forse così che si spiega la posizione deficitaria in graduatoria.

I campani nel mercato di gennaio hanno operato diversi movimenti. Arrivi: Aslund, Ambrosio dal Grassopher, Rubino, Polenghi, Brellier dal Venezia, Orfei e Fresi (svincolato). Partenze: Borgobello, Massaro, Olivi, Gregori, Servi, Scarlato e il triestino Brunner passato al Cagliari.

Sono intanto in vendita a Salerno i 300 biglietti messi a disposizione dalla Triestina al costo di 11 euro per il settore di curva.

I precedenti a Trieste parlano a favore dell'Alabarda, nel '47/'48 in serie A finì 0-0; in serie B nel '90/'91 2-1, nel 2002/2003 2-0 e infine nel 2003/2004 2-1, sempre a favore della Triestina. Ex di turno sono, in maglia biancorossa, Lai e Tulli. I marcatori della Salernitana: Palladino 9; Zaniolo, Salgado 4; Benjamin, Ferrarese 3; Longo, Mendil 2; Bombardini, Olivi, Rubino 1.

Massimo Umek

GIUDICE

Seeber in castigo fino a lunedì

TRIESTE Un po' a sorpresa, Attilio Tesser siederà in panchina domani sera contro la Salernitana per giocarsi da bordo campo tutte le sue carte per rimanere nel mazzo alabardato. Dopo l'espulsione rimediata nell'infuocato campo di Catanzaro, infatti, l'allenatore alabardato è stato graziato dal giudice sportivo che ha inflitto a Tesser solo un'ammonizione con diffida e un'ammenda di 1500 euro, a causa delle «proteste plateali e le parole irrispettose nei confronti dell'arbitro». Si divide subito invece l'inedita coppia Tesser-Seeber. Il diggì alabardato, domenica in Calabria ha perso la sua proverbiale flemma lasciandosi andare a una tale ira nei confronti della giacchetta nera da costargli l'inibizione sino a tutto il 7 febbraio 2005. Il biondo direttore sportivo tornerà subito a soffrire così in tribuna. Scontata invece la squalifica per un turno inflitta ad Emanuele Bruni dopo l'espulsione per doppia ammonizione rimediata al Ceravolo. Diffidato, infine, Davide Moscardelli.

IL PRECEDENTE

Rossi si trovò nella medesima situazione. E gli andò bene

TRIESTE Attilio Tesser come Ezio Rossi. Stessi otto giorni cantati in faccia da Amilcare Berti, stessi termini della preparazione della partita del dentro o fuori, stesso compagno di banco durante i 90'.

Tesser infatti non è stato squalificato e domani sera siederà accanto al presidentissimo. Come successe a Rossi nell'aprile del 2001, quando la Triestina si trovò all'improvviso al di sotto della zona play-off che poi l'avrebbe condotta in C1. L'Alabarda del debuttante Ezio Rossi era attesa al «Rocco» dal Sassuolo per giocarsi il tutto per tutto e il presidente alabardato tuonò il suo ultimatum all'allenatore veneto: «O si vince domenica o si cambia», esplose sugli organi di stampa Berti. Rossi vinse la sfida e rimase a condurre la Triestina sino in B, dopo avere portato la squadra in ritiro a Grado con tanto di pellegrinaggio a Barbana. L'ex allenatore alabardato domenica scorsa si è salvato il posto sulla panca del Torino rimontando l'Ascoli, e ora lancia il suo in bocca al lupo all'attuale conducador della Triestina.

«Da quella partita iniziò il bene della Triestina - ricorda Rossi - e mi ricordo come fosse tutto particolare: dal ritiro di Grado a Barbana, sino a una partita che il Sassuolo pareggiò su rigore a 10' dalla fine. Poi arrivarono le reti del Gube e di Venturelli nel recupero. Da lì si partì verso la serie B. Berti rimase vicino alla squadra e al sottoscritto dimostrando di tenerci, un po' come succede ora al Torino. Solo la stampa mi mette in dubbio ogni partita». Insomma, una bella storia a lieto fine. Partita da un preavviso di licenziamento e conclusa con gli onori da parte di tutti.

Tesser non avrebbe potuto avere migliore viatico per la sua scommessa con il futuro: battere la Salernitana e non rischiare l'esonero. Sul campo del Rocco comunque domani sera ci saranno parecchi gufi. Nella lista degli eventuali successori del Tesser Attilio pare trovarsi in cima Gianfranco Bellotto, con Adriano Buffoni e Bruno Bolchi fermi ai blocchi, Alberto Malesani e Giancarlo Camolese a chiudere la fila con i loro ingaggi fuori budget per la Triestina.

Alessandro Ravalico

TENNIS

L'ex numero uno mondiale sconfitta dalla tedesca Weingartner a Pattaya

Hingis al rientro subito eliminata

A Milano «alt» per Vico, Bracciali, Galimberti e Sanguinetti

PATTAYA L'ex numero uno del mondo del tennis femminile Martina Hingis è stata sconfitta per 1-6 6-2 6-2 dalla tedesca Marlene Weingartner nel match che ha segnato il suo ritorno al tennis agonistico, dopo più di due anni di assenza. La svizzera si era ritirata per problemi a una caviglia. La Hingis aveva scelto di rientrare a Pattaya (un torneo minore) sia perchè non voleva subito competere ad alto livello sia perchè con la sua presenza ha potuto assicurare dei fondi a favore delle famiglie delle vittime del maremoto nel Sud-Est asiatico.

All'Atp Milano Indoors 2005 Internazionali di Lombardia (375.750 dollari), il croato Mario Ancic, finalista lo scorso anno e testa di serie numero tre, ha superato con relativa facilità il ceco Bohdan Ulihrach. Andreas Seppi ha invece sconfitto Uros Vico in due set nel derby italiano previsto dal tabellone principale. Nel pomeriggio, Giorgio Galimberti, dopo aver vinto il primo set, ha perso al tie break del terzo set. Fuori anche Bracciali eliminato in due set dal ceco Stepanek. In serata Sanguinetti è stato battuto in tre set dal tedesco Schüttler.

Stasera Aldi se la vedrà col bielorusso Mirnyi. A seguire la sfida di doppio Allegro (Svi)-Kohlmann (Ger) con i due italiani Sanguinetti e Seppi.

GESTECO CUP

Grignano sogna la finale

TRIESTE Anche dopo il sorteggio delle semifinali della Gesteco Cup Grignano continua a sognare la storica finale fra le sue due squadre vincitrici dei rispettivi gironi della prima fase. Grignano B ospiterà il 12 febbraio Corno puntando ancora una volta su Enrico Govoni, Matteo Montesano, Tazio Di Pretoro e Piero Tononi per battere la formazione favorita alla vigilia del torneo per la conquista del titolo del campionato invernale riservato ai giocatori di quarta categoria. Grignano A sarà di scena a Gorizia sui campi del Campagnuzza dove spetterà invece a Christian Moselli, Michele Zacchigna, Alex Pieve e Paolo Longo il ruolo di squadra da battere. Il tabellone femminile mette di fronte Fontanafredda-Libera e Flumignano-Cividale. Le finali si giocheranno il 19 febbraio. Questo weekend infine test importante per la rappresentativa regionale under 14 che affronterà in amichevole a Ferrara il team dell' Emilia Romagna.

s.f.

PALLAVOLO

PRIMA DIVISIONE Breg ko nello scontro diretto

Femminile: lo Sloga passa in casa del Cus

TRIESTE Il big match della prima divisione femminile di volley si risolve con il successo esterno per 3-1 della capolista Sloga sul Cus. Le universitarie non riescono a concretare ben quattro set ball nella prima frazione, persa 29-27, vanno sotto due a zero (25-20 Sloga) e, pur riaprendo la sfida nel terzo set vinto 25-23, si spengono sul più bello: lo Sloga non si fa pregare e chiude 25-12, con una Martina Coretti devastante dal centro. Il Cus si riscatta nel settore maschile, piegando il Breg nello scontro diretto e conquistando così la vetta: un 3-0 (25-15, 25-18, 25-18) secco, con Andrea Ampò (17 punti) nei panni del migliore in campo.

Prima divisione femminile–9.a giornata: Breg Alta Rubinetteria-Volley Club 0-3; Sant'Andrea San Vito-Delfino Verde Panauto 2-3; Cus-Sloga Veto 1-3; Bor Helvetius-Sgt 3–1; Poggi 2000-Kontovel Graphart 1-3. Classifica: Sloga Veto 27, Volley Club 24, Cus 21, Delfino Verde Panauto 16, Breg Alta Rubinetteria 14, Kontovel Graphart 11, Bor Helvetius 7, Sant'Andrea San Vito 6, Poggi 2000 5, Sgt 4.

Prima divisione maschile-7.a giornata: Rigutti-Beach City 2-3; Buffet Toni da Mariano-Copernico 3-1; Sloga Global Spedizioni-Sokol 1-3; Triestina Volley-Volley Club 3-0; Cus-Imp. Cuk Breg 3-0. Classifica: Cus e Imp. Cuk Breg 17, Buffet Toni da Mariano 16, Sokol 15, Sloga Global Spedizioni 12, Copernico 10, Beach City 9, Triestina Volley 6, Rigutti 3, Volley Club 0.

ma. un.

UNDER 18-UNDER 17 Femminile verso le semifinali

Passeggiata dell'Agrimpex sugli inseguitori del Rigutti A Il derby al Delfino Verde A

TRIESTE In attesa che vengano definite le date delle semifinali tra Sloga e Kontovel Graphart e Breg Wartsila e Delfino Verde B valide per i play-off dell'under 17 femminile di volley provinciale, continua regolarmente il campionato under 18 maschile, giunto ormai ad una sola giornata dal termine.

Lo Sloga Agrimpex, matematicamente campione da due settimane, mette il sigillo sul suo torneo, piegando in soli tre set i più diretti inseguitori del Rigutti A. La compagine di Peterlin legittima così un successo che ha indicato una superiorità tecnica e fisica disarmante rispetto alle altre compagini.

Nel derby targato Delfino Verde è il gruppo A a imporsi facilmente, conquistando così la terza piazza finale: virtualmente sarebbe possibile anche un sorpasso in extremis sul Rigutti A ma, dovendo gli alturini giocare con l'Agrimpex, l'ipotesi di chiudere al secondo posto sembra davvero improbabile. Vittoria esterna, infine, per il Volley Club sul terreno dello Sloga B.

Under 18 maschile–13.a g.: Sloga B-Volley Club Trieste 1-3; Sloga Agrimpex-Rigutti A 3-0; Delfino Verde B-Delfino Verda A 0-3; riposa Rigutti B. Classifica: Agrimpex Sloga A 33, Rigutti A 24, Delfino Verde A 23, Delfino Verde B 17, Sloga B 11, Volley Club Ts 7, Rigutti B 2.

ma. un.

TRIS

Costa Azzurra Car sfonda in mezzo giro e saluta i rivali Dubaj Blue, Duvet Lb e Zasco

TRIESTE Giumenta che si esprime al meglio soltanto se corre in testa, Costa Azzurra Car pareva essere condizionata dal numero di partenza in seconda fila. Ma Roberto Totaro, che la pilotava per la prima volta, non si è lasciato irretire dalla situazione contingente e, con mossa decisa, ha scatenato la figlia di Royal Prestige nella retta di fronte la partenza per scavalcare di forza Dubaj Blue che era stato il più svelto allo stacco dell'autostart. E in testa, Costa Azzurra Car ha dettato i tempi come a lei piace e per i suoi avversari non c'è stato nulla da fare.

La Tris non è risultata un modello di regolarità a riguardo della stabilità dei partecipanti, ben sei dei quali sono incorsi negli strali della giuria, e alla fine, oltre all'impeccabile Costa Azzurra Car, sono risultati i più che corretti Dubaj Blue, Duvet Lb e Zasco a inserirsi nel marcatore. Quindi una Tris che ha premiato i soggetti più saldi nell'incedere e che ha consentito a Costa Azzurra Car di confermare la ancor fresca vittoria a San Siro in 1.15.9. La favorita Cantata non ha commesso svarioni, ma le è mancata quel tanto di risolutezza che avrebbe potuto farle guadagnare almeno un piazzamento. Ancora in corsa sulla piegata finale, l'allieva di Leoni non è riuscita a persistere nell'avanzata negli ultimi 200 metri ed è finita fuori dal marcatore.

Sono in parecchi a tentare di guadagnare il comando allo stacco dell'autostart. Dubaj Blue dopo aver scavalcato Duvet Lb viene attaccata da Cotonina, Dune Bol e Bradbury Lg. In piegata si scompongono Bradbury Lg e Dune Bol, poi anche Cotonina ha un'incertezza che la fa retrocedere, mentre si fa avanti con decisione Costa Azzurra Car che passa in vantaggio dopo 400 metri avendo al seguito Dubaj Blue, e Duvet Lb che precede a sua volta Zasco.

Scattano dal centro gruppo Able Sco e Autovelox, con quest'ultimo che a metà corsa si presenta autoritario ai fianchi della battistrada Costa Azzurra Car la quale replica con convinzione, mentre si fa luce anche Dark degli Ulivi e si muove Cantata. Nel penultimo rettilineo, rompe Autovelox e avanza decisa Dark degli Ulivi che, appena raggiunta Costa Azzurra Car, si getta di galoppo finendo squalificata, come del resto squalificato era stato in precedenza Autovelox.

Procede sicura in avanti Costa Azzurra Car seguita dalla sola Dubaj Blue, non progredisce più di tanto Cantata, mentre riesce a sgabbiarsi da una incomoda posizione Duvet Lb che si infila fra Zasco e Caffeina Rex. Sul traguardo, Costa Azzurra Car conclude isolata in un ragguaglio non esaltante (1.19.5, ma la temperatura a quell'ora si era notevolmente abbassata), mentre Dubaj Blue riesce a sventare di misura l'allungo deciso di Duvet Lb che deve accontentarsi di precedere Zasco e Caffeina Rex.

La combinazione vincente 11-3-2 ha fruttato un milioncino delle vecchie lire. Un dividendo niente male per i fortunati scommettitori che sono passati alla cassa.

La corsa Tris di domani si svolge in Francia, a Cagnes-sur-Mer.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Volkswagen (metri 2060): 1) Flash Pizz (M. ANdrian). 2) Farnia Jet. 3) Fetonte Jet. 8 part. Tempo al km. 1.21.4. Tot.: 5,41; 1,60, 1,36, 1,76; (5,74). Trio: 80,96 euro.

Premio New Beetle (metri 2060): 1) Emily Vita (A. Raspante). 2) Era Petral. 3) Edwin. 9 part. Tempo al km. 1.20.6. Tot.: 1,17; 1,13, 1,30, 1,28; (3,96). Trio: 18,27 euro.

Premio Nuova Polo (metri 1660): 1) Fille du Kras (P. Romanelli). 2) Fretta di Casei. 3) Feltrina Dan. 7 part. Tempo al km. 1.19.3. Tot.: 1,33; 1,09, 1,63, 1,81; (4,10). Trio: 21,89 euro.

Premio Nuova Passat (metri 1660): 1) Eschilogal (P. Romanelli). 2) Ebbro dell'Est. 3) Eto di Casei. 7 part. Tempo al km. 1.19.4. Tot.: 2,41; 1,42, 1,35, 1,44; (4,42). Trio: 32,86 euro.

Premio Touareg (metri 1660): 1) Bluboy (B. Renzulli). 2) Do It Now Jo. 3) Desiderio Dvs. 9 part. Tempo al km. 1.19.9. Tot.: 2,89; 1,53, 1,48, 5,89; (4,41). Trio: 104,31 euro.

Premio Golf V (metri 1660): 1) Big Winnerst (R. Totaro). 2) Barbaro Dei. 3) Avenuets. 9 part. Tempo al km. 1.18. Tot.: 3,71; 1,56, 2,65, 1,85; (17,33). Trio: 159,97 euro.

Premio Sharan (metri 1660): 1) Dazio (A. D'Ettoris). 2) Cacao Rex. 3) Cristy di Casei. 9 part. Tempo al km. 1.18.3. Tot.: 3,46; 1,97, 3,90, 2,25; (17,52). Trio: 136,60 euro.

Premio Fox (metri 1660): 1) Diadema di Casei (P. Carazza). 2) Candelina. 3) dangerous Love. 10 part. Tempo al km. 1.17.9. Tot.: 9,08; 2,43, 1,49, 2,03; (14,48). Trio: 200,66 euro.

Premio Vodopivec (metri 1660 - Tris Nazionale): 1) Costa Azzurra Car (R. Totaro). 2) Dubaj Blue. 3) Duvet Lb. 4) Zasco. 18 part. Tempo al km. 1.19.5. Tot.: 9,85; 3,52, 3,87, 2,21; (74,30). Combinaizone vincente 11-3-2; quota 507,21 euro per 2169 vincitori.

Roberto Totaro trionfa con Costa Azzurra Car.

ATLETICA

Bavisela, incontro rinviato

TRIESTE **Appuntamento posticipato al venerdì questa settimana per gli iscritti a «Obiettivo Maratona... corri con Bavisela»: in virtù della concomitante partita della serie B di calcio tra Triestina e Salernitana, in programma domani sera allo stadio Rocco, il ritrovo sulla pista di atletica del Grezar è stato rinviato di un giorno. I 120 corridori e lo staff Bavisela si incontreranno dunque venerdì, secondo il consueto orario delle 18.30, per affrontare un altro passo di avvicinamento agli appuntamenti podistici del prossimo 8 maggio.**

FIA FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

Arriva il primo pilota indiano: Karthikeyan, figlio d'arte, è stato ingaggiato dalla Jordan

Mosley: «Non ci sono spaccature»

Briatore: «Col Cavallino solo idee diverse. Risolveremo la situazione»

MONTECARLO Quello firmato dalla Ferrari con Fia e Fom «non è un accordo vero e proprio, è semmai una lettera di intenti, un'impegnativa. Per questo dico che in Formula Uno non c'è alcuna spaccatura». Così il presidente della Fia Max Mosley, a margine della presentazione della Renault, ha precisato la posizione della Fia in merito alle recenti polemiche seguite da parte di diverse scuderie all'accordo sul nuovo Patto firmato dalla Ferrari con Fom e Fia.

«Quello che mi preme precisare è - ha sottolineato Mosley - che in F1 non c'è alcuna rottura, il mio interesse è che si raggiunga l'accordo da parte di tutti. Di sicuro, tuttavia, io credo che dal 2008 in poi si dovranno rivedere le regole per quanto riguarda il Patto della Concordia. Nel senso che non dovrebbe più essere necessaria l'unanimità, basterebbe a mio avviso che passasse la regola di un accordo di maggioranza al 70% dei soggetti coinvolti».

Sulla linea di Mosley anche il direttore generale della Renault, Flavio Briatore, il quale ha rivelato di essersi incontrato nei giorni scorsi proprio a Montecarlo con lo stesso Mosley e con il direttore generale della Ferrari, Jean Todt: «Il fatto stesso che Mosley sia qui significa che vuol far vedere che non è amico solo della Ferrari ma anche di Renault. A parte le battute, quello che conta è che non è vero che in questa fase della F1 vi sia una spaccatura tra la Ferrari e gli altri team. Abbiamo solo idee diverse su alcuni punti, per esempio per quanto riguarda i test, ma non c'è nessuna spaccatura. Le spaccatura le fanno altri - ha aggiunto Briatore - non noi. Se la Ferrari ha chiesto a Ecclestone più soldi e ha raggiunto un accordo in tal senso, evidentemente ne aveva più bisogno degli altri. Ma, lo ribadisco, non c'è nessuna rottura, abbiamo solo idee diverse».

Max Mosley

Flavio Briatore ha invitato i rappresentanti delle scuderie di F1 a una riunione informale per discutere delle nuove regole e, stando a quanto da lui riferito, le scuderie si sono dette d'accordo. «Per risolvere questa situazione io sono convinto che dobbiamo chiuderci in un albergo per un paio di giorni lontani da tutti e mettere le cose sul tavolo - ha detto Briatore -. Ho invitato tutti i team manager per una riunione di questo tipo e ci siamo accordati in tal senso. La terremo dopo il Gp del Barhein e prima del Gp di Imola in una città dell'Italia del Sud».

Flavio Briatore

Ferrari resta la squadra da battere. Ma Renault parte per riuscire a batterla, con tutto il valore aggiunto che la «grandeur» porta con sè. È con questo spirito che la scuderia «Mild Seven Renault F1», che ieri a Montecarlo ha presentato la nuova monoposto R25, si appresta ad affrontare la nuova stagione. Forte di un anno di esperienza in più («non dimentichiamoci che solo nel 2001 a Melbourne siamo partiti dall'ultima posizione in griglia» ha detto Flavio Briatore), la scuderia è convinta di poter contare su un elemento nuovo: l'esplicita rivalità tra Fernando Alonso e Giancarlo Fisichella.

Il pilota indiano Narain Karthikeyan correrà nel prossimo Mondiale di F1, alla guida di una Jordan. Lo ha annunciato Sanjay Sharma, manager dello stesso Karthikeyan, precisando che «la scuderia Jordan ci ha fatto un'offerta, e noi abbiamo deciso di accettarla». È la prima volta che nella F1 gareggerà un pilota indiano. Negli ultimi tre anni Karthikeyan, 28 anni, aveva svolto test per Jordan, Jaguar e Minardi. Quest'ultima scuderia gli aveva offerto un posto prima del Mondiale 2003, ma lui aveva declinato la proposta non essendo riuscito a trovare sponsor in grado di sostenerlo. Il driver indiano è «figlio d'arte»: suo padre G.B. Karthiyekan è stato più volte campione nazionale di rally.

Narain Karthikeyan, primo pilota indiano in Formula Uno.

MONDIALI DI SCI

Sei volontari e sei volontarie addetti a tenere d'occhio gli atleti sorteggiati, per evitare che questi vadano in bagno prima di passare all'antidoping

«Missione speciale» per dodici: controllare la pipì dei campioni

BORMIO Sono 12 volontari di Bormio 2005, sei ragazzi per gli atleti e sei ragazze per le atlete, i personaggi forse più curiosi di questi mondiali di sci alpino: devono accompagnare i campioni selezionati ogni giorno per i controlli antidoping e devono controllare che facciano la pipì nel posto giusto e al momento giusto. Finita una gara, ogni chaperon si prende in consegna l'atleta che gli è stato assegnato. Deve controllare che non faccia la pipì se non quando arriverà al terzo piano della palazzina del presidio sanitario. I campioni di urina prelevati vengono poi inviati in Germania, a un istituto universitario di biochimica che da anni lavora per il Cio e i tempi di risposta sono di 24-48 ore per le urine. Per il sangue, invece, i risultati si avranno soltanto alla fine dei mondiali. La spesa complessiva prevista per i controlli antidoping a Bormio 2005 risulterà, alla fine, di circa 70 mila euro.

«Non uccidiamo questi mondiali prima che siano ancora veramente iniziati. Io ero e continuo ad essere ottimista: tutto andrà per il meglio, come sempre. Certo, sui giornali austriaci si legge che niente funziona. Ma per loro è così: se non vincono tutto va male, se vincono tutto va bene»: è la fotografia che il presidente Fis, lo svizzero Gian Franco Kasper, fa dei mondiali valtellinesi di sci alpino. «Il problema vero è che mancano il pubblico e la giusta atmosfera per una competizione di questo livello. I prezzi dei biglietti sono davvero troppo alti». Su una cosa, comunque, il presidente Fis non ha dubbi: «Dal punto di vista tecnico, e cioè le piste e l'organizzazione delle gare, tutto è perfetto, tutto è stato fatto veramente bene».

Non è che ai criticoni austriaci manchino le loro belle gatte da pelare: come previsto, è scoppiato il caso Hermann Maier per la definizione del quartetto austriaco che sabato andrà in pista nella discesa libera. Ieri c'era vento, la partenza della prova è stata abbassata di qualche decina di metri e così l'Austria ha fatto sapere che non sarebbe stata valida per la selezione interna. Nel frattempo Maier, intervistato dalla tv austriaca, ha candidamente affermato che i tecnici avevano in realtà già deciso e che lui ha il posto sicuro in squadra. Insomma, le famose selezioni sono una bufala. Del resto, «Herminator» ha contratti milionari: impossibile lasciarlo fuori nella gara più importante, quella per il titolo mondiale.

Intanto a Santa Caterina Valfurva, sulla pista «Deborah Compagnoni» non c'è più il trampolino che lunedì aveva spaventato atlete e tecnici, causando la caduta di quattro concorrenti e altri piccoli infortuni. Dopo che le discesiste erano scese sul piede di guerra, la Fis è corsa ai ripari, facendo livellare la pista sul tracciato incriminato. Gli addetti hanno lavorato sodo per eliminare il dente sul tracciato e preparare la pista per la prova, l'ultima, in programma stamattina con Valentino Rossi ospite d'onore. Provvidenziale è stata la cancellazione della prova cronometrata di ieri, a causa del maltempo e della nevicata sull'alta Valtellina.

E oggi ultima prova cronometrata sulla «Stelvio», a Bormio, anche per gli uomini. Quella di ieri, su tracciato ridotto, ha visto gli austriaci Gruber e Strobl ai primi due posti e il sorprendente inglese Mickel al terzo. Quarto Kurt Sulzenbacher, il migliore degli italiani.

Kurt Sulzenbacher nella prova cronometrata di ieri.

BASKET

SERIE B2 I biancorossi in attesa della Reyer stasera a Capodistria per l'amichevole settimanale

L'Acegas a Mestre cerca una svolta

Con un successo in trasferta Trieste potrebbe ritornare in corsa

Il quintetto sabato dovrebbe scendere sul parquet al completo: Godina, non ancora al top, assente col Corno, sarà in campo già in Slovenia

TRIESTE Presentarsi al big-match di sabato contro la Reyer Venezia con alle spalle quella che Furio Steffè ha definito «la più convincente vittoria della stagione» rappresenta per l'Acegas un bel biglietto da visita. Fondamentale per spazzare dalla testa i cattivi pensieri che le reiterate sconfitte lontano dal PalaTrieste avevano fatto nascere e, contemporaneamente, mettere pressione addosso alla Reyer.

Venezia sta meritatamente guidando la classifica, nel corso della stagione regolare ha dimostrato di essere la squadra più completa e, in caso di successo, metterebbe al sicuro il primo posto. Proprio per questo, la sfida in programma sabato sera alle 21 al Taliercio, potrebbe rivelarsi psicologicamente più difficile per i padroni di casa che per Trieste. I veneti, in caso di sconfitta, rischiano di rimettere in corsa gli avversari e compromettere il lavoro svolto fino a oggi, l'Acegas al contrario, almeno in questa fase della stagione, ha davvero poco da perdere.

Più che al risultato, in ogni caso, Furio Steffè presterà grande attenzione alla prestazione di una squadra chiamata a dare risposte soddisfacenti anche lontano da casa. Dopo quattro sconfitte esterne consecutive (Castel San Pietro, Civitanova, Monfalcone e Marostica), Steffè ha bisogno di una prova convincente che dimostri come la bella vittoria di domenica contro Corno di Rosazzo non rappresenti solo una felice eccezione. In poche parole, il tecnico triestino chiede ai suoi ragazzi continuità. Una continuità di risultati che capitan Corvo e compagni sono riusciti a garantire solamente a novembre.

La gara di sabato a Venezia, dunque, può rappresentare la classica svolta della stagione. Consapevole di questo, l'Acegas ha ripreso ieri con grande attenzione la preparazione. Fermo Moruzzi, alle prese con un leggero risentimento muscolare, a scartamento ridotto Doati, che deve gestire il dolore alla pianta del piede che da qualche settimana lo sta condizionando, qualche piccolo problema anche per Losavio che ieri si è sottoposto a terapia per tenere sotto controllo un lieve dolore alla schiena. Trieste, dunque, prepara la sfida con particolare cura e questa sera, dalle 20.30, sarà sul parquet di Capodistria per disputare la consueta amichevole settimanale.

Un'amichevole che dovrebbe rivedere in campo un'Acegas al completo con il parziale recupero di Godina. Diego non è ancora al top ma sta superando la distorsione alla caviglia rimediata la scorsa settimana che lo ha costretto a saltare la sfida di domenica contro Corno di Rosazzo.

Lorenzo Gatto

PROMOZIONE

Nobasket scavalca Fuoricentro

Fuoricentro 70
Massotrax 78

(13-15, 36-31, 52-54)

FUORICENTRO: Guida 2, Demenia 5, Novic 6, Sartori 19, Macovez 11, De Guarrini 12, Ruffini 7, Dal Ferro 4, Meola 2, Capozza 2. All. Colusso.

NOBASKET MASSOTRAX: Ga. Iurkic 7, Canato 13, Gallo 3, Tosolin, Giu. Iurkic 11, Bussani 18, Vesnaver 4, Bisca 14, Ferluga, Valente 8. All. Bravitutti.

ARBITRI: Granà e Skodler.

TRIESTE Si chiude con il successo del Nobasket sul Fuoricentro il posticipo della decima giornata del campionato di Promozione. Gara che metteva in palio il terzo posto alle spalle della coppia di testa Poggi Tender Pub-Skyscrapers al termine del girone di andata e che il Nobasket ha vinto con merito accelerando nella ripresa dopo un primo tempo disputato sottotono. Fuoricentro avanti a metà gara, rimontato nei secondi venti minuti da una avversaria che ha trovato nei punti di Bussani e Giuliano Iurkic e nella insolita mobilità di Canato le chiavi per centrare il successo.

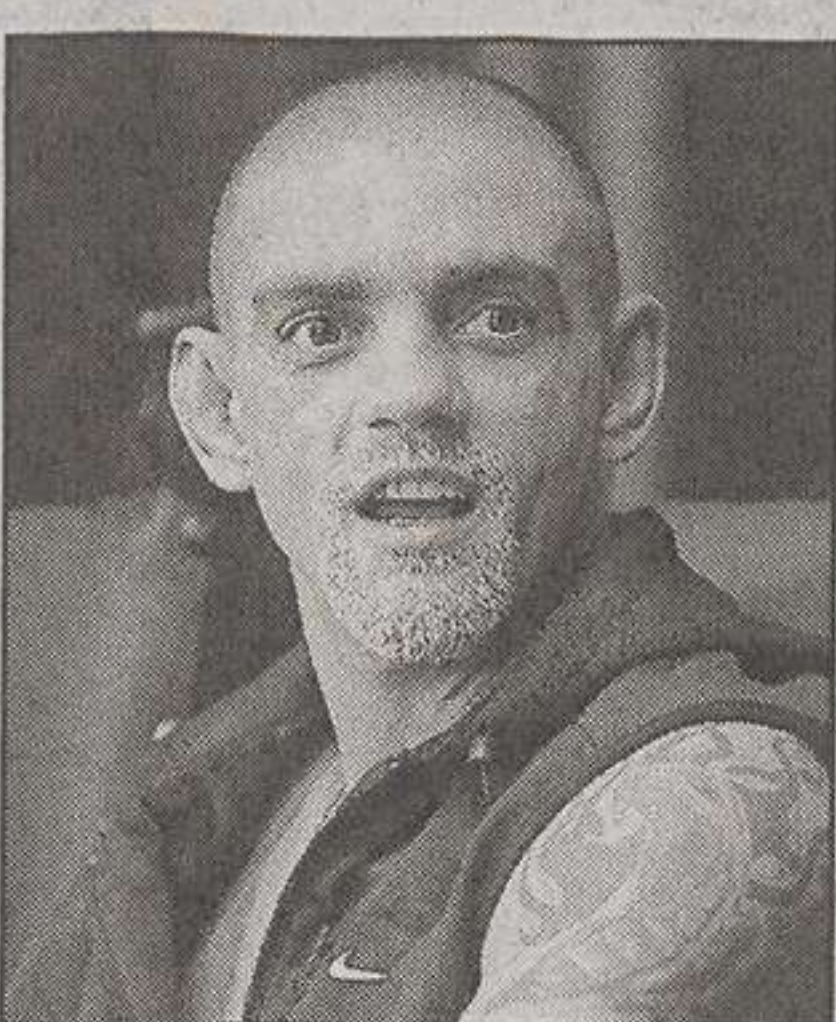
CLASSIFICA: Poggi Tender Pub 20, Skyscrapers 16, Nobasket Massotrax 14, Fuoricentro 12, Dlf Edil.Co.Ri. e Barcolana 10, Lega Nazionale e Cicibona Tecnonoleggi 8, Virtus Basket e Servolana 6, Cgs Pizzeria San Giusto 0.

l. g.

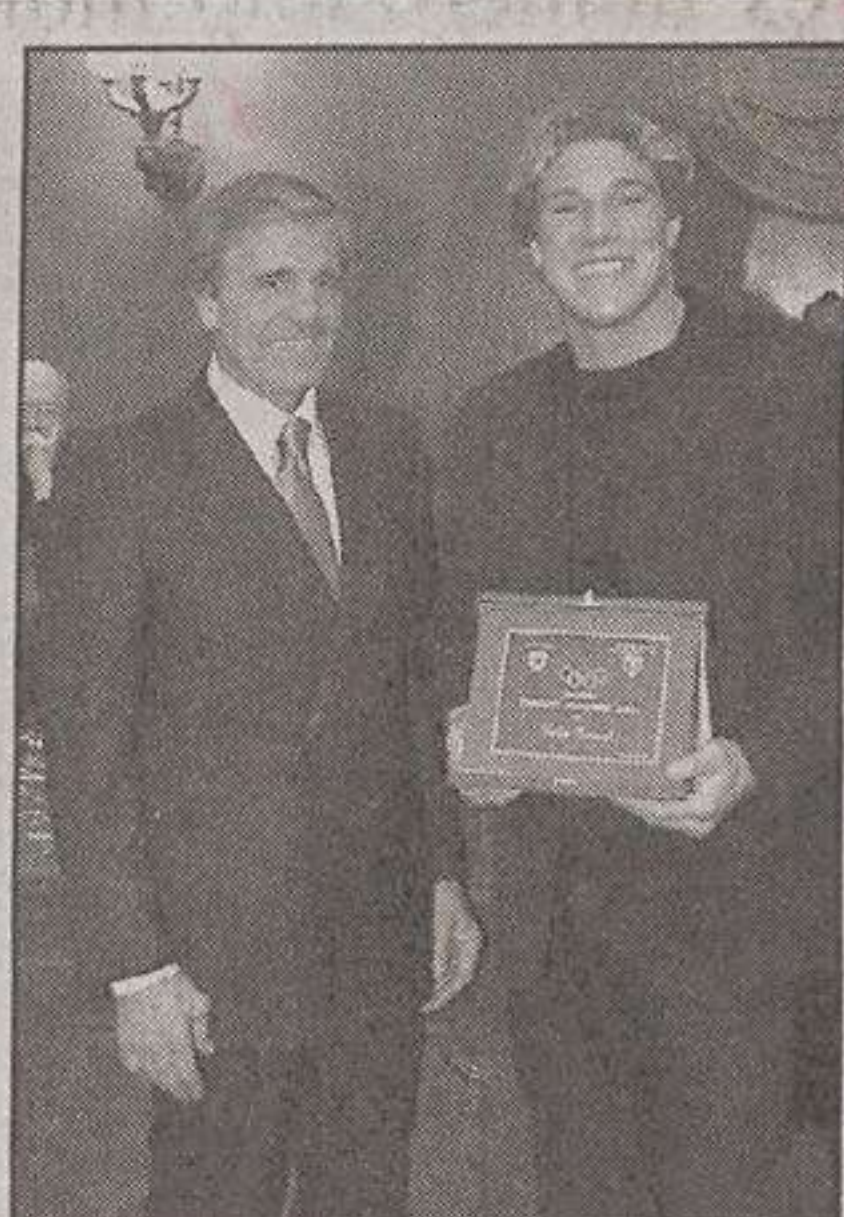
PUGILATO

L'ex campione iridato parla dei nuovi talenti della boxe locale

Benvenuti fa le carte ai «nipoti» E lancia il peso massimo Tuiach

TRIESTE Nino Benvenuti è un emblema dello sport triestino e un vero Totem. Ma conosce ancora bene il mondo locale dei guantoni, anch eperché di tanto in tanto torna a casa e può osservare da vicino i talenti nostrani della boxe. E parla volentieri dei neo professionisti giuliani. «Tra questi vedo bene il giovane Fabio Tuiach – ha detto in veste di padrino della premiazione degli atleti promossa dall'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia – ho visto anzi recentemente all'opera il peso massimo triestino, ha forza e potenza da vendere. Tuiach deve però imparare a controllare la sua irruenza, ma nel complesso sembra possedere i mezzi per stare fra i professionisti«.

Stefano Zoff

Assieme a Tuiach la boxe triestina sta per lanciare nel mondo dei professionisti anche altri emergenti: Giovanni Colletta, raffinato peso leggero di origine napoletana, l'italo-cubano Bruno Zamora, pugile già distintosi in campo internazionale con alcuni successi con la nazionale dilettanti: «Possono farcela anche loro – ha commentato Benvenuti – l'importante è che la boxe triestina riproponga alla ribalta i suoi talenti. Come la nostra tradizione ha sempre insegnato».

Uno sguardo pure ai «senatori» Stefano Zoff e Paolo Vidoz: «Hanno fatto bene, senza dubbio. Zoff soprattutto, ad esempio, meriterebbe ancora una opportunità. In chiave mondiale, perché no? Ma sono entrambi alla fine del loro cammino pugilistico – ha sentenziato Benvenuti – e io preferisco guardare ai giovani, osservare i talenti in grado di crescere e andare poi lontano, portando possibilmente in alto il nome della scuola pugilistica locale e regionale». Insomma il putilato triestino pare attenda proprio un nuovo Benvenuti: «Non è ancora nato – scherza il campione – ma se c'è, combatte sotto mentite spoglie...».

Benvenuti e Tuiach.

Francesco Cardella